RADIOCORRIERE TV

ANNO XXXIX - N. 37

9-15 SETTEMBRE 1962 L. 70

Come sarà la nuova "Canzonissima"

FRANCA RAME

IN COPERTINA

(Foto Farabola)

S'avvicina il tempo di Canzonissima. *L'ormai tradizionale rassegna musicale di fine anno tiene in serbo per voi questa volta una sorpresa che riteniamo gradita: la partecipazione di Franca Rame, cui è dedicata la nostra copertina, insieme con l'inseparabile Dario Fo. Con la serie di farse messe in onda l'inverno scorso, e la rivista* Chi l'ha visto?, *questi due « mattatori » del nostro teatro comico si sono conquistati una vasta notorietà anche tra i telespettatori, dopo aver divertito le platee di tutta Italia con i loro originali spettacoli. Auguriamoci che* Canzonissima *costituisca l'ennesimo successo di questa ormai collaudatissima « ditta ».* (Vedere all'interno un servizio su *Canzonissima*).

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 39 - NUMERO 37
DAL 9 AL 15 SETTEMBRE

Spedizione in abbonam. postale II Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Direttore responsabile
MICHELE SERRA

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 22 66

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

UN NUMERO:
Lire 70 - arretrato Lire 100

Estero: Francia Fr. fr. 100; Francia Fr. n. 1; Germania D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 1/10; Monaco Princ. Fr. fr. 100; Monaco Princ. Fr. n. 1; Svizzera Fr. sv. 0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 3200
Semestrali (26 numeri) » 1650
Trimestrali (13 numeri) » 850
ESTERO:
Annuali (52 numeri) L. 5400
Semestrali (26 numeri) » 2750

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni - Direzione Generale: Torino, via Bertola, 34, Telef. 57 53 - Ufficio di Milano - via Turati, 3, Tel. 66 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 4 43

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libraria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20 Torino

ci scrivono

programmi

Monteveglio

« Abbiamo letto nel n. 16 del *Radiocorriere* la risposta data al sig. Giulio Casadei di Bologna, il quale chiedeva notizie sull'origine storica della famosa processione del cero a Monteveglio. Per quanto riguarda l'affermazione che del Castello di Monteveglio oggi restano solo poche rovine, teniamo a precisare che invece a Monteveglio esistono ben conservati molti avanzi dell'antico castello: la porta d'ingresso, che nulla ha da invidiare ad altre gloriose porte medioevali, e una robustissima Torre militare conservano intatto il coronamento merlato. All'interno del castello sorgono il convento e la chiesa romanica, già abbazia benedettina, di notevole importanza artistica. Solo dei bastioni che cingevano tutta l'estesa vetta e che sostennero il terribile assedio di Arrigo IV, purtroppo non rimangono che avanzi: il tempo e gli uomini, che usarono le pietre di quelle mura per costruire nuove case hanno insieme contribuito alla rovina, quando la cerchia di mura non fu più necessaria per la difesa del paese. Tuttavia anche questi avanzi o ruderi sono interessanti e possono ancora testimoniare l'antica grandezza di Monteveglio, baluardo di italianità e di libertà comunale » (Sergio Vitali, presidente della Pro-loco di Monteveglio).

Apprendiamo con piacere quanto ci viene comunicato. Vorremmo aggiungere però che parlando di castello noi intendevamo indicare il palazzo fortificato con l'annessa cinta difensiva, e non piuttosto il complesso di opere edilizie, tra le quali appunto l'antica abbazia benedettina, che vengono generalmente comprese nella denominazione di Castello di Monteveglio, *con cui si indica l'intero borgo medioevale. Nella nostra risposta noi abbiamo fatto riferimento alla trasmissione radiofonica a cui l'ascoltatore alludeva. In essa, d'altra parte, era descritta con ammirazione la famosa abbazia, che non ci è stato possibile citare, per ragioni di spazio.*

Pigrizia e stanchezza

« Sono un radioascoltatore pigro, lo confesso. Tanto pigro che non ero neppure all'ascolto ieri, quando la radio ha trasmesso un breve motto, una battuta sui pigri, veramente spiritosa a quanto mi hanno detto gli amici, che però non la ricordavano esattamente. Essendo io, come dire, la parte in causa, non vi sarebbe possibile rintracciare quelle poche parole? » (Piero N. - Novara).

Caro signore, si consoli. Qualcuno ha detto che se i pigri non fossero pigri, sarebbero stanchi. E la cosa è più grave, almeno dal suo punto di vista.

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmittente	Numero del canale	Frequenze del canale
TORINO	30	542 - 549 MHz
MONTE PENICE	23	486 - 493 MHz
MONTE VENDA	25	502 - 509 MHz
MONTE BEIGUA	32	558 - 565 MHz
MONTE SERRA	27	518 - 525 MHz
ROMA	28	526 - 533 MHz
PESCARA	30	542 - 549 MHz
MONTE PELLEGRINO	27	518 - 525 MHz
MONTE FAITO	23	486 - 493 MHz
MONTE CACCIA	25	502 - 509 MHz
TRIESTE	31	550 - 557 MHz
FIRENZE	29	534 - 541 MHz
GAMBARIE	26	510 - 517 MHz
MONTE SERPEDDI	30	542 - 549 MHz
MONTE CONERO	26	510 - 517 MHz
M. LUCO	23	486 - 493 MHz
MARTINA FRANCA	32	558 - 565 MHz
MONTE FAVONE	29	534 - 541 MHz

Narratori negri

« Vorrei poter rileggere sul *Radiocorriere* le brevi note biografiche riguardanti alcuni romanzieri negri contemporanei delle Antille, di cui la radio ha parlato nella trasmissione *Narrativa negra d'America* » (Valentino F. - Rovigo).

I quattro scrittori di cui si parlò in quella trasmissione sono: Roumain, Sainville, Alexis e Glissant. Il più anziano è Jacques Roumain, poeta, romanziere, critico e uomo politico, nato a Port-au-Prince, nell'isola di Haiti, nel 1907, e morto nel 1944. Il più famoso dei suoi sette libri è Governatore della rugiada, *pubblicato nel 1944. Nato nel 1922, Jacques Alexis, come la maggior parte degli intellettuali negri, studiò al celebre collegio Stanislas di Parigi ed in seguito alla scuola di Medicina di Port-au-Prince, da cui passò nuovamente in Francia. Tre sono i suoi roman-*

(segue a pag. 3)

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

NUOVI – Periodo	TV – utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	TV – utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo	RADIO E AUTORADIO
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450
febbraio - dicembre	» 11.230	» 8.930	» 2.300
marzo - dicembre	» 10.210	» 8.120	» 2.090
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310	» 1.880
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690	» 1.460
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875	» 1.250
agosto - dicembre	» **5.105**	» **4.055**	» **1.050**
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420
dicembre	» 1.025	» 815	» 210
oppure			
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055	» 1.050
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245	» 840
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435	» 630
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625	» 240
giugno	» 1.025	» 815	» 210

RINNOVI	TV	RADIO	AUTORADIO – veicoli con motore non superiore a 26 CV	AUTORADIO – veicoli con motore superiore a 26 CV
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250
1° Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650	» 650

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

L'oroscopo

9 - 15 settembre 1962

ARIETE — Marte opposto alla Luna consiglia la cautela nel confidarsi e nel comprare. Urti con gente di mentalità politica diversa. Sarà più opportuno tenere le proprie convinzioni per se stessi. Bisogna lasciar andare liberamente l'acqua al mulino. Osservare e non agire incautamente il 10, 11 e 13.

TORO — *La tenacia e la buona volontà saranno i pilastri su cui contare per creare il benessere. E' ora di battere il bronzo perché si trova alla giusta temperatura. Avrete un viaggio o degli spostamenti da attuare o almeno da progettare. Forze nuove che vi aiuteranno. Operate il 10, 12 e 15.*

GEMELLI — Vantaggi dalle situazioni oscure per l'intervento di abili calcolatori. Ponderate bene prima di decidere qualunque azione. Mantenetevi calmi, non suscettibili ed eliminate la volubilità connaturata nel vostro temperamento. Plutone vi farà conoscere chi ha il potere di spingervi avanti. Giorni incerti: 13 e 14.

CANCRO — *Occasioni a vostro favore, purché le sappiate sfruttare in tempo utile. Entusiasmo per un'idea. Dovrete vincere un certo senso di svogliatezza che vi assalirà durante la metà della settimana. Siate più energici il 12, 13 e 14. Eliminate tutto ciò che è fermo o chiede di essere rimosso.*

LEONE — Fidarsi poco di alcuni consigli poco attendibili, in caso contrario sarebbe un rotolare per una china lacerante ed aspra. Ogni passo sia ben misurato e ogni parola riflettuta a dovere. Due sogni di primo mattino vi daranno dei numeri per il giuoco. Sfruttate il 9, 8.

VERGINE — *Digestione difficile capace di togliere le forze e generare del nervosismo. Giostrate con rapidità con una nuova conoscenza o con persona apparsa di bel nuovo sul vostro scenario. Commercio, affari, traffici o iniziative scorrevoli il 14 e 15.*

BILANCIA — Il tempo disponibile verrà turbato da visite o incontri noiosi ma potrete scansare ogni perdita di tempo con bei modi. Approfittate per aggiornare la corrispondenza. Richiesta di prestito o sfruttamento alle porte. Cautelatevi, ma senza palesare troppo il programma. Azione: 9, 11 e 14.

SCORPIONE — *Un accurato esame del vostro programma affettivo vi condurrà a capire che avete dei torti ai quali rimediare con un atto di umiltà. Favori mancati per un malinteso da chiarire. Niente diffidenza e pessimismo. Volgetevi alla pazienza. Giorni fausti: 10, 15.*

SAGITTARIO — Vi vorranno togliere di bocca una confessione. State attenti a quel che dite. La vostra semplicità potrà dare delle gatte da pelare. Potrete rimediare a tutto, se agirete subito. Vincere l'indolenza è indispensabile. I passi da fare sono delicati, ma riuscirete nel generoso intento. Giorni: 9, 11 e 13.

CAPRICORNO — *Normalizzazione di ogni cosa, appianamento e visite gradite. Da un colloquio potrete trarre vantaggi e ispirazioni varie. La salute andrà meglio. Bisogna evitare le confidenze sulle cose di famiglia. Arriveranno sicuramente degli inviti o liete novelle. Cautela il 14.*

ACQUARIO — Entusiasmi sentimentali. Spostamento o incontro a sfondo amichevole. Influssi costruttivi da parte di giovani. Mercurio spinge alla febbriìità e alla precipitazione. Controllarsi di più perché un tipo ipocrita vi vorrà carpire un segreto.

PESCI — *Verso il 13 la Luna in Pesci coi suoi trigoni a Marte, Venere e Nettuno, può dare delle vincite e dei successi. Inizio di un ciclo nuovo della vostra esistenza. Soddisfazioni morali e materiali. Visite insolite.*

Tommaso Palamidessi

ci scrivono

(segue da pag. 2)

zi: Compare generale Sole, Gli alberi musicali e In un batter di ciglia. *Della Martinica è Léonard Sainville, giovane critico e romanziere engagé. Il suo romanzo più significativo è* Dominique, schiavo negro, *dove, dagli atti di un processo del 1837, viene ricostruita, sullo sfondo della tragedia dello schiavismo, la psicologia di un negro delle Antille che si rivolta contro l'oppressione. Di tutt'altra tempra è l'altro martinicano Edouard Glissant. Nato nel 1928, egli racconta nel suo libro migliore,* La Lézarde, *la storia di un gruppo di rivoluzionari decisi a sopprimere il capo della reazione, in uno stile denso e fortemente poetico. Umorismo e tenerezza, ma anche, contemporaneamente, impegno morale e politico, sono la caratteristica di questa letteratura delle Antille, di cui il maggior rappresentante è senza dubbio Roumain.*

Il romanzo spagnolo

« Ho saputo che verrà trasmessa sul Terzo Programma una serie di trasmissioni dedicate al romanzo spagnolo. Purtroppo non sono riuscito ad avere notizie più precise delle brevi indicazioni nei programmi. Essendo un appassionato della letteratura spagnola, vorrei chiedervi di illustrarmi in breve gli argomenti che verranno trattati » (Bruno Torre - Roma).

Da mercoledì 15 agosto il Terzo Programma trasmette un ciclo dedicato a Il romanzo spagnolo dell'800. *Lo ha curato Angela Bianchini, l'autrice del romanzo* Lungo equinozio. *Le trasmissioni si propongono di tracciare un panorama della produzione narrativa spagnola dell'Ottocento, influenzata dal realismo europeo, ma sviluppatasi secondo forme proprie, grazie soprattutto a quel sentimento individualistico, il sentimento del personaggio, che aveva già toccato nei secoli precedenti le vette del* Don Chisciotte, *del* Don Giovanni, *e di* Lazarillo. *Iniziatosi con gli scrittori della prima generazione, quella comunemente chiamata del 1874 (Caballero, Alarçon, Valeria, Pereda), il ciclo proseguirà con la seconda generazione di romanzieri (Pardoz Bazan, Clarì, Valdés), sottolineando il personaggio de* La Regenta, *dell'omonimo romanzo di Clarì, che già prelude quelli che saranno i grandi temi della generazione del '98. Terminerà con l'esame dell'opera di Galdos, che fa da legame tra le due precedenti generazioni.*

La pesca del corallo

« Ho ascoltato alla radio che questa è la stagione in cui si pesca il corallo nei nostri mari. Vorrei conoscere, se possibile, qualche particolare sulla tecnica che i pescatori usano per tale raccolta » (B. F. - Grosseto).

*Dal porticciolo di Torre del Greco, che è la sede più importante della lavorazione del corallo in Italia, sono salpate verso i banchi corallini della Sardegna più di trenta barche da pesca, le celebri coralline. Ogni barca, del peso lordo di circa venti tonnellate, ha un equipaggio di tredici persone, oltre il capopesca, che ha anche la funzione di capitano e di esploratore dei banchi coralliferi, e il motorista. Essi costeggeranno il golfo di Alghero alla ricerca del corallo, in un'esplorazione difficile ed incerta, per l'impoverimento dei banchi e l'insistenza annuale dello sfruttamento. Il corallo vive sugli scogli ad oltre 120-130 metri di profondità, per cui la pesca richiede una minuta conoscenza del mare in cui si opera. La pesca si effettua con l'*ingegno, *un attrezzo costituito da sbarre di legno disposte a croce, all'estremità delle quali sono assicurate delle vecchie reti o retazze, che vengono trascinate sui banchi corallini. Il corallo dev'essere strappato con estrema cautela, per non inaridire ancora i banchi già esauriti. Il corallo è poi lavorato dai circa tremila operai specializzati di Torre del Greco, i cui prodotti sono richiesti da tutti i mercati del mondo.*

Nansen

« A proposito del progetto di due giovani norvegesi, che intendono attraversare la Groenlandia sulle orme di Nansen, è stata ricordata alla radio l'impresa del grande esploratore polare. Sarebbe interessante poter leggere sul *Radiocorriere* qualche particolare di quella epica esplorazione » (Mario Montalto - Palermo).

Fridtjof Nansen aveva ventisette anni quando compì la sua prima grande impresa glaciale, la traversata della Groenlandia, dalla costa orientale a quella occidentale dell'isola, lungo un percorso di circa 440 chilometri, coperti in 42 giorni. Nansen era ancora lontano dalla fama raggiunta poi come esploratore polare, naturalista, uomo politico e diplomatico. La Groenlandia era una terra pressoché sconosciuta e Nansen dovette preparare la spedizione con due anni di anticipo. Partì nell'agosto del 1888 con altri cinque giovani norvegesi, da un punto della costa orientale dove nessuno era mai sbarcato prima. Tutti i giovani della spedizione erano atleti perfettamente allenati, abilissimi sciatori, abituati al freddo. Ma in quelle settimane le frequenti tempeste e la temperatura rigidissima furono più volte sul punto di arrestare e distruggere la spedizione, che era inoltre quasi completamente sprovvista di carte geografiche. Solo il 26 settembre Nansen e i suoi compagni, affacciandosi sopra una cresta ghiacciata, poterono vedere il mare di Baffin. Ma l'autunno li bloccò proprio alla fine dell'impresa. Dovettero svernare in un piccolo villaggio eschimese, e solo un anno più tardi poterono ritornare in patria. Nansen era già famoso, così che, cinque anni dopo, ebbe la possibilità di partire con la nave Fram per la grande esplorazione polare.

i. p.

lavoro

Guglielmo Merletti - Oneglia.

Tutti i lavoratori ed i rispettivi familiari assicurati presso l'I.N.A.M. hanno facoltà di optare per l'assistenza in forma « indiretta »; possono, cioè, farsi curare privatamente, sostenendo in proprio le spese relative e chiedendo successivamente all'Istituto il rimborso, che viene effettuato entro i limiti e nella misura stabiliti da apposita tariffa, approvata con decreto ministeriale.

E' tuttavia consentito di fruire dell'assistenza ospedaliera in forma diretta, purché ne sia fatta esplicita preventiva richiesta alla sezione territoriale dell'I.N.A.M. all'atto del ricovero. Gli assicurati che intendono ottenere l'assistenza in forma indiretta, devono inoltrare, entro e non oltre il 31 dicembre di ogni anno, alla competente Sezione Territoriale, apposita dichiarazione, accompagnata dal « documento di iscrizione » aggiornato. La scelta per la forma di assistenza indiretta vincola l'assicurato per l'anno intiero cui si riferisce e s'intende tacitamente confermata, di anno in anno, se gli interessati non provvedono a darne tempestiva disdetta a mezzo di dichiarazione scritta.

L'assistenza sanitaria in « forma indiretta » è disciplinata dalle stesse norme e limiti stabiliti per l'assistenza « in forma diretta ».

Le sedi provinciali dell'I.N.A.M. e gli Uffici periferici sono sempre a disposizione dei lavoratori assicurati per ogni eventuale chiarimento.

g. d. i.

Orari di trasmissione del monoscopio

A partire dal 15 settembre 1962 la durata giornaliera delle trasmissioni di monoscopio, sulle due reti TV, verrà aumentata di un'ora: pertanto, nei giorni feriali il monoscopio (I e II Programma TV) verrà irradiato con il seguente orario:

mattina: 10-12
pomeriggio: 15-18

avvocato

« Ho venduto dei buoni del Tesoro, fra i quali uno che, a mia insaputa, aveva già vinto il premio assegnato in seguito a sorteggio. Vorrei sapere a chi spetta il premio: se a me o al compratore dei titoli » (R. B., Milano).

Il premio già estratto (salvo espressa convenzione contraria) spetta, giusta l'art. 1533 cod. civ. e l'art 25 degli Usi di Borsa, al venditore, cioè a Lei, anche se il venditore, come nel caso Suo, non era consapevole dell'avvenuta estrazione a suo favore.

a. g.

Un grave lutto dell'ing. Riccardo Mauri

E' deceduta mercoledì 29 agosto la signora Mirella Mauri Benvenuto, consorte dell'ingegner Riccardo Mauri, direttore del Centro di Produzione della RAI di Milano.

La direzione e la redazione del « Radiocorriere-TV » esprimono all'ingegner Mauri, così dolorosamente colpito, i sentimenti del loro profondo cordoglio.

è la
SALUTE
che mettete in bottiglia
IDROLITINA
...fra le vostre buone cose
la vostra buona
Voi volete sul vostro piatto cose buone e sane. E nel bicchiere? Sempre Idrolitina! Perché è gustosa, viva, e vi disseta deliziosamente. Perché è salute: è piú leggera e rende la digestione piú facile. Idrolitina. Sì, Idrolitina ogni giorno: è l'acqua da tavola della tradizione.
IDROLITINA DÀ FIDUCIA: E' SALUTE
IDROLITINA
APPROVATA DAL PROF. DIOSCORIDE VITALI DELLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
GRANDE MEDAGLIA D'ORO AL MERITO INDUSTRIALE
A. GAZZONI & C. BOLOGNA
life

ANNO XXXIX - N° 37

RADIOCORRIERE TV

9 - 15 SETTEMBRE 1962

Il ciclo di trasmissioni sul Secondo TV

Concilio del XX secolo

La storia della Chiesa registra, in media, un Concilio ecumenico ogni cento anni, senza contare la **assemblea dell'anno 49,** nella quale, gli Apostoli, adunati in Gerusalemme sotto la presidenza di San Pietro, decretarono che per gli idolatri divenuti cristiani non era necessaria l'osservanza di alcune pratiche del giudaismo. La riunione apostolica non ebbe, ovviamente, carattere ecumenico, cioè universale: il cristianesimo era appena alle origini e la diffusione di esso era limitata alla Palestina e alle regioni circostanti; pertanto, la prima assemblea ecumenica si ebbe solo nel 325, a Nicea, la moderna Isnik, in Turchia.

Il Concilio Niceno fu convocato dal Papa S. Silvestro I, per invito di Costantino, preoccupato dell'unità della Chiesa di fronte all'eresia del sacerdote alessandrino Ario, che, in sostanza, negava la divinità del Redentore. Eusebio, vescovo di Cesarea, nella sua *Vita di Costantino*, dice che al Concilio parteciparono « i più distinti servi di Dio e di tutte le Chiese che coprono l'Europa, l'Africa e l'Asia... Perfino un vescovo della Persia prese parte al Concilio e con esso uno scita..., anche dalla Spagna era venuto quell'uomo celeberrimo, Osio di Cordova. Dalla città imperiale, Roma, non era venuto il Vescovo (cioè il Papa San Silvestro) per causa dell'età; comparvero però alcuni preti a rappresentare la sua sede ».

I lavori conciliari, presieduti in nome del Papa da Osio, assistito dagli inviati di Roma Vito e Vincenzo, si protrassero dal maggio al luglio del 325, ed ebbero luogo nella residenza estiva dell'imperatore, con la partecipazione di 328 vescovi di tutto il mondo cristiano del tempo. Condannando l'eresia di Ario, i « padri » (vale a dire i partecipanti al Concilio) definirono dogmaticamente la divinità del Redentore con una professione di fede che fu detta « Simbolo niceno ».

I Concili in Oriente

A cominciare da quello di Nicea, i Concili sono indicati col nome del luogo in cui si svolsero, seguito da un numero ordinale nel caso che una medesima località sia stata sede di più d'un Concilio.

I primi otto si tennero tutti in Oriente per iniziativa degli imperatori, i quali provvedevano poi alla promulgazione degli ordini papali, perché fossero eseguiti fedelmente da tutti. Un documento del Concilio di Calcedonia (la moderna Scutari) del 451 chiarisce implicitamente la posizione dell'autorità civile rispetto al Concilio: in una lettera indirizzata al Papa San Leone I, i padri conciliari affermavano: « ...ai quali vescovi tu presiedevi come capo alle membra, manifestando, per mezzo di coloro che fanno le tue veci, il giusto parere. Inoltre, i Principi (gli imperatori) fedeli erano presenti e presiedevano a titolo d'onore ». In sostanza, la convocazione da parte dell'autorità imperiale era semplicemente un fatto materiale, mentre il Papa assicurava la convocazione formale, sia autorizzando i lavori conciliari in precedenza, sia ratificandoli alla conclusione. Aderendo, insomma, all'iniziativa degli imperatori d'Oriente, il Papa trasformava l'assemblea di fatto in assemblea giuridicamente conciliare.

Al Concilio del 325 seguirono: il Costantinopolitano I del 381, quelli di Efeso (431) e di Calcedonia (451), il Costantinopolitano II (553) e il Costantinopolitano III (680-681), il Niceno II (787) e il Costantinopolitano IV (869-870). In essi furono definite importanti questioni dottrinali — fra l'altro, fu approvato, come professione di fede per tutta la Chiesa, il « Simbolo niceno-costantinopolitano », cioè il « Credo » che si recita ancor oggi nella Messa — e furono condannati errori ed eresie.

A ricordo del Concilio d'Efeso, nel quale, contro l'eresia di Nestorio, fu proclamata la divina maternità della Vergine, il Papa Sisto III rinnovò dalle fondamenta, in Roma, la basilica di S. Maria Maggiore, dedicata alla « Theotókos » (Madre di Dio).

Di particolare significato in materia dottrinale e per la riaffermazione del primato di giurisdizione del Vescovo di Roma, il Papa, fu il già ricordato Concilio di Calcedonia: l'assise ecumenica proclamò, contro l'eresia di Eutiche (monofisismo), che Cristo è vero Dio e vero uomo, inoltre, a lavori ultimati, i seicento vescovi intervenuti, nei documenti inviati a San Leone I, dichiaravano fra l'altro: « Tu hai conservato la scelta da parte del Signore, costituito come sei interprete verso tutti della voce del Beato Pietro ». E i padri dichiaravano pure che, dopo la lettura, in sede di Concilio, della lettera dogmatica dello stesso Pontefice, tutti avevano esclamato: « Petrus per Leonem locutus est » (Pietro ha parlato per bocca di Leone).

La lotta delle investiture

Il nono Concilio è la prima assise ecumenica tenutasi in Occidente: sua sede fu la sede stessa del Papa, il Laterano, residenza dei Pontefici dal 313 fino alla prima metà del secolo XIV.

Il Concilio Lateranense I fu convocato dal Papa Callisto II, nel 1123 per suggellare, principalmente, la pace fra la Chiesa e l'Impero, dopo la lunga « lotta delle investiture »; sedici anni dopo, Innocenzo II aduna il Concilio Lateranense II, al quale intervennero mille vescovi, e, per la prima volta, anche numerosi abati. Nel corso delle riunioni, furono condannati diversi errori in materia di fede e di disciplina ecclesiastica, furono deposti i vescovi consacrati dall'antipapa Anacleto II, e furono promulgati decreti contro la simonia.

I Concili Lateranense III e Lateranense IV, presieduti, rispettivamente, da Alessandro III (1179), il Papa della Lega Lombarda, e da Innocenzo III (1215) furono fra i maggiori del Medioevo: riconfermata la pace fra Chiesa e Impero, alla conclusione di una nuova fase della lotta delle investiture, scatenata da Federico Barbarossa, fu stabilita la procedura per l'elezione del Papa; furono proibiti i tornei, specialmente quelli nei quali fosse evidente il pericolo per la vita umana; furono condannate le eresie che allignavano soprattutto nella Francia meridionale; fu stabilito l'obbligo della Comunione pasquale e quello della confessione almeno una volta all'anno; fu introdotto l'uso delle pubblicazioni matrimoniali; fu ribadito, contro le guerre e le vendette private, il principio della tregua di Dio, e furono emanate severe disposizioni nel campo della disciplina ecclesiastica.

Il tredicesimo, il quattordicesimo e il quindicesimo Concilio ebbero luogo in Francia: a Lione, nel 1245 e nel 1274 i primi due, e a Vienne, fra il 1311 e il 1312, il terzo. Le principali deliberazioni delle tre assemblee possono essere così riassunte: condanna di Federico II, le cui interferenze negli affari ecclesiastici non potevano essere tollerate dalla Chiesa; definizione della dottrina intorno allo Spirito Santo; riaffermazione del primato e della potestà del Papa; enunciazione dei sette Sacramenti; disposizioni per la convocazione e lo svolgimento del Conclave; condanna dei Templari, i quali, ripudiato completamente il loro primitivo carattere religioso, erano divenuti signori ingiusti e prepotenti, a tutti invisi; regolamento dei rapporti fra ordini religiosi e clero secolare, e precisazione di alcuni punti fondamentali della dottrina cattolica.

Con il sedicesimo Concilio, svoltosi a Costanza dal 1414 al 1418, la Chiesa, superato lo scisma d'Occidente, consolidò la sua unità: nello stesso tempo, la Sede Apostolica tornò definitivamente a Roma, dopo il lungo esilio avignonese.

Quello che seguì fu indubbiamente il più movimentato Concilio della storia: iniziatosi a Basilea, si trasferì successivamente a Ferrara, e poi a Firenze, dove il 5 luglio del 1439 fu firmato il « Decretum unionis graecorum », che metteva fine alla separazione dei greci. L'atto di unione — il cui testo originale si conserva nella Biblioteca Laurenziana — fu letto in latino dal cardinale Giuliano Cesarini, e, in greco, dal celebre cardinale Bessarione, nella cattedrale di S. Maria del Fiore. Al documento apposero la loro firma il Papa Eugenio IV, centoquindici padri latini e trentacinque greci; nel novembre dello stesso anno fu promulgato anche il decreto di unione degli armeni, ma purtroppo, dolorose vicende fecero sì che a pochi anni dalla conclusione del Concilio fiorentino l'unione, tanto laboriosamente ricostituita, s'infrangesse ancora una volta.

Il diciottesimo Concilio, il Lateranense V (nel quale, fra l'altro, fu approvato il Concordato con Francesco I, furono condannati gli errori sull'« anima intellettiva » di Pietro Pomponazzi, e furono emanate disposizioni contro la stampa eretica) convocato da Giulio II nel 1512, si concluse nel 1517, sotto il pontificato di Leone X, alla vigilia della « Riforma » protestante di Lutero.

Il Concilio di Trento

La Chiesa affrontò la bufera con una delle sue più grandiose assemblee: il Concilio di Trento, che, suddiviso in tre periodi, si protrasse dal 1545 al 1563, durante i pontificati di Paolo III, Giulio III, Marcello II, Paolo IV e Pio IV.

Il Concilio Tridentino svolse un lavoro senza precedenti, che, compiuto in un'epoca caratterizzata da difficoltà d'ogni genere, lasciò un imponente monumento di sapienza ecclesiastica: nessun Concilio abbracciò, come questo, tanta parte della dottrina; di esso fu detto giustamente che espose con « chiarezza e precisione quasi tutta la dottrina cattolica e restaurò la vita religiosa ». Dopo Trento, la vita cattolica rifiorì rigogliosamente, sotto tutti gli aspetti.

Oltre tre secoli intercorrono fra il diciannovesimo e il ventesimo Concilio, il Vaticano I; indetto da Pio IX con la Bolla « Aeterni Patris » del 29 giugno 1869, si riunì in San Pietro l'8 dicembre dello stesso anno.

Nel corso dei lavori preparatori erano stati approvati schemi classificati in due grandi categorie: l'una, sotto il titolo « De fide catholica » (La fede cattolica), riguardava gli errori e le eresie del mondo moderno; l'altra, sotto il titolo « De Ecclesia Christi » (La Chiesa di Cristo) doveva porre

(segue a pag. 40)

MESSAGGIO AL MONDO DI PAPA GIOVANNI XXIII

Martedì 11 settembre alle ore 20 Papa Giovanni XXIII rivolgerà al mondo un messaggio: « Sulle soglie del Concilio Ecumenico Vaticano II », che verrà trasmesso dal Programma Nazionale televisivo, dal Programma Nazionale radiofonico e dalla Radio Vaticana.

Una telefonata in margine ai «Racconti napoletani» realizzati per la TV

"Pronto, Marotta? Parla

Dopo la presentazione del primo « racconto napoletano » di Giuseppe Marotta, « Il numero vincente », andato in onda giovedì scorso sul Secondo Programma, per la regìa di Giuseppe Di Martino e la interpretazione di Nino Taranto, abbiamo chiesto a Belisario Randone, autore con Marotta di molte commedie di successo, ed ora in veste di sceneggiatore televisivo, le reazioni del maggiore interessato alla trasmissione: Giuseppe Marotta. Randone ci ha gentilmente inviato un nastro magnetico con la registrazione di una sua telefonata da Roma a Napoli, dove abita il celebre autore di « Salute a noi », « Gli alunni del sole », « Coraggio, guardiamo » e del sempre verde « Oro di Napoli ».

RANDONE — Pronto, Marotta? Parla Randone.
MAROTTA — Ciao, Belisario.
RANDONE — Hai visto « Il numero vincente »?
MAROTTA — Certo.
RANDONE — E allora?
MAROTTA — Allora, Belisario, lasciati dire che è una bella... (*qui la registrazione risulta difettosa, alcune parole di Marotta non si capiscono bene*) ... tu che ne sei il vero padre.
RANDONE — Peppì, scusa, ma il vero padre sei tu, quale autore dei racconti. Su questo non c'è nulla da eccepire.
MAROTTA — Come hai detto?
RANDONE — Eccepire.
MAROTTA — M'era parso. Ad ogni modo ecco qua. Prendiamo « L'oro di Napoli », Bompiani, Milano, XXIII edizione, pagina 197. Ci sei?
RANDONE — Ci sono. « Il numero vincente ».
MAROTTA — Leggi.
RANDONE — « Debbo mostrarvi don Ciro Mancuso sulla soglia della sua casa, in via Fonseca, mentre dice a un conoscente: " Mi sono rimasti il venticinque e il settanta. In confidenza, li volevo tenere per me. Ma se li gradite, servo vostro " ». Basta?
MAROTTA — Continua.
RANDONE — « Così parlando egli strizza l'occhio. Tutta la sua vecchia faccia si mette in movimento per esprimere il trionfo dei numeri citati, anzi per descriverli mentre percorrono

Nino Taranto, interprete dei « Racconti napoletani » di Marotta che Belisario Randone ha sceneggiato per la TV

Randone"

Belisario Randone e Giuseppe Marotta: la loro collaborazione teatrale e la loro amicizia durano ormai da anni

in berlina di gala via Fonseca e l'intero quartiere, affacciandosi ogni tanto agli sportelli per ringraziare e per dire: " Mancuso... don Ciro Mancuso sapeva " ».

MAROTTA — Bene. E adesso ascolta la prosa della « elaborazione televisiva » del mio racconto. A proposito, perché chiamarla « elaborazione »? Sa di processo digestivo, di laboratorio chimico. L'elaborazione, in fisiologia, è l'azione per cui gli esseri organizzati — cito dal Palazzi — trasformano le sostanze ingerite in altre assimilabili.

RANDONE — E in « telelogia » — mi passi il termine? — non si tratta di trasformare certe composizioni stampate, in altre composizioni da vedere e da sentire?

MAROTTA — Dimentichi che, sempre in fisiologia, si attribuisce l'azione di elaborare ad esseri organizzati.

RANDONE — Io non sarei un essere organizzato?

MAROTTA — Non parlo di te.

RANDONE — Come?

MAROTTA — Come non detto. Allora leggo dalla tua « elaborazione ». Video: In p.p. un belante agnellino d'un candore quasi accecante. Carrellando indietro, scopriamo che l'agnellino è al centro di una tenue nube di talco, mentre si sente una fresca trillante vocina: « Statte quieto! Su buono!... Mo' è finito... ». Ti passo le rime belante accecante trillante, tanto non si vedono.

RANDONE — Grazie. Sì, sono le immagini iniziali della trasmissione, che vengono addirittura prima dei titoli.

MAROTTA — Appunto. Mentre io, nel racconto, metto subito a fuoco il personaggio principale, tu nella trasmissione televisiva, scantoni. Perché?

RANDONE — Credi che se avessi cominciato con Ciro Mancuso mentre propone: « Mi sono rimasti il venticinque e il settanta. In confidenza eccetera », avrei fatto i tuoi interessi? C'è una misteriosa regoletta nel ritardare la comparsa del personaggio principale, sia in teatro che in cinema, in televisione...

MAROTTA — Me lo hai sempre imposto fin dai primi passi della nostra collaborazione teatrale.

RANDONE — Ricordi ne « Il califfo Esposito »? Il protagonista entrava in scena dopo un buon quarto d'ora dall'inizio della commedia. E in « Bello di papà »?

MAROTTA — Non mi parlare di « Bello di papà ». Il protagonista non entrerà in scena né dopo un quarto d'ora né dopo un quarto di secolo. Parlo di scena televisiva, beninteso. Non ne vogliono sapere.

RANDONE — Lo so. Malgrado le lance spezzate dal nostro impagabile Nino Taranto. Hanno costruito un muro della vergogna fra quella nostra commedia e il pubblico televisivo.

MAROTTA — Ma quale è la vera ragione di questo no?

RANDONE — C'è una scena, quella del dottore al primo atto, che non va. Ho proposto: tagliamola. Sai come hanno reagito?

MAROTTA — Chi?

RANDONE — Tutti. Rispondono: la stampa ci attaccherà se passiamo la commedia senza la scena del dottore. Dirà che ci permettiamo troppe libertà con testi ormai consacrati, eccetera.

MAROTTA — Ma va!

RANDONE — E io: se siamo noi stessi, gli autori, a praticare il taglio?

MAROTTA — La commedia non ne risentirebbe il minimo graffio. La commedia è altrove. La commedia è il ritratto del conte Gondrano Battiferro D'Aniello. Non ce ne importa niente del dottore. Solo quando siamo arrivati alla frattura fra il conte e suo figlio, la commedia ha inizio. Essa è tutta nel secondo atto, nelle « ricostruzioni », quando il conte mette in scena, in casa sua, gli episodi salienti della vita col figlio, quando « affitta » ragazzi di varia età perché recitino, durante un giorno o un'ora, la parte del figlio.

RANDONE — Peccato! Non hai idea delle mie battaglie perdute in partenza, per non contare quelle di Taranto, il quale, come sai, porta un vero profondo affetto per quel nostro personaggio.

MAROTTA — Fu il conte Battiferro D'Aniello a maturare Taranto come attore di prosa. Anche oggi, a contatto con i protagonisti dei miei racconti, Nino Taranto sembra un uomo diverso. Sì, oggi il popolare Ciccio Formaggio o il celeberrimo Carlo Mazza, sono lontani da lui — attore quanto mai intelligente e acuto — milioni di anni-luce. E la velocità con la quale se ne è allontanato, fa impallidire i primati spaziali in corso. Pur restando un inconfondibile napoletano di terra e di mare, che stoffa! Che estro! Che finezza! Ritrovo in quella sua faccia ammiccante, il naso di un indubbio Petito, il sorriso smagliante, staccato dal resto del volto, tutto e solo sorriso, il sorriso situato sotto la maschera di Pulcinella. Ritrovo la parlata plateale e nello stesso tempo aristocratica di un venditore di aguglie a Porta Nolana o di un grande avvocato del Foro. Che dizionario, che enciclopedia questo Nino Taranto, questa piccola botte di buon vino che come un vero vino, col tempo acquista sapori e umori nuovi, giovani. E' questa forse la legge di ogni uomo che abbia scelto, come modo di vivere, quello di vivere su un palcoscenico, a contatto di un immenso pubblico che lo ama e lo applaude. Perciò non mi preoccupai eccessivamente quando, nella galleria di figurine da te scelte nei miei libri, trovai anche don Giovannino Scognamiglio.

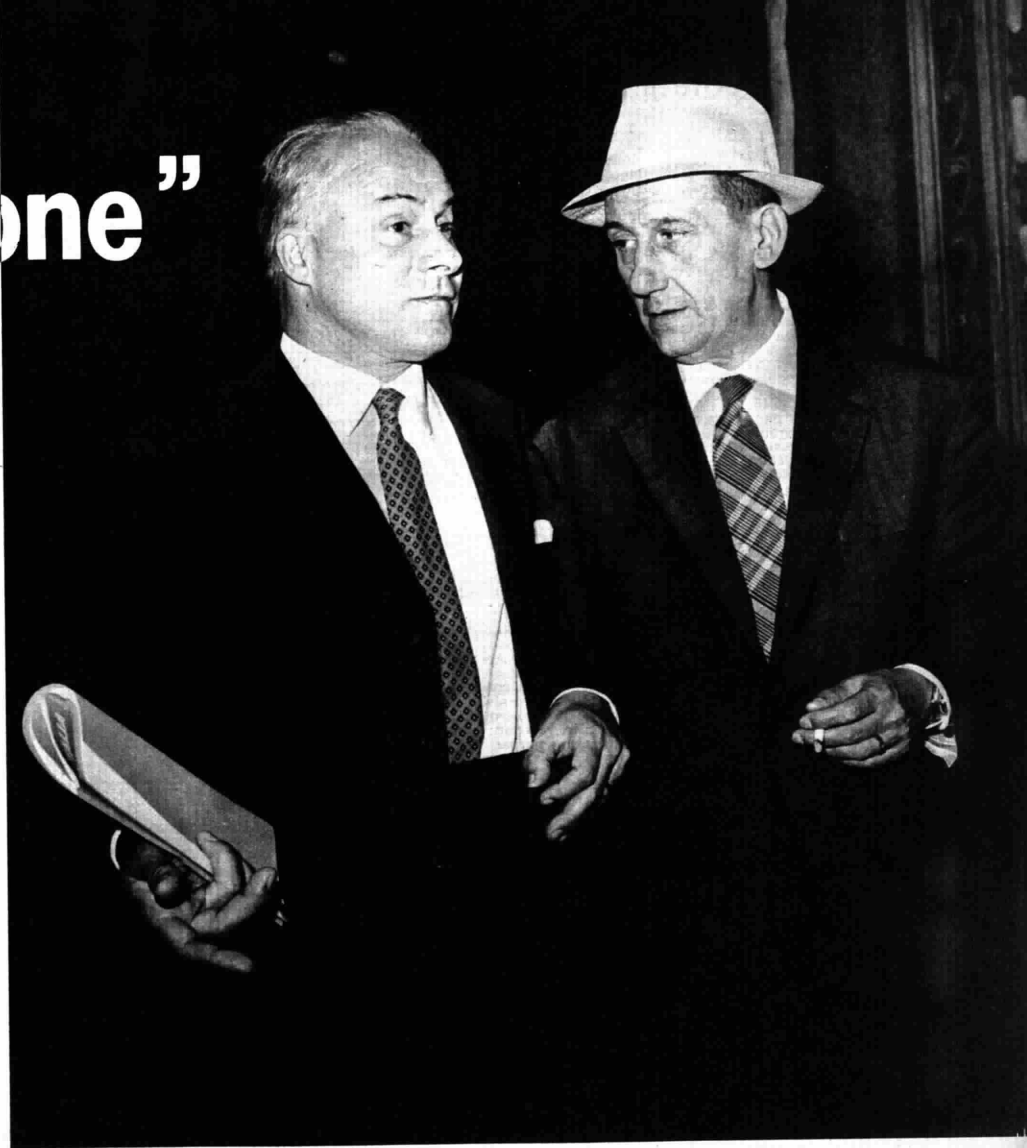
RANDONE — « ... l'impareggiabile don Giovanni estivo, che ha la pelle di un'oscurità da tonaca sconsacrata, denti da morsi in rissa, capelli di astrakan... ».

MAROTTA — Lui. Un attore come Nino Taranto ha l'età di ogni fantasia, di ogni favola. Posso dire però, come ha recentemente affermato lo stesso Taranto in una intervista, che dei cinque racconti, il personaggio che più mi sta a cuore è quello che verrà presentato questa settimana, l'avvocato Carraturo?

RANDONE — Capisco. E' il più marottiano di tutti. Patetico e candido. L'uomo che avrebbe fatto una grande carriera forense, se Napoli non lo avesse costretto a una vita di rinunce e di speranze sempre deluse. L'avvocato che, per sentirsi all'altezza, di fronte al mondo alla famiglia a se stesso, aspetta fiducioso che a Natale i suoi rari clienti — erba di muro, diresti tu — si ricordino di lui portandogli un cappone...

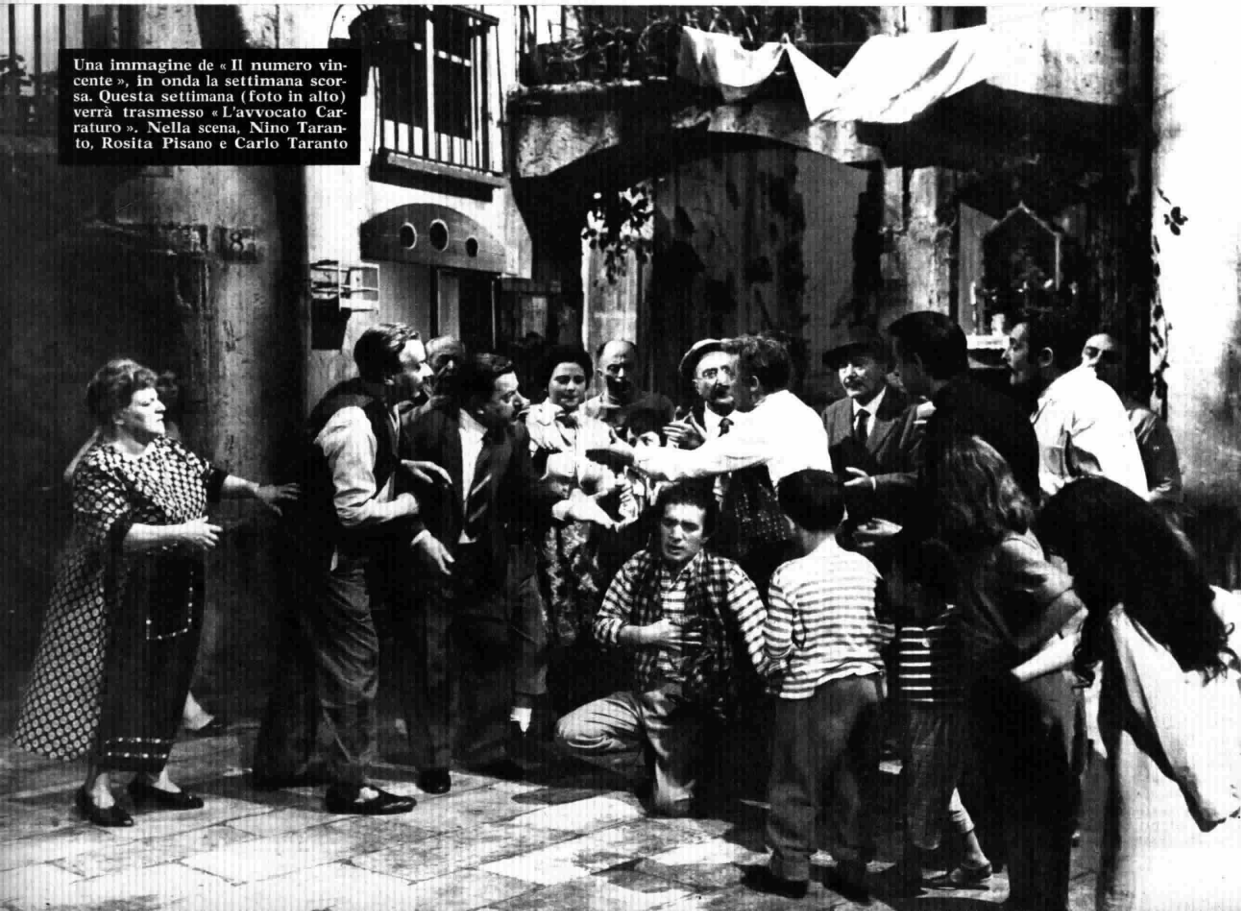
MAROTTA — E non verranno a raccontarmi, adesso, che Napoli non costringe nessuno a rinunce e a speranze deluse! Ah, questa mia città!...

RANDONE — Tu che hai vissuto molti anni a Milano, puoi meglio di tanti altri vederla e capirla.

MAROTTA — Nella prefazione di *San Gennaro non dice mai no,*

«Racconti napoletani»

che era un libro di impressioni scritto nel '47, quando risiedevo ancora a Milano, scrivevo: « Tante persone anche illustri, di quelle con una penna addirittura famosa nel taschino, sono andate e vanno a Napoli, per raccontare che diavolo fa il paese del trasognato far niente, notissimo come tale; capitò anche a me di andarci, anzi il mio fu un ritorno dopo vent'anni e ora ne riferisco alcuni momenti, senza presumere che in essi appaia la vera Napoli, o la buona Napoli, o la cattiva Napoli, o comunque una Napoli da tutti approvabile e per tutti gradevole. So già che molti, napoletani o meno, non vorranno saperne delle mie impressioni, deploreranno sia i miei colori che le mie figurine. Non è vero, diranno, che contro i più antichi muri di Napoli i venti e gli uomini si grattano da secoli la schiena; diranno lei non ha visto niente, travisa e anzi diffama una città, l'autentica Napoli è quella che sappiamo noi, così e così. Già, rispondo, e con questo? Certo che non è solo dicendo Pignasecca o Forcella che si dice Napoli. Esistono una Napoli plebea una Napoli borghese una Napoli aristocratica, ciascuna di esse si suddivide poi in moltissime altre Napoli, io chi sono per poter studiarle o capirle o soltanto elencarle tutte, Benedetto Croce?... Esistono tante diversissime gocce d'acqua quanti sono coloro che guardano una goccia d'acqua, figuriamoci una città e un popolo come Napoli e i suoi abitanti... Ne *L'oro di Napoli* le mie intenzioni erano oneste e affettuose, chi desidera una Napoli diversa la troverà certamente in altri libri di ieri o di domani. A chiunque dissenta da me su quanto si legge nelle pagine che seguono, dico semplicemente: non vi piace, non è vero o non è bello che qualcuno, uomo o vento, si grattasse ai muri di Forcella nella primavera del 1947? Ebbene fui io ed io solo a grattarmi: ero io il vetturino Carmelo Abbatino, io ero Riccardo Gargiulo e don Michele l'assistito ed Espedito Esposito e don Raffaele Angrisani e don Pasqualino Leone e tutti quanti. Sono io la Napoli di cui parlo e altre non ne conosco perché solo di me so qualcosa se lo so... ».

RANDONE — Peccato che abbiamo riletto tardi queste parole. Sarebbero state la perfetta prefazione dei tuoi racconti interpretati da Nino Taranto alla televisione. Ti ringrazio ad ogni modo, caro Peppino, anche da parte di Taranto, di Giuseppe Di Martino il regista e di tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione de *Il numero vincente* e degli altri racconti, di averci, in questo modo, parlato di te.

Una immagine de « Il numero vincente », in onda la settimana scorsa. Questa settimana (foto in alto) verrà trasmesso « L'avvocato Carraturo ». Nella scena, Nino Taranto, Rosita Pisano e Carlo Taranto

Si prepara a interpretare "Il mulino sul Po" per la TV

A Tropea con Raf Vallone

Tropea, settembre

È ARRIVATO da quattro giorni, e a Tropea non fanno che parlare di lui. Non che ti stia sempre tra i piedi: anzi, dopo una prima rapidissima apparizione al Mokabar per l'ora dell'aperitivo s'è rintanato nella sua proprietà a qualche chilometro dal paese, a picco sul mare, e di lì parte per le gite in barca, per i lunghi bagni in compagnia di sua moglie, dei tre figli e dei suoi tre ospiti. Intanto i suoi amici tropeani continuano a parlarmi di lui. E' buono, è generoso. E' intelligente, alla mano e impulsivo. Ha una voce bellissima. E' un padre esemplare. E' innamoratissimo di sua moglie. Stanco di eroi mitizzati, cerco di ridimensionarlo ad un livello più simpatico. Come, non avrebbe anche lui, per caso, qualche difettuccio piccolo piccolo? mi informo cautamente. Un attimo di gelo mi fa dubitare di essermi avventurata su un terreno minato. Ma poi c'è la risata liberatrice. Ecco, un difetto ce l'ha. Piccolo piccolo. E in fondo è un difetto che nasce sempre dalle sue tante qualità. Diciamolo pure, dalla sua perfezione.

Lui è perfetto, questo per i suoi amici tropeani è assodato. Però ecco: lui vorrebbe che tutti gli altri fossero come lui. Come pretendere una cosa simile? Un'assurdità. Eppure lui non tollera la trascuratezza, la sciatteria, le dimenticanze. Allora si infuria sul serio. Io che sono distratta, tocco ferro e ringrazio il cielo di non dover lavorare con lui. Altrimenti potrebbe capitarmi una bella girata. Come a Charlotte. Charlotte, chiamata Charlò e basta, è la segretaria del suo impresario parigino. E' una biondina molto vispa e lentigginosa che porta un due pezzi a brassière e che è ospite di Raf assieme ad un attore americano del « Living Theatre », John Coe, e ad Annabella, una giovane attrice milanese. Tutta la combriccola un giorno sì, un giorno no, parte sul barcone a motore spedito per treno da Sperlonga; arrivano fino al Capo Vaticano, frastagliato di scogli che sembrano lunari, al di là del quale si vede la Sicilia, poi si accampano sotto una tenda gialla per il picnic. Si aprono le ceste, le scatolette di plastica, si tirano fuori i piatti. C'è tutto: l'insalata di riso, le uova sode, le patate lesse, i pomodori, l'uva. Meno l'acqua. Charlotte, un po' distratta, ne ha portato una sola bottiglia. Raf Vallone va su tutte le furie, non può giustificare una dimenticanza simile. « Allora non beve nessuno », tuona, « neanche i miei figli », prende quell'unica bottiglia e la butta a mare.

Così quando compare sulla terrazza, abbronzato e sorridente, con un costume da bagno sbiadito e strappato, la prima cosa che mi vien voglia di sapere è proprio questa.

« Mi hanno detto di lei che è molto perfezionista, molto esigente verso gli altri ».

Il suo sorriso compiaciuto, di chi si diverte a parlare dei difetti che gli sono più congeniali, coinvolge anche gli occhi, di un azzurro incredibile.

« E' molto ben informata ».

« Non è dunque per niente tollerante? ». La risposta non viene subito e allora continuo: « Perché, detesta la debolezza? ».

« Sì », dice, piuttosto esitante. Poi continua con veemenza: « Odio il dilettantismo, morale e pratico ».

Non posso che dargli ragione. Mi stufo anch'io quando vedo il tassista incapace di guidare, il facchino che costantemente posa le valige col coperchio all'ingiù, l'idraulico che aggiusta i tubi col mastice per finestre.

« Mi viene una rabbia leonina, quando vedo qualcuno sprecare il proprio lavoro, trattarlo con disamore ».

« Per essere diversi, bisogna essere intelligenti, molto ».

« Non direi, basta la forza della volontà ».

« Ma la volontà fa parte della intelligenza, esattamente come la memoria, la capacità d'apprendere ».

« Non direi ».

« E', secondo lei, piuttosto una dote morale? ».

« Ecco, sì ».

« Che si può apprendere? ».

Ne è convintissimo. Per questo appunto è esigente. Per questo vuol spremere da ogni persona che gli sta vicino il potenziale migliore. Natural-

Marlene Dietrich, l'intramontabile « angelo azzurro », è legata a Vallone da una profonda amicizia

A Tropea con Raf Vallone

mente bisogna essere conseguenti con se stessi, rispettare i propri limiti. L'importante è non essere dei Don Chisciotte, restare nel realizzabile.

« E quando uno si rende conto dell'inadeguatezza del proprio lavoro rispetto alle proprie capacità? ».

« Non credo che Kafka amasse fare l'agente di assicurazione; così esistono anche per altri delle possibilità di riscatto ».

« Ma sono possibilità che sottintendono sempre una certa attitudine. La possibilità di sganciarsi dovrebbe essere più facile, per esempio, per chi ha delle doti creative ».

Vallone resta ottimista: « Il facchino può sempre buttarsi nell'attività politica, o dedicarsi alla famiglia ».

Data la sua preoccupazione di trarre sempre il meglio dalle cose, mi figuro molto difficile il lavorare con lui. Il peggio viene quando uno non si sente all'altezza. O quando non lo è veramente. Come se la cavano i registi con lui? « Sono la persona più felice del mondo, se c'è un'idea rispettabile ». Ma li discute? Ha una espressione simpaticamente ironica: « Sono un attore un po' ingombrante ».

Eppure si fornisce delle attenuanti. « Sono internamente molto democratico ». Da' questa definizione di sé, perché quando riconosce di aver fatto un errore, non ci mette un bel nulla a dichiararlo apertamente. Lui chiama questo sistema « democrazia », secondo me è un modo per avere doppiamente ragione. Glielo dico: « Il fatto di scusarsi certe volte, le permette di essere più caparbio in altre circostanze. Inoltre le mette la coscienza a posto. La rende più sicuro delle sue ragioni, perché tanto — lo ha dimostrato — se veramente dovesse sbagliare, i suoi torti saprebbe riconoscerli ».

« Una specie di alibi dunque? ».

« Per l'appunto ».

« Forse ha ragione ».

Quando non scende al mare, e quando non è impegnato in qualche conversazione con i suoi contadini, o in discussioni con i muratori che gli stanno costruendo una doccia all'esterno della casa, Raf Vallone legge la sceneggiatura de *Il mulino sul Po*, che tra qualche settimana verrà a interpretare negli studi televisivi milanesi. L'aria è traslucida, al di là della vigna di zibibbo il mare è sconfinato, dall'altra parte si vede il ricamo delle case grigie di Tropea abbarbicate sulla roccia. Si parla di lavoro, e sembra un'eresia, si rievoca Milano, e sembra una città inventata, inesistente. L'unica cosa che pare avere diritto di esistere in quei luoghi è il personaggio di Lazzaro; il suo rapporto tra il fiume ed il mulino ha una dimensione epica che potrebbe trasferirsi anche qui, in Calabria. Un personaggio di una forza potente, così diverso dalle sbriciolature d'animo cui ci hanno abituato i drammi moderni. « Quello che mi ha affascinato nella lettura di Bacchelli è la scoperta di un senso epico che abbiamo perso di fronte alla perfezione stilistica ed alla essenzialità del romanzo moderno », dice Vallone. « C'è la situazione oggettiva dell'uomo piccolo e sperduto sul fiume immenso, che lotta contro i capricciosi elementi della natura. E unita a questa lotta esterna fisica c'è la dinamica dei sentimenti, l'uomo che lotta contro se stesso. Insomma, è una condizione eccezionale e affascinante, e Bacchelli ha con istinto prodigioso reso questo personaggio vulnerabilissimo. Tutto si muove in una continua suspense, che il lettore vuole violare, ma quando finalmente acchiappa questo personaggio, lui gli si rivolta contro, si salva da se stesso, con la propria ironia ed il buon senso ».

« Un personaggio tagliato su misura per lei ».

« Avevo dei dubbi che ho fatto pervenire a Bacchelli. Dubbi dovuti all'autocritica. Mi sono chiesto con sincera perplessità se ero all'altezza di questo personaggio ».

« E' uno dei più positivi interpretati da lei ».

« Il più alto della mia carriera ».

« Come un ritorno a Tropea », aggiunge. Il ritorno a Tropea, la Tropea dove passava le sue estati di ragazzo. Quella sabbia di un bianco accecante, il mare sconfinato, le scogliere ripide e selvagge di Riace. Tutto cresce a dismisura, il paesaggio, i ricordi dell'infanzia, certi personaggi dal sapore leggendario. Mi racconta del suo prozio Don Andrea, che aveva il vino migliore della zona, e sembrava che la vigna se la stregasse con le sue mani (il vino della vigna contigua, della stessa pianta, cresciuta sul medesimo terreno e al medesimo sole, al paragone pareva aceto). E ricorda sua nonna, una donna bellissima ed essenziale. Rievoca quasi con nostalgia la forza d'animo della nonna e del prozio Andrea, che dopo aver litigato, vissero per vent'anni porta a porta senza mai più rivolgersi la parola. No, le nostre passioni, i nostri odi, hanno perso quella implacabilità. Eppure Vallone parla con una certa nostalgia di quei sentimenti che non erano labili e passeggeri, ma assumevano la forza ineluttabile della natura, e si mutavano in epos e in tragedia.

Per questo gli piace ritornare a Tropea, ritrovare quelle figure, quei ricordi, mescolarli alle proprie contraddizioni, ai problemi ed ai dubbi che un uomo di quarantacinque anni porta con sé. Molti attori aspettano dalla recitazione una nevrotica conferma di se stessi, Vallone questa conferma la cerca in altre situazioni più reali. Se recitare è certamente qualcosa di profondo, è anche un gioco, un gioco intellettuale. Mi pare che in questo Vallone sia tornato alle origini del teatro, che era o puro divertimento o rappresentazione sacra. Posso sbagliarmi, ma penso che reciti impegnando l'intelligenza in un gioco, con allegria e slancio, gli stessi che ha profuso una notte per perdere — sulla carta — diecimila miliardi giocando a poker con i suoi ospiti.

Le vere cose importanti sono altre. Veder crescere i figli, per esempio. Seguirli. Leggere il diario che riempiono ogni giorno, Eleonora di riflessioni profonde, Arabella e Saverio di notazioni incisive ed essenziali. Per questo, quando lavora, preferisce star lontano dai figli. Altrimenti scapperebbe ogni minuto per star con loro.

« Non scrive più?», gli chiedo.

« Come si fa? Non ho tempo. Però ho scritto due soggetti per film ».

« Li realizzerà? ».

« Per me sono già realizzati al momento che metto la parola fine. E poi, per recitarli, dovrei esserne innamorato ».

« Sicché li lascerà girare a qualcun altro? ».

« Probabilmente ».

Gli piacerebbe fare una *pièce*, afferma, quando gli chiedo se non sia portato verso il comico. « Credo di avere più il senso del sarcasmo », aggiunge. E mi racconta di una sera in cui ha sentito una solitudine infinita, quando si era accorto che tutti ridevano alle battute di un film indicibilmente piatto e banale. « Mi sono alzato indignato, e me ne sono andato ». Per essere dei buoni comici, bisognerebbe avere quello che Socrate chiamava il senso dell'universale. In questo senso apprezza Chaplin e Beckett. E chi altri? Non fa nomi.

Poi torna a parlare dei suoi contadini. Mi cita un episodio chiave: « L'altro giorno è successo un fatto grave per una morale piccolo borghese. Era stato trattato lo zibibbo della mia vigna a 75 lire, e c'era stata l'intesa di aspettare la risposta definitiva sino all'indomani alle cinque. Ma nell'intervallo di tempo un altro compratore aveva offerto 80, allora i contadini hanno inviato al primo un telegramma dicendo che lo zibibbo era stato venduto a 80. Ci sono rimasto male. Ho detto che dove io ero proprietario, non volevo che succedessero certe cose. Se era stato combinato di aspettare fino alle cinque, si sarebbe appunto dovuto attendere fino a quell'ora. Ci sono stati due giorni di malumore fra me e i miei contadini. Nel frattempo mi chiedevo come mai delle persone altrimenti straordinarie moralmente avevano potuto fare questo. Cercavo la chiave. E finalmente ho capito. Mi sono detto che per passare da 75 a 80 non doveva contare tanto il denaro, quanto il simbolo. 80 lire al kg, il prezzo più alto raggiunto nella zona, era come una bandiera per loro, che non potevano farsi sfuggire. Come l'ho capito, sono andato a dirglielo. C'è stata un'esplosione di entusiasmo, perché avevo saputo esprimere una ragione che loro sentivano come vera ma che non erano stati capaci di formulare. Non so quale teatro possa dare altrettanta emozione e pulizia e purezza ».

Questa frase meglio di ogni altra sottolinea la presenza di Raf Vallone: è presente in ogni cosa che fa, ed è una presenza curiosa, emozionata, lucida. Per cui fa del teatro e del cinema, ma potrebbe anche fare qualcos'altro. Sul palcoscenico è capace di giocare coi sentimenti, ma nella vita esige che siano autentici, forti; sente il fascino nella parola, ma non aspetta certo i dialoghi dei copioni per crearsi una coscienza, un modo di essere, uno specchio per riconoscersi. Tutte le sue radici sono ben individuabili: l'amore per la bellezza, per le cose pure e incontaminate, la cultura, la terra contadina e la città, gli incontri umani e la simpatia che ci mette, e poi, soprattutto, la famiglia. Quando fa il padre, lo fa sul serio, con amore, con amicizia, con rispetto. E della vita serba ancora un gusto picaresco e avventuroso. Tra le persone arrivate oltre i quarant'anni è uno dei pochi capaci di entusiasmarsi per le gesta degli astronauti. Entusiasmarsi *emotivamente*, beninteso, intellettualmente ci riusciamo un po' tutti. Ricordo l'inchiesta fatta da un quotidiano milanese, che subito dopo l'impresa di Glenn interrogò uomini di cultura e personaggi arrivati sull'effettivo interesse suscitato da Glenn. Molte risposte erano negative. Gli è che da una certa età in su, certe cose seppure appartengono all'oggi come realizzabilità, fanno parte del futuro come possibilità di emozione. L'uomo abituato a Proust dovrebbe sradicarsi per ammirare Glenn. Ma per Raf Vallone è diverso — e spero che ciò che dice non sia una posa. « Ho sentito qualcosa di indefinibile, lo stupore, e anche un certo orrore sacro. Dal punto di vista di un uomo di cinema per me la terra vista da Glenn è molto più affascinante e bella dei primi piani di una bellissima attrice. Tocchi con mano la tua transitorietà e caducità, ed insieme l'eroismo, l'audacia, le possibilità umane. Quel senso del grandioso che emana per esempio dalle battaglie di Paolo Uccello ».

Ecco di nuovo il suo amore per l'avventura. « Sono felice di avere ancora la capacità di stupirmi ». E poi ritorna ai suoi ricordi di fatiche e di conquiste giovanili, rammenta i tempi in cui arrivare a Capo Vaticano non era una piacevole passeggiata in barca a motore, ma una faticosa lotta coi remi; rammenta i sentimenti che provava, ragazzo, per la donna: una cosa mitica e irraggiungibile. Eppure, anche ora che queste cose sono più raggiungibili, non hanno perso il loro fascino. Anche se mi cita una frase di Huxley: « Il vero diavolo è la facilità », sono convinta che lui sia la persona più lontana dall'alienazione che possiate immaginare.

Erika Lore Kaufmann

Raf Vallone con la moglie, Elena Varzi. Si conobbero durante le riprese del film « Il cammino della speranza ». La loro è un'unione serena, mai incrinata dal pettegolezzo

Domenica sera alla TV

Ludmilla Tcherina Eva danzatrice

La grande ballerina russa, che, come tutte le celebrità, ha ormai il suo duplicato in cera al Museo Grevin, partecipa domenica 9 settembre all'ultima trasmissione dello show televisivo "Eva ed io"

Ludmilla nella sua casa, a Parigi, mentre riordina i suoi quadri. La Tcherina ha infatti l'hobby della pittura e nel 1955 inaugurò con successo la sua prima mostra personale

Al celebre Museo Grevin di Parigi, dove i personaggi più famosi della storia e dell'attualità hanno un duplicato in cera, è stata sistemata qualche anno fa la statua di Ludmilla Tcherina adagiata su un letto di trine.

La danzatrice è ritratta nella scena della *Bella addormentata nel bosco* di Ciaikowsky ed ha una curiosa particolarità: respira. Un ingegnoso sistema di mantici solleva infatti ritmicamente i veli che la drappeggiano e fanno sì che l'intera composizione abbia un carattere particolarmente realistico. La novità anzi servì di pretesto per un cortometraggio a colori di Jean Masson che raccolse intorno al letto della « bella addormentata » Jean Louis Barrault, Jean Cocteau ed il campione Louison Bobet, anch'essi immortalati nella cera e che Masson rese interpreti di un dialogo grottesco quanto surreale.

A Ludmilla Tcherina non manca più nulla dunque per essere una perfetta diva. Nella sua vita ci sono tutti gli ingredienti più classici e genuini dell'interprete di razza, della Diva con la lettera maiuscola, dalle origini familiari alla formazione artistica, dai gusti alle passioni, fino a certe sue « impennate » di carattere. La Tcherina ha accettato ora di esibirsi (per la prima volta da uno studio televisivo, se non andiamo errati) nella ottava ed ultima puntata di *Eva ed io*, lo show del Secondo Programma che già nella seconda trasmissione aveva registrato una illustre presenza nel campo della danza classica: quella della celeberrima ballerina americana Rossella Hightower.

Monica Tchemerzina, questo è il vero nome della Tcherina, è nata a Parigi nel 1925. Suo padre, il ricchissimo principe Avenir Tchemerzine, colonnello delle guardie imperiali dello zar, tipo generoso e stravagante, si trasferì in Francia prima della rivoluzione sovietica, lasciando tenute, scuderie famose in tutta la Russia e lussuosi palazzi. A Parigi conobbe una studentessa in lettere, un tipo di intellettuale proveniente dalla provincia, di ventisette anni più giovane di lui: la sposò (era quello il suo quarto matrimonio), e dall'unione nacque Monica.

Grassoccia come una quaglia, irrequieta, testarda, splendida e golosa: così ricordano la Tcherina da bambina. Adorava il padre e gli somigliava molto. Lo imitava in tutto. Da lui aveva imparato a mangiare ogni mattina due salsicce e birra a colazione: quando però si rese conto di ciò che stava per diventare smise di colpo e perse i dodici chili che aveva in più e che da allora non doveva più riacquistare, anche se è continuamente dominata dalla paura d'ingrassare. A undici anni danzò per la prima volta in pubblico, a sedici era già prima ballerina. Serge Lifar, che l'aveva vista danzare all'Opéra di Marsiglia, le cambiò definitivamente nome e ne fece una delle più grandi interpreti di balletti. Da allora la sua carriera artistica è stata un crescendo ed ogni sua « prima » è ormai un avvenimento che fa scrivere ai critici fiumi di entusiastici aggettivi. Tra le primedonne della danza Ludmilla Tcherina è forse la più popolare, grazie anche ai film da lei interpretati (*Scarpette rosse* e *Il fantasma*), e grazie forse ad alcuni clamorosi « colpi di testa da principessa nata in esilio » (come ebbe a definirli una volta un giornale francese).

Qualche anno fa, per esempio, un futile motivo le fece sbattere la porta dell'Opéra di Parigi, affermando che non avrebbe mai più lavorato in quel teatro « diventato una specie di "music-hall" ». Un gesto che le costava un « seggio » ambitissimo avuto a 25 anni, quando aveva preso il posto di Yvette Chauviré. La ragione che la spinse a rompere con l'Opéra risiedeva nel « collant » color carne che il regista voleva farle indossare nel balletto di Pierre Benoit *Atlantide*, in cui la Tcherina interpretava il ruolo della spietata regina che fa morire tutti coloro che s'innamorano di lei. A Ludmilla il costume non andava affatto: disse che quella calza-maglia rosa la faceva piuttosto rassomigliare ad una « strip-teaseuse » che si esibisce nei locali notturni per turisti. Eppure Ludmilla, la ballerina che gli americani hanno proclamato una delle donne più belle del mondo, ha un corpo perfetto. Il rosa però è un colore che decisamente aborrisce: lo ignora persino nei suoi quadri (la Tcherina è anche pittrice e nel '55, a Parigi, inaugurò la sua prima mostra personale). Il colore da lei preferito è senz'altro il nero, il più idoneo a mettere in risalto il mistero dei suoi stupendi occhi orientali il cui taglio viene di solito ingrandito smisuratamente mediante l'impiego di un tipo di trucco diventato ormai famoso e che va sotto il nome di « taglio alla Tcherina ».

Ludmilla ama moltissimo l'Italia; in casa sua, a Parigi, si impiega normalmente la cucina italiana (piatti preferiti: ravioli e pollo alla « diavola »). Del resto il suo secondo marito, Raimondo Roi, è italiano: emigrò in Francia da ragazzo facendo il muratore e riuscendo poi a divenire un grande industriale e ad accumulare una grossa fortuna finanziaria. Di loro si parla come di una coppia felice che fila da anni in perfetto accordo.

Drammatica invece fu la prima esperienza matrimoniale della Tcherina: suo marito, il ballerino Edmond Audrou, perì tragicamente in un incidente automobilistico. Fu quello il periodo più terribile della vita della grande ballerina. « Il dolore — ha scritto di lei un noto giornalista francese — l'aveva trasfigurata, rendendola quasi incorporea. Fu allora che la sua danza perse ogni parvenza di "exploit" fisico, disumanizzandosi per apparire quasi come un sublime monologo dell'anima ».

Giuseppe Tabasso

Le temute avventure della musica moderna

Guerra spietata al

Nell'800, l'Italia continuò a concepire il melodramma come una serie di pezzi vocali, accompagnati dalla vecchia armonia - Grande fu l'ostilità dell'Europa intellettuale a questa musica: Verdi dovette scrivere il "Falstaff" per farsi finalmente rispettare

Lo sviluppo della musica moderna è stato per un secolo soprattutto una guerra alla musica italiana e in particolar modo al melodramma italiano; sicché vediamo un po' che cos'era questo melodramma, il quale si faceva nel regno della nostra musica la parte del leone.

Il melodramma nacque in Italia, e nacque nobile. La relativa popolarità dello stile monodico non lo involgariva. Basta pensare a Monteverdi, a Cavalli, ad Alessandro Scarlatti. Musicàlmente, il nostro Seicento fu un secolo d'oro. L'Europa si aprì alla musica italiana.

Poi fiorì l'opera comica o buffa; e l'Italia continuò ad essere maestra di diletti. La sua indole lieta e briosa si manifestò anzi più liberamente. Un compositore vissuto meno di trent'anni, Pergolesi (1710-1736) diede al mondo il nuovo modello del teatro musicale ameno con *La serva padrona*, un semplice intermezzo. Incredibile l'influsso esercitato dovunque da questa eccelsa inezia. Come mai?

La serva padrona è un'esplosione di canto burlesco, è espressione fulminea di un talento e di un carattere. Nella *Serva padrona* la chiarezza e la risolutezza dei sentimenti giungono all'insolenza. E' un gioiello del Settecento ed è un anticipo del teatro musicale maturo, per esempio di quello di Bizet. Quasi una sintesi precoce dell'evoluzione del melodramma, comico e serio. C'è già il brio di Rossini, c'è già la violenza di Verdi. Il tutto però in breve e in iscorcio, con un fuoco senza ombra di fumo, con una felicità più unica che rara.

Galuppi, il Piccinni di *Cecchina o la buona figliuola*, Paisiello, Cimarosa, dilatarono deliziosamente l'ottimo successo di Pergolesi; ma finirono con l'attardarsi alquanto nel loro gioco e con l'essere superati, come si dice, dai compositori stranieri riguardo alla tecnica. Essi tennero conto fino a un certo punto del progresso conseguito nel frattempo anche dalla musica strumentale italiana. Il loro beato Paese si inebriava di quelle amabili Arie e non chiedeva di più. Temeva l'alleanza della musica e della scienza. Voleva che i cantanti non fossero sacrificati all'orchestra e che la commedia o il dramma non soffocassero il canto.

Rossini, dopo le polemiche suscitate da coloro che lo ritenevano soggetto all'ardua scuola tedesca, piacque a tutti e, piacendo a tutti, riconciliò le due tendenze. Ma Bellini nacque in un certo senso troppo tardi, fu il primo ad incappare nella rigida critica germanica; e Donizetti parve proprio anacronistico all'estero; e Verdi dovette difendersi per l'intera seconda metà della sua vita artistica da Wagner e dai seguaci di Wagner.

Fuori d'Italia la nostra musica era condannata come rudimentalmente melodrammatica, come vacua o saltuaria, come edonistica e retriva. Fu un processo che pareva non dovesse finire mai; e infatti non si è ancora concluso del tutto.

I compositori italiani si ostinavano a concepire l'Opera come una serie di pezzi vocali chiusi, più o meno di bravura, occasionalmente espressivi e magari sublimi. Magro e monotono l'accompagnamento orchestrale. Se c'era da esprimere una passione non amorosa, su un bel coro. Se l'intrigo era complesso, ecco la risorsa del concertato. Non parliamo della sinfonia od ouverture. Insomma era musica, quella? O semenza di musica tenuta nel sacchetto?

Di tale attaccamento degli italiani al vecchio melodramma si dà generalmente una ragione che ha il suo peso ma che non è forse la ragione principale. Questa: l'Italia, rimasta tagliata fuori dal corso del progresso europeo, ancora borbonica, era estranea alla cultura del secolo, al rinnovamento delle arti, all'alta marea della musica. Era in secco.

E' verità, non è tutta la verità. L'Italia, prudente per natura, non credeva alla poeticità e alla musicalità continue, sempre più tese, sempre più turgide. Ne diffidava per ignoranza e per istinto. L'Italia sapeva che la bellezza non va sollecitata eccessivamente, perché è delicata ed ha spesso bisogno di riposo: un tantino d'ozio giova alle arti. L'Italia non cercava nella musica un surrogato della fede.

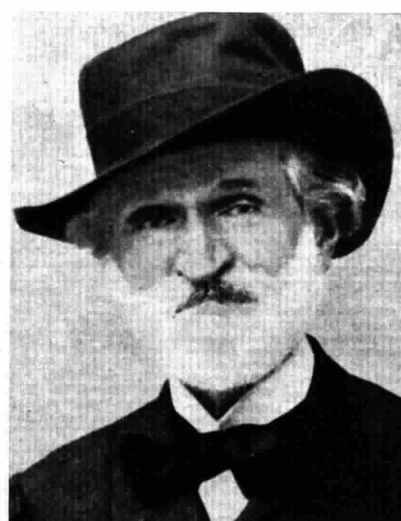
E' pressappoco la teoria antiromantica di Strawinski: ma l'Italia naturalmente non la prevedeva affatto. Non sapeva di essere più moderna dei Paesi moderni di quell'epoca.

In sostanza il melodramma italiano, anche il romantico, cioè il cautamente riformato, era una prosa increspata dal recitativo accompagnato ed interrotto da oasi melodiche quasi sempre meglio che decorose e talvolta celestiali. Il suo vero valore era quintessenza lirica ottenuta non senza artifici e con sacrificio dell'armonia Alla musica melodrammatica italiana si rimproverava appunto la povertà armonica, la grettezza strumentale, la scarsa varietà timbrica. Partiture denutrite, avare note, sterile generosità di fioriture vocali. Se esistesse una antologia delle stroncature straniere di Bellini, Donizetti e Verdi, vedremmo quanto fosse terribile l'ostilità dell'Europa intellettuale alla musica italiana, per cui il mondo intero aveva pure avuto per secoli un debole.

I nostri compositori, fino a Puccini compreso, prendevano dalla musica tecnicamente inspessita il poco che faceva per loro e lasciavano tutto il resto ai compositori stranieri. All'inizio del secolo ventesimo, per non dire ancora nel 1914, avevamo così una fortunata scuola operistica popolaresca, detta a torto verista; una esile avanguardia del teatro musicale e una musica strumentale di esperimento. Eravamo rimasti indietro. Debussy aveva già scritto e fatto rappresentare *Pelléas et Mélisande*; esordiva Strawinski; operava la scuola atonale viennese.

Dire che cosa sia la melodia non è facile come si crede, almeno a detta di Giuseppe Verdi. Per gli operisti italiani la melodia era un'eroica semplificazione della musica, la musica spoglia, nuda e pudica

Vincenzo Bellini fu il primo ad incappare con i suoi melodrammi nella rigida critica germanica

Gaetano Donizetti, soprattutto nelle sue opere drammatiche, parve anacronistico all'estero

Verdi dovette difendersi per l'intera seconda metà della sua vita artistica da Riccardo Wagner

melodramma italiano

Una illustrazione tedesca per l'ultimo capolavoro di Verdi, « Falstaff », l'opera più ammirata all'estero, ma non ancora abbastanza oggi fra gli italiani

nel vaporoso. L'accompagnava solo un'umile ancella: la vecchia armonia. La precedeva per annunziarla un ritmo zelante e goffo come un buffone di campagna, appartenente alla sconveniente famiglia maledetta dalla musicologia moderna. Quella famiglia rideva quando c'era da piangere (*Trovatore*) e piangeva quando c'era da ridere *(Figlia del reggimento)*.

Altro svantaggio o vantaggio della melodia dell'Opera italiana, secondo i punti di vista, era quello di addolcire piano piano ogni sentimento, ogni passione, ogni fatto e circostanza del dramma; di abbellire, lisciare, lustrare, allietare tutto: di far obliare la gravità o la terribilità della storia che il compositore aveva pure scelto. Non era indispensabile il lieto fine obbligatorio. La morte stessa, la catastrofe, si risolveva in gioia e perfino in giubilo. Spesso il finale tragico era il pezzo più arioso e sereno. I cantanti si abbandonavano alla loro vocazione virtuosistica e si comportavano come se si fosse non alla conclusione ma all'inizio dell'opera. Il pubblico non vi trovava nulla da ridire, anzi.

Quel vecchio stile, quella maniera, ripugnava alla mentalità razionalistica, al naturalismo scientifico latente nel romanticismo, al culto e alla moda della psicologia. I musicisti italiani semplificavano in modo assurdo non solo la musica e le altre arti ma anche la vita e il mondo. Erano negati alla tragedia: il loro genere era il semiserio. Bellini si salvava con la *Sonnambula*, Donizetti con *L'Elisir d'amore* e il *Don Pasquale*. Verdi, troppo serio nella sua sommarietà, non aveva nemmeno questa risorsa. Dovette scrivere il *Falstaff* per farsi finalmente rispettare dai musicologi. Ma il *Falstaff*, molto più ammirato oggi che allora, per poco non gli costò la popolarità.

Da Wagner in poi, l'Opera europea fu considerata uno sposalizio tra la melodicità e il sinfonismo. Ora quello non era punto uno sposalizio all'italiana. Verdi si ostinava ad affermare che la musica sinfonica e la musica da camera non facevano per noi. Egli dimenticava che l'Italia aveva contribuito allo sviluppo dell'una e dell'altra fino a cinquant'anni prima. Perché si era ritirata improvvisamente dalla gara?

Per inaridimento degli studi musicali, senza dubbio; e per un altro motivo di natura più intima e più gelosa.

Il virtuosismo vocale non era stato l'unico virtuosismo italiano. C'era stato anche un virtuosismo strumentale; degli organisti, dei clavicembalisti, soprattutto dei violinisti. Alle nostre scuole violinistiche dovevano molto il concerto e la sinfonia. Anche chi è digiuno di musica conosce i nomi di Domenico Scarlatti, di Corelli, di Geminiani, Locatelli, Veracini, Tartini, Vivaldi, Viotti: tutti nomi che si leggono sulle targhe stradali.

Il virtuosismo violinistico italiano culminò in Paganini. La celebrità di Paganini non è inferiore neppure in Italia a quella di qualsiasi compositore di melodrammi o cantante. Rimane proverbiale. Sta a provare che l'Italia, lungi dall'essere negata alla musica strumentale, vi era disposta come alla vocale, ne aveva già raccolto splendidi frutti e, all'inizio dell'epoca romantica, si apprestava a rivaleggiare anche in questo campo con le musiche dotte straniere. Ancora una volta, perché si ritirò? Perché lasciò agli altri Paesi d'Europa l'onore e la responsabilità del progresso strumentale, armonico, contrappuntistico, orchestrale, sinfonico e sinfonico-corale? Perché non ebbe la sua nona sinfonia, il suo *Tristano* e alla fine il suo *Pelléas et Mélisande*?

L'Italia, come dicevano Bellini, Donizetti e Verdi, aveva paura che la musica strumentale, e specialmente la musica sinfonica, soffocasse l'indicibile grazia della musica vocale del suo melodramma; aveva paura cioè che a lungo andare accadesse quel che è accaduto. La melodia italiana non era rigabile, ma era fragile come i vetri di Venezia. Gli italiani ne erano teneramente gelosi. In un Paese privo della tragedia e quasi del teatro di prosa, con arti figurative decadute, con una letteratura narrativa rada, con una scienza allo stato embrionale, il melodramma era una consolazione, era un compenso, era tutto. Si identificò anche col desiderio di unità e con le guerre di indipendenza. Viva Verdi!

Qui è il punto. L'Italia presentiva che il suo inserimento nella civiltà europea, nella civiltà moderna, avrebbe avuto il suo costo e che tale costo sarebbe stato alto: la perdita del suo melodramma, della sua musica popolare, della sua canzone, della sua musica da ballo. E questa perdita non sarebbe stata compensata subito, sarebbe stata compensata chi sa quando da qualche cosa di equivalente secondo il cuore del popolo. Il pubblico italiano adottò il bravo Boito per amore del *Mefistofele*; ma non poteva certo accontentarsi di Bazzini, di Sgambati, Martucci, Bossi, Busoni.

Perciò decise di arroccarsi nella sua ultima scuola melodrammatica nazionale, fatta non di veristi innovatori ma di caldi epigoni di Verdi. Fece festa a Mascagni, non sottilizzò riguardo alla qualità della melodia di Leoncavallo, fraternizzò con Giordano, si fidava ciecamente di Puccini, il quale l'ha condotto per mano fino a ieri o fino ad oggi.

Il canto di questi operisti ha i suoi difetti e i suoi eccessi. E' non di rado enfatico, stentoreo; e, fatta eccezione per il Puccini migliore, è quasi sempre fine a se stesso in una specie di deserto musicale. Ma le melodie dell'estrema scuola melodrammatica popolare italiana hanno pregi davvero considerevoli. Anzitutto non sono acide, non sono livide. Sono quello che sono. Non si celano per sembrare più lunghe, più ampie, più ricche di quanto siano.

Il vero guaio della musica contemporanea, la quale è così potente sotto altri aspetti, è come vedremo la dissimulazione della povertà dei valori melodici.

Emilio Radius

(II - *continua*)

così è *se vi pare*

Dialoghi a cura di Enrico Roda

Gianrico Tedeschi o l'ironia

Gianrico Tedeschi, attore. E' nato a Milano nel 1920. Dopo aver compiuto i corsi presso l'Accademia d'Arte Drammatica a Roma, si presentò per la prima volta al giudizio del pubblico, nel '48, all'Olimpico di Vicenza nell'« Edipo Re ».

Ben presto, però, le sue doti di attor comico dovevano venire messe in luce. Dopo aver interpretato « La pulce nell'orecchio » di Feydeau, gli fu infatti affidata una parte di rilievo ne « La locandiera » messa in scena da Visconti nel '52, e successivamente ne « La vedova scaltra » diretta da Strehler. Successivamente Gianrico Tedeschi doveva alternare le interpretazioni classiche, come quella da « L'Anfitrione » di Plauto, al teatro di rivista. Partecipò infatti, con Anna Magnani, a « Chi è di scena »; recentemente ha conquistato le simpatie del pubblico nella rivista « Enrico '61 », messa in scena da Renato Rascel.

Ha fatto inoltre parte della compagnia della Cometa e della compagnia Bonucci-Tedeschi-Valori-Vitti.

Gli impegni della trasmissione « Eva ed io » lo hanno costretto a sacrificare le vacanze. Nelle pause di lavoro, il noto attore si è rifugiato a Fregene, dove ha affittato una villa.

D. Signor Tedeschi, saprebbe condensarmi in tre aggettivi, le risultanze della sua esperienza televisiva nel programma *Eva ed io?*

R. *Unica, prima, ultima.*

D. Che cosa fa a suo giudizio di un attore, un attor comico? (l'espressione, la vis comica interna o che altro?).

R. *Lo spiccato senso del tragico.*

D. Qual è la sua interpretazione teatrale alla quale è maggiormente affezionato?

R. *Amedeo di Jonesco.*

D. Qual è stato il momento più drammatico della sua carriera di attor comico?

R. *Quando Guido Salvini mi presentò agli interpreti di* Edipo Re. *Erano: Ruggero Ruggeri, Renzo Ricci, Andreina Pagnani, Carlo Ninchi, Giulio Stival. Fu lì che cominciai a far ridere e non avrei dovuto, perché il testo era antico e di Sofocle.*

D. Quando le si parla di pubblico, istintivamente a chi pensa? Ad una categoria di persone o a qualcuno in particolare?

R. *Penso alla fantasia che se ne sta in silenzio, immobile, in attesa di essere portata dovunque, all'emozione pronta ad essere toccata, all'ingenuità disposta a credere in una favola.*

D. Qual è la sua opinione sulla frase fatta « il pubblico ha sempre ragione »?

R. *Può essere vero anche il contrario.*

D. Lei anche fuori scena, ed anche quando è solo, ha sempre una espressione sorridente. Vuol rivelarmene il segreto?

R. *Mi diverto.*

D. C'è una sua ambizione professionale segreta, che non ha ancora rivelato a nessuno?

R. *Recitare commedie scritte da me.*

D. Qual è a suo giudizio il lato più mostruoso della TV?

R. *La divulgazione.*

D. Lei pensa che un attore, in uno spettacolo, e in qualunque spettacolo, debba come si suol dire « dare tutto se stesso »?

R. *Se possiede la virtù di conoscere se stesso, no.*

D. Quale dei luoghi comuni oggi in uso, eccita maggiormente il suo spirito di contraddizione?

R. *Quello del miracolo che diventa economico.*

D. Appartiene lei a quella categoria di persone che sostengono di amare la verità ad ogni costo?

R. *Sì. Ma soprattutto a quella categoria di persone che sostengono essere la verità una sola.*

D. Ritiene che il buon senso, in un individuo, sia causa di felicità o di infelicità?

R. *Di felicità.*

D. Sul piano artistico qual è l'attrice italiana per la quale lei nutre maggiore considerazione e per quale motivo?

R. *E' la più brava. Mi piace perché quando interpreta, si trasforma totalmente. A un punto tale che non so più nemmeno io chi è.*

D. Di quale romanzo sceneggiato amerebbe essere il protagonista?

R. *Robinson Crusoe.*

D. Ritiene che la formula del varietà televisivo oggi in uso, sul tipo di quello « Eva ed io », sia l'unica possibile? Ne avrebbe in mente altre?

R. *No, non è l'unica. Non solo, ma per me ne sarebbero possibili altre mille. Tanto...*

D. Qual è, nella vita privata, la situazione più imbarazzante nella quale può venirsi a trovare un attore?

R. *Quella di trovarsi davanti a gente che recita nella vita.*

D. Come spiega il fatto che solo due secoli addietro, attori ed attrici venissero sepolti in terra sconsacrata?

R. *Perché due secoli fa la gente era retrograda ma obbiettiva.*

D. Preferisce la compagnia di attori e attrici, oppure di appartenenti ad altra professione? In altre parole, entro quale cerchia di persone sceglie le sue amicizie?

R. *Quando si tratta di amicizie non mi interessano né professioni né mestieri. Né amicizie.*

D. Qual è a suo giudizio la villeggiatura ideale?

R. *L'alta montagna.*

D. Come spettatore, qual è il genere di spettacolo che lei preferisce e per quale motivo?

R. *Il teatro di prosa. E' la forma insuperata di spettacolo. Quando avviene il famoso miracolo, naturalmente: poeta-demiurgo-uomo. In altre parole quando un grande poeta attraverso la rappresentazione rivive nel pubblico.*

D. Di un uomo, di una donna a volte si sente dire: « è un uomo, è una donna senza età ». Esiste un significato riposto di questa espressione? Se sì, vuole spiegarmelo?

R. *Forse significa: senza tutto.*

D. La sua espressione esprime un senso di cordialità. Corrisponde al vero? In caso affermativo, da che cosa nasce la sua cordialità nei confronti dei suoi simili?

R. *Sì. L'umanità mi fa una grande simpatia.*

D. Per quale motivo il cattivo attore, in modo particolare, viene detto « cane »?

R. *Evidentemente perché non si ha rispetto per i cani.*

D. Lei è un ingenuo o si ritiene tale? In ogni caso, l'ingenuità è a suo giudizio una forza oppure una debolezza?

R. *Io ho l'abitudine di dire di me che « vengo dalla campagna ». Ma lo ripeto troppe volte. Temo che non sia vero e di non essere affatto un ingenuo. In ogni caso l'ingenuità è una forza. Sono convinto che senza ingenuità non si potrebbero inventare le macchine dei voli spaziali.*

D. L'esperienza di *Eva ed io*, le ha insegnato qualcosa? Se sì, che cosa in modo particolare?

R. *Sì. Che il suddetto spettacolo televisivo visto con una particolare deformazione psicologica, può anche far morire dal ridere. Ma proprio morire.*

D. Come giudica i difetti altrui? Con durezza, con tolleranza, oppure non li giudica affatto? Quale che sia la sua risposta me ne fornisca il motivo.

R. *Con tolleranza. Primo perché ritengo che sia doveroso, giusto e umano. Secondo, perché se non si giudicassero con tolleranza, i difetti resterebbero tali lo stesso. Terzo, perché non sono ancora riuscito a trovare un essere umano che, per quanti difetti abbia, sia riuscito a darmi fastidio.*

D. Rivolga a me una domanda alla quale non saprei rispondere.

R. *Lei crede che rispondendo alle sue domande, io abbia detto la verità?*

Enrico Roda

Franca Rame e Dario Fo ne saranno i protagonisti

Come nasce CANZONISSIMA '62

L'attore lombardo ha già scritto buona parte dei testi per la nuova edizione Collaborano con lui Leo Chiosso e Vito Molinari, gli stessi che contribuirono al successo di «Chi l'ha visto?» - Anche in «Canzonissima» Fo porterà il suo umorismo aggressivo, che volge in satira abitudini e «tic» della società contemporanea

Dal terrazzo della nuova casa di Dario Fo, i tetti di Milano sembrano le dune del deserto, coi comignoli troppo bassi accanto ai grattacieli troppo alti, con il vecchio color mattone oppresso dalla prepotenza del vetro-cemento. Questa è una città che cresce in fretta. « Ma a me » dice Fo « piaceva l'altra, quella di Stendhal ».

E' piuttosto difficile aprire con i ricordi milanesi di Stendhal un discorso su *Canzonissima*; ma quando si parla con « lo svitato » (chiamiamolo così, col titolo di un suo film che non ebbe il successo che avrebbe meritato, perché — dice lui — era stato girato con otto anni di anticipo sui costumi e sui gusti della gente) tutto è possibile.

Dario Fo è tornato dal mare soltanto da quindici giorni. Aveva voglia di dipingere; invece s'è messo a scrivere. Ora ha sul tavolo un centinaio di « cartelle » che contengono gli *sketches*, o solamente gli appunti per gli *sketches*, della nuova edizione di *Canzonissima*. Questa è soltanto una parte del copione, che ha — com'è noto — altri due autori: Chiosso e Molinari.

Ogni giorno, dalle quattro alle otto, un *meeting* Fo-Chiosso-Molinari serve ad eliminare quanto sembra appena banale ed a sviluppare quanto, sulla carta, appare invece « esplosivo ». L'aggettivo non è scelto a caso. Tutto quanto esce dalla cucina di Dario Fo è, per vecchia tradizione, piccantissimo. Un autore nato all'insegna del *Dito nell'occhio* certo non può amare i brodini.

Perciò *Canzonissima*, quest'anno, non sarà soltanto la presentazione delle canzoni che concorrono alla Lotteria di Capodanno ma anche uno spettacolo satirico di buonissima lega.

Tutto sarà « legato », naturalmente: in altre parole, tutto finirà in musica; ma prima di arrivare alle note, invece di chiacchierare, invece di ripetere che l'amore è una cosa meravigliosa e che, nelle notti di luna, Venezia è la città più bella del mondo, si affronteranno altri temi, si parlerà di « fatti ».

Per non andare molto lontano, lo stesso mondo della canzone si presta in modo particolare ad una satira di ambiente, penetrante e corrosiva, sol che lo si guardi senza riverenza e senza fanatismo.

Fu Gassman, in una puntata rimasta famosa del *Mattatore*, ad iniziare un discorso pubblico, che era anche un discorso « caldo » (per la foga con cui Claudio Villa lo affrontava), sul divismo nella musica leggera. Ora Fo, Molinari e Chiosso potrebbero continuare. La strada, ci sembra, è densa ancora di « insegnamenti »; l'argomento è quanto mai popolare.

La satira, ovviamente, non potrà limitarsi al mondo della canzone, pur così ricco di spunti, ma dovrà prendere di mira anche altri bersagli. Non c'è che l'imbarazzo della scelta.

La nostra è una società in lenta ma continua evoluzione. Per molti aspetti, è ancora una società infantile, con molte turbe di crescenza, con molti scompensi che minacciano il suo sviluppo. Basta guardarla con occhi disincantati per rendersi conto che parecchi ingranaggi girano a vuoto, che certe « conquiste » sono in realtà negative.

Gli aspetti negativi del costume italiano vengono di solito trascurati. Corriamo tutti verso il benessere e non ci accorgiamo di lasciare dietro a noi certi « valori » che il benessere non potrà mai darci, di « inventarne » altri assolutamente inadeguati allo scopo.

Ecco da dove parte la vena d'oro della comicità moderna: dalla realtà, dalla vita, dalle cose di tutti i giorni. I nostri gesti, le nostre idee, i nostri discorsi, le nostre debolezze...

Una galleria di difetti, tutti « risolti » in chiave comica, sarà la nuova cornice di *Canzonissima*. Ai due protagonisti della trasmissione — Dario Fo e Franca Rame — toccherà il compito, tutto sommato abbastanza gradevole, di riassumerli. Sono, nella vita, marito e moglie. Lo saranno anche nel settimanale appuntamento coi telespettatori.

Preparatevi, dunque, ai loro discorsi. Saranno, per usare il nuovo linguaggio delle « indagini di mercato », i discorsi di una moglie-tipo e di un marito-tipo. Fo li chiama, con uno sforzo di fantasia, « i tic delle famiglie medie », che sono poi lo scheletro della nazione. Vogliamo dire che, ridendo, finiremo un po' tutti per riconoscerci in questi *tic*, come in uno specchio.

Ha scritto un umorista tedesco che nessun grande amore potrebbe resistere a un registratore. Non è un paradosso. Molti matrimoni finirebbero con l'andare in fumo se i due coniugi — a distanza di giorni,

CANZONISSIMA '62

Giancarlo Cobelli, Camillo Milli, Franco Parenti e Dario Fo in uno sketch dello spettacolo « Sani da legare »

o di mesi — potessero riascoltare tutto quello che hanno detto in precedenza. Si dimentica, per fortuna.

Gli autori di *Canzonissima*, quest'anno, ci priveranno di tale privilegio: ci ricorderanno, senza pietà, che almeno metà della nostra vita vola nel vento della banalità. I « duetti » tra marito e moglie, il più delle volte, sono deprimenti. Questa malinconica comicità ha avuto, negli anni trenta, un poeta: Achille Campanile.

Il mondo cammina, gli scienziati inventano nuove formule, gli astronauti si preparano a conquistare la Luna (la Luna di Leopardi: la stessa che, nelle canzonette, fa rima con fortuna), tutti lodano il progresso; ma nessuno è ancora riuscito a cambiare i mariti, o le mogli. Ecco i loro discorsi: uguali dopo dieci, cento, mille anni.

Dice lei: « Trascuro la mia salute. Ho quaranta di febbre e sto in piedi. Questa casa è tutta sulle mie spalle ». Lui non risponde, non ha nemmeno la forza di replicare che anche i termometri, qualche volta, ingannano. Niente, del resto, serve a sconfiggere le donne-martiri, nemmeno la cattiveria, nemmeno la tenerezza. Quella del martirio è veramente una vocazione.

Altre volte, invece, è lui che conquista la prima battuta del dialogo. Ha una bella notizia da dare alla moglie. « Senti, cara, proprio oggi... »; ma quel discorso non procede, si perde tra le interruzioni, tra le divagazioni, tra le confidenze. « Ma io stavo dicendo... » replica debolmente il marito. « Sì, ho capito, ma devi sapere... ».

Come finisce questo dialogo impossibile? Finisce male: quando la moglie dà « via libera », il marito ha già dimenticato la « bella notizia » e stemperato tutto il suo entusiasmo. Tutti e due, forse, andranno a letto senza cena.

Dario Fo in una scena della sua più recente realizzazione teatrale: « Chi ruba un piede è fortunato in amore »

Questa ed altre « tranches de vie » passeranno sui nostri teleschermi, nei prossimi mesi, tra una canzone e l'altra della Lotteria di Capodanno.

Passerà, in altre parole, la deformazione satirica delle nostre abitudini, delle nostre piccole manie. La trasmissione si annunzia fin d'ora interessante.

Ci sembra superfluo aggiungere che, a parte le sei composizioni in gara, essa si richiamerà — per quanto riguarda i testi — a un'altra recente rubrica di Fo: *Chi l'ha visto?*

Ripresentando infatti la stessa *équipe* (Molinari autore e regista, Chiosso, Carpi, Cichellero, Brocca, Villa, ecc.) l'attore intende confermare la sua fedeltà a uno stile di spettacolo nato dalla cronaca e che solo nella cronaca trova la sua « moralità ». Aspettiamoci, dunque, la stessa comicità — ma anche la stessa grinta — di *Chi l'ha visto?*

Per partecipare a *Canzonissima*, Dario Fo ha rinunziato quest'anno al palcoscenico. E' la prima volta che affronta un sacrificio simile, dal tempo di *Comica finale*, e bisogna riconoscere che ne è un po' immalinconito. « Dopo sei anni » dice « diventare improvvisamente una persona tranquilla, con una casa, con un certo ordine, senza il suggeritore, senza gli alberghi, sì, mi fa un certo effetto ».

« Andrà a finire » continua « che ogni sera alle nove mi truccherò lo stesso, convinto di dover andare in scena. Sono molto distratto... ».

La battuta conclude questa piccola crisi, anticipata, di nostalgia. Torniamo sul terrazzo. La sera cala su Milano e l'avvolge in un cerchio rossastro. « Vedi » dice Dario « quello lì sotto era un convento del Cinquecento, ora è la sede degli spazzini municipali. Il Chiostro è rovinato, sta andando in malora, nessuno se ne cura... ».

Abbiamo il sospetto che questo discorso che sembra accidentale finirà in *Canzonissima*: gli spazzini sono, del resto, un « pallino » dell'attore (uno di essi filosofava sull'aldilà in *Ladri, manichini e donne nude*). E poi, bisogna riconoscerlo, fanno spettacolo. « Lo diceva anche Jouvet » incalza Dario « bisogna fare spettacolo, prima di tutto. E già, guarda un po' Shakespeare, scrive *Amleto* e ci mette dentro i comici... ».

Poi arriva Franca Rame. « Ah, mia moglie! » dice lui « un tesoro di donna, ha un solo difetto, vuole sempre spostare i mobili... ». Nessun dubbio: è un altro *sketch*.

Ignazio Mormino

Antonio Cannas, Dario Fo e Franca Rame in « La Marcolfa », una delle farse presentate lo scorso inverno alla televisione

La scuola dei dittatori

DUE STRANI AMERICANI, uno che si fa chiamare Mister Doppio Vu e il professor Pickup arrivano in Europa nel 1939, che è quanto dire alla vigilia della seconda guerra mondiale, un evento decisamente dichiarato improbabile dagli astrologi svizzeri, essendo quella primavera meravigliosamente dolce come l'altra del 1914. Essi hanno visitato e conosciuto luoghi e persone celebri per il loro rapporto diretto o indiretto con la dittatura, e comprato libri sull'argomento e cimeli di assurdo valore. Ora si trovano a Zurigo. Il loro scopo è di imparare dagli europei che la sanno lunga come si sono costituite le più famose dittature, chi sono quei dittatori e come sono arrivati al potere e che cosa possano insegnare le loro esperienze (giacché il signor Doppio Vu è aspirante dittatore in America e il professor Pickup è il suo consigliere ideologico). Viene loro suggerito di rivolgersi a un nemico delle dittature, l'esule Tommaso il Cinico, poiché la verità bisogna impararla dagli avversari. L'esule Tommaso sta per l'appunto scrivendo un manuale sull'arte di ingannare il prossimo, convinto che « non i mistificatori abbiano, dal suo manuale, qualcosa da apprendere, bensì gl'ingannati ». Come si vede, c'è una intonazione scherzosa in questa storiella, che s'intitola *La scuola dei dittatori*, e che è stata scritta da Ignazio Silone e pubblicata da Mondadori. Dirò di più, lo scherzo è per certi lati spinto fino al grottesco: e i due americani formano una coppia di imbecilli.

Ma anche Voltaire non sempre era moderato nel motteggiare. Tuttavia certa buffonesca ottusità dei due sottolinea con maggior rilievo la serietà amara e azzannante del terzo protagonista, Tommaso il Cinico, che è evidentemente l'autore.

Il racconto si svolge in forma di dialogo, anche se chi discute veramente è uno solo, Tommaso. Se Tommaso è Silone, pochi come lui potrebbero avere quell'accento doloroso e apparentemente scettico di chi è esperto di esilio e di tirannia.

Gli argomenti ch'egli svolge, in una mescolanza di asciuttezza discettante e di ironia spesso agile, sono per esempio: « su alcune condizioni che nella nostra epoca favoriscono le tendenze totalitarie », « sull'amore non corrisposto dell'aspirante dittatore per le Muse, sull'insignificanza degli alberi genealogici e l'inevitabilità delle emicranie », « sull'inutilità dei programmi e la pericolosità delle discussioni e sulla tecnica moderna per suggestionare le masse », « come la democrazia divora se stessa, con qualche utile esempio sull'arte di pescare nel torbido ».

Questo dialogo tocca in realtà solo i punti esteriori del tema, gli aspetti più appariscenti dell'inganno e della violenza, del comico e del tragico che compongono ogni tirannia; ma la *Scuola dei dittatori* non è un saggio teorico, è, se si vuole, un « pamphlet », o un discorso di ammonimento agli uomini, nutrito di tutta quella dottrina storica e di quelle esperienze personali che lo rendono più persuasivo. Ciò che Ignazio il Cinico (fonderemo così i due nomi dello stesso personaggio) scrive del fascismo e del nazismo è esatto e acquista sovente la nettezza incisiva delle definizioni storiche.

Ma il libro di Silone non è evidentemente una semplice analisi del passato. Quel che vi morde sono le parole che sentiamo rivolte al presente, o comunque riconosciamo eternamente attuali. « La maggiore debolezza del sistema democratico nei nostri giorni è, a mio parere, nel suo carattere conservatore. Chi si ferma, mentre la società si muove, è travolto ». « E' vero, una classe dirigente dispone, fino al giorno del cambiamento di regime, di tutti i mezzi materiali per difendersi. Ma difetta della volontà, della capacità, del coraggio di servirsene, e questi sono gli attributi essenziali del dominare. Prima di essere battuta e spodestata fisicamente, essa è spiritualmente già vinta... Essa continua a prestar culto alle formule e a trincerarsi dietro il rispetto formale delle leggi e della procedura, ma queste giovano più ai suoi avversari che alla democrazia ».

Sono parole di grave avvertimento per noi che viviamo in una inquieta pratica di rinascita democratica.

In un colloquio, Tommaso il Cinico toglie dalla Bibbia un apologo « veramente spietato sulla vocazione del capo politico ». L'apologo dice che gli alberi volendo scegliersi un re si rivolsero all'olivo e successivamente al fico e alla vite, i quali tutti dissero di no. Essi avevano altro da fare, avevano da curare i loro frutti, utili e cari agli uomini. Si rivolsero allora allo spino e quello disse di sì: egli non aveva di meglio da fare. Vorrebbe ciò dire che solo l'uomo avaro e sterile può diventare un capo?

No, ma l'uomo che è concentrato tutto in sé, nella sua vocazione del potere, per il quale tutto esiste solo quale strumento. L'apologo è bello e io lo vorrei vedere riprodotto nei libri di lettura scolastica, perché s'imprima negli animi sin dalla prima giovinezza. Peccato che Silone non abbia trovato un apologo per gli uomini che resistono. Questo mi sembra uno dei limiti del dialogo: mostra le vie e i fini della dittatura, come di un male inestirpabile, e affida solo al nostro istinto o alla nostra singola coscienza la forza di ripararvi.

Franco Antonicelli

VETRINA

Letteratura. Arturo Pompeati: « Storia della letteratura italiana ». *Nuova edizione della poderosa opera di sintesi del Pompeati, cui Marziano Guglielminetti ha aggiunto una opportuna quanto necessaria appendice dedicata alle correnti letterarie dell'Italia contemporanea. Elegante la veste editoriale, numerose le illustrazioni in nero ed a colori.* UTET, rilegato, i quattro volumi lire 30.000.

Enciclopedie. « Enciclopedia Garzanti ». *50 mila voci, 3 mila illustrazioni in nero, 164 cartine geografiche e 16 tavole a colori fuori testo: con queste cifre si presenta la nuova enciclopedia di Garzanti. Una pubblicazione che si raccomanda per la estrema maneggevolezza unita ad una notevole concentrazione di dati e notizie.* Garzanti, 1500 pagine, lire 2500 (in due volumi).

"Il principe dei librai italiani"

Cesare Branduani nella sua libreria di via Hoepli a Milano

Cesare Branduani, o Cesarino come tutti lo chiamano, definito da Orio Vergani « il principe dei librai italiani », è per Milano una istituzione, un personaggio di primissimo piano e, a suo modo, insostituibile. Amico di scrittori e di poeti, membro per l'assegnazione del Premio Bagutta, è il direttore della notissima libreria Hoepli recentemente trasferitasi, da corso Matteotti, nella via dedicata appunto all'editore svizzero, in un palazzo proprio.

Alla Hoepli Cesarino Branduani lavora da cinquantasei anni. Vi debuttò undicenne pulendo i cestini della carta straccia e si fece strada da solo, per la sua grande volontà di riuscire e per la sua prodigiosa memoria. All'inizio i famosi manuali della Hoepli erano millesettecento e lui imparò a memoria tutti i titoli, gli autori, il prezzo, le pagine perfino.

Quel ragazzo divenne qualcuno ed ora fa parte del mondo culturale milanese, confidente tanto del lettore sprovveduto quanto dello studioso più smaliziato. E' un uomo semplice, bonario che dà del tu a tante persone importanti e che dice di se stesso: « Ho fatto soltanto la quinta elementare ». In realtà frequentava anche le commerciali, la sera, e fra gli insegnanti c'era Giovanni Gronchi che cinquant'anni dopo, quando lo seppe, fece avere a Cesarino la commenda.

A Cesare Branduani, libraio per eccellenza, abbiamo rivolto una serie di domande. Eccole, con le risposte.

Quanti libri pensa di aver venduto nella sua lunga attività?

Credo d'aver superato il milione.

Qual è la sua opinione sui lettori italiani?

Il livello è indubbiamente aumentato, dovuto anche all'aumentato benessere generale. Una volta chi doveva acquistare un manuale da tre lire ci pensava tre volte; ora millecinquecento lire si spendono senza fiatare.

E i lettori stranieri?

Sono molti, chiedono normalmente libri d'arte, curiosità letterarie e opere di saggistica.

Che cosa pensa dei nostri scrittori?

Siamo in pieno boom letterario italiano, boom dovuto anche alla collaborazione della stampa, periodica e quotidiana che alla cultura dedica da qualche tempo molto spazio. Una volta i giornali pubblicavano soltanto i « libri ricevuti ». Noi, in Italia, abbiamo molti scrittori di valore alcuni dei quali mi onorano della loro amicizia, come Giuseppe Marotta, Marino Moretti, Indro Montanelli, Giovanni Ansaldo, Eugenio Montale, Dino Buzzati. Al compianto Giulio Cesare Viola riuscii a far pubblicare, dopo che tre editori l'avevano respinto, il bellissimo « Pater ».

In Italia si legge molto o poco?

Moltissimo anche se così non pare. La crisi del libro non esiste e non è mai esistita.

Se lei fosse editore quali libri pubblicherebbe?

Libri di critica letteraria che, lo confesso, è un po' il mio hobby.

Le è mai passato per la mente di scrivere un libro?

Sì, sto infatti preparando un volume di memorie, le mie.

Quali sono gli autori contemporanei da lei preferiti?

Fra gli italiani: Bassani, Tobino, Cassola, Montanelli; fra gli stranieri: Hemingway, Strindberg e Maurois.

Quali doti un libraio deve possedere?

Memoria, memoria e memoria.

The eleventh lesson
L'undicesima lezione

Corso su dischi, adattato per la RAI da Giorgio Shenker

alla radio

Trasmissione giornaliera delle ore 18 sulla Rete 3

Ciascuna lezione del Metodo Sandwich viene trasmessa per sei giorni consecutivi e deve essere ascoltata dallo studente diverse volte fino a che egli non sia in grado di comprendere i brani parlati in inglese senza più ricorrere al testo stampato, e non riesca a superare la « prova di prontezza » contenuta nella lezione.

Esercizio scritto settimanale: lo studente copra la colonna inglese del testo qui riportato e, guardando la sola colonna italiana, si eserciti a tradurla in inglese, confrontando poi la propria traduzione con quella corretta. L'esercizio dovrà essere ripetuto sino ad ottenere una versione perfetta. I principianti si limitino alla traduzione delle sole frasi rosse, gli studenti avanzati traducano tutto quanto il testo.

Grammatical notes

1. I can, you can, he can, we can, you can, they can.
   I must, you must, he must, we must, you must, they must.
   I look, he looks. I write, he writes.
   I can, he can. I must, he must.
   I want to go. I can go. I must go.
   I should like to do it.
   I can do it. I must do it.
   I cannot help you — I can't help you.
   I cannot understand you — I can't understand you.
   You must not disturb Father — You mustn't disturb Father.
   You must not forget to go there — You mustn't forget to go there.
2. What time do we get to London? Where can I get some stamps?
   What time did you get there? We'll never get there in time for the meeting.
   You can't get to the top of Mount Everest without an oxygen mask.
   Can I get you something to drink? Get me some postcards when you go to town.
   He always gets what he wants.
3. I go — I shall go (I will go).
   Shall I open the window? Shall I get you some newspapers?
   Shall we begin now? Shall we wait for you?

There was once
a Polish sailor
who settled in England
at the age of 20
and developed an interest
in the language
and literature
of his adopted country.

When he was 30
he wrote
his first book in English,
and by the time he was 50
he had become
one of the greatest
English writers
of all times.

Perhaps you've heard of him.
His name was Joseph Conrad,
and his English style
was envied
by many a native writer.

But what about
his spoken English?
Could he speak
English well?

No.

He spoke with difficulty
and could never get rid
of his thick foreign accent.

Do you think
this story exceptional?

Well, it is not.

There are
thousands of people
the world over
who know
how to build English sentences,
but not
how to pronounce them.

If you want to escape
the same fate,
give your closest attention

to the study
of English Phonetics,
which, from now on,
will become
an integral part
of this course.

English Sounds

Most of them
are quite different
from the sounds you can hear
in other languages.

Take the sound (æ) for example.
It's neither (e)
nor (a),
but a bit of both.

(æ)

(æ)

It doesn't exist in French,
or German,

Ci fu una volta
un marinaio polacco
che si stabilì in Inghilterra
all'età di vent'anni
e sviluppò un interesse
per la lingua
e la letteratura
del suo paese adottivo.

Quando aveva trent'anni
scrisse
il suo primo libro in inglese,
e prima di aver cinquant'anni
era divenuto
uno dei più grandi
scrittori inglesi
di tutti i tempi.

Forse avete sentito di lui.
Il suo nome era Joseph Conrad,
e il suo stile inglese
fu invidiato
da tanti scrittori nativi.

Ma che cosa circa
il suo inglese parlato?
Sapeva parlare
l'inglese bene?

No.

Parlava con difficoltà
e non riuscì mai a liberarsi
del suo forte (grosso) accento straniero.

Ritenete
questa storia eccezionale?

Ebbene, non lo è.

Ci sono
migliaia di persone
in tutto il mondo
che sanno
come costruire frasi inglesi,
ma non
come pronunciarle.

Se volete sfuggire
alla stessa sorte,
date la vostra più grande (vicina) attenzione

allo studio
della Fonetica Inglese,
la quale, d'ora in avanti,
diverrà
una parte integrale
di questo corso.

Suoni inglesi

La maggior parte di essi
sono completamente differenti
dai suoni che voi potete udire
in altre lingue.

Prendete il suono (æ) per esempio.
Non è (e)
né (a)
ma un poco di ambedue.

(æ)

(æ)

Non esiste in francese,
o in tedesco,

or Italian,
but is very common
in English.

All these words contain it:

man
that
Italian
cat
black
and
language
hand.

You'll meet this sound
in thousands
of other English words.

Learn to pronounce it correctly,

and you've taken
an important first step
in English phonetics.

né in italiano,
ma è molto comune
in inglese.

Tutte queste parole lo contengono:

uomo
quello
italiano
gatto
nero
e
linguaggio
mano.

Incontrerete questo suono
in migliaia
di altre parole inglesi.

Imparate a pronunciarlo correttamente,

e avrete fatto (preso)
un primo passo importante
nella fonetica inglese.

I'm sure
that many of you
are learning English
to be able to travel
to foreign countries.

Well,
here is a little collection
of phrases
that any traveller
will find most useful:

What time is the next train?

Is there a later train?

A single ticket to Manchester, please.

A return ticket to Oxford, please.

Can I pay in francs?

Where can I change foreign money?

What time do we get to London?
Do we stop at Leeds?
Which platform for Brighton?
Where can I find a porter?

Porter, could you take this trunk,

and that suitcase over there?
No, thank you.
I'll carry the briefcase myself.

Where can I buy some newspapers?

Where can I get some stamps?

Where could I post this letter?

Could you post it for me, please?

Is that seat taken?
May I put my suitcase here?
Shall I close the window?
Shall I open the door?
Can I help you, Madam?
Which way is the dining car, please?

Sono sicuro
che molti di voi
stanno imparando l'inglese
per poter viaggiare
in paesi stranieri.

Bene,
ecco una piccola raccolta
di frasi
che qualsiasi viaggiatore
troverà oltremodo utili:

A che ora è il prossimo treno?

C'è un treno più tardi?

Un biglietto di andata per Manchester, per favore.

Un biglietto di andata e ritorno per Oxford, per favore.

Posso pagare in franchi?

Dove posso cambiare denaro straniero?

A che ora arriviamo a Londra?
Ci fermiamo a Leeds?
Quale piattaforma per Brighton?
Dove posso trovare un facchino?

Facchino, potrebbe prendere questo baule,

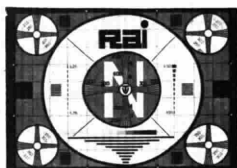
e quella valigia là? (sopra là)
No, grazie.
Porterò la cartella io stesso.

Dove posso comperare dei giornali?

Dove posso procurarmi dei francobolli?

Dove potrei impostare questa lettera?

Potrebbe impostarla per me, per favore?

E' preso quel posto?
Posso mettere la mia valigia qui?
Devo chiudere la finestra?
Devo aprire la porta?
Posso aiutarla, signora?
Da che parte è la carrozza ristorante, per favore?

NAZIONALE

10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11 — S. MESSA

12-12,45 BARI - INAUGURAZIONE DELLA XXVI FIERA DEL LEVANTE
Telecronista Vittorio Di Giacomo
Ripresa televisiva di Enrico Moscatelli
(Cronaca registrata)

Pomeriggio sportivo

14,25 a) EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
Svizzera: Lucerna
CAMPIONATI MONDIALI DI CANOTTAGGIO
1ª parte

b) **EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televisive europee
Olanda: Rotterdam
RIUNIONE INTERNAZIONALE DI NUOTO

c) **EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televisive europee
Svizzera: Lucerna
CAMPIONATI MONDIALI DI CANOTTAGGIO
2ª parte

La TV dei ragazzi

18 — DISNEYLAND
Favole, documenti ed immagini di Walt Disney
Storia di un purosangue
Prod.: Walt Disney

Pomeriggio alla TV

18,45 SHERLOCK HOLMES
Una giornata di riposo
Telefilm - Regia di Steve Previn
Prod.: Guild Films
Int.: Ronald Howard, H. Marion Crawford, Archie Duncan

19,20 SI ARRENDE A BACH
Atto unico di Belisario Randone
Personaggi ed interpreti:
Ginevra Mazzotti — *Lauretta Masiero*
Silvio Bernardi — *Warner Bentivegna*
Olga — *Giuliana Calandra*
Gastone Mazzotti — *Ernesto Calindri*
Il commesso — *Armando Bandini*
L'autista — *Italo Palumbo*
Scene di Tullio Zitkowsky
Costumi di Maria Teresa Stella
Regia di Enrico Colosimo
(Replica)

20,20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC
(Eno - Minerva Radio - Tortellini Bertagni - Aiax)

SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione della sera
ARCOBALENO
(Fonderie Filiberti - Super-Iride - Manetti & Roberts - Tisana Kelèmata - Omopiù - Monda Knorr)
PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO
(1) Polenghi Lombardo - (2) Lanerossi - (3) Durban's - (4) Bianco Sarti
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) General Film - 3) Ondatelerama - 4) Adriatica Film

21,05
RICORDATI DI CESARE
Un atto di Gordon Daviot
Traduzione di Amleto Micozzi
Adattamento televisivo di Alessandro Brissoni
Personaggi ed interpreti:
Lord Riccardo Weston — *Aldo Silvani*
Ruggero Chetwind — *Paolo Poli*
Sibilla — *Mila Sannoner*
Davide — *Luciano Zuccolini*
Caterina — *Dory Dorika*
Lady Flora Weston — *Elsa Merlini*
L'ufficiale — *Dino Peretti*
Il mercante — *Federico Collino*
Scene di Ludovico Muratori
Costumi di Maud Strudthoff
Regia di Alessandro Brissoni

22 — DUE MILLENNI: MARIA E I POPOLI
a cura di Giuseppe Lisi

23 — LA DOMENICA SPORTIVA
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
e
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Un atto di Gordon Daviot

Ricordati di Cesare

nazionale: ore 21,05

I guai della cultura. Un nome come Cicerone, per esempio, a una persona che non abbia molta dimestichezza con l'oratoria dell'antica Roma non suggerisce altra idea se non quella d'una guida regolarmente autorizzata ad accompagnare i turisti in un museo. Un tale che abbia fatto la quinta ginnasiale, invece, tirerà subito in ballo la *Catilinaria* e il discorso si farà sempre più largo e profondo a mano a mano che i titoli di studio salgono; pronunciare il nome di Cicerone in presenza di un professore universitario di diritto o di letteratura latina equivarrà ad aprire le cateratte d'una dottissima disquisizione sul celeberrimo avvocato di Arpino e sulla sua limpida prosa.

Lord Richard Weston, protagonista della commedia *Ricordati di Cesare*, di Gordon Daviot, in programma stasera alla TV, non è certo da meno — quanto a importanza sociale ed a preparazione culturale — di un docente universitario; egli occupa infatti il prestigioso scanno di giudice alla Corte suprema di Inghilterra.

Ora, qualunque persona appena appena normale che, frugando nelle proprie tasche alla ricerca d'uno stoppino per accendere la pipa, vi trovasse invece un foglietto con su scritto «Ricordati di Cesare», penserebbe subito a quale amico porti questo nome o chiederebbe alla moglie se fra le conoscenze della famiglia ci sia un certo signor Cesare. Ma un giudice della Corte suprema di Inghilterra, per quanto distratto, non è un individuo semplice. Per Lord Weston, il Cesare di cui deve ricordarsi non può essere che Caio Giulio, l'imperatore; tanto più che oggi è il 15 di marzo, le fatali Idi, insomma, che videro l'Augusto conquistatore delle Gallie cadere sotto le crudeli quarantaquattro pugnalate vigliaccamente organizzate dall'ingrato Bruto.

Lord Weston ha, sulla sua onestissima coscienza di alto magistrato, un numero imprecisabile di condanne erogate; e il suo cervello lavora. Non c'è dubbio: quel foglietto è un tragico avvertimento. Glielo deve aver fatto scivolare in tasca il complice di qualche delinquente che egli ha spedito all'ergastolo o addirittura all'impiccagione. «Ricordati di Cesare — vuol dire — che alle Idi di marzo dell'anno 44 avanti Cristo fu pugnalato, forse per molto meno. Anche tu, giudice, finirai come lui...».

Si chiudano ermeticamente le finestre, allora, si spranghino le porte, si dia mano alle armi: *no pasaran!* Lord Weston, con la collaborazione del segretario Roger e della moglie, Lady Flora, trasforma rapidamente la casa in un'inespugnabile roccaforte.

Ma se l'assassino si trovasse già in quelle stanze o ci fosse già comunque passato? E infatti che cos'è quella scatola, là, su una sedia? L'ha portata uno sconosciuto stamattina — dice candido Roger —; uno sconosciuto che sembra aver proprio gli stessi connotati di quel tale che secondo Milord gli avrebbe infilato in tasca il minatorio messaggio.

La vicenda si complica (non per lo spettatore, intendiamoci, bensì per il povero giudice Weston) e noi eviteremo, a questo punto, di fare altre indiscrezioni.

La commediola è trasparente come un foglio di carta vergatina; è tutta facile e prevedibile. Ma divertente, ricca del tipico *humour* britannico e, ambientata dal regista Alessandro Brissoni in un Settecento ridondante di parrucche, acquista una singolare prospettiva comica. Si lascia vedere sino in fondo; il che non è pregio da poco.

c. m. p.

Un documentario di Giuseppe Lisi

Maria e i popoli

nazionale: ore 22

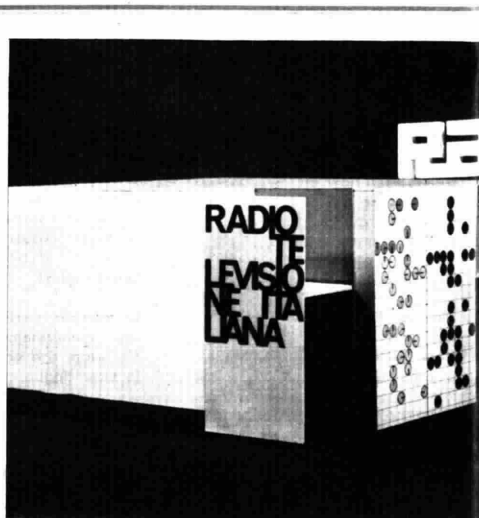
Chi percorre oggi le strade di Nazareth, provenendo dalle moderne città di Haifa o Tel Aviv, rimane colpito dalle scarse tracce che la storia ha lasciato in questo paese.

Sulle fondamenta dell'antico villaggio, sconosciuto alle mappe catastali romane, si sta costruendo oggi una nuova Basilica. In questa stretta area quattro chiese si sono sovrapposte nei secoli. Duemila anni fa circa c'era qui una povera casa, ricavata in parte da una grotta naturale, costruita con pietre calcaree rozzamente squadrate; era la casa di Maria. Qui i Vangeli parlano per la prima volta di Lei e qui comincia una storia che è un po' la storia stessa del Cristianesimo.

Giuseppe Lisi, realizzando un documentario con la consulenza del noto mariologo Gabriele Roschini, ha cercato di ripercorrere questa storia soffermandosi là dove la presenza di Maria si è resa più manifesta. Sulla collina di Ain Karim nel luogo ove Maria s'incontrò con Elisabetta, a Betlemme nella grotta della Natività, a Cafarnao sul lago di Tiberiade, a Gerusalemme sui luoghi della Passione e Morte di Cristo, ovunque si svolse la vita terrena di Maria sono state effettuate delle riprese che ci restituiscono l'ambiente della narrazione evangelica e dei testi sacri. Spesso sono ambienti che hanno assai mutato la loro fisionomia — i luoghi santi hanno conosciuto molte guerre e traversie di popoli — ma la nuova atmosfera che respirano non è per questo meno suggestiva.

Ugualmente affascinante la cavalcata storica che Lisi ha ricostruito sulla traccia delle apparizioni mariane: una serie di eventi miracolosi che punteggiano la storia umana con i segni dell'intervento provvidenziale. Loreto, Guadalupe, Czestochowa, Lourdes, Fatima sono nomi di speranza scolpiti nella coscienza di tutti i cristiani.

La proclamazione dell'ultimo dogma mariano, quello dell'Assunta, avvenuta nell'anno giubilare 1950, attesta, ancora recentemente, l'importanza vitale che la Chiesa cattolica attribuisce al culto di Maria.

a. c. p.

La XXVI Fiera del Levante

Stamane s'inaugura a Bari la XXVI Fiera del Levante. L'avvenimento sarà ripreso dalla radio — ore 11, Programma Nazionale — in cronaca diretta e

SETTEMBRE

Elsa Merlini, Lady Flora nella commedia di Daviot

SECONDO

21,10

EVA ED IO

con Franca Valeri, Bice Valori, Lina Volonghi, Gloria Paul, le Bluebell Girls
e
Gianrico Tedeschi

Testi di Amurri, Faele e Verde

Coreografie di Don Lurio e Gino Landi

Scene di Cesarini da Senigallia

Costumi di Folco

Realizzazione di Guido Sacerdote

Regìa di Antonello Falqui

22,25 INTERMEZZO

(Magazzini Upim - Tide - Caldaie Ideal Standard - Idro-Pejo)

PARIGI 1928

Documentario realizzato da Pierre Prevert su testo di Jacques Prevert

22,50

TELEGIORNALE

alle 12 in cronaca registrata dalla televisione. Nella foto, un aspetto del Padiglione della Radiotelevisione Italiana

Un documentario di Pierre e Jacques Prevert

Parigi 1928

secondo: ore 22,25

Parigi 1928 è un omaggio che i fratelli Jacques e Pierre Prevert hanno dedicato alla capitale della Francia, colta nella sua stagione più felice: gli anni compresi tra il 1920 e il '30. « Parigi è sempre Parigi » sono soliti ripetere i frettolosi visitatori, dopo essersi fermati, poche ore, nei locali per turisti. Ma Jacques Prevert, il poeta che ha scritto i versi più belli della moderna canzone francese e il commento del documentario, pensa che ciò non sia esatto. Anche Parigi, la città che sembrava destinata a restare eternamente giovane, è invecchiata dopo l'ultima guerra. La vera Parigi è quella del tempo perduto, quando « tutto sembrava libero, libero come l'aria ». Sfruttando le vecchie fotografie e i documenti cinematografici, piegati in un ritmo cinematografico nuovo da quel maestro del montaggio che è Henri Colpi, il regista Pierre Prevert ha rievocato la Parigi del 1928. Le vecchie immagini, che tanta forza d'evocazione conservano se impiegate con gusto, le parole e le canzoni di Jacques richiamano in vita un mondo in parte scomparso. Ecco rue de la Paix, rue de Rivoli, la Santé, piazza Pigalle, la porta Maillot, Montmartre ai piedi del Sacré-Coeur. Ecco il metrò che scende nell'oscurità; le osterie sul fiume dove, quando passavano i treni internazionali, le bottiglie tremavano sui banconi; i luna-park con la grande ruota; il fiume con le chiatte e i battelli sui quali si incontravano gli innamorati. Ecco, soprattutto, la gente della cara, vecchia Parigi: i simpatici venditori ambulanti, gli stracciaiuoli che, per pochi spiccioli, vendevano gli oggetti che oggi gli antiquari si contendono a decine di migliaia di franchi, i borghesi a passeggio e le meravigliose ragazze di Parigi « che hanno sempre sulle labbra il sorriso dell'estate ».

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Musiche del mattino
Prima parte

7,10 Almanacco - Previsioni del tempo

Musiche del mattino
Seconda parte

Svegliarino
(Motta)

7,40 Culto evangelico

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

8,30 *Vita nei campi*

9 — **L'informatore dei commercianti**

9,10 * Musica sacra
Buxtehude: *« Magnificat primi toni »* (organista Hans Heintze); Verdi: dai *« Quattro pezzi sacri »*: Stabat Mater (Coro del Duomo e Orchestra di Aquisgrana diretti da Theodor B. Rehmann)

9,30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Ernesto Balducci

10,15 Dal mondo cattolico

10,30 Trasmissione per le Forze Armate
« Vacanze al campo », rivista di D'Ottavi e Lionello

11 — **Cerimonia inaugurale della XXVI Fiera del Levante**
Radiocronaca diretta di Ettore Corbò e Mario Gismondi

12 — **Arlecchino**
Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio**
Previsioni del tempo

Carillon
(Manetti e Roberts)

Music bar
(G. B. Pezziol)

Zig-Zag

13,30 COLAZIONE SULLA LAGUNA
Mayr: *La biondina in gondoletta*; Trovajoli: *Laguna argentata*; Voglio: *Venetian blue*; Cocteau - Tortorella: *Venezia t'amo*; Trovajoli: *Maschere veneziane*; Groot: *Venetian lagoon*; Trovajoli: *Una notte a Venezia*; Derewitsky: *Venezia la luna e tu*
(Oro Pilla Brandy)

14 — **Schumann:** *Kreisleriana op. 16*
Pianista Nikita Magaloff

14,30 Musica all'aria aperta
presentata da Pippo Baudo
Parte prima

— Ponentino
Kroll: *Banjo and Fiddle*; Berlin: *Always*; Cabrera: *Esperanza*; Pallavicini-Martino: *Siesta*; Surace: *Irene*; Giacobetti-Savona: *Il codice dell'amore*; Dinicu: *A Pacsirta*; Mogol-Hilliard-Bacharach: *Tower of strength*; D'Acquisto-Seracini: *Tre volte felice*; Guarini: *Castelli di sabbia*; Pryor: *The Whistler and his dog*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 Musica all'aria aperta
presentata da Pippo Baudo
Parte seconda

— Rotonda: Orchestra L + L, il quintetto di Chico Hamilton e il complesso di Stanley Black
Libano - Strayhorn - Tizol: *Let's twist*; Paoli: *Sassi*; Bixio: *Parlami d'amore Mariù*; Fusco: *Su nel cielo*; Ellington: a) *Take the « a » trainperdido*, b) *It don't mean a thing*; Youmans: *Time on my hands*; Giraud: *Sous le ciel de Paris*; Gershwin: *Love walked in*; Trenet: *Boom!*

— Binomio: Mina e Marino Barreto jr.
Korn-Manzo: *Moliendo café*; Calabrese - Matazans: *Cinque minuti ancora*; Pallavicini-Rossi: *Le mille bolle blu*; Savona: *E' semplice*; Fusco: *Eclisse twist*

— Il sole in bottiglia
Surace: *Pastorella calabrese*; Salce-Morricone: *La tua stagione*; Wittstatt: *Pepe*; Rossi-Vianello: *Guarda come dondolo*; Pinchi-Vantellini: *Ho smarrito un bacio*; Martin: *Let's go*

— Vaudeville
Liszt: *Fantasia ungherese per pianoforte*
Pianista Willi Stech - Orchestra Sinfonica diretta da Wladimir Wal-Berg

16,30 LA FANCIULLA DEL WEST
Opera in tre atti di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini
Riduzione dal dramma di David Belasco
Musica di GIACOMO PUCCINI

Minnie	*Dorothy Kirsten*
Dick Johnson	*Richard Tucker*
Jack Rance	*Anselmo Colzani*
Nick	*Paul Franke*
Ashby	*Norman Scott*
Sonora	*Clifford Harvout*
Trin	*Gabor Carelli*
Sid	*Calvin Marsh*
Harry	*Robert Nagy*
Joe	*Andrea Velis*
Happy	*Roald Reitan*
Larkens	*Theodor Uppman*
Billy	*Gerhard Pechner*
Wowkle	*Margaret Roggero*
José Castro	*Louis Sgarro*
Un postiglione	*Frank D'Elia*

Direttore **Fausto Cleva**
Maestro del Coro Kurt Adler
Orchestra e Coro del Teatro Metropolitan di New York
Edizione Ricordi
Registrazione effettuata per la stagione lirica 1961-1962 dal Teatro Metropolitan di New York
Al termine:
*** Musica da ballo**

19,15 La giornata sportiva
Risultati, cronache, commenti e interviste a cura di Eugenio Danese e Guglielmo Moretti

19,45 Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio**
Da una settimana all'altra di Italo De Feo
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 VACANZE PER DUE
Itinerari al sole di **Gianrico Tedeschi** e **Gisella Sofio**
Testi di **Maurizio Jurgens**
Regia di **Federico Sanguigni**

21,30 Cabaret
Sfilata di vedette internazionali

22,15 Prokofieff: *Romeo e Giulietta*, Suite op. 64
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Lorin Maazel

22,45 Il libro più bello del mondo
Trasmissione a cura di Padre Virginio Rotondi

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7 — **Voci d'italiani all'estero**
Saluti degli emigrati alle famiglie

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**
Parte prima

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 Musiche del mattino
Parte seconda

8,50 Il Programmista del Secondo

9 — **La settimana della donna**
Attualità e varietà della domenica
(Omopiù)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 I successi del mese

10 — **Visto di transito**
Incontri e musiche all'aeroporto

10,25 Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35 Voci alla ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali

12,10-12,30 I dischi della settimana
(Tide)

12,30-13 Trasmissioni regionali
12,30 Calabria
12,35 Abruzzi e Molise

13 — **La Signora delle 13 presenta:**
La vita in rosa

20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi
(Olà)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**

40' **Scanzonatissimo**
Rivistina in quattro e quattr'otto di **Dino Verde**
Complesso diretto da **Armando Del Cupola**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Mira Lanza)

14 — **Le orchestre della domenica**

14,30 Voci dal mondo
Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti

15 — **A TUTTE LE AUTO**
Trasmissione per gli automobilisti di **Brancacci** e **Grieco**
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di **Amerigo Gomez**
(Esso Standard Italiana)

16 — **MUSICA E SPORT**
Nel corso del programma:
Canottaggio: Campionati mondiali a Lucerna (Radiocronaca di Andrea Boscione)
Ippica: dall'Ippodromo del Savio in Cesena, « Campionato Europeo » (Radiocronaca di Alberto Giubilo)
(Alemagna)

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 Canzoni per l'Europa 1962

19 — **I vostri preferiti**
Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 Incontri sul pentagramma
Al termine:
Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 Grandi pagine di musica
Schubert: *Andantino variato op. 84 n. 1*, per pianoforte a quattro mani (Duo pianistico Gorini-Lorenzi); Liszt: *Fantasia quasi sonata* (dopo una lettura di Dante) (*Pianista* Gyorgy Cziffra)

21 — **DOMENICA SPORT**
Echi e commenti della giornata sportiva a cura di Nando Martellini e Paolo Valenti

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 Musica nella sera

22,30-22,35 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

RETE TRE

11 — **Antologia musicale**
Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

12,55 Una Cantata
Lukas Foss
La Parabola della morte, cantata su testo di Rainer Maria Rilke, per tenore, voce recitante, coro e orchestra (Versione ritmica italiana di Vittorio Sermonti)
Solisti: Herbert Handt, *tenore;* Rolf Tasna, *voce recitante*
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Ferruccio Scaglia
Maestro del Coro Ruggero Maghini

13,25 Musiche di Richard Strauss
Dai *Cinque Pezzi* per pianoforte a quattro mani
Largo - Allegro molto - Allegro marcatissimo
Duo pianistico Gorini-Lorenzi
Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28
Orchestra « Pro Musica » di Vienna diretta da Jascha Horenstein

13,55 Un'ora con Ludwig van Beethoven
La Vittoria di Wellington, op. 91
Orchestra della Radio di Berlino diretta da Hugo Lederer
Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra
Allegro ma non troppo - Larghetto - Rondò
Solista David Oistrakh
Orchestra Nazionale della Radiodiffusion Française diretta da André Cluytens

14,55 Interpretazioni
Peter Ilijch Ciaikowsky
Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 « Patetica »
Adagio, Allegro non troppo - Andante - Allegro con grazia - Allegro molto vivace - Finale (Adagio lamentoso)
Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Ferenc Fricsay

15,40 Quartetti e Quintetti per archi
Wolfgang Amadeus Mozart
Quintetto in sol minore K. 516
Allegro - Minuetto - Adagio ma non troppo - Adagio - Allegro
Willy Boskowsky e Philipp Maetheis, *violini;* Guenther Breitenbach e Francesco di Cristina, *viole;* Nikolaus Hubner, *violoncello*
Sergej Prokofiev
Quartetto in fa maggiore op. 92

Ferruccio Scaglia che dirige per il Terzo Programma l'opera « La confessione » di Sandro Fuga in onda alle ore 22,10

Allegro sostenuto - Adagio - Allegro, Andante molto - Quasi allegro ma un poco più tranquillo
Quartetto Italiano

16,35 Una Suite
Gabriel Fauré
Pelléas et Mélisande, suite op. 80
Preludio - La filatrice - Siciliana - Morte di Mélisande
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Pierre Colombo
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

TERZO

17 — Segnale orario
Parla il programmista

17,05 RIP VAN WINKLE
Radiodramma di **Max Frisch**
Traduzione di Aloisio Rendi
Lo straniero *Antonio Battistella*
Un signore *Renato Cominetti*
Una signora *Loredana Savelli*
Il commissario *Mimo Billi*
Il pubblico ministero *Alessandro Sperlì*
L'avvocato difensore *Loris Gizzi*
Knobel *Renzo Palmer*
Julika *Mila Vannucci*
George *Mario Chiocchio*
ed inoltre: *Giorgio Bandiera, Luisa Baschieri, Adolfo Belletti, Ugo Carboni, Gianni Diotaiuti, Armando Furlai, Anna Rosa Garatti, Corrado Lamoglie, Adalberto Merli, Silvano Minniti, Giacomo Piperno, Carlo Reali, Claudio Sora, Francesco Sormano*
Regia di **Andrea Camilleri**

18,30 * Franz Schubert
Sonata in si bemolle maggiore, opera postuma
Molto moderato - Andante sostenuto - Scherzo - Allegro ma non troppo
Pianista Clara Haskil

19 — Giuseppe Tartini
Sonata in sol minore per violino e pianoforte
Larghetto - Allegro energico - Grave, allegro assai
Erica Morini, *violino*; Riccardo Castagnone, *pianoforte*

19,15 La Rassegna
Cultura tedesca
a cura di Paolo Chiarini
Ricordo di Herman Hesse

19,30 * Concerto di ogni sera
Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791): *Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K. 9*
Allegro - Adagio - Andantino con variazioni
Pierre Pierlot, *oboe*; Jacques Lancelot, *clarinetto*; Gilbert Coursier, *corno*; Paul Hongne, *fagotto*
Orchestra da camera « Oiseau Lyre » diretta da Louis De Froment
Concerto in sol maggiore K. 453 per pianoforte e orchestra
Allegro - Andante - Allegretto
Solista Marisa Candeloro
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogno

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Gabriel Fauré
Sonata n. 2 op. 117 per violoncello e pianoforte
Allegro - Andante - Allegro vivo
Pietro Grossi, *violoncello*; Eugenio Bagnoli, *pianoforte*
Emmanuel Chabrier
Idylle
Pianista Marcelle Meyer
(Registrazione)

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
ATTRAVERSO LO SPECCHIO
Opera radiofonica - Riduzione da « Alice in Wonderland » e « Through the Looking-Glass » di Lewis Carrol
Traduzione di Alberto Ca' Zorzi Noventa
Musica di **Niccolò Castiglioni**
Alice *Catherine Gayer (Ivan Erbetta)*
Ariel *Catherine Gayer*
Puck *Adriana Martino*
Eco *Giovanna Fioroni*
Oberon *Giovanni Ciminelli (Alberto Pozzo)*
Primo speaker *Elvio Ronza*
Secondo speaker *Anna Caravaggi*
Due voci *Alberto Pozzi*, *Elvio Ronza*
Direttore **Carlo Franci**
Maestro del Coro Ruggero Maghini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regia di **Eugenio Salussolia**

LA CONFESSIONE
Quattro quadri di Iginio Fuga - Riduzione dalla novella « Il prete » di Irwin Shaw
Musica di **Sandro Fuga**
Maurizio *Rolando Panerai*
Solomon *Gino Sinimberghi*
Antonio *Walter Monachesi*
L'ufficiale *Giorgio Onesti*
Maria *Lia Curci*
Speaker *Paolo Giuranna*
Direttore **Ferruccio Scaglia**
Maestro del Coro Nino Antonellini
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Marco Visconti
Prima esecuzione assoluta

N.B. - I programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

NOTTURNO

Dalle ore 22,40 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,40 Panoramica musicale - 23,35 Vacanza per un continente - 0,36 Contrasti in musica - 1,06 Canta Napoli - 1,36 Folklore - 2,06 Personaggi ed interpreti lirici - 2,36 Jazz alla ribalta - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Concerto sinfonico - 4,06 Motivi per voi - 4,36 Album di canzoni italiane - 5,06 Pagine pianistiche - 5,36 Musiche del buongiorno - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.); kc/s. 6190 - m. 48,47; kc/s. 7280 - 41,38 (O.C.)

9,30 S. Messa in collegamento RAI, con commento liturgico di P. Francesco Pellegrino. 14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Rome's influence on civilization. 19,33 Orizzonti Cristiani: « Il divino nelle sette note: Salmi musicali celebri » a cura di Mariella la Raya. 20,15 A Rome quoi de nouveau?. 20,30 Discografia di musica religiosa: Messa in re maggiore di Anton Dvorak, op. 86, II parte. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Cristo en avanguardia - Programa missional. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 9 settembre 1962 ore 12,10-12,30 - secondo programma

CUANDO CALIENTA EL SOL (Carlo e Mario Rigual)
Los Hermanos Rigual
CHARIOT (Stole-Del Roma)
Franck Pourcel e la sua grande orchestra
DONNA DI LAME' (Gentile-Mescoli)
Vanna Scotti con l'orchestra diretta da Gino Mescoli
AZNAVOUR IL FAUT SAVOIR (Devi sapere)
Canta Charles Aznavour - Orchestra Paul Mauriac
BIRILLI (Gentile-Di Stefano)
Wilma De Angelis con l'orchestra diretta da Tullio Gallo
TABOO (Lecuona-Russell)
Tito Rodriguez e la sua orchestra

NAZIONALE

10,30-11,55 Per la sola zona di Bari in occasione della XXVI Fiera Campionaria Internazionale del Levante

PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

La TV dei ragazzi

17,45 a) **GIRAMONDO**

Cinegiornale dei ragazzi

Sommario:

— **Italia:** Torneo cavalleresco ad Ascoli Piceno

Cartolina da Rimini

— **Giappone:** Caccia alla balena

— **Germania:** La casa del mugnaio

— **Olanda:** Visita alla città dei topolini

e

I piovanelli e i loro amici della serie: « **Animali in primo piano** »

b) **SNIP E SNAP**

Programma per i più piccini a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi

Ritorno a casa

18,45 STUDIO UNO

Orchestra diretta da Bruno Canfora

Coreografie di Don Lurio con Gino Landi

Costumi di Folco

Realizzazione di Guido Sacerdote

Regìa di Antonello Falqui

(Replica)

20 — TELESPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC

(Vidal Profumi - Frullatore Moulinex - Extra - BP Italiana)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Macleens - Cavallino rosso Sis - Calze Si-Si - Invernizzi Bick - Motta - Olà)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

(1) Dufour-Caramelle - (2) Camay - (3) Olio Bertolli - (4) Simmenthal

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelerama - 2) Recta Film - 3) Studio K - 4) Fotogramma

21,05 Selezione dall'Operetta

IL CONTE DI LUSSEMBURGO

di A. M. Willner e R. Bodanzky

Musica di Franz Lehar

Personaggi ed interpreti:

Il principe Basilio — *Enrico Viarisio*

Angela Didier — *Romana Righetti*

René, conte di Lussemburgo — *Ugo Benelli*

Brissard — *Elvio Calderoni*

Giulietta — *Sandra Ballinari*

Pelegrin — *Ruggero De Daninos*

Paolo — *Lucio Flauto*

Sergio — *Ivan Cecchini*

Livonia — *Anna Resnati Riva*

Amelia — *Ria Bella Brugnoli*

Saville — *Toni Barpi*

Boulanger — *Carlo E. Margarini*

Durat — *Mario Luciani*

Blanchard — *Enzo Ranchetti*

Darton — *Manfredo Guidi*

Un cameriere — *Franco Tuminelli*

La contessa Koko Zow — *Wanda Benedetti*

Il direttore dell'Hotel — *Federico Collino*

Il cameriere dell'Hotel — *Ermanno Roveri*

Il portiere dell'Hotel — *Renato Tovagliari*

Primi ballerini Elena Sedlak e Valerio Brocca

Coreografie di Gisa Geert

Scene di Gianni Villa

Costumi di Maud Strudthoff

Orchestra diretta da Cesare Gallino

Regìa di Vito Molinari

22,30 QUANDO IL CINEMA NON SAPEVA PARLARE

La vita che torna

Prod.: Sterling Television Release

22,55 RICCIA NEL MOLISE: LA FESTA NAZIONALE DELLA MONTAGNA

Servizio di Carlo Guidotti

23,20

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Lehar alla TV

Il Conte di Lussemburgo

nazionale: ore 21,05

Il Franz Lehar, che i telespettatori avevano lasciato una settimana fa sulle ultime note di *Eva*, ritorna questa sera su quelle del *Conte di Lussemburgo*. Uguale a se stesso, naturalmente: cioè allegro, spensierato, giocoso. Con belle donne, gentiluomini in frac, schermaglie d'amore che finiscono tra i fiori d'arancio. Operetta, cartapesta dorata da operetta. Cartapesta dorata e infatti un saggista, un po' noioso, potrebbe scrivere pagine e pagine sul fatto che gli avvenimenti di un'operetta, che risalgono a mezzo secolo fa, quando l'automobile era un'apparizione pressappoco demoniaca, piacciano sempre. Può parlare della schematizzazione dei sentimenti, per cui l'imbroglione viene smascherato, del luogo comune che vuole obbligatoriamente che una bella ragazza si sposi adeguatamente (come in un piccolo annuncio sui giornali), della ovvia risoluzione che vede il dongiovanni convertito al culto della famiglia, può spiegare tutto questo, ma è difficile che trovi risposta alla domanda « che cos'è l'operetta? » e soprattutto che sappia trovare il segreto del successo, ancora oggi vivo, dell'operetta. Dovrebbe forse essere un saggista musicista, cosa piuttosto rara. Perché il fascino dell'operetta è solo nella musica, in quel certo motivo, cioè, che a un certo momento scioglie il ghiaccio delle situazioni più complicate. Avete mai visto gente che interrompe un dialogo per mettersi a cantare? No? E allora perché volete trattare l'operetta come se i suoi personaggi fossero uomini? Le dimensioni sono diverse. Ecco qui *Il conte di Lussemburgo*. Il principe Basilio, dongiovanni, è un po' in là con gli anni. Si innamora di una cantante, Angela, ma non può sposarla perché alla ragazza manca anche il più piccolo e problematico sessantaquattresimo di nobiltà. La famiglia del principe è fatta così, siamo agli albori del ventesimo secolo e gli Aga Khan, le principesse Margaret sono di là da venire. Bisogna dunque che questa Angela diventi almeno contessa. Come? Con un matrimonio, è chiaro. E infatti il macchinoso Basilio trova il conte di Lussemburgo, René di nome suo, il quale essendo a corto di soldi, potrebbe sposare la ragazza con un certo viatico finanziario. Angela, contessa, sia pure divorziata, potrà sposare il principe. Nozze segrete: nemmeno gli sposi, se così si può dire, ne saranno al corrente. Non potranno vedersi.

Ma il diavolo fa le pentole eccetera eccetera. Se la giovinezza sapesse eccetera eccetera. Sta di fatto che René e Angela, sposi finti, sono innamorati veri e continueranno a essere marito e moglie. Il principe si consolerà con le sue coppe di *champagne*. E tutto finisce in valzer: operetta, che cosa si voleva di più da un'operetta?

La presentazione del *Conte di Lussemburgo* segue la formula che si è ormai dimostrata essere di pieno gradimento del pubblico: quello che c'è di vecchio, di sorpassato, è stato tolto, il dialogo reso più vivace, meno parole e più musica. Vito Molinari, il regista, ha pensato a tutto questo e anche a condurre la recitazione a un ritmo più stretto di quello che si usasse sui palcoscenici della *belle époque*. Le scene e i costumi sono volutamente «operettistici », mentre la sceneggiatura tiene conto delle esigenze televisive. Lo spettacolo va sui binari del buon gusto e della grazia, per farci capire che quel tempo, il tempo delle operette, dei conti di Lussemburgo, dei matrimoni combinati per interesse e sciolti per amore, è lontano, ma in fondo ancora nel nostro cuore.

Interpreti: ancora Giuliana Righetti. E poi Enrico Viarisio, Elvio Calderoni, Sandra Ballinari, Ruggero De Daninos, Lucio Flauto, Franco Tuminelli, Ermanno Roveri. Nomi che tutti conoscono, personaggi che tutti ammirano.

Camillo Broggi

Romana Righetti e Ugo Benelli in una scena dell'operetta

Tre atti di Joseph Hayes

secondo: ore 21,10

Joseph Hayes, l'autore di *Ore disperate*, la commedia in onda questa sera sul secondo programma, in un primo tempo, concepì la vicenda, e la scrisse sotto forma di racconto. Dopo che fu pubblicato, ottenne molto successo e non mancò di interessare gli impresari di Broadway, sempre alla ricerca di nuovi spunti per alimentare i loro repertori. La trama venne infatti definita una pennellata efficace di vita americana, con quel tanto di avventura e di *suspense*, sempre graditi al pubblico d'oltreoceano. Allestito in un teatro di Broadway nel 1955, *Ore disperate*, ottenne un successo ancora maggiore del racconto omonimo. L'interpretazione venne, allora, affidata a due attori d'eccezione, Karl Malden — lo stesso di *Baby Doll* e di *Un tram che si chiama desiderio* — e Paul Newman, l'indimenticabile protagonista di *Lassù qualcuno mi ama*. Dopo il trionfo di Broadway, per Hayes, l'appuntamento con Hollywood: *Ore disperate* subì una terza manipolazione e venne trasformata in un film di grande valore, cui molto contribuì la superba interpretazione di Fredrich March. Ma il primo coefficiente del successo di

Una drammatica scena della commedia « Ore disperate ». Da sinistra: Corrado Pani, Alberto Lupo, Nicoletta Rizzi e Lilla Brignone

SECONDO

21,10

ORE DISPERATE

Tre atti di Joseph Hayes
Traduzione di Mino Roli
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Winston *Giuseppe Pagliarini*
Bard *Andrea Bosic*
Carson *Mario Colli*
Eleonor Hilliard *Lilla Brignone*
Ralphie Hilliard *Roberto Chevalier*
Dan Hilliard *Mario Feliciani*
Cindy Hilliard *Nicoletta Rizzi*
Glenn Griffin *Alberto Lupo*
Hank Griffin *Corrado Pani*
Robish *Livio Lorenzon*
Chuck Wright *Carlo Delmi*
Patterson *Giulio Girola*
Frederiks *Gianni Solaro*
Voce di Duch *Mario Lombardini*
Lo speaker *Renato Izzo*

Scene di Cesarini da Senigallia

Adattamento televisivo e regia di Anton Giulio Majano

Nel 1° intervallo (ore 21,40 circa):

INTERMEZZO

(Cities Service - Doria Industria Biscotti - Candy - Cinture elastiche dott. Gibaud)

23,20

TELEGIORNALE

Ore disperate

quest'opera è certamente la *suspense*: una carta che l'autore gioca con abilità estrema, quasi diabolica, dall'inizio alla fine. Ma chi sono e come agiscono i personaggi di *Ore disperate*? Da una parte c'è una tipica famiglia americana, della media borghesia, che vive in una misurata agiatezza: il capo famiglia, Dan Hilliard; sua moglie Eleonor; i figli, Cindy una graziosa adolescente e un ragazzo, Ralphie. Dall'altra, tre feroci ergastolani evasi da un penitenziario, Glenn Griffin, suo fratello Hank e Robish. Ma ecco la trama. La scena si apre su casa Hilliard, di primo mattino. Sembra un giorno come tanti, senza imprevisti: ciascuno si preoccupa di far colazione in fretta per raggiungere l'ufficio o la scuola. Ralphie esce in bicicletta; il padre esce, a sua volta, in macchina, con la propria figliola, Cindy. In casa rimane, sola, la madre. La prima delle *Ore disperate* sta per scoccare. Un uomo, avvolto in una tuta ma dall'aspetto consueto, bussa alla porta: è Glenn Griffin. Con qualche abile pretesto egli cerca d'informarsi su chi vi abiti e sulle persone che si trovano in casa. I suoi due compari sono in attesa, e spiano dalle finestre. a Glenn basta poco per intuire che il campo è pressoché libero: quella casa di persone per bene può essere il rifugio ideale per lui e i suoi complici. Pochi istanti dopo ritroviamo i tre delinquenti, padroni della casa. Intanto, all'esterno, la polizia di stato e quella federale hanno saputo che gli ergastolani evasi si aggirano nella zona. Le ricerche sono febbrili: ma il piano degli ergastolani è stato concepito e realizzato con astuzia: nessuno può immaginare che i tre se ne stiano tranquilli, nella casa che ospita una delle famiglie più stimate della cittadina. La polizia, ovviamente, si muove in direzioni diverse, mentre dagli Hilliard i colpi di scena si susseguono, a ritmo incessante. L'autore usa questi effetti con maestria. A poco a poco gli altri componenti la famiglia rientrano in casa e cadono prigionieri del macabro terzetto che, fino a un certo punto, si direbbe abbia la fortuna dalla propria parte: col passare delle ore gli Hilliard sembrano rendersi conto che contro i banditi non c'è proprio nulla da fare. Essi sono armati e non perdono mai d'occhio i movimenti degli involontari ospiti; le comunicazioni con l'esterno sono state interrotte. Poi d'un tratto i banditi cominciano a perdere la loro baldanza, ostentata così a lungo: si rendono conto, in sostanza, di essere come in trappola. Prima o poi dovranno pure uscir di lì. E allora? Il solo a non dare importanza a queste cose è Glenn Griffin, certamente il più risoluto, il più pericoloso dei tre criminali. Lui non pensa a fuggire, a salvare la propria pelle. La sua sola preoccupazione è, invece, quella di trovare un sicario per far uccidere Bard, un poliziotto che gli ruppe una mascella quando venne arrestato. Ma trovare un sicario da lì dentro è difficile, perciò, anche Glenn, trema, non di paura come gli altri due, ma di rabbia. E' a questo punto che i tre banditi mettono un piede in fallo, compiono una mossa falsa che rivelerà alla polizia il loro nascondiglio. Inizia, qui per essi l'ultimo atto della loro disperata avventura. Il finale della commedia, che preferiamo non rivelare per non togliere nulla alla emozione degli spettatori, mette in evidenza, non soltanto la vittoria del buono contro il cattivo, come avviene in quasi tutti i racconti gialli, ma soprattutto il prevalere dell'uomo tranquillo, a posto con la propria coscienza che rischia tutto, con temerarietà, per difendere la propria famiglia.

l. b.

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo * **Almanacco** - Musiche del mattino
Svegliarino
(Motta)
Le Borse in Italia e all'estero

8 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Domenica sport**

8,20 OMNIBUS
Prima parte
— **Il nostro buongiorno**
Osterman: *Einmal am Rhein;* Mancini: *Toy Tiger;* Garvarentz: *Quand le soleil;* Caty: *Mascarada*

8,30 **Fiera musicale**
Ignoto: *Twistin' the cat's tail;* Sopranzi: *Cerco moglie;* Tucci: *Capricio ungherese;* Baldi-Usuelli: *No, non ha fine;* Marquina: *Joselito bienvenida;*
(Olà)

8,45 **Napoli di ieri**
Di Giacomo-Tosti: *Marechiaro;* Anonimo: *Fenesta ca lucive;* Bovio-De Curtis: *Autunno;* Valente: *Torna*

9,05 **Allegretto americano**
Johnson: *Charleston;* Dexter: *Pistol packin' mama;* Hazlewood: *Moovin' 'n' groovin;* Yellen-Ager: *Ain't she sweet;* Durham: *Topsy* (prima parte); Glover-Dee: *The peppermint twist*
(Knorr)

9,25 **L'opera**
Saint-Saëns: *Sansone e Dalila:* « Printemps qui commence »; Puccini: *Madama Butterfly:* « Bimba dagli occhi pieni di malia »

9,45 **Il concerto**
G. B. Pergolesi: *Concerto in re maggiore n. 2 per flauto e archi:* Amoroso - Allegro - Grave - Presto *(Solista* Camillo Wanausek - Orchestra da camera « Pro musica » di Vienna); Ciaikovski: *Concerto fantasia in sol maggiore op. 56 per pianoforte e orchestra:* Quasi rondò - Contrastes *(Pianista* Peter Katin - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Sir Adrian Boult)

10,30 Cent'anni dopo
Personaggi dei *Miserabili*, a cura di Gian Francesco Luzi
I - *Myriel*

11 OMNIBUS
Seconda parte
— **Successi italiani**
Testa-Deani: *Quando la luna;* Celli-Guarnieri: *Un'anima tra le mani;* Prandi-Coppo: *Labbra di fuoco;* Mogol-Donida: *Romantico amore;* Macchi-Carpi: *Ballata del pover'uomo;* Modugno: *'O ccafè;* Beretta-Libano: *Mare di dicembre*
(Shampoo Paso Doble)

11,25 **Successi internazionali**
Gietz: *Bonjour Kathrin;* Parson - Turner - Chaplin: *Smile;* Ignoto: *Mustapha;* Da Vinci-Salvet-Leiber-Spector: *Spanish Harlem;* Cooley-Davenport: *Fever*

11,40 **Promenade**
Rodgers: *The Lady is a tramp;* Van Heusen: *Imagination;* Lafforgue; *Julie la rousse;* Padilla: *La violetera;* Shearing: *From rags to Richards;* D'Esposito: *Anema e core;* Müller: *Teenager's rock party*
(Invernizzi)

12 — **Canzoni in vetrina**
Cantano Fred Bongusto, Wilma De Angelis, Annamaria Peretti, Arturo Testa
Danpa-Panzuti: *Dolly cha cha cha;* Martelli-Piga: *Così tu ed io;* Sciamanna: *Baciar non è peccato;* Bongusto: *Chist'è ammore*
(Olà)

12,15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio**
Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
Music bar
(G. B. Pezziol)
Zig-Zag

13,30-14 CENTOSTELLE
Musiche da riviste e film
Schwartz: *I see your face before me* (da « Between the Devil »); Fain: *Tender is the night* (dal film: « Tenera è la notte »); Garinei-Giovannini-Rascel: *Ninna nanna del cavallino* (da: « Attanasio cavallo vanesio »); Darin: *Multiplication* (da « Torna a settembre »); Hammerstein-Rodgers: *Something wonderful* (da « The King and I »); Russo-Innocenzi: *Tropico de noche* (dal film omonimo); Sondheim-Bernstein: *To night* (da « West Side Story »); Duning: *Love theme* (da « Il mondo di Susie Wong »); Garinei-Giovannini-Kramer: *Donna* (da « Un trapezio per Lisistrata »); Dankworth: *Tema* dal film: « Sabato sera, Domenica mattina »
(Vero Franck)

14-14,55 Trasmissioni regionali
14 « Gazzettini regionali » per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14,25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata
14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 Le novità da vedere
Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15,30 Selezione discografica
(Ri-Fi Record)

15,45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi
La fiaba nel teatro
IX - *I miti che si rinnovano*, a cura di Anna Maria Romagnoli
Regìa di Dante Raiteri

16,30 Corriere del disco: musica sinfonica
a cura di Carlo Marinelli

17 — Segnale orario
Giornale radio
Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 Concerto di musica leggera
con l'orchestra di Billy May, i cantanti Billy Eckstine e Anita O'Day - Trio Oscar Peterson

18 — **Vi parla un medico**
Aldo Torsoli: *Il timo*

18,10 Concerto del Trio Albeneri
Mozart: *Trio in sol maggiore K. 564:* a) Allegro, b) Andante, c) Allegretto; Beethoven: *Trio in si bemolle maggiore op. 97:* a) Allegro moderato, b) Scherzo, c) Andante cantabile, ma con moto, d) Allegro moderato, presto (Arthur Balsam, *pianoforte;* Giorgio Ciompi, *violino;* Benar Heifetz, *violoncello)* (Registrazione effettuata il 5-3-1962 dal Teatro Eliseo in Roma durante il concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

19,10 L'informatore degli artigiani

19,20 La comunità umana

19,30 * Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 IL SIGNOR LECOQ
Romanzo di **Emile Gaboriau**
Adattamento di Roberto Cortese
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Prima puntata
Regìa di **Marco Visconti**

21 — **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da PIETRO ARGENTO
con la partecipazione del soprano **Sofia Mezzetti** e del tenore **Daniele Barioni**
Ferrari Trecate: *Le astuzie di Bertoldo:* Sinfonia; Cilea: *Adriana Lecouvreur:* « L'anima ho stanca »; Donizetti: *Anna Bolena:* « Al dolce guidami castel natio »; Puccini: *Tosca:* « E lucean le stelle »; Mascagni: *Lodoletta:* « Flammen perdonami »; Rocca: *Monte Ivnor:* Preludio atto terzo; Puccini: 1) *Turandot:* « Non piangere Liù », 2) *Suor Angelica:* « Senza mamma », 3) *La Fanciulla del West:* « Ch'ella mi creda »; Charpentier: *Luisa:* « Da quel giorno »; Verdi: *La Forza del destino:* Sinfonia
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

21,50 * Musica da ballo

22,30 L'APPRODO
Settimanale radiofonico di lettere ed arti

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani Buonanotte

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 Canta Claudio Villa
(Olà)

8,50 Ritmi d'oggi
(Aspro)

9 — **Edizione originale**
(Supertrim)

9,15 Edizioni di lusso
Rodgers: *Where or when;* Cioffi: *Scalinatella;* Friedhofer: *Love theme;* Hadjidakis: *Ta pedhia tou pirea*
(Motta)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 Il **Quartetto Cetra** presenta:
MUSICA SIGNORI?
di **Tata Giacobetti**
Gazzettino dell'appetito
(Omopiù)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni
Cantano Armandino Balzani, Maria Doris, John Foster, Franco e i « G. 5 », Flora Gallo, Enzo Jannace, Loredana, Edda Montanari
Borgna-de Leitenburg: *Il valzer dell'altalena;* Manlio-D'Esposito: *A femmena bella è comme 'o sole;* Pinchi-Mariotti: *Oggi più di ieri;* Calabrese-Donida: *Strega;* Masini-Matteini: *Petali rosa;* Danpa-Godini: *Josephine;* Bertini-Taccani-Di Paola: *Non è vero che un quarto di luna;* Leonardi - Sheperd - Tew: *Zoo-be zoo-be zoo*

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
Prima parte
— **Il colibrì musicale**
a) Dal Sudamerica all'Ungheria
b) Su e giù per le note
(Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Seconda parte
— **Motivi in passerella**
(Mira Lanza)
— **Melodie di sempre**
(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali
12,20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12,30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12,40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**
Canzoni spensierate
Beretta-Cassani: *Carnaval do Brazil;* Lawrence-Morbelli-Grever: *Tu- li tulip time;* Nisa-Ravasini: *Lui andava a cavallo;* Gomez: *Un poco;* Gaspari-Perito: *High society twist;* Azzella-Bonocore: *Ciao mama*
(Cera Grey)

20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi
(Olà)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

50' Il disco del giorno
(Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,45 Tavolozza musicale
(Ricordi)

15 — *** Voci del teatro lirico**
Bellini: *La Sonnambula:* « Come per me sereno » *(Soprano* Maria Callas - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala diretti da Antonino Votto); Rossini: *Il barbiere di Siviglia:* « Largo al factotum » *(Baritono* Ettore Bastianini - Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Alberto Erede); Verdi: *Don Carlos:* « Dormirò sol nel manto mio regal » *(Basso* Nicola Rossi Lemeni - Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali); Gounod: *Romeo e Giulietta:* « Mab, la regina » *(Baritono* **Gérard** Souzay - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Paul Bonneau); Puccini: *La Bohème:* « Che gelida manina » *(Tenore* Luigi Infantino - Orchestra Sinfonica di Milano diretta da Antonio Narducci)

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 POMERIDIANA
— Trasparenze
— Canzoniere italiano
— Un due e tre cha cha cha
— Simpatiche amicizie: Perry Como
— Fuochi d'artificio

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 * La tromba di Eddie Calvert

16,50 La discoteca di Pietro De Vico

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17,45 * Musica da ballo

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 Due orchestre, due stili
Harry Arnold e Norrie Paramor
Al termine:
Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 Quintetto
Werner Müller, Charles Aznavour, Gloria Christian, Quartetto Radar, Complesso Joe « Fingers » Carr

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 CIAK
Vita del cinema ripresa via radio da Lello Bersani

22 — **Musica nella sera**

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto**

RETE TRE

11,30 Musiche per organo
Dietrich Buxtehude
Preludio, Fuga e Ciaccona
Organista Angelo Surbone
Franz Joseph Haydn
Concerto in do maggiore per organo e orchestra
Moderato - Largo - Allegro molto
Solista Gennaro D'Onofrio
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

11,55 Sonate moderne
Jean Françaix
Sonatina per violino e pianoforte
Vivace - Andante - Tema variato
Riccardo Brengola, *violino;* Giuliana Bordoni Brengola, *pianoforte*
Walter Gieseking
Sonatina per flauto e pianoforte
Moderato - Allegretto - Vivace
Arrigo Tassinari, *flauto;* Armando Renzi, *pianoforte*

SETTEMBRE

12,20 Il virtuosismo nella musica strumentale
Joaquin Rodrigo
Concerto per chitarra e orchestra (« *Concierto de Aranjuez* »)
Allegro con spirito - Adagio - Allegro gentile
Solista Narciso Yepes
Orchestra Sinfonica di Madrid diretta da Ataulfo Argenta

12,45 Danze
William Byrd
Pavana - Allemanda - Pavana - Gagliarda
Clavicembalista Mariolina De Robertis
Wolfgang Amadeus Mozart
Sei Danze tedesche K. 571
Orchestra Bamberger Symphoniker diretta da Joseph Keilberth

13,05 * Una Sinfonia classica
Franz Joseph Haydn
Sinfonia n. 93 in re maggiore
Adagio, Allegro - Largo cantabile - Tempo di minuetto (Allegretto) - Finale (Presto ma non troppo)
Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Guido Cantelli

13,30 Antiche musiche vocali
Josquin Des Prés
Chansons Françaises
« *Parfons regrets* » - « *Plaine de dueil* » - « *Allegez moy* » - « *Tenez moy en vos bras* » - « *L'homme armé* » - « *Ma bouche rit* » - « *Je me complains* » - « *Basiès moi* » - « *Coeur langoreux* » - « *Incessament livré* » - « *J'ay bien cause de lamenter* » - « *N'esse pas un grant desplaisir* »
Ensemble Vocale « Couraud »

14 — Ouvertures e Danze da opere
Hector Berlioz
Benvenuto Cellini, ouverture
Orchestra Sinfonica di S. Francisco diretta da Pierre Monteux
Charles Gounod
Faust, balletto
Les Nubiennes - Adagio - Danse antique - Variations de Cléopâtre - Les Troyens - Variations du miroir - Danse de Phryné
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan

14,30 Musiche clavicembalistiche
Niccolò Jommelli
Sonata in do maggiore per due clavicembali
Allegro - Affettuoso - Minuetto
Clavicembalisti Flavio Benedetti Michelangeli e Anna Maria Pernafelli

14,50 * CONCERTO SINFONICO
diretto da **Arturo Toscanini**
Johannes Brahms
Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90
Allegro con brio - Andante - Poco allegretto - Allegro
Claude Debussy
La mer, tre schizzi sinfonici
De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer
Ferde Grofé
Grand Canyon, suite
L'alba - Colori del deserto - Sul sentiero - Tramonto - Il temporale
Richard Wagner
Preludio e Morte di Isotta, dall'opera *Tristano e Isotta*
Orchestra Sinfonica della N.B.C.

16,45 Recital del tenore Cesare Valletti
al pianoforte Giorgio Favaretto
Franco Faccio
Romanza
Antonio Pedrotti
Mattinata
Simone Mayr
« *La biondina in gondoleta* »
Georg Friedrich Haendel
« *Silent worship* »
Alessandro Scarlatti
« *Caldo sangue* »
Robert Schumann
a) *Mondnacht;* b) « *Dein Angesicht* »
Gabriel Fauré
« *Dans les ruines d'une abbaye* »
Claude Debussy
Mandoline
Francis Poulenc
Air champêtre

17,15 I bis del concertista
Isaac Albeniz
Orientale
Chitarrista Laurindo Almeida
Peter Ilijch Ciaikowsky
Valzer-Scherzo op. 34
David Oistrakh, *violino;* Vladimir Yampolski, *pianoforte*
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17,30 Segnale orario
L'Avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali a cura dell'avv. Antonio Guarino

17,40 * Franz Schubert
Due scherzi
In si bemolle maggiore n. 1 - In re bemolle maggiore n. 2
Pianista Paul Badura-Skoda

17,50 Tutti i paesi alle Nazioni Unite

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18,30 L'indicatore economico

18,40 Riviste cattoliche francesi fra le due guerre mondiali
a cura di Mario Gozzini
III - « *La vie intellectuelle* », *il nazionalismo, il colonialismo*

19 — Goffredo Petrassi
Due liriche di Saffo (traduzione di Salvatore Quasimodo)
Tramontata è la luna - Invito all'Erano
Adriana Martino, *soprano;* Giorgio Favaretto, *pianoforte*
Due liriche per baritono e pianoforte
Io qui vagando - Alla sera
Mario Borriello, *baritono;* Giorgio Favaretto, *pianoforte*

19,15 La Rassegna
Cinema
a cura di Fernaldo Di Giammatteo

19,30 Concerto di ogni sera
Giambattista Lulli (1632-1687): *Fanfares pour le carousel*
Prélude - Menuet - Gigue - Gavotte
Complesso di strumenti a fiato « The Kapp Sinfonietta »
Anton Dvorak (1841-1904): *Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 60*
Allegro non tanto - Adagio - Scherzo - Finale
Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Erich Leinsdorf
Albert Roussel (1869-1937): *Petite suite op. 39*
Aubade - Pastorale - Mascarade
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Johann Sebastian Bach
Sonata in mi bemolle maggiore per flauto e cembalo
Allegro moderato - Siciliana - Allegro
Severino Gazzelloni, *flauto;* Mariolina De Robertis, *clavicembalo*
Concerto in fa minore per pianoforte e orchestra
Allegro - Largo - Presto
Solista Yvonne Lefebure
Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Rassegna del jazz
a cura di Roberto Nicolosi e Piero Piccioni
Quindicesima trasmissione

21,40 I profeti della crisi europea
Ultima trasmissione
Gli italiani e la crisi europea
a cura di Eugenio Garin

22,10 Wolfgang Amadeus Mozart
Serenata n. 11 in mi bemolle maggiore K. 375 per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti
Allegro maestoso - Minuetto e trio - Adagio - Minuetto e trio - Allegro
« London Baroque Ensemble » diretto da Karl Haas
Johannes Brahms
Quintetto n. 1 in fa maggiore op. 88 per archi
Allegro non troppo, ma con brio - Grave ed appassionato - Allegro energico
Quintetto « Konzerthaus » di Vienna
Anton Kamper, Karl Titze, *violini;* Erich Weiss, Ferdinand Stangler, *viole;* Franz Kwarda, *violoncello*

23 — Piccola antologia poetica
Poesia tedesca del dopoguerra
a cura di Marianello Marianelli
Ultima trasmissione
Peter Rühmkorf

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.
22,50 Fantasia musicale - 23,45 Concerto di mezzanotte - 0,36 Il golfo incantato - 1,06 Microsolco - 1,36 Il secolo d'oro della lirica - 2,06 Club notturno - 2,36 Firmamento musicale - 3,06 Armonie e contrappunti - 3,36 Musica dall'Europa - 4,06 Due voci e un'orchestra - 4,36 Intermezzi e cori da opere - 5,06 Musica per tutte le ore - 5,36 Alba melodiosa - 6,06 Musica del mattino.
N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 The missionary Apostolate. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Testimoni di Gesù: Il Vangelo » di Giovanni Orac - « Istantanee sul cinema » di Giacinto Ciaccio - Pensiero della sera. 20,15 Dans un mois le Concile. 20,45 Worte des Hl. Vaters. 21 Santo Rosario. 21,45 La Iglesia en el mundo. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

NAZIONALE

10,30-12,10 Per la sola zona di Bari in occasione della XXVI Fiera Campionaria Internazionale del Levante

PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

La TV dei ragazzi

18,30-19,30

a) **IL SOLDATINO**

Rassegna di soldatini delle varie epoche a cura di Alessandro Gasparinetti

Presenta Aldo Novelli

Quinta trasmissione

Realizzazione di Lelio Golletti

b) **FRIDA**

L'agnellino sperduto

Telefilm - Regia di Nathan Juran

Distr.: 20th Century Fox

Int.: Gene Evans, Anita Louise, Johnny Washbrook e Frida

20 —

PAPA GIOVANNI XXIII

MESSAGGIO AL MONDO: ***SULLE SOGLIE DEL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II***

20,20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC

(Stilla - Trim - Lama Bolzano - Televisori Phonola)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Lectric Shave Williams - Yoga Massalombarda - Pasta Barilla - Selèct Aperitivo - Vafer Saiwa - Ondin)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

(1) Doppio Brodo Star - (2) Fibra acrilica Leacril - (3) Shell Italiana - (4) Motta

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Fotogramma - 2) Unionfilm - 3) Ondatelerama - 4) Paul Film

21,05

CAMPANILE SERA

Presenta Mike Bongiorno con Enzo Tortora e Walter Marcheselli

Regia di Maria Maddalena Yon, Cesare Emilio Gaslini e Lino Procacci

22,15 ARTI E SCIENZE

Cronache di attualità a cura di Silvano Giannelli

Redattori Giulio Cattaneo e Giordano Repossi

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

La mongolfiera è stata di buon auspicio per i marchigiani, che hanno vinto contro Abano Terme

MESSAGGIO DEL PAPA Stasera con inizio alle ore 20 dal Programma Nazionale televisivo (ed anche da quello radiofonico e dalla Radio Vaticana) verrà trasmesso un messaggio del Sommo Pontefice Giovanni XXIII: « Sulle soglie del Concilio Ecumenico Vaticano II »

"Campanile sera" dietro la facciata

Le nuove "guerre" dei

nazionale: ore 21,05

Molti si chiedono, probabilmente, in base a quali criteri si avvicendano, di martedì in martedì, le varie cittadine alla ribalta di *Campanile sera*. La risposta è molto semplice: sono i Comuni stessi che chiedono di partecipare al gioco. Ma questo non basta per soddisfare tutte le curiosità. Rimane ancora una domanda: da chi praticamente parte l'idea, in ognuno dei Comuni che inoltrano la domanda, di partecipare alla trasmissione? In altre parole: in quale modo si concreta l'aspirazione di ogni Comune di diventare personaggio di *Campanile sera*?

Qui rispondere è più difficile. Si può andare soltanto sulle generali, in base ad esperienze passate. Di solito, in ogni Comune, c'è una specie di *genius loci*, che può essere il capo della filodrammatica locale o il corrispondente del quotidiano del capoluogo. E' generalmente da tipi di questo genere, in bilico tra il letterario e il propagandistico, che parte la scintilla. Dai sindaci mai: i sindaci vedono piuttosto con terrore un'avventura del genere, che si sa come comincia e non si sa come finisce. Può durare molte settimane.

Il sindaco è sempre lo scoglio. Il, chiamamolo ancora così, *genius loci*, incomincia la sua opera di persuasione presso alcuni consiglieri comunali suoi amici. Tipi del genere hanno sempre amici tra i consiglieri. Argomentano, dicono che la loro cittadina potrebbe ben figurare, che non è giusto che non se ne parli mai, che è tutta *réclame*, che il turismo (se la località è turistica) ne trarrebbe giovamento, che le industrie (se la località è industriale) rifiorirebbero con quel modo immediato di farsi conoscere da tutta l'Italia a causa dell'inserto filmato iniziale e insomma, alla fine, riescono a convincere i loro interlocutori. Ulteriore gradino. Gli interlocutori, convinti, incominciano a loro volta l'opera di convinzione presso i colleghi, gli as-

Comuni

sessori e lo stesso sindaco. Questi, come un personaggio di Novello, resiste, saldamente seduto sulla sua poltrona con riccioli rococò. Ma a un certo momento le ragioni in favore di una eventuale partecipazione a *Campanile sera* sono tali e tante che anche il buon sindaco deve capitolare. La guerra è finita.

Ultima fase. Trovare quel mezzo milione o quel milioncino necessario per le indispensabili spese di organizzazione. L'assessore alle Finanze risponde che soldi non ce ne sono. Gli ribattono che lui dice sempre così per sistema, i visi si distendono e, al termine della riunione, tutto è a posto. La domanda viene inoltrata e arriva il giorno della trasmissione. Tutti sono allegri e eccitati, sindaco e assessore alle Finanze in testa, e non sperano altro che l'avventura si ripeta la settimana prossima e le successive. Se questo poi non avviene, nulla di male: tutti sono contenti lo stesso.

c. b.

SECONDO

21,10 RECITAL DI NICOLA ROSSI LEMENI E VIRGINIA ZEANI
a cura di Lello Bersani
2ª parte
Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando Gatto
Regìa di Lyda C. Ripandelli

21,50 INTERMEZZO
(Lavatrici Zerowatt - Burro Milione - Dreft - Abiti Camef)

TELEGIORNALE

22,15 IL CERCHIO MAGICO
Inchiesta sul gioco dei bambini di Michele Gandin
2ª puntata
Alla scoperta del gioco

22,55 CONVERSAZIONI CON I POETI
a cura di Geno Pampaloni
Sandro Penna - 2°
con un'intervista a Giacomo De Benedetti
Partecipano alla trasmissione Titina Maselli, Sandro De Feo, Alfredo Giuliani
Letture poetiche di Giancarlo Sbragia
Realizzazione di Enrico Moscatelli

Per la serie "Il cerchio magico"

I bambini alla scoperta del gioco

secondo: ore 22,15

« Quando comincia a giocare il bambino? ». Sulla risposta a questa domanda è imperniata la seconda puntata dell'inchiesta « Il cerchio magico » realizzata da Michele Gandin, e trasmessa oggi sul Secondo Programma TV.

« Il gioco comincia con la vita », hanno detto gli esperti. Ed ecco inquadrato sul video un bambino di pochi mesi: il suo mondo è fatto di luce, di suoni e di colori. Per ora non è ancora consapevole dell'esistenza del suo corpo, ma comincia ad imparare che può afferrare un oggetto con le sue manine, che i suoi occhi rimangono meravigliosamente attratti da un colore, che le sue orecchie riescono a captare un suono. Muove le mani alla ricerca di qualcosa da stringere, sgambetta continuamente e sorride: questo è il suo gioco. Il gioco meraviglioso di « scoprire » ciò che lo circonda, il viso della mamma, la pallina colorata, qualunque cosa insomma possa essere alla sua portata. Il bambino nei primi mesi di vita impara moltissime cose. Mai più, in tutto il corso dell'esistenza, sarà in grado di assimilare tante nozioni e così in fretta. A mano a mano che il tempo passa il piccolo comincia ad affrontare il mondo che lo circonda. Verso i dieci mesi inizia quella che per lui è la prova più emozionante: reggersi in piedi. E anche questo fa parte del gioco: il bambino sorride trionfante quando si accorge di « essere riuscito » in una impresa nuova. Eccolo felice di saper muovere i primi passi, di riuscire ad afferrare proprio quello che voleva afferrare.

Ora il bambino ha due o tre anni: il giocattolo è diventato qualcosa di molto importante. Lo può prendere, lanciare, guardare, e ricevere. E' suo e su di lui può scaricare tutta la sua aggressività. Gli tiene compagnia, gli dà fiducia. E' questa la ragione per la quale il piccolo ha bisogno del gioco. Questo vi spiegherà il pediatra prof. Gaddini, interrogato in proposito. A quattro o cinque anni il bambino può sbizzarrire la sua fantasia. « Facciamo finta di... » e il ragazzino è immediatamente trasportato lontano, chiuso nel cerchio magico della sua immaginazione. E' il periodo nel quale il bambino inconsapevolmente cerca di copiare il mondo degli adulti: capta tutto ciò che vede e ciò che sente, e lo trasforma in qualcosa di suo. Nell'ultima parte dell'inchiesta vedremo i ragazzi più grandicelli. A sette anni comincia la scuola, il bambino prende contatto con i compagni e avverte per la prima volta il senso della società e delle regole che vanno rispettate soprattutto per un impegno verso se stesso. Ora il gioco diventa un'occasione per dimostrare le proprie capacità, per gareggiare con gli altri. Il gioco « della guerra » è quello preferito dai ragazzi dai dieci ai tredici anni, ma, come spiegherà lo psicanalista prof. Emilio Servadio, non bisogna lasciarsi impressionare dai volti e dagli atteggiamenti minacciosi che assumono i ragazzi in questa occasione. Per loro si tratta soltanto di una sintesi delle conquiste realizzate in quegli anni di vita, si tratta soltanto di uno sfogo della loro vitalità. Compito di noi adulti è quello di restare accanto ai nostri figli, cercando di capirli per aiutarli ad affrontare i problemi nuovi che la vita propone loro man mano che diventano grandi e che il cerchio magico della loro fanciullezza si va chiudendo.

Rosanna Manca

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Svegliarino *(Motta)*

Le Commissioni parlamentari

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte

— **Il nostro buongiorno**

8,30 **Canzoni del sud** *(Olà)*

8,45 **Temi da commedie musicali**

9,05 **Allegretto europeo**

Troise: *Napolitana;* Paramor: *Kiss 'n' run;* Pourcel: *Reves de jeunesse;* Giacobetti-Savona: *Sei piccolo per i blue jeans;* Pon-Salvador: *Bonne fête;* Müller: *Bajon und finale*
(Knorr)

9,25 **L'opera**

Verdi: 1) *Nabucco:* « Anch'io dischiuso un giorno »; 2) *Il Trovatore:* « Deserto sulla terra »

9,45 **Il concerto**

Franck: *Fantasia in la maggiore n. 1* (da « Trois pièces pour grand orgue ») *(Organista Marcel Dupré);* Borodin: *Sinfonia n. 2 in si minore:* Allegro - Scherzo (prestissimo) - Andante - Finale (Allegro) (Orchestra Sächsische Staatskapelle Dresden, diretta da Kurt Sanderling)

10,30 Uomini e idee davanti ai giudici

a cura di Tilde Turri

VI - *I fratelli Scholl, martiri della libertà politica*

11 OMNIBUS

Seconda parte

— **Successi italiani**

Mogol-Adricel-Del Prete: *Nata per me;* De Simone-Livraghi: *Aiutami a piangere;* Amurri-Ballotta: *Tu con me;* Granata: *Marina;* Tarabusi-Scarnicci-Pisano: *La fortuna è dietro l'angolo;* Migliacci-Polito: *Dalla mia finestra;* Nisa-Malgoni: *Pulecenella twist*
(Dentifricio Signal)

11,25 **Successi internazionali**

Greenfield-Sedaka: *Calendar girl;* Rastelli-Gioia-Nebb-Crafer: *No arms can ever hold you;* Pon-Maurice-Salvador: *Dans mon île;* Ignoto: *Amen twist;* Iglesias: *Eso es el amor;* Evans-Livingston: *Seventy seven sunset strip*

11,40 **Promenade**

Kenbrovin: *I'm forever blowing bubbles;* Tura: *Tender passion;* Arlen: *Get happy;* Carmichael: *Georgia on my mind;* Trenet: *En avril a Paris;* Maietti: *Sentimental tango;* Silver H.: *Room sixhundredeight*
(Invernizzi)

12 — **Le cantiamo oggi**

Cantano Myriam Del Mare, Isabella Fedeli, Silvia Guidi, Enzo Jannace, Bruno Pallesi

Mogol-Donida: *Cupido;* Mascioni-Sapabo: *Nun me scetà;* Pallavicini-Botto: *Fumo blu;* Gaiano-Grasso: *Gin;* Pinchi-Trama: *Merecumbé*

12,15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio**

Previsioni del tempo

Carillon
(Manetti e Roberts)

Music bar *(G. B. Pezziol)*

Zig-Zag

13,30-14 I SUCCESSI DI IERI

Porter: *Begin' the beguine;* De Chiara: *La spagnola;* Rüssel-Sigman: *Ballerina;* Serrano: *Donde estás corazon;* Scotto: *Sous les ponts de Paris;* Fiorelli-Ruccione: *Serenata celeste;* Devilli-Arlen: *Over the rainbow;* Alvaro: *No jazz;* Arodin - Carmichael: *Lazy River;* Fragna: *Signora illusione*
(Dentifricio Signal)

14-14,55 Trasmissioni regionali

14 « Gazzettini regionali » per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14,25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 La ronda delle arti

Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15,30 Un quarto d'ora di novità
(Durium)

15,45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

Il romanzo del mare

di Giuseppe Aldo Rossi

Regia di Ugo Amodeo

Primo episodio

16,30 Corriere del disco: musica da camera

a cura di Riccardo Allorto

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 CONCERTO SINFONICO

diretto da ELIO BONCOMPAGNI

con la partecipazione del pianista **Franco Mannino**

Ghedini: *Musica notturna* per orchestra (1947); Franck: *Variazioni sinfoniche,* per pianoforte e orchestra; Bartok: *Danze popolari;* Schubert: *Sinfonia n. 6 in do maggiore:* a) Adagio-Allegro, b) Andante, c) Scherzo (presto), d) Allegro moderato

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo (ore 18 circa):

Bellosguardo

La narrativa americana nel secondo dopoguerra, a cura di Pietro Cimatti, Umberto Eco e Luigi Silori

18,55 Musica folklorica greca

19,10 La voce dei lavoratori

19,30 * Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno
(Antonetto)

20

Papa Giovanni XXIII Messaggio al mondo:

Sulle soglie del Concilio Ecumenico Vaticano II

Al termine: **Giornale radio** - Radiosport

Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

21 — **L'AMICO FRITZ**

Commedia lirica in tre atti di P. Suardon

Musica di PIETRO MASCAGNI

Suzel	*Angela Vercelli*
Fritz Kobus	*Gianni Jaia*
Beppe	*Rina Cavallari*
David	*Dino Dondi*
Hanezò	*Giuliano Ferrein*
Federico	*Dino Lauri*
Caterina	*Maria Montereale*

Direttore **Arturo Basile**

Maestro del Coro Giulio Bertola

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo (ore 22 circa):

Sentieri della poesia

Inni alla notte, a cura di Giorgio Caproni - Dizione di Achille Millo

22,45 Canta il Quartetto Cetra

23 — Segnale orario - **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 Canta Nilla Pizzi
(Olà)

8,50 Ritmi d'oggi *(Aspro)*

9 — **Edizione originale**
(Supertrim)

9,15 Edizioni di lusso
(Motta)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 MI DICA SIGNOR BRAZZI

Conversazioni immaginarie accompagnate da musiche e canzoni

Regia di **Riccardo Mantoni**

Gazzettino dell'appetito
(Omopiù)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni

Cantano Mario Abbate, Niki Davis, John Foster, Flora Gallo, Jolanda Rossin, Arturo Testa, Caterina Valente

Pinchi-Gioia-Sigman: *Abbandonati ai sogni;* E. A. Mario-Oliviero: *Chitarra malinconica;* Mogol-Panfilo-Friedhofer: *I due volti;* Meneghini-Borgna: *Tradizionale;* De Marco-Galassini: *Eclisse di sole;* Bonagura: *Spaccalegna;* Pinchi-Abner-Rossi: *Il mio trenino*

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**

Prima parte

— **Il colibrì musicale**

a) Dal West alla Francia

b) Su e giù per le note
(Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— **Motivi in passerella**
(Mira Lanza)

— **Da tutto il mondo**
(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali

12,20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**

Nate in Italia

20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi *(Olà)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

50' Il disco del giorno *(Tide)*

55' Caccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**

Negli interv. com. commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,45 Discorama *(Soc. Saar)*

15 — **Album di canzoni**

Cantano Giorgio Consolini, Gian Costello, Wilma De Angelis, Daisy Lumini, Edda Montanari, Lilly Percy Fati, Enrico Polito, Walter Romano, Tonina Torrielli

Ripp - Bernard: *Mazurka internazionale;* Astro-Mari-Sarra: *Spazio;* Cassia - Fusco: *Siamo parte del cielo;* Franchini-Mariotti: *Un fiore nel Rio;* Pinchi-Di Ceglie: *Fiesta messicana;* Garaffa-Guastaroba: *Meravigliosa follia;* Zanin-D'Onofrio: *Cielo d'Abruzzo;* Migliacci-Polito: *Indovina indovina;* Misselvia-Mojoli: *Cielo*

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 POMERIDIANA

— Musica nello spazio

— Canzoni in soffitta

— Bongos e maracas

— Incontri: Odoardo Spadaro e il complesso 2 + 2

— Ripresa diretta: David Brubeck in Europa

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 * I complessi di Don Johnson e Chet Atkins

16,50 Fonte viva

Canti popolari italiani

17 — **Schermo panoramico**

Colloqui con la Decima Musa, fedelmente trascritti da Mino Doletti

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17,45 * Concerto operistico

Mezzosoprano Giulietta Simionato - tenore Giuseppe Di Stefano

Weber: *Oberon:* Ouverture - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler; Donizetti: *L'Elisir d'amore:* « Una furtiva lagrima » - Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Francesco Molinari Pradelli; Verdi: *La forza del destino:* « Rataplan » - Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretti da Francesco Molinari Pradelli; Thomas: *Mignon:* « Ah non credevi tu » - Orchestra della Scala diretta da Emidio Tieri; Rossini: *La Cenerentola:* «Nacqui all'affanno » - Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Franco Ghione; Puccini: *Turandot:* « Nessun dorma » - Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Franco Patanè; Rossini: *Il barbiere di Siviglia:* Sinfonia - Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 TEMPO D'ESTATE

In vacanza con **Silvio Gigli**
(L'Oreal de Paris)

Al termine:

Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 Il grande giuoco

Informazioni sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani

21 — **Canzoni per l'Europa 1962**

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 Musica nella sera

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - **Ultimo quarto**

RETE TRE

11,30 Invenzioni

Johann Sebastian Bach

Le invenzioni a tre voci

Pianista Alexander Borowsky

12 — **Musiche per arpa e per chitarra**

Anonimo

Ecos de Sierra Nevada

Chitarrista Carlos Montoya

Georg Friedrich Haendel

Concerto in si bemolle maggiore per arpa e orchestra

Andante, Allegro - Larghetto - Allegro moderato

Solista Clelia Gatti Aldrovandi

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia

Johann Sebastian Bach

Preludio, Sarabanda e Gavotta

Chitarrista Andrès Segovia

12,30 Musiche di Stephan Sulek

Concerto per violino e orchestra

Allegro - Adagio - Allegro vivace

Solista Aldo Ferraresi

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

13 — **Sonate classiche**

Johann Sebastian Bach

Sonata in sol maggiore per violino e cembalo

Adagio - Allegro - Largo - Vivace

Urlich Grehling, *violino;* Irmgard Lechner, *clavicembalo*

Jean-Marie Leclaire

Sonata « Le tombeau » per violino e pianoforte

Grave - Allegro ma non troppo - Gavotta - Allegro

Gioconda De Vito, *violino;* Tullio Macoggi, *pianoforte*

13,25 Musiche di Vincent d'Indy

Suite in re op. 24 « in stile antico », per tromba, due flauti, due violini, viola, violoncello e contrabbasso

Prélude - Sarabande - Ménuet - Ronde française

Renato Cadoppi, *tromba;* Ar-

turo Danesin e Giorgio Finazzi, *flauti*; Ercole Giaccone e Arnaldo Zanetti, *violini*; Carlo Pozzi, *viola*; Giuseppe Ferrari, *violoncello*; Werther Benzi, *contrabbasso*

Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore op. 57

Estremamente lento - Moderatamente lento - Moderato - Lento, Assai vivo

Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Lorin Maazel

14,30 Un'ora con Ludwig van Beethoven

Concerto n. 3 in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra

Allegro con brio - Largo - Rondò (Allegro)

Solista Wilhelm Backhaus

Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Hans Schmidt Isserstedt

Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36

Adagio molto - Allegro con brio - Larghetto - Scherzo - Allegro molto

Orchestra Filarmonica di New York diretta da Bruno Walter

15,40 Concerti per solisti e orchestra

Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto in re maggiore K. 412 per corno e orchestra

Allegro - Rondò (Allegro)

Solista Domenico Ceccarossi

Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Aladar Janes

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Concerto in la bemolle maggiore per 2 pianoforti e orchestra

Allegro vivo - Andante - Allegro vivace, Presto

Solisti Orazio Frugoni e Annarosa Taddei

Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Rudolf Moralt

Anton Dvorak

Concerto in la minore op. 53 per violino e orchestra

Allegro ma non troppo - Adagio ma non troppo - Finale

Solista Nathan Milstein

Orchestra Sinfonica di Pittsburg diretta da William Steinberg

16,50 Musica da camera

Konradin Kreutzer

Gran Sestetto in mi bemolle maggiore op. 62

Adagio - Allegro - Adagio - Minuetto - Andante - Scherzo (Prestissimo) - Finale (Allegro vivace)

Strumentisti dell'Ottetto di Vienna

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17,30 Segnale orario

Place de l'Etoile

Istantanee dalla Francia

17,45 Vita musicale del nuovo mondo

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18,30 L'indicatore economico

18,40 Panorama delle idee

Selezione di periodici stranieri

19 — Ernest Bloch

Gedichte der See

Wellen - Matrosenlied - Auf See

Pianista Carlo Frajese

19,15 La Rassegna

Cultura inglese

a cura di Giorgio Manganelli

19,30 Concerto di ogni sera

Paul Dukas (1865-1935): *Sinfonia in do*

Allegro non troppo - vivace - Andante espressivo - Allegro spiritoso

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Pierre Dervaux

Maurice Ravel (1875-1937): *Concerto in re* per pianoforte (mano sinistra) e orchestra

Solista Jean Doyen

Orchestra « Concerts Lamoureux » diretta da Jean Fournet

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Niccolò Paganini

Quartetto in la maggiore per violino, viola, violoncello e chitarra

Allegro - Minuetto - Romanza - Rondò

Vittorio Emanuele, *violino*; Emilio Berengo Gardin, *viola*; Bruno Morselli, *violoncello*; Mario Gangi, *chitarra*

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 L'opera di Igor Strawinsky

a cura di Roman Vlad

Ottava trasmissione

Ragtime (1918)

Complesso da Camera dell'Accademia di Vienna

Quattro canti russi (1918)

Maria Kurenko, *soprano*; Soulima Strawinsky, *pianoforte*

Piano rag music (1919)

Pianista Marcelle Meyer (Registrazione)

Tre pezzi per clarinetto (1919)

Clarinettista Paul Blöcher

Pulcinella (1919)

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Peter Maag

22,15 Traversata difficile

Racconto di Francis Scott Fitzgerald

Traduzione di Franca Cancogni

Lettura

22,50 Ambienti artistici moderni

III - *Il salotto parigino di Gertrud Stein*

a cura di Attilio Bertolucci

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Archi in parata - 23,45 Concerto di mezzanotte - 0,36 L'angolo del collezionista - 1,06 Musica dolce musica - 1,36 L'autore preferito - 2,06 Festival della canzone - 2,36 Sinfonia classica - 3,06 Sogniamo in musica - 3,36 Marechiaro - 4,06 Serata di Broadway - 4,36 L'opera in Italia - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Prime luci - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Topic of the week. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Le Missioni d'oggi » di C. V. Vanzin - Silografia: « Tirannia psicologica » di Andrea Devoto (Edizioni Longanesi) - Pensiero della sera. **20 Radiomessaggio di Sua Santità Giovanni XXIII in preparazione del Concilio Ecumenico Vaticano II.** 20,15 Tour du monde missionaire. 20,45 Heimat und Weltmission. 21 Santo Rosario. 21,45 La palabra del Papa. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

NAZIONALE

10,30-11,50 Per la sola zona di Bari in occasione della XXVI Fiera Campionaria Internazionale del Levante
PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

18 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
Jugoslavia: Belgrado
CAMPIONATI EUROPEI DI ATLTETICA LEGGERA
Telecronisti Paolo Rosi e Giorgio Bonacina

20,20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC
(L'Oreal - Prodotti Singer - Sapone Palmolive - Alka Seltzer)
SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione della sera

ARCOBALENO
(... ecco - Lesso Galbani - Riello Bruciatori - Esso Standard Italiana - Gran Senior Fabbri - SupeRagù Althea)
PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO
(1) Pavesi - (2) Invernizzi Milione - (3) Cotonificio Valle Susa - (4) Linetti Profumi
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Tivucine Film - 2) Ibis Film - 3) Adriatica Film - 4) Adriatica Film

21,05
NITRO
Originale televisivo di Anthony Booth
Traduzione di Gigi Lunari
Personaggi ed interpreti:
Palomita — *Cinzia Abbenante*
Rik — *Tino Carraro*
Domingo — *Gastone Moschini*
Pierre — *Quinto Parmeggiani*
Pamela — *Eda Pov*
Sally — *Adriana Barrella*
William — *Andrea Bosic*
Doroty — *Franca Tamantini*
Il chitarrista — *Silverio Pisu*
Scene di Bruno Salerno
Regia di Gian Paolo Callegari

22,05 FUORI IL CANTANTE
con
Milva
Orchestra diretta da Gianni Ferrio
Testi di Enrico Roda
Regìa di Piero Turchetti

22,45
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Campionati europei di atletica leggera

Va in onda oggi pomeriggio, alle 18 sul Programma Nazionale, una ripresa in Eurovisione di alcune fasi dei campionati europei di atletica leggera, che si svolgono a Belgrado. Nella fotografia, Carlo Lievore, primatista mondiale del lancio del giavellotto: è il favorito della specialità

nazionale: ore 22,05

La rubrica Fuori il cantante, *che s'era interrotta dopo la puntata con Giorgio Gaber, riprende questa settimana con Milva. Poi ce ne saranno altre con Arturo Testa, Wilma De Angelis, ecc. Milva ci apparirà alle prese con un singolare precettore che le impartirà consigli vuoi sul modo di comportarsi in generale, vuoi sulla scelta d'un cappello in particolare. La trasmissione, insomma, come le precedenti della serie di* Fuori il cantante, *sarà giocata su una chiave bonariamente satirica, col personaggio principale (nel nostro caso, Milva) che scherza volentieri sui propri difetti veri o inventati.*
La stessa cantante, del resto, non è mai stata avara coi cronisti di spunti che si prestas-

sero a una garbata presa in giro, e non ne ha fatto mistero. « Ogni tanto mi piace leggere qualche bugia innocua sul mio conto — ha detto una volta — e allora sono io stessa a suggerire un'idea che faccia lavorare la fantasia ». Certo, Milva è un personaggio interessante. Vi si presenta come una donna d'una semplicità straordinaria, d'una ingenuità sconcertante, ma poi scoprite che quella tale frase, buttata là con nonchalance, aveva uno scopo preciso. In meno di due anni, ha fatto una carriera strepitosa: da ragazzetta modesta che aveva appena vinto un concorso radiofonico per « voci nuove » è diventata una stella di prima grandezza che sceglie con cura il proprio repertorio, canta canzoni di Marotta e di Cocteau, e fa una serie di recitals all'Olympia di Parigi, che è un po' l'università della musica leggera europea.

La ricordiamo ancora al Festival di Sanremo 1961. Nessuno le badava, o quasi. Era una delle tante debuttanti di quel Festival. Poi cantò Il mare nel cassetto *alle prove, e gli orchestrali scattarono in piedi ad applaudirla. L'indomani, era divenuta la cantante del giorno, il suo agente non sapeva più a che santo votarsi per far fronte alle richieste dei night, e tutti i giornali volevano una intervista con la ragazza di Goro, di cui fino a quel momento si sapeva pochissimo: che si chiamava Maria Ilva Biolcati, che aveva usato lo pseudonimo di Sabrina in alcune balère dell'Emilia-Romagna, che aveva vinto il concorso della radio* Giudicateli voi *e che aveva inciso un disco,* Flamenco rock, *richiestissimo nei negozi e nei juke box.*

Pochi mesi dopo andò a Napoli. Al « Giugno della canzone napoletana », conquistò il primo e il secondo posto con Credere *e* Mare verde. *Bastò questo perché al Festival di Sanremo di quest'anno fosse la cantante da battere. Arrivò seconda (vinsero Modugno e Villa con* Addio, addio!*), ma le sue interpretazioni di* Tango italiano *e soprattutto di* Stanotte al Luna Park *furono molto lodate dagli esperti, oltre che apprezzate dal pubblico. Dicono che il marito, il regista Maurizio Corgnati, abbia avuto una parte importante nella « trasformazione » che molti hanno avvertito in Milva. Può darsi. Ma se è riuscito ad affinarla nei modi, a renderla più sciolta in scena, e nello stesso tempo più « personale », non deve aver faticato troppo, perché intelligenza e volontà non fanno certo difetto alla giovane cantante. Prendete il caso della sua esperienza cinematografica: ha fatto una parte ne* La bellezza d'Ippolita. *Ebbene, il regista Zagni e gli attori Enrico Maria Salerno e Gina Lollobrigida sono concordi nel dire che Milva s'è comportata davanti alla macchina da presa come se in vita sua non avesse fatto mai altro che l'attrice.*

In questi ultimi mesi, ha dosato con molta accortezza le sue apparizioni in TV. Ha partecipato due volte a Il signore delle 21, *a qualche puntata di* Piccolo concerto, *ha cantato la sigla di chiusura di* Canzoni da mezza sera, *è intervenuta a* Strettamente musicale. *In* Fuori il cantante, *eseguirà soltanto due pezzi del vecchio repertorio, e presenterà i suoi ultimi quattro successi discografici. I vecchi pezzi sono* Flamenco rock *(che ancora oggi resta il best seller di Milva) e* Stanotte al Luna Park, *la canzone di C. A. Rossi che le ha meritato la definizione di « Piaf all'italiana ». I pezzi nuovi sono una versione in chiave moderna della famosa* Abat-jour *di Stolz (una canzone che ultimamente è stata « rilanciata » in tutto il mondo),* La risposta della Novia *(una composizione della cantautrice Daisy Lumini che sembra scritta su misura per Milva),* Quattro vestiti *(un brano ad effetto di Ennio Morricone a tempo di fandango rock) e* Napule ca se sceta *di Concina e Cherubini, l'unica canzone in dialetto napoletano del programma.*

Paolo Fabrizi

Misha Auer, protagonista del film insieme con la Dietrich

SECONDO

21,10

LA TAVERNA DEI SETTE PECCATI

Regìa di Tay Garnett
Prod.: Universal

Int.: Marlene Dietrich, John Wayne, Broderick Crawford, Misha Auer

22,35 INTERMEZZO

(Alemagna - Pirelli Pneumatici - Strega Alberti - Lavatrici Castor)

TELEGIORNALE

Un film con Marlene Dietrich

La taverna dei sette peccati

secondo: ore 21,10

Pur essendo ormai sulla soglia dei sessant'anni, Marlene Dietrich continua ad essere una diva, passando disinvoltamente sulle scene di tutto il mondo. Con quella sua inconfondibile voce roca, gli occhi immensi e il sorriso enigmatico, la Dietrich è ancora capace di prolungare, alla sua età, il mito della sua vita e della sua arte. Un mito che dura da più di trent'anni e al quale almeno due generazioni hanno guardato come al mito stesso dell'eterno femminino. Miracolo di natura, certamente; ma anche il segno di una « classe » di cui oggi si è perduto perfino il ricordo; di una lenta paziente e sagace educazione delle proprie qualità di donna e di attrice.

Dopo aver studiato con Max Reinhardt, Marlene Dietrich esordisce nel 1922 sulle scene tedesche, ma dovranno passare altri otto anni prima che essa diventi la Marlene che tutti conosciamo. E' Joseph von Sternberg, un estetizzante regista viennese, che le infonde una nuova vita, presentandola, nel 1930, nella parte di Lola-Lola, la canzonettista interprete de *L'angelo azzurro*. Il film, tratto dal romanzo di Heinrich Mann, indica, nel progressivo disfacimento del professor Unrath, il presentimento della sorte che toccherà in quegli anni alla Germania. Marlene diventa improvvisamente celebre. Essa varca l'Oceano. E a Hollywood, che già ospitava la *divina* Garbo, la Dietrich ripeterà ancora e sempre il suo famoso personaggio. Sarà diretta ancora da Sternberg: avventuriera o imperatrice, perversa o sentimentale, ma sempre bellissima e fatale, Marlene è abilmente fotografata in scenografie sempre più complicate, barocche, diventa, essa stessa, un elemento prezioso di un disegno arabescato. Chi non ricorda *Marocco* e *Disonorata, Shangai-Express* e *La venere creola, Il cantico dei cantici, L'imperatrice Caterina* e *Capriccio spagnolo*?

Ma Marlene non è solo un simbolo: è una creatura viva, una attrice di talento, e sa uscire in tempo dal *cliché* che le hanno imposto. Diretta da Lubitsch in *Angelo* (1937) e da Clair ne *L'ammaliatrice* (1940), dimostra di avere altre frecce al suo arco. Un morbido e sottile senso di autoironia che scioglie il gelo alla bellezza dell'attrice e la rende più umana: non più miraggio irraggiungibile.

La guerra segna un solco nella carriera della Dietrich. Non sono soltanto gli anni che passano, che rendono più matura, più *fanée* l'attrice. E' la continua maturazione della sua sensibilità a farne ancora una altra donna, a permetterle di continuare a sopravvivere come mito. I suoi successi di attrice si chiamano adesso *Scandalo internazionale* (1948) di Wilder, *Paura in palcoscenico* (1950) di Hitchcock, *Testimone di accusa* (1957) ancora di Wilder, *L'infernale Quinlan* (1958) di Welles e il recente *Vincitori e vinti* (1961) di Kramer. Questa sera Marlene Dietrich ci apparirà ne *La taverna dei sette peccati* (Seven Sinners, 1940), un film « minore », ma abbastanza caratteristico per la definizione del personaggio dell'attrice, e di notevole presa spettacolare (ricorderemo la grande rissa finale che è rimasta giustamente celebre). Il film, diretto da Tay Garnett, un buon mestierante del cinema americano, a cui si debbono opere come *Amanti senza domani* (1932), *Sui mari della Cina* (1935) e *Il postino suona sempre due volte* (1946), è la storia, tra avventurosa e sentimentale, della canzonettista Bijou. La ragazza, conosciuta per la sua avvenenza e per il suo caratterino in un'ampia zona delle isole del Pacifico, è contesa fra un ufficiale di marina che si è invaghito di lei al punto di volerla sposare e un avventuriero che riesce a tenerla legata a sè, avendone fatto una sua complice in traffici non proprio legali. Infine, Bijou, donna equivoca ma romantica, è conquistata dal baldo ufficiale. Ma l'avventuriero non si dà per vinto e scatena nella taverna, dove canta Bijou, un colossale tafferuglio. La conclusione è un po' scontata ma non spiacevole: l'avventuriero viene arrestato, l'ufficiale deve ritornarsene sulla propria nave e rassegnarsi a perdere, almeno per il momento, la ragazza. Vicino alla Dietrich, tre interpreti molto noti: John Wayne, Misha Auer e Broderick Crawford.

Giovanni Leto

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Svegliarino
(Motta)

Ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS
Prima parte

— **Il nostro buongiorno**

8,30 **Fiera musicale**
(Olà)

8,45 **Valzer e tanghi**

9,05 **Allegretto tropicale**
Chaquito: *El canguro;* Anonimo: *E inu tatou e;* Blanco: *Orquidea;* Orefiche: *Dime adios;* Galan: *El hula hula;* Gomez: *Down Mexico way*
(Knorr)

9,25 **L'opera**
Puccini: *Manon Lescaut:* a) «Donna non vidi mai», b) «In quelle trine morbide», c) «Tu, tu, amore», d) «No, pazzo son», e) «Sola, perduta, abbandonata»

9,45 **Il concerto**
Brahms: 1) *Intermezzo in fa minore* (op. 118,n. 4) *(Pianista* Wilhelm Backhaus), 2) *Intermezzo in la maggiore* (op. 118, n. 2) *(Pianista* Arthur Rubinstein); Rachmaninoff: *Danze sinfoniche (op. 45)* - Non allegro - Andante con moto (tempo di valse) - Lento assai; allegro vivace (Orchestra Sinfonica di Philadelphia diretta da Eugéne Ormandy)

10,30 Radioscuola delle vacanze
(per il I ciclo delle Elementari)
a) *La campana di Henry*, di Gladys Engely
b) *Un libro per le vacanze*, a cura di Stefania Plona
Realizzazione di Ruggero Winter

11 OMNIBUS
Seconda parte

— **Successi italiani**
Testa-Spotti: *Brivido blu;* Panzeri-Dorelli: *Buongiorno amore;* Modugno: *Vecchio frak;* Amurri - Fusco: *Meraviglioso momento;* Testoni-Filibello-Bassi: *Egoista;* Alvisi-Minerbi: *La nostra strada*
(Shampoo Paso Doble)

11,25 **Successi internazionali**
Velasquez: *Cachito;* Chiosso-Magenta: *Le voyageur sans etoile;* Drejac-Petty: *Wheels;* Pinchi-Gioia-Logan-Price: *Personality;* Miller-Dehr-Gilkyson: *Greenfields;* Gustavo: *Brigitte Bardot*

11,40 **Promenade**
Sigman: *Ballerina;* Steiner: *A summer place;* Grever: *Te quierg dijiste;* Ellington: *It don't mean a thing;* Lecuona: *Andalucia;* Lojacono: *Amor;* Kollman: *Rue Madelein*
(Invernizzi)

12 — **Canzoni in vetrina**
Cantano Armandino Balzani, Gian Costello, Wilma De Angelis, Franco e i «G. 5», Jolanda Rossin
Parrilli-Segurini: *E' un miracolo;* Pinchi-De Vita: *Fino all'ultimo respiro;* Calabrese-Donida: *Strega;* Lilli-Redi: *Era qui un momento fa;* Leonardi-Sheperd-Tew: *Zoo-be zoo-be zoo*
(Olà)

12,15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio**
Previsioni del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*
Music bar *(G. B. Pezziol)*
Zig-Zag

13,30-14 MICROFONO PER DUE
Aritagi: *Armandino twist;* Guardamagna-Gerlan: *Girotondo dei nonni;* Pavani-Grasso: *Tu che ti senti divina;* Panzuti-Nero: *The hot canary;* Bianchini - Thorme: *Chewin' gum;* Nisa-Ravasini: *Lui andava a cavallo;* Ciato-Pavani: *Eskimoi;* Ivar-Cichellero: *Piante di cocco;* Di Giacomo-De Leva: *'E spingule francese;* Locatelli-Cassano: *Pericolo blu;* Guzman: *El negrito del Batey*
(Lavanda fragrante Bertelli)

14-14,55 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 Le novità da vedere
Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15,30 Parata di successi
(Compagnia Generale del Disco)

15,45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi
a) Avventure senza eroi:
Il Bambi di Cortina
a cura di Anna Luisa Meneghini
b) **I racconti di Mastro Lesina**
a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti
Regia di Ugo Amodeo

16,30 Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti
Pianista Lucia Passaglia
Scarlino: *Due studi da concerto:* a) Romantico, b) Brillante; Cammarota: *Otto momenti musicali:* a) Molto lento e dolcissimo, b) Allegro moderato e grazioso, c) Molto moderato, d) Andantino delicato, e) Andante molto moderato, f) Tempo di valzer moderato, g) Lentissimo, h) Allegro scherzoso; Liviabella: *Sonata breve:* a) Vivo, b) Andantino, c) Allegro

17 — Segnale orario
Giornale radio
Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da PIETRO ARGENTO
con la partecipazione del soprano **Sofia Mezzetti** e del tenore **Daniele Barioni**
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(Replica del Concerto di lunedì)

18,15 Il racconto del Nazionale
«*Il ragazzo impara*» di William Faulkner

18,30 * Percy Faith e la sua orchestra

18,40 Appuntamento con la sirena
Antologia napoletana di Giovanni Sarno

19,10 Il settimanale dell'agricoltura

19,30 * Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 — Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
Applausi a...
Il paese del bel canto
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera

21,05 Album di Gran Galà
con la partecipazione di Carlo Dapporto, Dolores Palumbo, Pietro De Vico, Deddy Savagnone, Antonella Steni, Isa Bellini, Tino Scotti, Valerio Degli Abbati; i cantanti Carla Boni, Wilma De Angelis, Jula De Palma, Nilla Pizzi, Ernesto Bonino, Tony Dallara, Gegè Di Giacomo, Emilio Pericoli
con le orchestre dirette da **Marcello De Martino, Tony De Vita** e **Carlo Savina**

22,10 Musica da ballo

23 — Segnale orario - **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio**
Belgrado: Campionati Europei di Atletica
Radiocronaca di Paolo Valenti
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 Canta Sergio Bruni
(Olà)

8,50 Ritmi d'oggi
(Aspro)

9 — **Edizione originale**
(Supertrim)

9,15 Edizioni di lusso
Young: *Around the world;* D'Esposito: *Anema e core;* Provost: *Intermezzo;* Youmans: *Carioca* *(Motta)*

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 NEW YORK - ROMA - NEW YORK
Programma scambio di canzoni fra la RAI e la RAI Corporation of America
Gazzettino dell'appetito
(Omopiù)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni
Cantano Fred Bongusto, Tony Dallara, Mara Del Rio, Isabella Fedeli, Edda Montanari, Bruno Pallesi, Arturo Testa

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
Prima parte

— **Il colibrì musicale**
a) Da un paese all'altro
b) Su e giù per le note
(Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Parte seconda

— **Motivi in passerella**
(Mira Lanza)

— **Contrasti**
(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali
12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**
Voci e musiche dallo schermo
(Aperitivo Selèct)

20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi
(Olà)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

50' Il disco del giorno
(Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,45 Dischi in vetrina
(Vis Radio)

15 — **Melodie e romanze**

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 POMERIDIANA
— Solo per archi
— Allegramente
— Canzoni per le strade
— Nuovi ritmi, vecchi motivi
— Grande parata

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 Motivi scelti per voi
(Dischi Carosello)

16,50 La discoteca di Franca Bettoja

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 Belgrado: Campionati Europei di Atletica
Radiocronaca di Paolo Valenti

17,40 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17,50 * Musica da ballo

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 Belgrado: Campionati Europei di Atletica
Radiocronaca di Paolo Valenti

18,50 I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 Musica sinfonica
Mendelssohn: *Ruy Blas*, ouverture op. 95; Lalo: *Sinfonia spagnola op. 21*, per violino e orchestra: a) Allegro non troppo, b) Allegro molto (scherzando), c) Andante, d) Allegro (Rondò) - Solista: Franco Gulli - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferdinand Leitner
Al termine:
Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 Americani nella storia: Thomas Alva Edison
a cura di Ettore Corbò

21 — **Alfredo Luciano Catalani** presenta:
I CLASSICI DEL JAZZ

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 Musica nella sera

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - **Ultimo quarto**

RETE TRE

11,30 Antologia musicale
Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

13,25 Musiche cameristiche di Johannes Brahms
Sonata in sol maggiore op. 78 per violino e pianoforte
Vivace ma non troppo - Adagio - Allegro molto moderato
Pina Carmirelli, *violino;* Armando Renzi, *pianoforte*
Trio in mi bemolle maggiore op. 40 per pianoforte, violino e corno
Andante - Scherzo - Adagio mesto - Finale
Ornella Puliti Santoliquido, *pianoforte;* Arrigo Pelliccia, *violino;* Antonio Marchi, *corno*

14,25 Musiche concertanti
Georg Friedrich Haendel
Doppio Concerto in si bemolle maggiore per 2 oboi, 2 fagotti, archi e continuo
Ouverture (Allegro ma non troppo) - Allegro - Lento - A tempo ordinario (Alla breve, moderato) - Minuetto
Orchestra del «Collegium Musicum» di Copenhagen diretta da Lavard Frilsholm
Frank Martin
Piccola Sinfonia concertante per arpa, clavicembalo, pianoforte e 2 orchestre d'archi
Adagio, Allegro con moto - Adagio - Allegretto alla marcia
Irmgard Helmis, *arpa;* Silvia Kind, *clavicembalo;* Gerty Herzog, *pianoforte*
Orchestra Sinfonica RIAS di Berlino diretta da Ferenc Fricsay
Felix Mendelssohn-Bartholdy
Variazioni concertanti in re maggiore op. 17 per violoncello e pianoforte
Benedetto Mazzacurati, *violoncello;* Giuseppe Broussard, *pianoforte*

15,20 Musiche per archi
Antonio Vivaldi (revis. di Vincent d'Indy)
Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e archi
Largo - Allegro - Largo - Allegro
Solista Leo Rostal
Complesso d'archi «Concert Hall» diretto da Leo Rostal
Giuseppe Tartini
Concerto in re minore per violino e orchestra d'archi
Allegro - Grave - Presto
Solista Joseph Szigeti
Orchestra d'archi diretta da Georg Szell
Alexander Glazunov
Interludio in modo antico, da *5 Novellette op. 15*
Complesso d'archi «Soc. Corelli»
Béla Bartók
Divertimento per orchestra d'archi

Allegro non troppo - Molto adagio - Allegro assai
Orchestra Sinfonica di Minneapolis diretta da Antal Dorati

16,20 Concerto della pianista Monique Haas

Wolfgang Amadeus Mozart
Concerto in la maggiore K. 488 per pianoforte e orchestra
Allegro - Adagio - Allegro assai
Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Ferdinand Leitner

Igor Strawinsky
Capriccio per pianoforte e orchestra
Presto - Andante rapsodico - Allegro capriccioso ma tempo giusto
Orchestra Sinfonica RIAS di Berlino diretta da Ferenc Fricsay

Maurice Ravel
Concerto in sol per pianoforte e orchestra
Allegramente - Adagio assai - Presto
Orchestra N.W.D.R. di Amburgo diretta da Hans Schimdt-Isserstedt

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17,30 Segnale orario - **Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da New York)
Donald W. McKinnon: *Le caratteristiche dell'individuo geniale*

17,40 Johann Sebastian Bach
Suite francese n. 3 in si minore
Pianista Marcella Crudeli

Eduard Lalo
Chant russe, per violoncello e pianoforte
Franco Maggio Ormezowski, *violoncello;* Joana Facchin, *pianoforte*

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18,30 L'indicatore economico

18,40 Ritratto di Pietro Mignosi
a cura di Giuseppe Ravegnani

19 — Giovanni Battista Pergolesi
Orfeo: Cantata
Renata Mattioli, *soprano;* Giorgio Favaretto, *pianoforte*

19,15 La Rassegna
Cultura nordamericana
a cura di Alfredo Rizzardi

19,30 Concerto di ogni sera

Richard Wagner (1813-1883): *Faust*, ouverture
Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini
(Edizione fonografica)

Karol Szymanowski (1882-1937): *Harnasie* suite dal balletto op. 55
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Artur Rodzinski
Maestro del Coro Nino Antonellini

Richard Strauss (1864-1949): *Macbeth* poema sinfonico op. 23
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Georges Sebastian

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Muzio Clementi
Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 18
Grave, allegro assai - Andante - Minuetto - Allegro assai
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 L'opera di Igor Strawinsky
a cura di Roman Vlad
Nona trasmissione

Concertino (1920)
Quartetto Gordon: Jacques Gordon, Urico Rossi, *violini;* David Dawson, *viola;* Fritz Magg, *violoncello*

Sinfonia di strumenti a fiato (1920)
Orchestra Sinfonica di Radio Amburgo diretta dall'Autore

Le cinque dita (1921)
Pianista Armando Renzi

Sonata per pianoforte (1924)
Pianista Giuseppe Postiglione
(registrazione)

Ottetto (1923)
Complesso da Camera del Teatro «La Fenice» di Venezia diretto da Ettore Gracis

22,20 Il romanzo spagnolo dell'Ottocento
a cura di Angela Bianchini
V - *Conflitti spirituali della provincia spagnola*

22,50 Musiche contemporanee

Bo Nilsson
Quantitäten, per pianoforte
Pianista Giuliana Zaccagnini

Conrad Boehmer
Potential, decomposizione per pianoforte
Pianista Carlo Bussotti

Henri Pousseur
Trois chants sacrés, per voce di soprano, violino, viola e violoncello
Liliana Poli, *soprano;* Umberto Oliveti, *violino;* Emilio Poggioni, *viola;* Italo Gomez, *violoncello*

Guyonnet
Poliphonie, per due pianoforti
Pianiste Giuliana Zaccagnini e Gabriella Barsotti
(Registrazione effettuata il 19 marzo 1962 dalla Sala del Conservatorio «Luigi Cherubini» in Firenze durante il Concerto eseguito per la società «Vita Musicale Contemporanea»)

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Ballabili e canzoni - 23,45 Concerto di mezzanotte - 0,36 Abbiamo scelto per voi - 1,06 Complessi da ballo internazionali - 1,36 Cantare è un poco sognare - 2,06 Lirica romantica - 2,36 Ritmi d'oggi - 3,06 Cantanti alla ribalta - 3,36 Successi di tutti i tempi - 4,06 Nuovi dischi jazz - 4,36 Musica a programma - 5,06 Fantasia cromatica - 5,36 Musica per il nuovo giorno - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Papal teaching on modern problems. 19,33 Orizzonti Cristiani: Situazioni e commenti - Notiziario - «Teologia dell'uomo sociale: Gesù, centro dell'universo» di Pasquale Foresi - Pensiero della sera. 20,15 Liturgie et unité. 20,45 Sie fragen-wir antworten. 21 Santo Rosario. 21,45 Ante el Concilio Ecumenico Vaticano II. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

NAZIONALE

10,30-11,50 Per la sola zona di Bari in occasione della XXVI Fiera Campionaria Internazionale del Levante

PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

La TV dei ragazzi

18,30-19,30 Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli

CHISSA' CHI LO SA?

Programma di indovinelli a premi presentato da Achille Millo

Coreografie di Ugo Dell'Ara Complesso musicale Rejna-Avitabile

Regia di Cino Tortorella

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC

(Amaro 18 Isolabella - Mobil - Moplen - Overlay)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Linetti Profumi - Gancia - Locatelli - Stufe Warm Morning - Tide - Succhi di frutta Gò)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

(1) Manzotin - (2) Perugina - (3) Stock 84 - (4) Pirelli-Sapsa

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Recta Film - 3) Cinetelevisione - 4) Roberto Gavioli

21,05

LA DONNA DI FUOCO

Film - Regia di André de Toth

Distr.: Mundus TV Corp.

Int.: Joel McCrea, Veronica Lake

22,35 LE FACCE DEL PROBLEMA

a cura di Luca Di Schiena

23,20

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Un film "western" di André de Toth

La donna di fuoco

nazionale: ore 21,05

Davvero « di fuoco » questa Connie (Kitty, nell'edizione italiana), protagonista del film che va in onda stasera. Proprietaria di un « ranch » nel Colorado, domina i suoi uomini con virile energia, cercando di imporre la sua prepotente volontà su tutti quelli che le sono vicini. Venuta a contesa con Ivey, un violento signorotto locale che si oppone all'allevamento dei montoni nella regione, gli spinge contro il suo fidanzato: e quando questi rivela un temperamento troppo molle e arrendevole lo abbandona senza esitazione. Chiama allora presso di sé Dave Nash, « cow-boy » di eccezionali qualità, che cavalca meravigliosamente e quando tira con la carabina non sbaglia un colpo: lo nomina suo luogotenente e pretende ch'egli conduca una lotta ad oltranza contro Ivey. Dave vorrebbe attuare una politica moderata: ma nel clima infuocato che il fanatismo di Connie ha contribuito a determinare va incontro a una serie di grossi guai. Dapprima è accusato di un assassinio che in realtà è stato commesso da uno spasimante di Connie, da lei stessa istigato; poi, costretto ad affrontare un duello, viene ferito. Alla fine, in un ennesimo scontro fra le due opposte fazioni, il violento Ivey muore. Ma la vittoria di Connie è illusoria: i suoi uomini l'abbandonano, e soprattutto l'abbandona Dave, il quale troverà, in una ragazza semplice e devota, quell'amore che in modo troppo egoistico e tirannico gli aveva offerto la indiavolata Connie.

Ancora un'opera, come si vede, da collocare in quel filone « western » che appartiene alla più radicata e genuina tradizione cinematografica americana, ma che ha saputo spesso ispirare felicemente anche registi d'importazione europea. E' il caso appunto di André de Toth, un ungherese emigrato a Hollywood allo scoppio del secondo conflitto mondiale, e rapidamente assimilatosi al gusto locale tanto da specializzarsi proprio in quel genere avventuroso che sembrerebbe meglio adattarsi alle possibilità di registi indigeni. Certo, de Toth non è un Ford né un Vidor né un De Mille, registi capaci di donare al genere una dimensione epica e una misura classica: le sue realizzazioni restano al massimo su un piano di dignitoso mestiere, al servizio di esigenze puramente spettacolari. Tuttavia questo *Donna di fuoco* (Ramrod) che, girato nel 1947, è uno dei suoi primi film americani, si solleva dalla media corrente per una turgida drammaticità, un apprezzabile senso dei contrasti, un movimentato andamento narrativo. Le grandi lotte che opponevano i primi abitatori delle sterminate contrade del West, la feroce violenza che fu alla base di una delle più grandiose imprese colonizzatrici del nostro tempo, trovano in de Toth un aedo forse non ispirato ma certo fornito di uno stile robusto e immediato, di sicura presa emotiva. E se i personaggi maschili (affidati a Joel McCrea e a Preston Foster, nei panni rispettivamente del generoso Dave e del violento Ivey) non sfuggono a quella schematica semplificazione che è propria della maggior parte

I racconti di Marotta

secondo: ore 21,10

Questi « racconti napoletani » di Giuseppe Marotta, non sono facili ad adattare per la televisione. Il fatto è che i personaggi di Marotta, e le situazioni nelle quali essi agiscono, pur essendo già nei racconti sorretti da una vigorosa e nitida concretezza di rappresentazione, di una evidenza propriamente drammatica, sono folti di particolari, di imprevedibili annotazioni, di estrose invenzioni: ne deriva un'immediata perplessità di scelta, tenuto presente anche che il gusto della parola succosa in Marotta impone una difficile ricerca nella trasposizione in immagine. Mentre il lavoro dell'adattatore di un'opera letteraria è in genere volto a far coagulare situazioni e a condensare personaggi in funzione della dimensione scenica, qui il procedimento è inverso: si tratta di sfoltire, appunto di « ridurre ». Ed è questa la

Una tipica scena partenopea del racconto di Giuseppe Marotta, « L'avvocato Carraturo » tratto da « L'oro di Napoli ». Da sinistra: Amedeo Girard, Vittoria Crispo e Nino Taranto

Veronica Lake, protagonista del film «La donna di fuoco»

delle opere di questo tipo, la figura della protagonista è, invece, posta in eccellente risalto nella contrastante complessità dei sentimenti che la dominano. Di ciò va il merito anche all'attrice, quella Veronika Lake che, all'inizio degli anni quaranta, instaurò un effimero mito divistico (chi non ricorda il suo volto piccante e malizioso, la lunga ciocca bionda cascante mollemente sulla guancia destra, le sue eleganti movenze da gatta?) e di cui questo inconsueto personaggio di pioniera senza scrupoli costituisce una specie di canto del cigno.

Guido Cincotti

SECONDO

21,10 Nino Taranto nei

RACCONTI NAPOLETANI

di Giuseppe Marotta

L'AVVOCATO CARRATURO

da

L'oro di Napoli

Elaborazione televisiva di Belisario Randone

Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

Luigino *Antonio Di Monte*
Gennarino *Aldo Wirz*
Giovanni Carraturo *Nino Taranto*
Aldo *Tony Fusaro*
Maria *Luisa Conte*
Ernesto *Romeo Vanni*
Assunta *Tonia Schmitz*
Avvocato Sorrentino *Carlo Giuffrè*
Avvocato Abbate *Aldo Bruno*
I avvocato *Ruggero Pignotti*
II avvocato *Pasquale Fiorante*
Cajaniello *Carlo Taranto*
Signora Cajaniello *Rosita Pisano*
Un cliente *Michele Faccione*
Pasqualino *Gennaro di Napoli*
Scarano *Nino Veglia*
Il fratelli Chierchia: *Amedeo Girard*, *Vittoria Crispo*
Tommasino *Giuseppe Anatrelli*

Musiche di Luigi Vinci
Scene di Mauro Ricchetti
Costumi di Vera Carotenuto
Regia di Giuseppe Di Martino

22,10 INTERMEZZO
(Durban's - Galbani - Atlantic - Guglielmone)

TELEGIORNALE

22,35 GIOVEDI' SPORT
Riprese dirette e inchieste di attualità a cura del Telegiornale

Giuseppe Di Martino, regista del racconto di Marotta

L'avvocato Carraturo

strada giustamente prescelta da Belisario Randone, al quale si deve l'elaborazione televisiva dei racconti. Il personaggio di questa settimana, l'avvocato Giovanni Carraturo, è costruito da Marotta attraverso una serie di rapidi tocchi, ognuno dei quali aggiunge un tratto, modifica una luce, orienta l'angolo visuale: fino al termine del racconto il personaggio è una specie di lavoro in corso, continuamente da rivalutare, da scoprire. Nella sua modesta casa di Napoli, l'avvocato Carraturo vive con la moglie che l'adora e i suoi quattro figli: bastano poche battute a farci capire che l'avvocato stenta a far campare la famiglia; le misere cause che difende in pretura, e le difficoltà che incontra nel farsi pagare dai clienti, non gli permettono certo di vivere nell'agiatezza. Eppure Carraturo non si perde d'animo: anche se i problemi si assommano ai problemi (la figlia maggiore da sposare, le imminenti feste natalizie) l'avvocato nutre un'incrollabile fiducia in se stesso e nel destino. Nel caso specifico, il destino dovrebbe essere impersonato dai fratelli Chierchia, due contadini ai quali Carraturo cinque anni prima fece vincere una causa e che ancora si ricordano con gratitudine dell'avvocato: all'approssimarsi del Natale essi infatti tornano a trovare Carraturo con grasse pollastre e primizie di campagna. Dopo aver messo tutta la famiglia in guardia affinché qualcuno resti sempre in casa ad attendere il tradizionale arrivo dei Chierchia, l'avvocato si reca in pretura: vinta una causa, non riesce a farsi pagare dai clienti. Timidamente, vergognandosi come un ladro, chiede ventimila lire e a stento riesce ad ottenerne solo mille. Neanche quei pochi soldi però sono destinati a durargli: un mafioso creditore, dopo averlo insultato, gli porta via le mille lire, con le quali Carraturo si proponeva di comprare qualcosa per rinforzare il magro pasto familiare. Durante queste penose scene, che hanno fatto sprofondare l'avvocato nella confusione e nell'impaccio, un signore elegante non gli ha mai staccato gli occhi di dosso, e a un certo momento si decide a chiamarlo. Carraturo si volta e subito fa finta di non riconoscere chi lo chiama: anzi si affretta ad uscire dalla pretura. Ma il signore, che è un noto avvocato napoletano che da anni esercita a Milano, non desiste dall'inseguimento: e infatti, non appena Carraturo, tornato a casa, sta per consumare il pasto, uno dei figli gli annuncia la visita dello sconosciuto. Così Carraturo non può più sfuggire, è costretto a riconoscere in quell'uomo un suo compagno d'università che ha avuto per lui stima e ammirazione. Di fronte al vecchio compagno, Carraturo tenta pietosamente di fingere, vuol fargli credere che quella povertà che balza subito agli occhi è tutta una messinscena per ingannare il fisco: ma non sa andare oltre nella finzione e dopo un poco sbotta in un pianto convulso, confessando all'amico il fallimento degli ideali di gioventù. Commosso, l'amico gli offre un posto nel suo studio, a Milano, ma Carraturo rifiuta: ormai è troppo in là con gli anni, non se la sente di ricominciare daccapo. Ma il cedimento di Carraturo dura poco, basta che si spalanchi la porta ed entrino i fratelli Chierchia stracarichi di doni perché l'avvocato ritrovi in sé la forza di continuare come prima, contento del poco o del molto che ogni nuovo giorno può recargli e confortato dal profondo, struggente affetto di sua moglie e dei suoi figli.

a. cam.

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - Musiche del mattino

Svegliarino
(Motta)

Ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS
Prima parte

— **Il nostro buongiorno**
Bargoni: *Concerto d'autunno;* Zacharias: *Der fliegende teppich;* Bindi: *Se ci sei;* Wayne: *Port au prince*

8,30 **Canzoni del nord**
Hart - Rodgers: *Manhattan;* Sampson: *Stompin' at the Savoy;* Aznavour-Véran: *Je hais les dimanches;* Gelich-Camis: *Dimelo senza parlar;* Feltz-Gietz: *Wenn in zwei herzen die liebe fällt;* Mc Rae-Bird-Wood: *Broadway*
(Olà)

8,45 **Temi da film**
Porter: *Fantasia di motivi dal film «Can can»*

9,05 **Allegretto italiano**
Carosone: *Pigliate 'na pastiglia;* Tritono-Lumini: *A.A.A. Attenzione;* Surace: *Metronome;* Mescoli: *Canary twist;* Giacobetti-Savona: *Che centr'attacco;* Tucci: *Corallina*
(Knorr)

9,25 **L'opera**
Verdi: *Otello:* a) «Già nella notte densa...», b) «Ora e per sempre addio...»

9,45 **Il concerto**
Brahms: 1) Dai «Valzer» (op. 39): a) In si maggiore n. 1, b) In mi maggiore n. 2, c) In sol diesis minore n. 3, d) In la bemolle maggiore n. 15 (Wiegenlied) (*Pianista* Andor Foldes); 2) *Scherzo* (3° movimento della «Sonata in la minore per violino e pianoforte») (*Violinista* Nathan Milstein, *pianista* Carlo Bussotti); 3) *Sinfonia n. 3 in fa maggiore* (op 90): Allegro con brio - Andante - Poco allegretto - Allegro (Orchestra Filarmonica di New York, diretta da Bruno Walter)

10,30 «L'antenna delle vacanze»
Settimanale per gli alunni delle Scuole Secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Luigi Colacicchi ed Enzo De Pasquale
Regìa di Ugo Amodeo

11 OMNIBUS
Seconda parte

— **Successi italiani**
Testa-Rossi: *Quando vien la sera;* Gaber: *Genevieve;* Nisa-Ravasini: *Lui andava a cavallo;* Meccia: *Il barattolo;* Marchetti-Fidenco: *Gaston;* Fiore-Vian: *Settembre cu mme;* Prous: *Tu sei mio*
(Dentifricio Signal)

11,25 **Successi internazionali**
Webster-Tiomkin: *My rifle, my pony and me;* Marcucci-De Angelis: *With all my heart;* Lemarque-Legrand: *Les amants;* Larici - Busch - Scharfenberger: *Sailor;* Marcucci-Wisner: *A perfect love;* Millet: *Valentino*

11,40 **Promenade**
Rodgers: *Lover;* Kern: *A fine romance;* Marquina: *España cani;* Yvain: *Mon homme;* Weill: *Speak low;* Durand: *Mademoiselle de Paris;* Malgoni: *Tango italiano*
(Invernizzi)

12 — **Incontro con le canzoni**
(Vero Franck)

12,15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo
Belgrado: Campionati Europei di Atletica
Radiocronaca di Paolo Valenti

Carillon
(Manetti e Roberts)

Music bar
(G. B. Pezziol)

Zig-Zag

13,30-14 TEATRO D'OPERA
(L'Oreal de Paris)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 Taccuino musicale
Rassegna dei concerti, opere e balletti con la partecipazione dei critici Giulio Confalonieri e Gorgio Vigolo

15,30 I nostri successi
(Fonit Cetra S.p.A.)

15,45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi
Il romanzo del mare
di Giuseppe Aldo Rossi
Regìa di Ugo Amodeo
Secondo episodio

16,30 * Piccolo concerto per ragazzi
Bach: *dalla «Suite Inglese» in re minore n. 6:* a) Preludio, b) Allemanda - Pianista Wilhelm Backhaus; Bizet: *Giuochi di ragazzi* - Piccola suite op. 22: a) Marcia, b) Ninna nanna, c) Improvviso, d) Duetto, e) Galoppo (Orchestra Philharmonia di Londra, diretta da Carlo Maria Giulini); Brahms: *Danza ungherese n. 1 in sol minore* (Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta da Herbert von Karajan)

17 — Segnale orario
Giornale radio
Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 Il mondo del concerto
a cura di Massimo Mila e Lidia Carbonatto

18 — **Padiglione Italia**
Avvenimenti di casa nostra e fuori

18,10 Whisky a gogo
Incontri con la musica leggera

18,45 Ricordo di Bonaventura Somma
Conversazione di Mario Rinaldi
a) *Panis Angelicus,* a tre voci virili; b) *Adoro Te devote,* a quattro voci miste; c) *Santa Chiara Nuova Stella,* a quattro voci bianche; d) *O Salutaris Hostia,* a cinque voci miste; e) *Campane a sera,* a quattro voci bianche; f) *Nenia pastorale,* a cinque voci miste (Coro Polifonico dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretto da Gino Nucci)
(Registrazione effettuata il 29 luglio 1962 dal salone delle Terme di Chianciano in occisione dell'anniversario della nascita del Maestro Bonaventura Somma)

19,10 Lavoro italiano nel mondo

19,20 La comunità umana

19,30 * Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 — Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 SOLE PER DUE
Commedia in tre atti di **Enrico Bassano**
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Max — *Adolfo Geri*
Zita — *Giulia Lazzarini*
Federico Mab, giudice a riposo — *Tino Erler*
Clotilde, sua moglie — *Nella Bonora*
Liù — *Giuliana Corbellini*
Franco — *Franco Sabani*
Il dottor Zeller — *Giorgio Piamonti*
Franz — *Franco Luzzi*
Robert — *Angelo Zanobini*
Karl — *Corrado Gaipa*
Fanny — *Wanda Pasquini*
Miky — *Gianni Pietrasanta*

Regìa di **Umberto Benedetto**

22,15 Concerto del pianista Carl Seemann
Bach: *Toccata e fuga in re maggiore;* Mozart: 1) *Sonata in do minore K. 457:* a) Molto allegro, b) Adagio, c) Assai allegro; 2) *Variazioni sopra un tema di Gluck K. 455*
(Registrazione effettuata il 19 febbraio 1962 dal Teatro Eliseo in Roma durante il concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica romana)

23 — Segnale orario - **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio**
Belgrado: Campionati Europei di Atletica
Radiocronaca di Paolo Valenti
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 Canta Dalida *(Olà)*

8,50 Ritmi d'oggi
(Aspro)

9 — **Edizione originale**
(Supertrim)

9,15 Edizioni di lusso
Gade: *Jalousie;* Carmichael: *Stardust;* Wittstatt: *Pepe*
(Motta)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 IL CALABRONE
Rivistina col ronzio, di **D'Onofrio, Gomez e Nelli**
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con **Franco Godi** e il suo complesso
Regìa di **Amerigo Gomez**
Gazzettino dell'appetito
(Omopiù)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni
Cantano Gian Costello, Wilma De Angelis, Isabella Fedeli, Bruno Pallesi, Anna Maria Peretti, Carlo Pierangeli, Tonina Torrielli
Danpa-Panzuti: *Dolly cha cha cha;* Gaiano-Grasso: *Gin;* Sciamanna: *Baciar non è peccato;* Pagano-Maresca: *Due poveri ragazzi;* Cassia-Fusco: *Siamo parte del cielo;* Bertini-Taccani-Di Paola: *Una o nessuna;* Mogol-Donida: *Cupido*

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
Prima parte

— **Il colibrì musicale**
a) Dall'Ungheria alla Francia
b) Su e giù per le note
(Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Seconda parte

— **Motivi in passerella**
(Mira Lanza)

— **Melodie senza frontiera**
(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali
12,20 **«Gazzettini regionali»** per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12,30 **«Gazzettini regionali»** per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12,40 **«Gazzettini regionali»** per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**
Senza parole
Osborne: *The man from Madrid;* Vancheri: *Concerto azzurro;* Mancini: *Fallout;* Livingston: *Bonanza;* Duning: *Strangerswhen we meet;* Cerri: *Tonsamabris*
(Brillantina Cubana)

20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi
(Olà)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

50' Il disco del giorno
(Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**
Negli inter. com. commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,45 Giradisco *(Soc. Gurtler)*

15 — **Album di canzoni**
Cantano Jenny Luna, Jolanda Rossin, Dino Sarti, Arturo Testa
Pallavicini-Birga: *Stanotte;* E. A. Mario-Oliviero: *Chitarra malinconica;* Danpa - Mojoli: *Mille vibrazioni;* Bracchi-D'Anzi: *Quella virgoletta*

15,15 Ruote e motori
Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 POMERIDIANA
— Musica a sei corde
— Salotto musicale
— Musiche dei pionieri
— Piacciono ai giovani
— A tempo di twist

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 Ribalta di successi
(Carisch S.p.A.)

16,50 Canzoni italiane

17 — **Ponte transatlantico**
Musiche d'oltre Oceano

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 Belgrado: Campionati Europei di Atletica
Radiocronaca di Paolo Valenti

17,40 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17,50 TRITATUTTO
Varietà quasi attuale di **Marco Visconti**
Regìa di **Federico Sanguigni**

Carlo Pierangeli partecipa al programma di «Canzoni, canzoni» in onda alle 10,35

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 Belgrado: Campionati Europei di Atletica
Radiocronaca di Paolo Valenti

18,50 I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 Il mondo dell'operetta
Viaggio sentimentale fra due secoli
Al termine:
Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 LE BELLISSIME
Cronache di **Paolini e Silvestri**

21 — **Grandi pagine di musica**
Mozart: *Sei danze tedesche K. 509:* «Tempo di Laendler - Poco più moderato - Allegro (il canarino) - Più moderato (l'organetto) - Allegretto - Allegro (la slitta)» - Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Laszlo Somogy; Mendelssohn: *La grotta di Fingal:* Ouverture - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Raphael Kubelik; Wagner: *Sigfrido:* Il mormorio della foresta - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 Musica nella sera

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - **Ultimo quarto**

SETTEMBRE

RETE TRE

11,30 Poemi sinfonici di Franz Liszt
Orpheus
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Gui
Mazeppa (da Victor Hugo)
Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Karl Münchinger
Tasso (Lamento e Trionfo - da un poema di Byron)
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Constantin Silvestri

12,15 Pagine pianistiche
Maurice Ravel: *Miroirs*
Noctuelles - Oiseaux tristes - Une barque sur l'océan - Alborada del Gracioso - La vallée des cloches
Pianista Robert Casadesus

12,45 Ouvertures sinfoniche
Daniel Lesur
Ouverture per un Festival
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Igor Markevitch
Jan Sibelius
Le Oceanidi, ouverture op. 73
Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Eugen Jochum
Hector Berlioz
Il Corsaro, ouverture op. 21
Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Jean Martinon

13,10 Compositori contemporanei
Wladimir Vogel
Alla memoria di Pergolesi, recitativo ed epitaffio
Tenore Herbert Handt
Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Nino Sanzogno
Ernst Krenek
Eleven Transparencies
Orchestra Sinfonica di Louisville diretta da Robert Whitney

13,55 Antiche musiche strumentali italiane
Giovanni Battista Vitali
Suite di 8 balli in stile francese
Bourrée - Gavotta - Giga - Balletto - Minuetto - Giga - Sarabanda - Brando
Gruppo Giovani Concertisti
Baldassarre Galuppi
Concerto a 4 n. 7 in do minore
Grave - Allegro - Andante
Gruppo « Musiche Rare »
Benedetto Marcello
Sonata III in sol minore per flauto e clavicembalo
Adagio - Allegro - Adagio - Allegro
Arrigo Tassinari, *flauto;* Mariolina De Robertis, *clavicembalo*
Giuseppe Torelli
Concerto in mi minore op. 8 n. 9 per violino e orchestra
Allegro non troppo - Largo, Allegro, Largo - Tempo giusto
Solista Reinhold Barchet
Orchestra d'archi « Pro Musica » diretta da Rolf Reinhardt

14,40 Un'ora con Ludwig van Beethoven
Quintetto in mi bemolle maggiore op. 16 per pianoforte e fiati
Grave - Allegro non troppo - Andante cantabile - Presto
Pianista Walter Panhoffer e Strumentisti dell'Ottetto di Vienna
Concerto n. 1 in do maggiore op. 15 per pianoforte e orchestra
Allegro con brio - Largo - Rondò - Allegro scherzando
Solista Walter Gieseking
Orchestra Philharmonia di Londra

15,40 IL CREDULO
Opera in un atto di **Domenico Cimarosa**
(Revis. di Giuseppe Piccioli)
Norina — *Dora Gatta*
Madama — *Elena Rizzieri*
Lesbina — *Maria Luisa Giorgetti*
Astrolabio — *Franco Calabrese*
Don Catapazio — *Sesto Bruscantini*
Tiburno — *Cesare Valletti*
Filiberto — *Mario Carlin*
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da **Alfredo Simonetto**
Maestro del Coro Roberto Benaglio

16,40 Concerti per solisti e orchestra
Johann Sebastian Bach
Concerto per tre clavicembali e orchestra
Allegro - Alla siciliana - Allegro
Solisti Helma Elsner, Rolf Reinhardt e Goebels Franzpeter
Orchestra « Pro Musica » di Stoccarda diretta da Rolf Reinhardt
Karl Ditters von Dittersdorf
Concerto in sol maggiore per violino, archi e cembalo
Allegro moderato - Adagio - Presto
Solista Jean Pougnet
Orchestra da Camera « The London Baroque » diretta da Karl Haas
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17,30 Segnale orario
Corriere dall'America
Risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani

17,45 Chiara fontana
Un programma di musica folklorica italiana

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18,30 L'indicatore economico

18,40 La trasmissione dei caratteri ereditari
a cura di Domenico Casa
II - *I cromosomi e i geni*

19 — Georg Friedrich Haendel
Fantasia in do minore - Passacaglia
Clavicembalista Josephine Prelli
Aria con variazioni
Arpista Nicanor Zabaleta

19,15 La Rassegna
Arte figurativa
a cura di Giulio Carlo Argan
Il premio Termoli

19,30 Concerto di ogni sera
Nikolai Rimski Korsakof (1844-1908): *Sinfonietta in la minore op. 31 su temi russi*
Allegretto pastorale - Adagio - Scherzo, finale
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi
Ottorino Respighi (1879-1936): *La bottega fantastica*, suite dal balletto su musiche di Rossini
Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Ernest Ansermet

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Edward Grieg
Romanza con variazioni op. 51 per due pianoforti
Duo Gorini-Lorenzi

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Robert Schumann
Lieder und gesänge da « Wilhelm Meister » di Goethe op. 98 a
Kennst du das Land? - Ballade des Harfners - Nur wer die Sehnsucht kennt - Wer nie sein Brot mit Tranen ass - Heiss mich nicht reden - Wer sich der Einsamkeit ergibt - Singet nicht in Trauertönen - An die Türen will ich schleichen - So lasst mich Scheinen
Irène Joachim e Basia Retschitzka, *soprani;* André Vessières, *basso;* Hélène Boschi, *pianoforte*

21,50 La Germania problema europeo
a cura di Altiero Spinelli
V - *L'impero europeo di Hitler*

22,25 Musiche contemporanee
Ryuta Itoh
Quartetto per strumenti tradizionali giapponesi
Yoshiro Irino
Doppio concerto per pianoforte e violino
Toshiya Eto, *violino;* Reiko Eto, *pianoforte*
Orchestra del Festival di musica contemporanea di Tokyo diretta da Seiji Ozawa

22,55 L'armadio classico
Un atto di **Jacques Audiberti**
Traduzione di Renzo Tian
Eugenio — *Tino Buazzelli*
Gian Claudio — *Gianni Bonagura*
Monica — *Edmonda Aldini*
Emilia — *Jone Morino*
Regia di **Giorgio Pressburger**

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Mosaico - 23,35 Musica per l'Europa - 0,36 I classici della musica leggera - 1,06 Musica senza pensieri - 1,36 Ritorno all'operetta - 2,06 Invito in discoteca - 2,36 Le grandi incisioni della lirica - 3,06 Un motivo all'occhiello - 3,36 Incontri musicali - 4,06 Piccole melodie di grandi compositori - 4,36 Successi di oltreoceano - 5,06 Chiaroscuri musicali - 5,36 Crepuscolo armonioso - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 17 Concerto del Giovedì: Serie Giovani Concertisti: Musiche di Haendel, Rossini, Schumann, Bellini, Verdi, con il basso Robert el Hage. 19,15 Words of the Holy Father. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Università d'Europa: L'Università di Pavia » di Pietro Vaccari, a cura di Pietro Borraro - Lettere d'Oltrecortina - Pensiero della sera. 20,15 Mouvement liturgique catholique. 20,45 Vatikanische Pressenschau. 21 Santo Rosario. 21,45 La Aliansa del Credo por la Iglesia perseguida. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

Il Concilio del XX secolo

(segue da pag. 5)

in luce la Chiesa intera, nella sua essenza, nella sua organizzazione, nei suoi rapporti con gli Stati. Di fatto, i lavori concernenti la fede furono intrapresi e condotti a conclusione; dei quindici capitoli, invece, contenuti nello schema o progetto di costituzione « De Ecclesia », soltanto i capitoli XI e XII, sul primato del Papa e sulla sua infallibilità, furono discussi e poi coronati da dichiarazioni e definizioni nella Costituzione « Pastor Aeternus » del 18 luglio 1870. I lavori, quindi, sospesi per la stagione estiva, non furono più ripresi per l'avvenuta occupazione di Roma del 20 settembre.

« Al Concilio Vaticano II — ha osservato recentemente l'insigne teologo P. Luigi Ciappi, Maestro del Sacro Palazzo —, a distanza di quasi un secolo, spetta dunque il compito di riprendere, per così dire, il filo dei lavori lasciati in sospeso nel primo e completare la solenne dichiarazione della dottrina cattolica intorno all'intima natura della Chiesa, ai rapporti fra il primato del Romano Pontefice e la autorità dei vescovi, tra la Gerarchia e il semplice clero, tra la Gerarchia e il laicato, tra la Chiesa e lo Stato ».

Nasce il "Vaticano II"

Giovanni XXIII, in un discorso rivolto nel maggio di quest'anno a un gruppo di rappresentanti di istituzioni veneziane, ha rievocato come sorse in Lui la prima idea del Concilio: « Da un interrogativo — ha detto il Papa — posto in un particolare colloquio con il Segretario di Stato, Cardinale Tardini (*scomparso poco più d'un anno fa*), procedette la constatazione circa il mondo immerso in gravi angustie ed agitazioni. Rilevammo, tra l'altro, come si proclami di volere la pace e l'accordo, ma, purtroppo, talora si finisce con l'acuire dissidi ed accrescere minacce. Che cosa farà la Chiesa? Deve la mistica navicella di Cristo rimanere in balìa dei flutti ed essere sospinta alla deriva, e non è piuttosto da essa che si attende non solo un nuovo monito, ma anche la luce di un grande esempio? Quale potrebbe essere questa luce?... A un tratto ci illuminò l'anima una grande idea, avvertita proprio in quell'istante ed accolta con indicibile fiducia nel Divino Maestro: e ci salì alle labbra una parola, solenne ed impegnativa. La nostra voce la espresse per la prima volta: un Concilio! ».

L'annuncio del proposito di indire il Concilio, dato, com'è noto, dal Papa in San Paolo il 25 gennaio 1959, suscitò immediati e unanimi consensi: « Non una nota discordante — ha sottolineato Giovanni XXIII nel ricordato discorso — o comunque indicatrice di ostacoli insormontabili. Un vero coro di commosso plauso, al quale ben presto si unirono i voti augurali anche dei fratelli non ancora perfettamente partecipi della unità auspicata e stabilita dal Signore ».

Subito dopo, come abbiamo avuto occasione di riferire recentemente su queste colonne, ebbe inizio il lavoro preparatorio, che è stato condotto a compimento nello scorso giugno. « Il programma del prossimo Concilio — ha scritto ancora il P. Ciappi — si presenta eminentemente costruttivo e progressivo, teorico e pratico ad un tempo, imperniato com'è sui seguenti punti dottrinali, che si possono prevedere come molto probabili: 1° Sintesi e conferma delle verità già enunziate nel Vaticano I a riguardo della conoscenza di Dio, della rivelazione, dei rapporti tra ragione e fede, tra la scienza e la fede. 2° Complemento della dottrina del Vaticano I sulla costituzione della Chiesa. 3° Teologia del laicato, nella sua natura, i suoi rapporti con la Gerarchia, la sua funzione nel Corpo Mistico e nella società moderna. 4° La Chiesa e le missioni. 5° La Chiesa e i problemi morali e sociali del tempo nostro ».

Una questione importante

Quanto ai « fratelli non ancora perfettamente partecipi dell'unità auspicata e stabilita dal Signore », il cardinale Agostino Bea, presidente del Segretariato preparatorio per la unione dei cristiani, in un'intervista concessa a New York, ha dichiarato: « I nove secoli di separazione degli ortodossi e i quattro della Riforma, con tutti i pregiudizi e le amarezze che li hanno purtroppo accompagnati, hanno lasciato tracce e messo radici troppo profonde negli animi per essere facilmente superati. Perciò il Santo Padre stesso nella lettera al clero veneto (maggio 1959), parlando di quanto sperava dal Concilio riguardo ai fratelli separati dell'Oriente, non disse di attendersi subito l'unione, ma il "riavvicinamento prima, il riaccostamento poi e la riunione perfetta di tanti fratelli separati coll'unica Madre". Se egli parlava solo dell'unione con gli ortodossi, questo risponde allo stato effettivo delle cose, in quanto, cioè essi sono molto più vicini alla Chiesa cattolica romana che qualsiasi gruppo protestante (a questo proposito il card. Bea ha ricordato le difficoltà derivanti dalla divisione dei protestanti in un grandissimo numero di gruppi e denominazioni). Li divide (gli ortodossi) in sostanza solo la dottrina del primato e dell'infallibilità del Sommo Pontefice ».

Il card. Bea, d'altra parte, ha messo in rilievo il valore di quella « nostalgia della unione » che s'incontra in minore o maggiore misura un po' dappertutto, come dimostra, per esempio, la creazione del Consiglio mondiale delle Chiese, che comprende 172 gruppi (protestanti, anglicani e ortodossi) unitisi sulla base di questa sola verità essenziale: riconoscere Gesù Cristo come loro Salvatore e Dio.

La storia dei Concili, con visioni dei luoghi dove si svolsero e di antiche raffigurazioni, nonché con la riproduzione di documenti, viene rievocata per i telespettatori nel corso di tre trasmissioni — che hanno avuto inizio il 7 settembre — a cura del prof. Giuseppe Alberigo, e realizzate da Enrico Gras e Romildo Craveri. Viene rievocato, inoltre, l'annuncio del Concilio Vaticano II e sono illustrate le varie reazioni ad esso, attraverso interviste con personalità non solo cattoliche ma delle Chiese orientali separate e delle confessioni protestanti. Sono, infine, prospettati i problemi del nostro tempo, che dovranno essere toccati dal Concilio.

Sandro Carletti

NAZIONALE

10,30-12,10 Per la sola zona di Bari in occasione della XXVI Fiera Campionaria Internazionale del Levante
PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

17,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
Jugoslavia: Belgrado
CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA
Telecronisti Paolo Rosi e Giorgio Bonacina

20,20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC
(Zoppas - Spic & Span - Frullatore Go-Go - Martini Vermouth)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione della sera

ARCOBALENO
(Maggiora - Giuliani - Talco Spray Paglieri - Cera Grey - Colgate - Recoaro)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO
(1) *L'Oreal* - (2) *Mozzarella S. Lucia* - (3) *Mira Lanza* - (4) *Nescafé*
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Fotogramma - 2) Ondatelerama - 3) Organizzazione Pagot - 4) Orion Film

21,05
IL MONDO DELLA NOIA
Due tempi di Edouard Pailleron
Traduzione e adattamento di Alessandro De Stefani
Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)
Francesco — *Mario Lombardini*
Lucy Watson — *Renée Dominis*
Paolo Raymond — *Nino Dal Fabbro*
Giovanna Raymond — *Mariolina Bovo*
La contessa De Ceran — *Diana Torrieri*
De Saint Réault — *Mario Pisu*
La duchessa De Reville — *Lina Volonghi*
Ruggero De Ceran — *Massimo Francovich*
Susanna De Villiers — *Adriana Vianello*
La signora De Loudan — *Zoe Incrocci*
La signora De Saint Réault — *Ester Carloni*
Bellac — *Franco Scandurra*
La signora Arriego — *Mara Landi*
Toulonnier — *Enrico Urbini*
Il generale De Briais — *Edoardo Passarelli*
Virot — *Renato Lupi*
La baronessa De Boines — *Miriam Pisani*
Il barone De Boines — *Egidio Ummarino*
Gaiac — *Alfredo Censi*
Des Milletz — *Giovanni Dolfini*
Scene di Emilio Voglino
Regìa di Flaminio Bollini

22,50
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Due tempi di Pailleron

nazionale: ore 21,05

La schedina biografica di Edouard Pailleron mostra le grazie riposanti della banalità: nato a Parigi nel 1834 da agiata famiglia borghese viene laureato in giurisprudenza e avviato alla pratica notarile, ma rivela una precoce inclinazione alle lettere. Esordisce con una commedia fischiata, ottiene un discreto successo con quella che segue, infine s'impianta stabilmente con la sua produzione nel repertorio della Comédie Française. Nel frattempo sposa la figlia del potente direttore della « Revue des Deux-Mondes » perfezionando così la sua carriera di scrittore applaudito, di critico autorevole, di uomo di mondo e di conservatore. Muore, a Parigi, nel 1899.

Le monde où l'on s'ennuie (Il mondo della noia, 1881), è la sola commedia che conservi notorietà internazionale tra le molte composte da questo scrittore abile, elegante e superficiale che conobbe e rispettò saggiamente i propri limiti artistici e morali lavorando in perfetta concordia col pubblico borghese al quale si rivolgeva.

E' una commedia di ambiente e di intreccio che critica sorridendo una società contemplata col minimo del distacco, quanto basta appunto a suscitare il sorriso senza guastare l'amicizia. Essa si svolge « tra gente che posa e si esibisce, dove la pedanteria tien posto del sapere, il sentimentalismo del sentimento e il preziosismo

Nino Dal Fabbro e Mariolina Bovo in una scena della commedia di Pailleron

Il mondo della noia

della sincerità ». E si rifà soprattutto a una società femminile, a un gregge di « précieuses ridicules » sopravvissute alla satira di Molière grazie alla ripetizione di taluni atteggiamenti sociali che contraddicono in superficie le varianti ben più espressive della storia. La signora de Ceran è titolare di uno di quei salotti parigini dove si fanno e si disfano le fortune letterarie e politiche. Intorno a lei ruotano scrittori bramosi di pubblicità e riconoscimenti ufficiali, funzionari in caccia di promozioni, uomini di governo in cerca di appoggi e di contatti e soprattutto una congrega di fanatiche della miglior società che professano una adorazione da schiave per quegli artisti e scienziati che la moda ha sollevato effimeramente sulla cresta delle sue onde. Il gallo di quel pollaio starnazzante è al momento un certo Saint-Réault, che spaccia i suoi mediocri prodotti tra filosofici e poetici trascinando al delirio le sue ascoltatrici. L'intero gregge è ospitato per l'occasione dalla signora de Ceran in un castello vicino a Parigi che è la sua residenza estiva.

A tanto smodato fanaticheggiare fa da contrappunto con il suo ironico buonsenso la duchessa de Reville, ricchissima zia della padrona di casa. Ella ha adottato la figlia naturale di un suo nipote, Susanna, e vorrebbe sposarla con l'unico erede della signora de Ceran, Ruggero. Ma costui è stato orientato dalla madre verso una carriera rigidamente scientifica che sembra incompatibile con deroghe di carattere affettivo o sentimentale. Mentre, dal canto suo, Susanna fa di tutto perché si creda che ella è innamorata di Saint-Réault, l'affascinante trombone letterario. Come è facile supporre, la gelosia sveglia dai suoi sonni scientifici il riposto amore di Ruggero per Susanna, costei rivela di avere sempre adorato il cugino, e dopo un seguito di equivoci e di malintesi da vaudeville la coppia si avvia verso un matrimonio felice. Né resta deluso Saint-Réault che sposerà una ricchissima ragazza inglese, modello di praticità e di realismo come ogni inglese che figuri in una commedia francese tradizionale.

Ma la vicenda che abbiamo sunteggiato così schematicamente non è che il pretesto per la satira di una società mondana e letteraria. E la parte migliore della commedia è appunto quella volta a parodiare alcune figure di artisti e di scienziati colti nei loro aspetti peggiori: la folle vanità, l'ambizione, l'egoismo, la vacuità intellettuale e l'aridità umana. Portatori di questi vizi e di queste passioni sono personaggi che hanno la meccanica semplicità delle maschere. Ma a parte le attrattive della trama ben congegnata, ricca di sorprese e in continuo movimento *Il mondo della noia* si raccomanda all'interesse e al divertimento degli spettatori per l'eleganza e la esattezza dei suoi motivi satirici, rilevati direttamente da una società in cui Pailleron aveva ruolo di autorevole protagonista.

errezeta

SECONDO

21,10

1962, ANNO DEL CONCILIO

a cura di Giuseppe Alberigo
Realizzazione di Enrico Gras e Mario Craveri
2ª puntata

Le grandi crisi

L'11 ottobre avrà inizio il Concilio Ecumenico Vaticano II. Il programma si propone di illustrare la natura e l'importanza dell'avvenimento nella storia della Chiesa e i problemi e le prospettive che si presentano alla Cristianità oggi nel mondo

22,10 INTERMEZZO

(Brylcreem - Telerie Bassetti - Società del Plasmon - Lavatrici Indesit)

TELEGIORNALE

22,35 CONCERTO SINFONICO

diretto da Peter Maag
Bach: *Cantata n. 202 « Weichet nur detrubte sehatten »* per soprano e orchestra
Solista Irmgaard Seefried
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Ripresa televisiva di Fernanda Turvani

Diretta da Peter Maag

Una cantata di Bach

secondo: ore 22,35

Nessuna espressione potrebbe essere più in armonia con l'anima di Bach delle parole che aprono la solenne e serena Cantata n. 202 che andrà in onda il 14 settembre sul Secondo Programma della TV; esse dicono: « Discioglietevi, o tristi ombre... ». Si potrebbe anche tradurre: « Fuggite, tristi ombre », o « dissolvetevi », o qualche altra espressione analoga, che renda il fascino, quasi goethiano, della parola « weichen », ritirarsi, far luogo. Qui il tedesco è espressivo e poetico. Di austere tristezze l'opera di Bach è piena. Ma è una tristezza quasi luminosa, serena, che si discioglie al lume della sua austera fede protestante. Le splendide parole dei corali tedeschi del tempo (che spesso, per vie tortuose, hanno lontane origini latine e perfino cattoliche) esprimono questo alternarsi di luci ed ombre, sul fondo tecnico e musicale di un « pedale » bachiano.

Qui entra in gioco anche un « motivo di principi e di corte », quello che rende architettonici, festosi, settecenteschi non solo tanti motivi della musica del secolo, ma perfino i giochi e le rappresentazioni sceniche di un Goethe, libero cittadino di Francoforte, e gli entusiasmi umani e sociali di Schiller, fiero repubblicano. La data di questa Cantata non è certa, alcuni la collocano nell'anno 1730, nella ancor giovanile maturità del vigoroso Bach, altri l'attribuiscono agli anni 1717-1723 circa, quando Bach era a Köthen in Sassonia, maestro di cappella alla corte del principe di Anhalt-Köthen, Leopoldo. Quanta buona musica, quante felici opere dobbiamo a questi principi, illuminati o no! Proviamo tuttavia una certa delusione nel leggere che la Cantata non fu scritta per il principe, ma per festeggiare le ricche nozze di un « grande borghese » locale. O dobbiamo invece rallegrarcene? Qui non c'entra nessun « impegno sociale » come si direbbe oggi. Ameremmo saperla collocata nella luminosità della corte; ma i musicologi ricchi di dottrina spiegano che « l'organico strumentale » è limitato ai violini, alle viole e ad un oboe, oltre la tradizionale strumentazione per realizzare il basso continuo. Ciò vuol dire, in parole povere, che manca la maggior ricchezza vocale di cui si sarebbe fatto sfoggio a corte; ma il « trionfo della primavera » cui il lavoro si ispira (trionfo che è alla base di tante festose musiche del nostro Vivaldi) lascia ampio adito alle virtuosità e a quella che chiameremmo l'« aura del tempo ». La Cantata si articola in un Adagio che invita le tristi ombre invernali a sciogliersi, un Andante che esalta serenamente le delizie della primavera, un'Aria per soprano e « basso continuo » che descrive l'apparizione di Febo e dei suoi « veloci cavalli », un Recitativo e Arioso dedicato al Dio dell'amore, un'altra Aria per soprano con l'oboe, infine una Gavotta che chiude la Cantata nel tradizionale passo di danza; il tutto alternato da espressivi recitativi... Come si vede, ce n'è abbastanza sia per una festosa e un po' compassata atmosfera di corte, sia per una tradizionale borghesia che a noi pare più felice di quella di oggi, sotto l'egida dei Bach.

Liliana Scalero

RADIO VENERDÌ 14

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Svegliarino
(Motta)

Ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte

— **Il nostro buongiorno**

Stevens: *This modern age*; Peterson: *My happiness*; Gilbert: *Gillie*; Guerra: *The chocolate o café*

8,30 **Fiera musicale**

Fucik: *Thunder and blazes march*; Anonimo: *Darlin' Corey*; Waldteufel: *Estudiantina*; Sopranzi-Odorici: *Bisogna partire*; Roppolo: *Farewell blues*
(Olà)

8,45 **Melodie dei ricordi**

Porter: *What is this thing called love*; Neiburg-Reynolds-Dougherty: *I'm confessin*; Anonimo: *Frere Jacques*; Simi: *Addio signora*; Marchetti: *Non passa più*

9,05 **Allegretto francese**

Parys-Boyer: *Appelez ca comme vous voulez*; Vendome-Roche: *La belle vie*; Bourdin: *Pour tes beaux yeux*; Jan-Jill: *Le cœur en platre*; Nicolas-Garvarentz: *Les marrons chauds*; Christine: *Valentine*; Carrara: *Mambo metro*; Marlon-Halain: *T'es toujours à la mode*; Gastè: *Printemps d'Alsace*
(Knorr)

9,30 Bolzano: Cerimonia inaugurale della XV Fiera Campionaria Internazionale

Radiocronaca diretta di Ivo Butturini

10 — **Mozart:** *Sinfonia in do maggiore K. 551 (Jupiter)*

a) Allegro vivace, b) Andante cantabile, c) Minuetto (Allegretto), d) Molto allegro (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Herbert von Karajan)

10,30 I grandi compositori italiani

a cura di Pia Moretti

Arrigo Boito

11 OMNIBUS

Seconda parte

— **Successi italiani**

Brighetti-Martino: *Baby luna*; Fiorentini-Ortolani: *Taffetas twist*; Calise-Rossi: *Nun è peccato*; Medini-De Paolis: *Coccolina*; Marini: *Non sei mai stata così bella*; Ceredi-Peguri: *Sorridimi amore*
(Shampoo Paso Doble)

11,25 **Successi internazionali**

Piaf-Monnot: *Hymne a l'amour*: Zuba-Gayoso-Sorono: *El professor*; Craft: *Alone*; Devilli-Leven: *Cruella de vil*; Giacobetti - Watts - Mosley: *John Brown's baby*; Evans-Livingston: *Que sera sera*

11,40 **Promenade**

Ellington: *Caravan*: Lecuona: *Tabu*; Dinicu: *Hora staccato*; Glindeman: *Mariann'*; Ferrari: *Domino*; Arlen: *It's only a paper moon*; Trovajoli: *Mambo*
(Invernizzi)

12 — **Canzoni in vetrina**

Cantano Giorgio Consolini, Myriam Del Mare, John Foster, Loredana, Lilli Percy Fati

Pinchi-Mariotti: *Oggi più di ieri*; Garaffa-Guastaroba: *Meravigliosa follia*; Zanin-D'Onofrio: *Cielo d'Abruzzo*; Meneghini-Borgna: *Tradizionale*; Serengay-Ceroni: *A capo chino*
(Olà)

12,15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol essere lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo

Belgrado: Campionati Europei di Atletica

Radiocronaca di Paolo Valenti

Carillon
(Manetti e Roberts)

Music bar
(G. B. Pezziol)

Zig-Zag

13,30-14 IL VENTAGLIO

Marks: *All of me*; Marini-Alstone: *Ecrit dans le ciel*; Sompson: *Stompin' at the savoy*; Porter: *In the still of the night*; Anonimo: *Battle hymn of the republic*; Contet-Tiomkin: *The green leaves of summer*; Guizar: *Guadalajara*; Klein-Kendis: *If i had my way*; Monti: *Czardas*
(Locatelli)

14-14,55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15,30 Carnet musicale
(Decca London)

15,45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

L'Elisa

Radioscena di Alfio Valdarnini

Regìa di Ernesto Cortese

16,30 * **Ouvertures e marce da opere**

Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*: Sinfonia (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini); Meyerbeer: *Il Profeta*: Marcia dell'incoronazione (Orchestra Bamberger Symphoniker diretta da Fritz Lehmann); Smetana: *Il bacio*: Ouverture (Orchestra del Teatro Nazionale di Praga diretta da Zdenek Chalabala); Berlioz: *Benvenuto Cellini*: Ouverture (Orchestra Sinfonica di S. Francisco diretta da Pierre Monteux)

17 — Segnale orario **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 Le orchestre di Tony Osborne e Franck Pourcel

18 — **Vaticano secondo**

Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico, a cura di Mario Puccinelli

18,10 Concerto di musica leggera

con le orchestre di Carmen Dragon e George Williams; i cantanti Mel Tormé, Carmen Mc Rae, Amalia Rodriguez ed il coro di Norman Luboff; i solisti Stan Getz, Conte Candoli, Noro Morales ed il complesso New York Percussion Trio

19,10 La voce dei lavoratori

19,30 * **Motivi in giostra**

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 IL SIGNOR LECOQ

Romanzo di **Emile Gaboriau**

Adattamento di Roberto Cortese

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Seconda puntata

Regìa di **Marco Visconti**

21 — **CONCERTO SINFONICO**

diretto da WILHELM WODNANSKY

Rossellini: *Canti della terra del nord*: Rapsodia per orchestra; Schmidt: *Sinfonia n. 4 (1933)*: a) Allegro molto moderato, b) Adagio, c) Molto vivace

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo (ore 21,15 circa):

I libri della settimana

a cura di Mario Puccinelli

Al termine:

Lettere da casa

Lettere da casa altrui

22,30 * **Musica da ballo**

23 — Segnale orario - **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio**

Belgrado: Campionati Europei di Atletica

Radiocronaca di Paolo Valenti

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 Canta Natalino Otto
(Olà)

8,50 Ritmi d'oggi
(Aspro)

9 — **Edizione originale**
(Supertrim)

9,15 Edizioni di lusso

Weill: 1) *Moritat vom mackie messer*; 2) *September song*; Bixio: *Violino tzigano*; Abreu: *Tico tico*
(Motta)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 VENT'ANNI

Un programma musicale di **Bruno** presentato da **Franca Aldrovandi** e **Daniele Piombi**

Gazzettino dell'appetito
(Omopiù)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni

Cantano Armandino Balzani, Gian Costello, Wilma De Angelis, Maria Paris, Franco e i «G. 5», Silvia Guidi, Enzo Jannace, Edda Montanari

Pinchi-Trama: *Merecumbé*; Mascioni-Sapabo: *Nun me scetà*; Masini-Matteini: *Petali rosa*; Calabrese-Donida: *Strega*; Misselvia-Mojoli: *Cielo*; Parrilli-Segurini: *E' un miracolo*; Lilli-Redi: *Era qui un momento fa*; Leonardi-Shepherd-Tew: *Zoobe zoo-be zoo*

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**

Prima parte

— **Il colibrì musicale**

a) Dal Sudamerica alle Haway

b) Su e giù per le note
(Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Parte seconda

— **Motivi in passerella**
(Mira Lanza)

— **Colonna sonora**
(Doppio Brodo Star)

— Per tutte le età

— Tradizionale

— Canto e controcanto

— Versione speciale: «Lover» di Les Brown

12,20-13 Trasmissioni regionali

12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**

Tutta Napoli

Gallo-Landi-Zanfagna: *'nterr'arena*; Maresca-Pagano: *'O scarpariello*; Rondinella-Bonagura: *Canzuncella*; Girace - Casadei: *Nuie nun ce amammo*; Romeo: *Malatia*
(L'Oreal de Paris)

20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi
(Olà)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

50' Il disco del giorno
(Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**

Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,45 Per gli amici del disco
(R.C.A. Italiana)

15 — * **Interpreti famosi:** Victor De Sabata

Verdi: *I Vespri siciliani*: Sinfonia; Respighi: *Le fontane di Roma*, poema sinfonico: 1) La Fontana di Valle Giulia all'alba, 2) La Fontana del Tritone, al mattino; 3) La Fontana di Trevi al meriggio, 4) La Fontana di Villa Medici al tramonto (Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia); Wagner: *La Walkiria*: Cavalcata delle walkirie (Orchestra Filarmonica di Londra)

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 POMERIDIANA

— Dolci armonie

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 La rassegna del disco
(Melodicon S.p.A.)

16,50 La discoteca di Vittorio Caprioli

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 Belgrado: Campionati Europei di Atletica

Radiocronaca di Paolo Valenti

17,40 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17,50 LE DISAVVENTURE DI UNO SPOSO MATTINIERO

Radiocommedia di **Michael Brett**

Versione italiana di Ippolito Pizzetti

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Gilbert Marchmont *Adolfo Geri*
Sylvia Stead *Marika Spada*
Kenneth Lowell *Fernando Farese*
La signora Laycock *Wanda Pasquini*
Iris Bennet *Giuliana Corbellini*

Regìa di **Marco Visconti**
(Registrazione)

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 Belgrado: Campionati Europei di Atletica

Radiocronaca di Paolo Valenti

18,50 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 Tema in microsolco

Incontro d'eccezione: Edmund Ros e Caterina Valente

Al termine:

Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 Incontro col melodramma

a cura di Franco Soprano

V - *Lucia di Lammermoor*

Cantano Maria Callas, Giuseppe Di Stefano, Tito Gobbi, Raffaele Ariè

Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretti da Tullio Serafin

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 Onde radio per le navi di tutto il mondo

Documentario di Nino Giordano

22 — **Musica nella sera**

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - **Ultimo quarto**

RETE TRE

11,30 Antologia musicale

Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

14,30 Musiche di Marcel Poot

Ouverture joyeuse

Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Fritz Lehmann

Ottetto
Allegro risoluto - Notturno - Passacaglia e Finale
Ottetto di Vienna

Sinfonia n. 2
Allegro sostenuto - Andante tranquillo - Finale (Moderato assai, Allegro deciso)
Orchestra Nazionale Belga diretta da Fernand Quinet

15,20 Una Sinfonia di Anton Bruckner
Sinfonia n. 6 in la maggiore
Maestoso - Adagio - Scherzo - Finale
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Rafael Kubelik

16,10 Un'ora con Ludwig van Beethoven
Sonata in la maggiore op. 2 n. 2 per pianoforte
Allegro vivace - Largo appassionato - Scherzo - Rondò
Pianista Wilhelm Backhaus

Trio in si bemolle maggiore op. 3 per violino, viola e violoncello
Allegro con brio - Andante - Minuetto - Adagio - Minuetto - Moderato - Finale
Jascha Heifetz, *violino;* William Prinrose, *viola;* Gregor Piatigorsky, *violoncello*

17,05 Musiche di Albert Roussel
Joueurs de flûte op. 27 per flauto e pianoforte
Pan - Monsieur de la Péìaudie - Krishna - Tityre
Severino Gazzelloni, *flauto;* Lya De Barberiis, *pianoforte*

Impromptu op. 21 per arpa
Arpista Nicanor Zabaleta
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17,30 Segnale orario
Il ponte di Westminster
Immagini di vita inglese
Burnham on Sea, vedetta sui mari

17,45 Informatore etnomusicologico

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18,30 L'indicatore economico

18,40 Panorama delle idee
Selezione di periodici italiani

19 — Boris Blacher
Ornamenti per pianoforte
Vivace - Andante - Allegro - Allegretto - Allegro - Moderato - Presto
Pianista Marisa Candeloro

19,15 La Rassegna
Critica e filologia
a cura di Vittore Branca

19,30 Concerto di ogni sera
Carl Maria von Weber (1786-1826): *Rübezahl,* ouverture op. 27
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Walter Susskind

Stjepan Sulek (1914): *Concerto* per violino e orchestra
Allegro - Adagio - Allegro vivace
Solista Aldo Ferraresi
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

Leos Janacek (1854-1928): *Sinfonietta*
Allegretto - Andante - Moderato - Allegretto - Andante con moto
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Ferruccio Busoni
La sposa sorteggiata, suite op. 45
Danza fantastica - Pezzo lirico - Pezzo mistico - Pezzo giocoso
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 IL GIUOCO DELLE PARTI
Commedia in tre atti di **Luigi Pirandello**

Leone Gala — *Tino Buazzelli*
Silia Gala — *Lia Angeleri*
Guido Venanzi — *Enzo Tarascio*
Filippo, detto Socrate — *Franco Sportelli*
Il marchese Miglioriti — *Tonino Pierfederici*
Barelli — *Adriano Micantoni*
Il dottor Spiga — *Giulio Girola*
Clara, cameriera — *Giovanna D'Argenzio*
Gli ubriachi — *Valerio degli Abbati*, *Gianfranco Ombuen*, *Ivano Staccioli*
Gli inquilini — *Luisa Baschieri*, *Siria Betti*, *Ugo Carboni*, *Gin Maino*, *Ugo Pagliai*, *Gabriele Polverosi*

Regia di **Flaminio Bollini**

Al termine:
Claude Debussy
Images, per pianoforte
Reflets dans l'eau - Hommage à Rameau - Mouvements - Cloches à travers les feuilles - Et la lune descend sur le temple qui fut - Poissons d'or
Pianista Marcelle Meyer
(Registrazione)

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Motivi e ritmi - 23,45 Concerto di mezzanotte - 0,36 Istantanee musicali - 1,06 Tastiera magica - 1,36 Teatro d'opera - 2,06 I grandi cantanti e la musica leggera - 2,36 Le sette note del pentagramma - 3,06 Canzoni senza tramonto - 3,36 Rassegna del disco - 4,06 Sinfonie e preludi da opere - 4,36 Napoli, sole e musica - 5,06 Tavolozza di motivi - 5,36 Dolce svegliarsi - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 17 «Quarto d'ora della Serenità» per gli infermi. 19,15 Sacred Heart Programme. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Da Papa a medico» (Giovanni XXI) di Vincenzo lo Bianco - «Il sacramento della Cresima» di Mario Capodicasa - Pensiero della sera. 20,15 Editorial de la semaine. 20,45 Kirche in der Welt. 21 Santo Rosario. 21,45 Colaborasiones y entrevistas. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

NAZIONALE

10,30-11,55 Per la sola zona di Bari in occasione della XXVI Fiera Campionaria Internazionale del Levante

PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

16,10 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
Jugoslavia: Belgrado
CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA
Telecronisti Paolo Rosi e Giorgio Bonacina

La TV dei ragazzi

18,40-19,40 CAMPO ESTIVO
Programma in ripresa diretta da spiagge, campeggi e campi sportivi
Presenta Renato Tagliani
Regia di Vittorio Brignole

Ritorno a casa

19,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
a cura di Jader Jacobelli
Realizzazione di Sergio Giordani

20,15 Estrazioni del lotto
20,20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC
(Aiax - Ero - Minerva Radio - Tortellini Bertagni)
SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione della sera
ARCOBALENO
(Milkana - Dixan - Algida - Chlorodont - Gillette - GIRMI Subalpina)
PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO
(1) Vecchia Romagna Buton - (2) Supercortemaggiore - (3) Olio Dante - (4) Cera Solex
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Roberto Gavioli - 3) Recta Film - 4) Roberto Gavioli

21,05
L'AMICO DEL GIAGUARO
di Terzoli e Zapponi
con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu
Presenta Corrado
Coreografie di Gisa Geert
Orchestra diretta da Mario Consiglio
Scene di Gianni Villa
Regia di Gianfranco Bettetini

22,15 ARIA DEL XX SECOLO
Portorico
Prod.: C.B.S.-TV
Presentazione di Gianni Granzotto

22,45
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Aria del XX Secolo

Portorico, ieri ed oggi

nazionale: ore 22,15

Considerata per secoli l'isola più povera dei Caraibi, Portorico ha raggiunto oggi un considerevole tenore di vita, senza conoscere le violenze riscontrate nella vicina Cuba. « E' l'isola della speranza », così si esprime il sindaco di S. Juan, « ... la speranza di cui vive un popolo al quale un uomo ha saputo restituire la fiducia in se stesso... ». Al di là delle mitizzazioni personalistiche, così frequenti nelle vicende politiche dell'America Latina, cerchiamo di vedere quale strada ha percorso quest'uomo e quali vie ha additato al suo popolo. Don Louis Munôs-Marin, l'attuale Governatore, è alla guida del Paese dal 1948; questa è una data importante per i portoricani: per la prima volta essi possono scegliere ed eleggere direttamente il loro governatore; in precedenza tale diritto era stato riservato al Presidente degli Stati Uniti. Dopo la scoperta di Colombo, avvenuta nel 1493, Portorico fu occupata dalla Spagna di cui rimase un possedimento fino al 1897; successivamente divenne un possedimento degli U.S.A., ma con amministrazione autonoma. A partire dal 1917, da quando ai portoricani fu concessa la cittadinanza americana, ed il diritto di eleggere ambedue le Camere della loro legislatura, ebbe inizio il cammino dell'isola verso l'autogoverno. Munôs-Marin, che in gioventù era stato poeta e che ancora oggi è noto a molti come « El Bardo », si è inserito nella politica ed ha guidato il suo paese verso l'indipendenza. Nel 1940, il suo partito si era affermato alle elezioni per la legislatura dello Stato. Nove anni dopo, divenuto Governatore attraverso libere elezioni, ottenne un decreto degli U.S.A. che consentiva all'isola di preparare una propria Costituzione. L'assemblea l'approvò il 4 febbraio 1952 e un voto popolare, nel successivo 3 marzo, la ratificò definitivamente. L'isola veniva così elevata allo stato di libero Commonwealth associato agli Stati Uniti. « Non è possibile », ha dichiarato Munôs-Marin, « paragonare la nostra situazione con quella di Cuba ». Il caso di Portorico è completamente a sé stante. I portoricani, cittadini americani, sono soggetti alle leggi federali ad eccezione dell'imposta fiscale. Essi fruiscono dei servigi degli Enti Governativi americani e fanno uso della moneta e del sistema postale americano. I loro prodotti commerciali rientrano nel sistema tariffario americano e possono circolare liberamente nel territorio statunitense. Essi sono, inoltre, soggetti alle leggi del servizio di leva militare degli S.U.
Arrivando al potere, Munôs aveva trovato le condizioni tipiche di un Paese ad economia agraria arretrata; la gente era o troppo ricca o troppo povera, mancavano le classi medie ed un'apprezzabile organizzazione industriale. Tra i primi provvedimenti fu affrontata la riforma agraria che ha alleviato le condizioni di 55.000 famiglie di lavoratori; contemporaneamente, con la promessa della esenzione fiscale a quanti riuscissero ad impiantare nuove industrie, fu stimolata la stagnante iniziativa locale.
Il programma di sviluppo economico dell'isola, lanciato col nome di « Operazione Bootstrap » (operazione tira stivali), ha incrementato di cinque volte il reddito « pro capite ». Dai 121 dollari all'anno (circa 75.000 lire) del 1940 i portoricani sono passati ai 600 dollari di oggi (circa 370.000 lire). Sono cifre ancora esigue, ma sufficienti a stimolare nuove speranze e nuove iniziative. Gli investimenti, in impianti ed attrezzature industriali, si sono mantenuti per quattro anni sul 21 % del prodotto nazionale lordo. Il processo di espansione edilizia, per esempio, è stato notevolissimo: 75.000 abitanti delle zone rurali hanno avuto la possibilità di costruire una casa propria il cui costo oggi si aggira sulle 240.000 lire; il Governo ha fornito il materiale e la direzione tecnica; l'organizzazione delle cooperative ha provveduto, così, alla costruzione di oltre 40.000 alloggi di tipo popolare.
Naturalmente, dal punto di vista economico, gli Stati Uniti sono stati il maggior mercato di acquisto per Portorico. Il vasto piano è stato diretto per lungo tempo da Teodoro Moscoso successivamente nominato ambasciatore degli U.S.A. nel Venezuela ed oggi Coordinatore degli S.U. per l'Alleanza per il Progresso.
Ancora oggi tuttavia nell'isola, che conta 2.349.544 abitanti, vivono in baracche circa 500.000 persone L'opposizione al sistema vigente si muove su due direzioni: l'una vorrebbe che Portorico divenisse uno Stato dell'Unione, come è accaduto per l'Alaska e le Hawaii, con propri rappresentanti al Congresso; l'altra preferisce l'indipendenza: « Al di sotto dell'apparente benessere », sostiene per esempio lo scrittore René Marques, « vi è del guasto perché manca la sovranità nazionale; finché non vi sarà libertà saremo sempre privi del primo bene di un popolo... ». Ad un sondaggio del 1960 risultava però che solo il 3% di questo popolo voleva l'indipendenza.

Arturo Carrelli-Palombi

L'AMICO DEL GIAGUARO Prosegue sul Programma Nazionale (ore 21,05) la serie di trasmissioni del telepoker. In questa fotografia, Gino Bramieri (al centro, con parrucca e baffi) in uno dei divertenti sketches che animano il gioco a premi del sabato sera presentato da Corrado

Bob Azzam, il musicista ospite di « Moderato sprint »

SECONDO

21,10
INVITO AL « TIVOLI » DI COPENAGHEN

Gremito di attrattive di ogni livello, per grandi e per piccini, il « Tivoli » è il vasto, assortito, invitante giardino dei divertimenti della capitale danese, e ne costituisce — noto com'è in tutto il mondo — il più amabile richiamo turistico. Il servizio giornalistico di questa sera è stato realizzato in Eurovisione, con la tecnica della ripresa diretta, in occasione del « Festival del Tivoli » per il 150º anniversario della nascita del fondatore, Georg Carstensen.

22,05 INTERMEZZO
(Idro-Pejo - Magazzini Upim - Tide - Caldaie Ideal Standard)

TELEGIORNALE

22,30 MODERATO SPRINT
Programma musicale con Bob Azzam e I Latins
Presenta Carlotta Barilli
Regìa di Vladi Orengo

Per la serie "Moderato sprint"

Bob Azzam e i "Latins"

secondo: ore 22,30

Sulla piattaforma girevole di Moderato sprint *sono di turno questa settimana due complessi dalle caratteristiche assai diverse, almeno sotto un certo punto di vista. L'uno, quello di Bob Azzam, è un insieme ormai noto al pubblico di tutta Europa, richiesto nei « nights » alla moda, famoso per almeno due notevoli successi discografici. L'altro complesso, i « Latins », è invece giovane d'anni e di esperienza, e si va facendo strada nel mondo musicale italiano con una serie di esecuzioni all'insegna del buon gusto e della originalità.*
A proiettare Bob Azzam nel mondo della musica fu, nel 1956, un avvenimento per altri versi denso di ben maggiori conseguenze: la questione di Suez. In quel tempo infatti Azzam, che è egiziano, si trovava a Beyrut in vacanza (aveva fondato al Cairo una promettente società di impianti elettrici): gli avvenimenti politici gli impedirono di rientrare in patria, e nell'impossibilità di far altro, decise di sfruttare una sua antica passione per la musica, e gli studi giovanili di pianoforte e clarinetto. Cominciò ad esibirsi in un noto locale della capitale libanese, « Les caves du Roy ». Fu un successo incoraggiante, che lo indusse ad iniziare una tournée europea. Nel 1957, Azzam è alla testa di una formazione affiatata, e si dedica definitivamente alla musica. La sua prima incisione è Mustapha, *un cha-cha-cha che nell'estate del '60 viene ripetuto dai juke-box di tutte le spiagge italiane. Recentemente il cantante-musicista egiziano ha ottenuto un'altra notevole affermazione con la canzone* Écrit dans le ciel, *incisa anche in italiano. Questa sera Azzam la eseguirà per voi, insieme con* Amen twist, Alì Babà twist *e* Lasciami andare.
Dal canto loro i « Latins », un complesso di quattro elementi (due italiani, uno svizzero e un francese) formatosi nel 1960 a Parigi, eseguiranno La bamba *(il loro primo successo),* Selene, Habibi twist *e* Yo tengo una muñeca. *Lo spettacolo sarà presentato, come di consueto, da Carlotta Barilli.*

Carlotta Barilli, che presenta lo spettacolo musicale

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Svegliarino
(Motta)

Leggi e sentenze

Ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte

— **Il nostro buongiorno**

8,30 **Rosa dei venti**
(Olà)

8,45 **Temi da operette**

9,05 **Tuttallegretto**
Shelton: *Just because;* Amade-Delanoe-Becaud: *La cruche;* Icini-Bonagura: *Tarantella Sevillana;* Monnot: *Milord;* Brighetti: *Mustapha pacha;* Brandner: *Urlaub in Spanien*
(Knorr)

9,25 **L'opera**
Verdi: 1) *La Traviata:* « Ah! Forse è lui »; 2) *Don Carlos:* « Dormirò sol nel manto mio regal »

9,45 **Il concerto**
Haydn: *Sonata in mi bemolle maggiore n. 35 per pianoforte:* Allegro moderato - Adagio - Finale (Allegro) *(Pianista* Carl Seemann); Paganini: *Capriccio in re maggiore n. 20* (op. 1) *(Violinista* Ivan Kawaciuk); Bach: *Concerto n. 1 in re minore per pianoforte e orchestra:* Allegro - Adagio - Allegro *(Pianista* Sviatoslav Richter - Orchestra di Stato dell'URSS diretta da Kurt Sanderling)

10,30 Radioscuola delle vacanze
(per il II ciclo delle Elementari)
Viaggio lungo il Reno, radiocomposizione di Mario Vani
Prima parte
Regìa di Giacomo Colli

11 OMNIBUS

Seconda parte

— **Successi italiani**
Testa-Lojacono: *Sai;* Cesareo-Ricciardi: *Luna caprese;* Nisa-Fanciulli: *'O prufessore 'e Carulina;* Chiosso-Capotosti: *I tuoi occhi;* Giacobetti-Savona: *Ricordate Marcellino;* Mogol-Donida: *Una settimana*
(Dentifricio Signal)

11,25 **Successi internazionali**
Beretta-Marini-Mottier: *Linda;* Marcucci-De Angelis: *Rumors;* Misselvia-Merrill: *A sweet old fashioned girl;* Gil-Martinez: *Pimpollo;* Norvas: *I'm a girl, you're a boy;* Pinchi-Calibi-Washington-Tiomkin: *Yassu*

11,40 **Promenade**
Bindi: *Il nostro concerto;* Romberg: *Lover come Back to me;* Farres: *Acercate mas;* Brooks: *Some of these days;* Dominguez: *Frenesi;* Piccioni: *Rollers derby;* Wenrich: *Sail along silv'ry moon*
(Invernizzi)

12 — **Le cantiamo oggi**

12,15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

Belgrado: Campionati Europei di Atletica
Radiocronaca di Paolo Valenti

Carillon
(Manetti e Roberts)

Music bar
(G. B. Pezziol)

Zig-Zag

13,30-14 MOTIVI DI MODA
Brown: *The Madison;* Verde-Canfora: *Champagne twist;* Valle - Cittorello - Deani: *Oh! mamma!;* Endrigo - Enriquez - Endrigo: *Basta così;* Rigual-Rigual: *Cuando calienta el sol;* Hilliard-Mogol-Bacharach: *Tower of strenght;* Colombara-Guarnieri: *Dammi la mano e corri;* Pallavicini - Buffoli - Beretta: *Jane;* Fajella-Cenci: *St. Tropez twist;* Ignoto: *Midnight in moscow*
(L'Oreal de Paris)

14-14,55 Trasmissioni regionali
14 « Gazzettini regionali » per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14,25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata
14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 La ronda delle arti
Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15,30 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

15,45 Le manifestazioni sportive di domani

16 — **SORELLA RADIO**
Trasmissione per gli infermi

16,30 Corriere del disco: musica lirica
a cura di Giuseppe Pugliese

17 — Segnale orario
Giornale radio
Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 Estrazioni del Lotto

17,30 CONCERTO SINFONICO
diretto da NINO SANZOGNO
con la partecipazione del **Trio di Torino**
Vivaldi (rev. G. F. Malipiero): *Concerto in mi minore*, per archi e cembalo: a) Allegro moderato, b) Andante, c) Allegro; G. F. Malipiero: *Concerto a tre*, per violino, violoncello, pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Lento, c) Allegro; Honegger: *Monopartita;* Strawinski: *L'Uccello di fuoco*, suite (Angelo Stefanato, *violino;* Umberto Egaddi, *violoncello;* Margaret Barton, *pianoforte)*
Orchestra del Teatro « La Fenice » di Venezia
Nell'intervallo (ore 17,55 circa):
L'organizzazione della viabilità e il traffico nei grandi centri urbani
a cura di Vittore Catella
Ultima trasmissione

18,45 Giochi d'archi
con le orchestre di Ron Goodwin e Helmut Zacharias

19,10 Il settimanale dell'industria

19,30 Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 SERATA CON JEAN TARDIEU
I - *Osvaldo e Zenaide* - *C'era festa al maniero* - *Lo sanno solo loro*
con Lea Padovani, Alberto Bonucci e Luciano Mondolfo e inoltre: *Nino Dal Fabbro, Rina Franchetti, Franco Giacobini, Anna Maestri e Nietta Zocchi*
Regìa di **Luciano Mondolfo**

21,10 I complessi di Mario Pezzotta e Basso-Valdambrini

21,30 Canzoni italiane

22 — **Cinema di mezzo mondo**
a cura di Fernaldo Di Giammatteo
III - *Michèle Morgan*

22,25 * **Musica da ballo**

23 — Segnale orario - **Giornale radio**
Belgrado: Campionati Europei di Atletica
Radiocronaca di Paolo Valenti
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 Cantano I Quattro Caravels
(Olà)

8,50 Ritmi d'oggi
(Aspro)

9 — **Edizione originale**
(Supertrim)

9,15 Edizioni di lusso
Lecuona: *Siboney;* Rascel: *Arrivederci Roma;* Rodgers: *Fantasia di motivi*
(Motta)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 DOMANI E' DOMENICA
Taccuino per un giorno di festa, di **Maurizio Jurgens**
Gazzettino dell'appetito
(Omopiù)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
Prima parte

— **Il colibrì musicale**
a) Da un paese all'altro
b) Su e giù per le note
(Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Seconda parte

— **Motivi in passerella**
(Mira Lanza)

— **Panorama dei Tropici**
(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali
12,20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12,30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12,40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**
Radiolina tascabile
Leiber-Spector: *Spanish Harlem;* Cabrera: *Esperanza;* Surace: *Metronome;* Giacobetti-Savona: *I ricordi della sera;* Galhardo: *Lisboa antigua;* Mann-Appel: *Teach me to twist;* Tiomkin: *The green leaves of summer*
(Gandini Profumi)

20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi
(Olà)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**

45' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

50' Il disco del giorno
(Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio**

14,45 Angolo musicale
(La Voce del Padrone Columbia Marconiphone S.p.A.)

15 — * **Musiche da film**

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 POMERIDIANA
— Strumenti in vacanza
— Care vecchie canzoni
— Melodie dei mari del Sud
— Personale di Rosemary Clooney
— A ritmo di samba

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 Fonorama
(Juke box Edizioni fonografiche)

16,50 Musica da ballo
Prima parte

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 Estrazioni del Lotto

17,40 Belgrado: Campionati Europei di Atletica
Radiocronaca di Paolo Valenti

17,45 Musica da ballo
Seconda parte

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 Belgrado: Campionati Europei di Atletica
Radiocronaca di Paolo Valenti

18,50 Luigi Santucci: *Il nostro prossimo: Prossimo e costume*

19 — **I vostri preferiti**
Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 Antonella Steni, Gianni Agus ed Elio Pandolfi presentano
CAPPELLO A CILINDRO
Fantasia in un atto e molti quadri di **Antonio Amurri**
(Manetti e Roberts)
Al termine:
Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 TUTTAMUSICA
Canzoni, melodie e ritmi di ieri e di oggi

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 Musica nella sera

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - **Ultimo quarto**

RETE TRE

11,30 Musiche del Settecento
Francesco Geminiani
Concerto grosso in sol minore op. 3 n. 2 per orchestra d'archi e cembalo
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella
Karl Stamitz
Concerto in re maggiore op. 1 per viola e orchestra
Solista Paul Doktor
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella

12,10 Musiche romantiche
Franz Schubert
Gesang der Geister über den Wassern (« Canto dello spirito delle acque » - da Wolfgang Goethe) op. 167, per coro maschile e orchestra
Complesso vocale e strumentale di Stoccarda diretto da Marcel Couraud
Johannes Brahms
Serenata in re maggiore op. 11
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

13,05 Variazioni
Johann Sebastian Bach
Variazioni sul corale « Vom Himmel hoch »
Organista Helmut Walcha
Ludwig van Beethoven
Variazioni in do minore
Pianista Orazio Frugoni
Wolfgang Amadeus Mozart
Variazioni in re maggiore K. 573
Pianista Clara Haskil
Johannes Brahms
Variazioni su un tema di Paganini op. 35
Pianista Victor Merzhanov

14 — **Musiche di balletto** —
Jean-Philippe Rameau
Symphonies des Indes galantes
Ouverture - Air tendre - Gavotte - Air polonaise - Tambourin 1er et 2e - Ritournelle - Air vif - Adoration du soleil - Ménuet 1er et 2e - Chaconne
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da René Alix
Sergej Prokofiev
Il Figliuol prodigo, balletto op. 46
La partenza - Incontro con i fratelli - Il vampiro - I danzatori - Il Figliuol prodigo e il vampiro - Ubriachezza - Saccheggio - Risveglio e lamenti - Il ritorno
Orchestra « New York City Ballet » diretta da Leon Barzin

15 — **Un'ora con Ludwig van Beethoven**
Le Creature di Prometeo, ouverture op. 43
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 « Eroica »
Allegro con brio - Marcia funebre (Adagio assai) - Scherzo (Allegro vivace) - Finale
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

15,55 Recital del violoncellista Gaspar Cassadò con la partecipazione del pianista Helmuth Barth
Antonio Vivaldi
Sonata in mi minore per violoncello e continuo
Grave - Allegro moderato - Cantabile - Allegro marcato
Frédéric Chopin
Sonata in sol minore op. 65
Allegro moderato - Scherzo - Adagio - Allegro (Finale)

Richard Strauss
Sonata in fa maggiore op. 6
Allegro con brio - Andante elegiaco - Allegro vivace
Enrique Granados
Danza andalusa
Gaspar Cassadò
Requiebros
Joaquin Nin
Suite spagnola
Montañesa - Murciana - Saéta - Granadina

17,10 Pagine pianistiche
Felix Mendelssohn-Bartholdy
Variations sérieuses in re minore op. 54
Pianista Cor de Groot
Scherzo in mi minore op. 16 n. 2
Pianista Gyorgy Cziffra
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17,30 Segnale orario - **Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da Copenaghen)
Frederik Nielsen: *La Groenlandia, provincia danese*

17,40 Esploriamo i continenti
Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano
a cura di Massimo Ventriglia

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18,30 Cifre alla mano
Congiunture e prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio

18,40 Libri ricevuti

19 — **Stanley Hollingsworth**
Sonata per oboe e pianoforte
Moderato - Andante - Allegro moderato
Wayne Raper, *oboe;* Charles Wadsworth, *pianoforte*

19,15 La Rassegna
Teatro
a cura di Raul Radice
« Miguel Manara » di O. V. de Ludiez Milosz alla XVI Festa del Teatro a S. Miniato - « L'uomo e la sua morte » di Giuseppe Berto al XX Corso di Studi Cristiani ad Assisi - « Il futuro è degli imbecilli » di Luigi Candoni ai Satiri

19,30 Concerto di ogni sera
Jean Marie Leclair (1697-1764) (Rev. C. Doberiner): *Trio sonata in re maggiore op. 11 n. 8* per flauto, viola da gamba e clavicembalo
Adagio - Allegro - Largo - Allegro assai
Arturo Danesin, *flauto;* Leonardo Boari, *viola da gamba;* Alberto Bersone, *clavicembalo*
Luigi Boccherini (1743-1805): *Quintetto in do minore op. 18 n. 1* per archi
Allegro moderato - Grave - Minuetto - Allegro assai
Arrigo Pelliccia e Guido Mozzato, *violini;* Luigi Sagrati, *viola;* Nerio Brunelli e Arturo Bonucci, *violoncelli*
Robert Schumann (1810-1856): *Otto polonesi* per pianoforte a quattro mani
In mi bemolle maggiore - In la maggiore - In fa minore - In si bemolle maggiore - In si minore - In mi maggiore - In sol minore - In la bemolle maggiore
Duo Gorini-Lorenzi

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Manuel De Falla
Concerto per clavicembalo e cinque strumenti
Allegro - Lento - Vivace
Mariolina De Robertis, *clavicembalo;* Claude Masi, *flauto;* Elio Ovcinnicof, *oboe;* Giovanni Sisillo, *clarinetto;* Alfonso Musesti, *violino;* Giacinto Caramia, *violoncello*
Maurice Ravel
Don Quichotte à Dulcinée (tre poemi di P. Morand per baritono e orchestra)
Chanson romanesque - Chanson épique - Chanson à boire
Baritono Giacomo Carmi
Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 CONCERTO SINFONICO
diretto da **Daniele Paris**
con la partecipazione del cornista **Edmond Leloir** e della voce recitante **Paolo Giuranna**
Krzystof Penderecki
Anaklasis, ouverture
Paul Hindemith
Concerto per corno, voce recitante e orchestra
Moderatamente mosso - Molto mosso - Molto lento, moderatamente mosso - Mosso, Vivace, Molto lento
Roman Haubenstock-Ramati
Les Symphonies de timbres
Dimitri Sciostakovic
Sinfonia n. 1 in fa op. 10
Allegretto, allegro non troppo - Allegro - Lento, largo - Allegro molto
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo
Taccuino
di Maria Bellonci

22,50 Puskin espressione del popolo russo, da « Epistolario », di Fjodor M. Dostoevskij

23 — **Paul Hindemith:** *Cinque pezzi per pianoforte dall'op. 37*
Breite halbe - Lied - Leicht bewegte ganze takte - Langsam, ein wenig rubato - Langsam
Pianista Carlo Frajese

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Reminiscenze musicali - 23,15 Musica da ballo - 0,36 Casa, dolce casa - 1,06 Piccoli complessi - 1,36 Ritratto d'autore - 2,06 Repertorio violinistico - 2,36 Sinfonia d'archi - 3,06 Successi di oggi, successi di domani - 3,36 Voci e strumenti in armonia - 4,06 Melodie dei nostri ricordi - 4,36 Il canzoniere italiano - 5,06 Musica classica - 5,36 Aurora melodica - 6,06 Musica del mattino. N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 The teaching in the tomorrow's liturgy. 19,33 Orizzonti Cristiani: « Sette giorni nel mondo » rassegna della stampa internazionale, a cura di Luigi Giorgio Bernucci - « Il Vangelo di domani » lettura di Edilio Tarantino, commento di Padre G. B. Andretta. 20,15 Nouvelle de Rome et du monde chretien. 20,45 Die Woche im Vatikan. 21 Santo Rosario. 21,45 Homenaje a Nuestra Señora. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

RADIO PROGRAMMI ESTERI

DOMENICA

FRANCIA
II (Regionale)

18,45 Notiziario sportivo a cura di Georges Briquet. **19** Albert Préjean racconta i suoi ricordi. **19,15** Musica leggera. **19,50** Notiziario parigino, ritmi e melodie. **20** Notiziario. **20,27** « Le Balafre » romanzo di Pierre Benoit e Claude Farrère, adattamento radiofonico di Francis Didelot; 30° episodio: « Le château de Blois ». **20,40** « Rapsodia in blue » di **Gershwin. 21,25** Sortilegi del Flamenco. **21,40** Anteprime, trasmissione de Grunebaum. **22,40** Ricordi di A. P. Antoine. **22,58-23** Notiziario.

MONTECARLO

19,20 « La storia del giorno » con Fernand Sardou e Robert Nahmias. **19,25** Dietro la porta con Maurice Biraud e Lisette Jambel. **19,30** Oggi nel mondo - Notiziario. **20** Carosello - Music-Hall della domenica sera. **20,45** I premi Nobel: André Gide, premio Nobel della Letteratura 1947, a cura di Gilbert Caseneuve. **21,30** Corsica terra d'avvenire, con Pierre Cordelier. **21,45** Musica senza passaporto, programma di Arabella. **22,15** Notiziario generale. **22,35** Danse à Gogo. **23** Notizie brevi. **24** Ultime notizie e notizie sportive.

SVIZZERA
SOTTENS

19,15 Notiziario. **19,25** Lo specchio del mondo. **19,40** Scali, con Jean Pierre Goretta. **20,05** « Villa ça m'suffit », con Samuel Chevallier. **20,25** Un ricordo, una canzone. **20,40** « Racconto », di che sognare in piedi, di Emile Gardaz. **21,15** L'allegria lirica o, gli innamorati di Peynet. **22** Maeterlinck, in occasione del centenario della sua nascita. **22,30** Notiziario. **22,35** Venditori di immagini, emissione poetica. **22,55** Anton Dvorak: Sette canti lirici. **23,12-23,15** La buona notte di Roger Nordmann.

LUNEDI'

FRANCIA
II (Regionale)

18,45 Notiziario sportivo a cura di Georges Briquet. **19** Musica leggera. **19,30** Grande orchestra di Parigi diretta da Paul Bonneau. **19,50** Ritmo e melodia. **20** Notiziario. **20,28** « Le Balafre » romanzo di Pierre Benoit e C. Farrère, adattamento radiofonico di F. Didelot. 31° episodio: Le fer est engagé. **21,30** Le grandi voci: omaggio a Valeria Blouse. **Massenet:** Erodiade: visione fuggitiva; **Moussorgsky:** Boris Godounov: « J'ai le pouvoir suprême »; **Thomas:** Amleto: « Chanson bachique »; **Wagner:** Tannhäuser: « Chant de concours de Wolfram »; **Rossini:** Guglielmo Tell: Aria di Guglielmo: « Sois immobile ». **22,15** Messaggi di soldati dall'Algeria.

MONTECARLO

19,20 La famiglia Duraton. **19,30** Oggi nel mondo, attualità. **20,05** Il tandem della canzone, presenta Marcel Fort. **20,30** Venti domande. **20,50** « Di fronte alla vita » con Jacques Lafond. **21,30** Emissione di Johnny Hallyday. **21,55** Salsa piccante con Cora Vaucaire e Robert Nahmias. **22,15** Notiziario. **22,35** Danse à Gogo. **23** Notizie brevi. **24** Ultime notizie.

SVIZZERA
SOTTENS

19,15 Notiziario. **19,25** Lo specchio del mondo. **19,50** Improvviso musicale. **20** Enigmi ed avventure: Il mio amico Wolf, adattamento di Jean Cosmos. **21,10** Studio 4, programma musicale con l'orchestra di varietà della Svizzera francese. **21,30** I XVII incontri internazionali di Ginevra: Il tempo e lo sviluppo intellettuale del fanciullo, di Jean Piaget. **22** Settimane musicali di Vienna del 1962: Pianista Jörg Demus: **Schubert:** a) Andantino variato in si minore, b) Kupelwieser Valzer, c) Minuetto in fa maggiore n. 2, d) Fantasia in do minore per pianoforte, secondo i temi di Mozart. **22,30** Notiziario. **22,35-23,15** Jazz attualità.

MARTEDI'

FRANCIA
II (Regionale)

19,50 Ritmi e melodie. **20** Notiziario. **20,28** « Le Balafre » romanzo di Pierre Benoit e C. Farrère, adattamento radiofonico di Didelot. 32° episodio: « Pour l'amour de Navarre ». **20,40** Napoleone sulla scena e sullo schermo. **21,10** Musica leggera. **21,30** Dialogo con la mia memoria, trasmissione di Stefania Pizella. **22,10** Notiziario - Consiglio Europeo. **22,15** Messaggi dei soldati dall'Algeria.

MONTECARLO

19,20 La famiglia Duraton. **19,30** Oggi nel mondo, attualità. **20,05** « Seguite la vedetta » con Jean Jacques Vital. **20,30** Il club dei canzonieri. **20,45** Musiche di Luis Mariano. **21** « Perché è buono », gioco animato da Robert Beauvais. **21,15** Varietà. **21,30** La fonte delle canzoni con Marcel Amont. **21,45** Italia magazine, a cura di Noël Coutisson. **22** Suspense con Erick Certon. **22,15** Notiziario generale. **22,35** Danse à Gogo. **23** Notizie brevi. **24** Ultime notizie.

SVIZZERA
SOTTENS

19,15 Notiziario. **19,24** Lo specchio del mondo. **19,50** L'avventura vi parla: « Sui luoghi », serie di emissioni di Claude Mossé. **20,15** Ritornelli di canzoni e varietà inediti. **20,30** Serata teatrale: I muri della città: di **Bernard Liegme. 22,30** Notiziario. **22,35-23,15** « I cammini della vita » di Jean Pierre Goretta.

MERCOLEDI'

FRANCIA
II (Regionale)

18,45 Notiziario sportivo a cura di Georges Briquet. **19** Franck Pourcel e la sua orchestra. **19,50** Ritmo e melodia. **20** Notiziario. **20,27** « Le Balafre » romanzo di Pierre Benoit e C. Farrère, adattamento radiofonico di Didelot. 33° episodio: « Sous la menace ». **20,40** La mezz'ora di Rabelais, a cura di Alex Madis. « Panurge dans la tempête ». **21,30** Appuntamento con gli eroi, trasmissione a cura di Nocher.

MONTECARLO

19,20 La famiglia Duraton. **19,30** Oggi nel mondo, attualità. **20,05** La parata Martini, con Robert Rocca. **20,35** Michel Strogoff, con Jean Pierre Aumont e Danièle Delorme. **21** Lascia o raddoppia, con Marcel Fort. **21,20** Intervista con il Comandante Cousteau. **21,30** Attualità sul teatro lirico. **22** Filarmonica, la mia amica. **22,15** Notiziario. **22,35** Danse à Gogo.

SVIZZERA
SOTTENS

19,15 Notiziario. **19,25** Lo specchio del mondo. **19,50** Improvviso musicale. **20** « Chiedete, vi risponderemo » con Marianne de Carlini e Georges Hoffmann. **20,20** Che cosa ascolteremo questa sera? di Franz Walter. **20,30** Le generazioni musicali nel 1900: concerto dell'orchestra della Svizzera Francese diretta da Samuel Baud Bovy: **Rimsky-Korsakov:** Suite da Lo Zar Saltan; **Jules Massenet:** Thaïs, aria; **Giacomo Puccini:** La Bohème, aria; **Mahler:** Kindertotenlieder; **Claude Debussy:** Tre notturni. **22,30** Notiziario. **22,35** Parigi sulla Senna. **22,55-23,15** Musica da ballo.

GIOVEDI'

FRANCIA
II (Regionale)

18,45 Notizie sportive a cura di Georges Briquet. **19** Paul Bonneau e la sua orchestra. **19,36** « Ventimila leghe sotto i mari » romanzo di Giulio Verne, adattamento radiofonico di Maxime David. 27° episodio. **19,50** Ritmo e melodia. **20** Notiziario. **20,27** La vita di Molière. **20,37** Grandi sapienti e grandi medici: Emilio Roux. **21,20** « Sullivan, un Offenbach inglese », « I gondolieri ». **22,10** Notiziario. **22,15** Messaggi dai soldati in Algeria.

MONTECARLO

19,20 La famiglia Duraton. **19,30** Oggi nel mondo, attualità. **20,05** **Tchaikowsky:** La bella addormentata nel bosco; **Kreisler:** Capriccio viennese, Valzer; **Bosc:** Rose Mousse; **Waldteufel:** Spagna. **20,30** Intervista con Jean Claude Roche. **20,45** Dischi. **21** Grande spettacolo: Il genero di Monsieur Poirier. **22,15** Notiziario. **22,35** Danse à Gogo. **23** Notizie brevi. **24** Ultime notizie.

SVIZZERA
SOTTENS

20,20 Varietà. **21,15** Intervista con Jean Savant. **21,30** Il concerto del giovedì diretto da Hans Haug: **Antonio Salieri:** La Grotta del Trofonio; **Georg Philipp Telemann:** Suite in la minore per flauto, archi e clavicembalo; **André François Marescotti:** Secondo concerto di Carouge. **22,30** Notiziario. **22,35** Lo specchio del mondo, seconda edizione.

VENERDI'

FRANCIA
II (Regionale)

18,45 Notizie sportive a cura di Georges Briquet. **19** Aimé Barelli e la sua orchestra. **19,50** Ritmo e melodia. **20** Notiziario. **20,28** « Le Balafre », romanzo di Pierre Benoit e Claude Farrère, adattamento radiofonico di Didelot. 34° episodio: Le Triomphe de Guise. **20,40** Musica leggera. **22,10** Notiziario.

MONTECARLO

20,20 « Riportateli vivi », gioco concorso. **20,35** I compagni della fisarmonica. **20,50** Nelle maglie dell'Ispettore V. **21,15** Il gioco del Juke Box. **21,35** Campeggio della gioventù », il microfono di Radio Montecarlo nelle colonie estive. **22,15** Notiziario. **22,35** Danse à Gogo. **23** Notizie brevi. **24** Ultime notizie.

SVIZZERA
SOTTENS

19,15 Notiziario. **19,25** Specchio del mondo. **19,25** Improvviso musicale. **20,30** Musica ai Campi Elisi. **21,45** La Tavola Rotonda delle istituzioni internazionali. **22,10** Menestrandia: musica e strumenti antichi. **22,30** Notiziario. **22,35-23,15** L'opera contemporanea: Katia Kabanova di **Leos Janacek.**

SABATO

FRANCIA
II (Regionale)

18,45 Notiziario sportivo a cura di Georges Briquet: Campionati d'Europa di atletica. **19** Wal Berg e la sua orchestra. **19,37** « Ventimila leghe sotto i mari », romanzo di Giulio Verne, adattamento radiofonico di J. Maxime-David. **19,50** Ritmo e melodia. **20** Notiziario. **20,28** « Le Balafre », romanzo di Pierre Benoit e Claude Farrère, adattamento radiofonico di Didelot. 35° episodio: L'appuntamento. **20,39** « Le avventure dell'ispettore Chiquito. **21,25** La mezz'ora di Rabelais. « Il tempio della divina bottiglia ». **22,10** Notiziario. **22,15** Messaggi dei soldati dall'Algeria.

MONTECARLO

19,20 La famiglia Duraton. **19,30** Oggi nel mondo, attualità. **20,05** Magneto stop, con Zappy Max. **20,20** Serenata di Johnny Hallyday. **21** Cavalcata. **21,30** L'album lirico, a cura di Raphaël Pouplier. **21,55** Ascoltatori fedeli. **22,15** Notiziario. **23,35** Danse à Gogo. **23** Notizie brevi. **24** Ultime notizie.

SVIZZERA
SOTTENS

19,15 Notiziario. **19,25** Lo specchio del mondo. **19,50** La Svizzera sconosciuta di Emile Gardaz e Michel Dénériaz. **20,05** L'ascoltatore giudicherà. **21** Maschere e musica. **21,40** Prestigio della canzone di Jacques Donzel. **22** Ieri e l'altro ieri: storia. **22,30** Notiziario. **22,35-23,15** Musica da ballo.

la LIRICA

"Confessione" di Sandro Fuga

domenica: ore 22 circa terzo programma

Confessione di Sandro Fuga è il terzo lavoro drammatico del musicista di Mogliano Veneto. I primi due, la *Croce deserta*, « lauda drammatica », in un atto su libretto di Tullio Pinelli dalla novella *La Peste a Bergamo* di J. P. Jacobsen, ed *Otto Schnaffs*, « opera eroicocomica » in un atto su libretto di Iginio Fuga dalla novella *L'Aventure de Walter Schnaffs* di Maupassant, videro la luce contemporaneamente nel 1950.

Veramente *Confessione* non si configura come una vera e propria opera lirica, simile, almeno nelle sue apparenze sommarie, ai due lavori precedenti. *Confessione*, tratta a sua volta dalla novella *Il Prete* di Irwin Shaw edita da Bompiani, si presenta come una successione di « quattro quadri », direttamente destati dall'ascolto della musica ed illustrati, per quanto concerne la vicenda drammatica da un lettore e da pochi interventi cantati. Sotto quest'aspetto *Confessione* si ricollega piuttosto alla più recente esperienza delle *Ultime lettere da Stalingrado*, « quattro impressioni » per orchestra e voce di lettore, con cui Fuga ebbe a vincere, nel 1958, il Premio Marzotto. E vi si ricollega anche per l'attualità del tema ispirativo, giacché *Confessione* rivive un episodio della Resistenza.

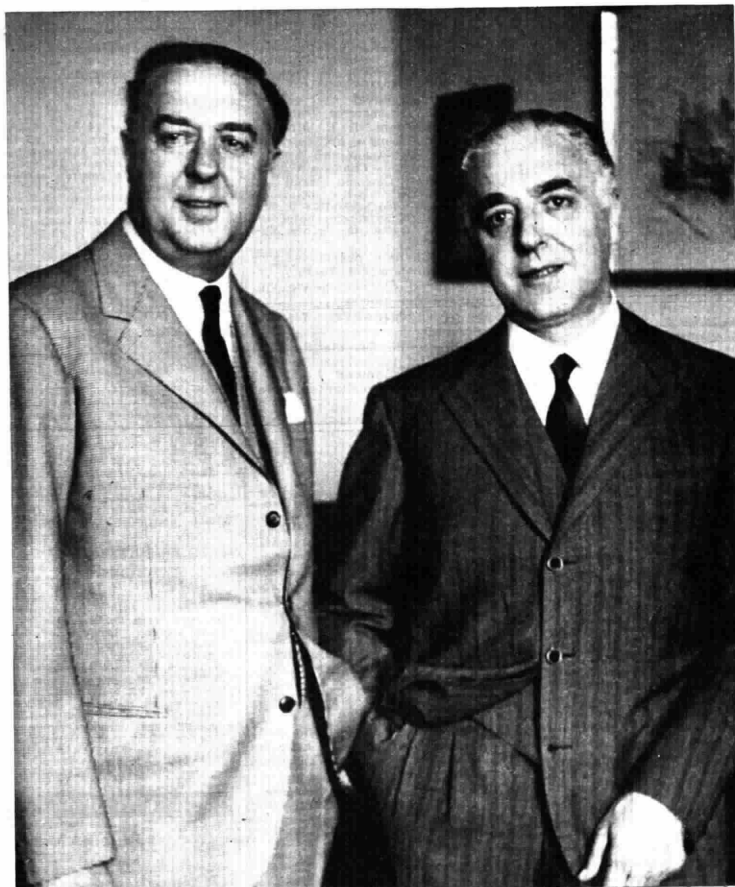
Semmai una continuità di idea poetica si può ravvisare fra la *Croce deserta*, le *Ultime lettere da Stalingrado* e *Confessione* per il senso religioso con cui Fuga contempla e trascende i fatti ch'egli musicalmente assume, anche quando si riferiscono a una realtà tuttora bruciante e alla cronaca più recente, convogliandoli verso il tragico interrogativo della condizione umana.

Con una domanda disperata si apre e si chiude, esplicitamente, l'opera del Fuga che ora la Radio trasmette: « Maria, io ti lascio. Ma non siamo noi soli e il nostro amore a questo mondo. C'è qualcosa che può rendere infelici e felici milioni di creature ed è per questa loro felicità che noi dobbiamo e sappiamo morire. Perdonami Maria. Perché gli uomini si uccidono ancora tra loro? Dovrà essere sempre così? Sarà sempre così?... ». « Queste parole — spiega il lettore — sono di un uomo della Resistenza. Le scrisse a sua moglie prima di essere fucilato. In quel tempo tanti uomini, tante donne morirono per quella causa, ma l'episodio che vi racconteremo, quello vissuto da Maurizio, non è uguale a molti altri, ascoltatelo. Si era allora nel 1944, in una piccola città occupata dal nemico. In una gelida notte di febbraio venne distrutto un grosso deposito di benzina. Maurizio e i suoi compagni lungamente attesero il momento opportuno nascosti fra gli arbusti del fiume, presso il ponte. E il momento venne. La sentinella fu colpita a morte. Gli uomini irruppero nel recinto, sùbito il cielo fu infuocato e la notte turbata nel suo pauroso silenzio. Nella desolata solitudine di un casolare abbandonato la donna di Maurizio aveva seguito il divampare dell'incendio. Trepidante pensava al suo uomo e l'attendeva; e Maurizio venne. Appassionato fu il loro incontro, poche furono le parole, tanto doloroso il distacco. Poi la donna fu nuovamente sola nella notte ritornata buia e silenziosa. Gli abitanti della piccola città che sùbito avevano saputo dell'attentato, vivevano nel terrore di una rappresaglia, e fin dalle prime ore del mattino si affrettarono nella piazza richiamati dalla canzone di Antonio, uno sciancato ubriacone. Quel canto, com'era l'intesa, annunciava pericolo. Infatti non passò molto tempo ed i primi soldati apparvero. Sùbito le strade furono bloccate, le case perquisite, la gente ammassata, e tra violenza, smarrimento e imprecazione gli uomini vennero incolonnati e spinti fuori dalle piazze. Tra essi c'era anche Solomon, amico di Maurizio, un ebreo vestito da prete ».

Così Maurizio e Solomon si ritrovano in carcere. Maurizio, condannato a morte, chiede ed ottiene di ricevere gli estremi conforti religiosi dal prete, prigioniero come lui. E a Solomon affida l'ultima lettera, per la moglie, che abbiamo letta all'inizio.

Conforme all'emozione cui si consegna la vicenda anche la espressione musicale cerca la comunicativa più diretta. Chiarezza della scrittura, semplicità di atteggiamenti, e di misure formali, sonorità esperte, d'immediata collocazione psicologica, sono le caratteristiche stilistiche e poetiche della musica di *Confessione*, che sono poi quelle di tutta quanta la produzione di Fuga.

Sandro Fuga, nato nel 1906, studiò al Conservatorio di Torino l'organo con Matthey, il pianoforte con Gallino e la composizione con Perracchio e Alfano. Dal 1926 al 1940 svolse attività concertistica, poi si dedicò esclusivamente alla composizione e all'insegnamento. Insegnante di pianoforte al Conservatorio di Torino dal 1933, fu altresì nominato, nel 1951, incaricato di composizione al Conservatorio di Milano. Oltre alle opere ricordate la sua produzione comprende lavori sinfonici (*Ode in memoria, Passacaglia, Terzo Concerto sacro*), una *Toccata* per pianoforte e orchestra, un *Concertino* per tromba e orchestra d'archi, un *Concerto* per violoncello e orchestra, i primi due *Concerti sacri* per coro e orchestra, tre *Quartetti* per archi, un *Trio* con pianoforte, due *Sonate* con pianoforte, una per violino, l'altra per violoncello, pezzi pianistici diversi e varie liriche da camera.

Piero Santi

Il maestro Sandro Fuga (a destra), autore dell'opera « Confessione », con il librettista, il fratello Iginio recentemente scomparso. « Confessione », tratta da una novella di Irwin Shaw, viene trasmessa in prima esecuzione assoluta diretta da Ferruccio Scaglia

"Attraverso lo specchio" di Niccolò Castiglioni

domenica: ore 21,20 terzo programma

L'opera radiofonica *Attraverso lo specchio* di Niccolò Castiglioni venne ampiamente illustrata sul *Radiocorriere-TV* a suo tempo, in occasione dell'assegnazione del Premio Italia 1961.

Trattasi di un'opera il cui libretto è stato ricavato da Ca' Zorzi Noventa mediante la fusione di due racconti di Lewis Carrol: *Attraverso lo specchio*, appunto, e quel classico della letteratura per l'infanzia che tutti conoscono intitolato *Alice nel paese delle meraviglie*.

La notorietà del contenuto narrativo ci dispenserà dunque dal raccontare la vicenda dell'opera. La quale peraltro affida il suo interesse alla genialità e alla curiosità dei mezzi di realizzazione radiofonica sperimentati dagli autori, e che qui preme brevemente sottolineare in rapporto alle sollecitazioni poetiche dei testi originali.

La produzione letteraria di Lewis Carrol (pseudonimo di Charles L. Dodgson, 1832-1898), s'accosta a quella di Thomas Hood e di Edward Lear a sopperire a quel poco d'*humour* che un'età tanto grave ed austera quanto quella vittoriana potesse concedere. Di qui il che d'equivoco e d'assurdo che la colora e che dà adito, ai nostri autori contemporanei, di lasciar liberamente sbrigliare la loro fantasia in un gioco di ricreazione poliedrico e bizzarro, dimostrantesi abilissimo per quanto riguarda la manipolazione dei mezzi radiofonici ed elettronici, e sottile e raffinato per le allusioni e per gli ammiccamenti di un'intelligenza evidentemente interessata a dominii culturali ben più attuali di quelli pertinenti ai pretesti letterari ottocenteschi.

p. s.

Nino Sanzogno che dirige nel concerto di sabato musiche di Vivaldi, Malipiero, Honegger e Strawinski

la MUSICA SINFONICA

Concerto Sanzogno

sabato: ore 17,30
programma nazionale

Non è la prima volta che il M° Nino Sanzogno accosta nei suoi programmi autori che, a tutta prima, sembrano assai lontani l'uno dall'altro. E se, in effetti, i nomi di Vivaldi, G. F. Malipiero, Honegger e Stravinski richiamano alla mente e allo spirito le impressioni dettate da mondi poetici diversi, da climi originali fondati su estrazioni differenti, c'è, tuttavia, nel casuale loro incontro in una serata di musica, un legame che li apparenta e che fa capo alle convinzioni artistiche del M° Sanzogno.

Ed ecco, dunque, Vivaldi aprire la manifestazione musicale di questa sera (registrata al teatro La Fenice di Venezia) con il *Concerto in mi min. per archi*, presentato nella revisione di G. F. Malipiero. Quanti «concerti» scrisse Vivaldi? Nessuno è ancora in grado di precisare un numero con sicurezza. Lui stesso si vantava di poter comporre un «concerto» in minor tempo di quanto ne impiegasse il copista a copiarlo. Le enciclopedie musicali più aggiornate, comunque, arrivano ad azzardare, per la produzione concertistica vivaldiana, il numero di 454. Ma non tutti i fondi di biblioteche sono stati esplorati completamente e, ad ogni modo, non tutte le opere di Vivaldi in questo campo sono note; quando, nel futuro, si potrà completare, con sicurezza, un catalogo della produzione vivaldiana, molto probabilmente il numero salirà. Comunque sia, la monumentale produzione concertistica del «prete rosso», rappresenta un punto di vitale interesse nel corso della storia della musica, poiché segna un superamento della dualità tra «concerto da chiesa» e «concerto da camera», e sviluppa le risorse del «concerto» con lo strumento solista, che, per Vivaldi, è in prevalenza il violino, poiché egli era anche un grande violinista. Anzi, nei riguardi di questo strumento la sua importanza è particolarmente grande, poiché gli apre nuove vie espressive, lo evolve tecnicamente e lo porta ad una funzione preminente che troverà, più tardi, applicazioni sempre più significative, attraverso l'opera dei grandi virtuosi fino a Paganini. Artisticamente, poi, il «concerto» è, forse, la «forma» più precisamente vivaldiana; quella che in una rapida, ma esauriente e completa, sintesi permetteva all'autore di esprimere un momento poetico perfettamente maturo e compiuto.

Come abbiamo già detto, la revisione di questo «concerto» è opera di G. F. Malipiero, lo stesso che curò la revisione di ben 112 altri «concerti dello stesso autore. I rapporti fra Malipiero e Antonio Vivaldi, vanno certamente al di là di un semplice interesse musicale. E ci sembra significativo il fatto che siano veneziani tutti e due, appartenenti tutti e due ad una civiltà artistica che ha un suo carattere che si perpetua, sia pure in aspetti differenti, attraverso i secoli; e poi c'è il continuo riandare di G. F. Malipiero alla ricerca, nel passato, del legame col presente, della parentela spirituale e artistica che trovi in lui un ulteriore momento della sua evoluzione. Sarebbe un discorso troppo lungo per queste nostre note, e non potrebbe essere mai definitivamente esauriente. Resta, però, il fatto che questo legame Malipiero l'ha trovato in sé e nel tempo; e nella sua opera di musicista rappresenta sempre un elemento vivo ed operante. Come si può constatare anche dal *Concerto a Tre* per violino, violoncello, pianoforte e orchestra, incluso nel programma. E' una specie di «concerto grosso» di proporzioni non vaste (ancora Vivaldi insegna il prezioso segreto di un'esauriente brevità) scritto nel 1938, ed eseguito per la prima volta al teatro Comunale di Firenze, nel 1939, sotto la direzione di Antonino Votto. Questa sera viene eseguito con la partecipazione del Trio di Torino: Margaret Barton pianoforte, Angelo Stefanato violino, Umberto Egaddi violoncello.

Con la *Monopartita* per orchestra, di Arthur Honegger, ci si avvicina ancor di più ai nostri giorni. Si tratta, infatti, di un'opera che fu scritta nel 1951; un'opera, come si suol dire, d'occasione, perché nacque per le celebrazioni del seicentesimo anniversario di Zurigo, ed a Zurigo fu eseguita per la prima volta il 12 giugno dello stesso anno, sotto la direzione di Hans Rosbaud. Il fatto di essere un'opera d'occasione per un artista come Honegger, che era anche animato dallo spirito integerrimo dell'onesto artigiano, non ha importanza. Infatti resta pur sempre una delle opere più mature di questo autore; delle più saldamente costruite e stilisticamente compatte.

Stravinski conclude la serie di questi momenti musicali, con la *suite* dal balletto *L'uccello di fuoco*. E qui il termine di *suite* trova la sua esatta applicazione, rispondente alle sue caratteristiche storiche di sequenza di tempi di danza. Inutile tornare su questa celebre pagina che è tra le più tipicamente russe di Stravinski, piena di richiami tematici popolari e di una vitalità timbrica e coloristica straordinaria. Ricorderemo, invece, che il balletto, fu allestito per la prima volta da Diaghilev, con la coreografia di Fokine, nel 1910 e segnò un altro passo avanti di Stravinski verso la fama internazionale. Il soggetto narrato dal balletto è una fiaba russa: un bellissimo principe scopre, chiuso in un giardino incantato, un uccello dalle penne come il fuoco. E' una principessa così tramutata da un mago cattivo che la tiene in suo potere. Il principe la libera, le rende il suo affascinante aspetto femminile e la sposa.

V. A. Castiglioni

Giulia Lazzarini è tra le interpreti della commedia di Bassano «Sole per due»

la PROSA

Sole per due

giovedì ore 20,25
programma nazionale

Il vecchio giudice Federico Mab, giunto a quel punto dell'esistenza nel quale si cominciano a tirare le somme, sente di non poter offrire a se stesso un bilancio confortante. Sua moglie Clotilde e i suoi due figli, Franco e Liù, non lo tengono in grande considerazione; mentre da parte sua il giudice, dopo aver camminato per tutta la vita dentro i binari delle leggi metodicamente applicate, sente ora il bisogno di evadere nella fantasia. Disegna fantastici animali (degni di un Borges), va tutti i giorni allo zoo, confida le sue fantasie a un carissimo amico, l'obeso dottore Zeller, e protegge la servetta di casa, la timida e maldestra Zita, che ha preso a benvolere come una figlia. Ma un giorno Zita ne combina una grossa, mandando in frantumi un vaso prezioso e scatenando le ire della signora Clotilde che vorrebbe subito licenziarla. Zita sviene, il dottor Zeller tenta di rianimarla e scopre che la ragazza attende un bimbo. La notizia fa imbestialire la signora Clotilde, ma il suo atteggiamento è destinato a mutare non appena apprende, per bocca del marito, che il padre di quel bimbo che nascerà è un principe. E così Zita, di punto in bianco, si vede trattare da Clotilde e dai figli di questa con una premura insolita, con trepidante sollecitudine: con la sua fantastica menzogna, alla quale ha dato man forte il dottor Zeller, il giudice ha fatto sì che la ragazza fosse rispettata da tutti. E tutto andrebbe bene se, a un certo momento, il fidanzato di Zita non si presentasse in casa Mab: è il capo dei guardiani dello zoo e il suo modo di comportarsi è tutt'altro che principesco... Non vi diremo oltre. Questa commedia di Enrico Bassano, fu recitata con grande successo per la prima volta nel 1939.

L'armadio classico

giovedì: ore 22,55
terzo programma

Quando si apre il sipario su una commedia, e al centro della scena campeggia un grande armadio, si può essere certi che quel capace mobile servirà da rifugio e nascondiglio al seduttore sorpreso dall'inatteso ritorno del marito tradito: pochades e vaudevilles ce l'hanno insegnato a sazietà. E' chiaro però che per l'autore di questo atto unico, Audiberti, un commediografo francese di avanguardia che meriterebbe d'esser meglio conosciuto da noi, l'armadio non potrà essere utilizzato per una funzione tanto tradizionale. Dentro infatti vi si nasconderà il marito, un dentista, armato di un ferro del mestiere, per sorprendere la moglie con uno spasimante: ma lo scopo di quella messinscena è di far sì che il povero corteggiatore cada in un tranello tesogli dal dottore e dalla moglie di questi. Infatti, per sottrarsi all'increscíosa situazione nella quale viene rapidamente a trovarsi, il mancato seduttore è costretto a fingere d'interessarsi a un'altra donna, la baffuta cugina del dentista, e nel giro di pochi minuti si trova a dichiararle amore eterno. Naturalmente viene subito preso in parola dalla zitella, mentre il dentista e la moglie, felici d'essersi liberati in un colpo solo dell'impossibile cugina e del noioso corteggiatore, fanno i loro auguri di felicità allo sventurato. Non si tratta di una delle opere maggiori di Audiberti, ma la commediola è estrosa e divertente, quanto basta per farvi sorridere per mezz'ora.

Le disavventure di uno sposo mattiniero

venerdì: ore 17,50
secondo programma

Gilbert Marchmont quella mattina si è alzato presto, malgrado i residui della sbornia della sera precedente. Non è infatti una mattina come le altre: mancano poche ore al suo matrimonio con Sylvia, e il promesso sposo è naturalmente emozionato. Per quel matrimonio è appositamente giunto dall'America un suo amico d'infanzia, Kenneth, che dovrà fargli da testimonio, e anche la padrona di casa della pensione dove abita Gilbert, la signora Laycock, mostra di risentire del prossimo avvenimento perché sciorina al semi-intontito Gilbert un fiume di parole più tumultuoso del solito. Pregato dalla signora Laycock, Gilbert ospita nel suo bagno privato (l'unico della casa) una pensionante che ha fretta, la giovane Iris, una ragazza tanto piacente quanto svampita. Le cose stanno a questo punto quando, del tutto inattesa, irrompe nella stanza di Gilbert la futura sposa. Sylvia si è convinta, in poche ore d'insonnia, che Gilbert non l'ama e viene apposta a farsi confermare quest'impressione dal futuro sposo. Mentre Gilbert tenta di convincere Sylvia dell'autenticità del suo sentimento (ma non con eccessiva convinzione), la porta del bagno si spalanca e ne esce, sorridente, Iris. Ce n'è quanto basta a Sylvia per riconfermarsi nella sua idea, tanto più che Iris, nel tentativo di chiarire la situazione, la complica sempre più. Ma Gilbert intuisce che nelle parole di Sylvia non c'è tutta la verità e abilmente, poco a poco, riesce a ottenere una piena confessione dalla fidanzata: Sylvia si è innamorata di Kenneth, il testimonio giunto dall'America. D'altra parte anche Gilbert non è del tutto indifferente a Iris, così come Kenneth, a prima vista, si è sentito preso da Sylvia: non c'è altro da fare che seguire, tranquillamente, il corso dei sentimenti. E così, per quella levataccia di Gilbert, un matrimonio sbagliato va giustamente a monte, mentre invece due matrimoni che si annunciano fortunati arrivano felicemente in porto.

Serata con Tardieu

sabato: ore 20,25
programma nazionale

«Con Tardieu — ha scritto il critico francese Marc Beigbeder — la parola ritorna alla sua origine, alla sua quintessenza: non viene detta, ma si forma». Tardieu appartiene, con Audiberti, Schéhadé, Vauthier, a quel gruppo d'avanguardia che si contrappone in certo qual modo a Ionesco, Beckett e Adamov: I tre atti unici presentati da Luciano Mondolfo in questa serata antologica sono esemplari appunto in quella direzione. Osvaldo e Zenaide è la parodia degli ottocenteschi «a parte» dei personaggi teatrali: qui ciò che non viene detto è più importante delle battute dirette; C'era festa al maniero vuole ironizzare l'artificiosità dei monologhi teatrali: due personaggi monologanti bastano infatti a spacciarsi per una folla di invitati; Lo sanno solo loro è la presa in giro di certo teatro intimista.

Una serata piacevole, dunque, all'insegna di una lucida e ironica intelligenza.

a. cam.

Lea Padovani partecipa alla «Serata con Tardieu»

regali eccezionalmente più

LE FIGURINE DI ANGELINO ORA CONTENUTE IN TUTTI QUESTI PRODOTTI

Bastano pochi giorni e solo 80 punti

per avere un bel regalo sicuro a Vostra scelta

Fate bene i Vostri conti!
Fate i confronti
con le altre raccolte.
Angelino premia due volte:
con la qualità dei prodotti
e col valore dei regali.

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

DOMENICA

ABRUZZI E MOLISE

12,35-13 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,30-12,45 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

8,30 Musiche per banda (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12 Girotondo di ritmi e canzoni - 12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita (Cagliari 1).

12,30 Taccuino dell'escoltatore: appunti sui programmi locali della settimana - **12,35 Musiche e voci del folklore sardo - 12,50 Ciò che si dice della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).**

14 Gazzettino sardo - 14,15 « Nuraghe d'argento », gara musicale fra 16 Comuni della Sardegna condotta da Giancarlo Odello, seconda fase. Comuni in gara: Ozieri-Guspini - 14,50-15 Musica leggera (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

19,45 Musica leggera (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

8 Musik am Sonntagmorgen - 9,40 Sport am Sonntag - 9,50 Heimatglocken - 10 Heilige Messe - 10,30 Lesung und Erklärung des Sonntagsevangeliums - 10,45 « Die Brücke ». Eine Sendung für die Sozialfürsorge gestaltet von Dekan Hochw. E. Habicher und S. Amadori - 11,05 Sendung für die Landwirte - 11,20 Speziell für Siel (I. Teil) - 12,05 Katholische Rundschau - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Trasmissione per gli agricoltori - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 **e stazioni MF II della** Regione).

13 Volkstümliches Konzert (**Rete IV**).

14 Enal-Unifa: XI Concorso Nazionale Fisarmonicisti ed Armonicisti. Merano 14-15 luglio 1962. 3ª trasmissione (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

14,30-14,55 Melodie und Rhythmus (**Rete IV**).

16 Speziell für Siel (II. Teil) - 17 « Lang, lang ist's her! » - 17,30 Fünfuhrtee und Sportnachrichten - 18,30 Volksmusik (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Zauber der Stimme - Irmgard Seefried, sopran - 19,30 Sport am Sonntag - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 « Paul Temple und der fall Conrad ». Kriminalhörspiel in 8 Folgen von Francis Durbridge. 5. Folge: « Cocktail im Hotel Römer » (Bandaufnahme des Bayerischen Rundfunks) - 20,40 Fröhlicher Notenbummel (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Sonntagskonzert. F. Busoni: Berceuse elegiaque Op. 42; C. Saint-Saëns: Klavierkonzert Nr. 4 Op. 44 (Solist: Fabio Peressoni); D. Milhaud: « Le boeuf sur le toit », Ballettmusik; A. Casella: « La donna serpente », drei sinfonische Fragmente - 22,40 Das Kaleidoskop - 22,55-23 Spätnachrichten (**Rete IV**).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 I programmi della settimana - 7,25-7,40 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1).

9,30 Vita agricola regionale, a cura della redazione triestina del Giornale radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie delle province di Trieste, Udine e Gorizia, coordinamento di Pino Missori - 9,45 **Incontri dello spirito,** trasmissione a cura della Diocesi di Trieste - 10 **Santa Messa** dalla Cattedrale di San Giusto - 11 **Musiche per orchestra d'archi** - 11,15-11,30 Gruppo mandolinistico triestino diretto da Nino Micol (Trieste 1).

12 Giradisco - 12,15 **Oggi negli stadi** - Avvenimenti sportivi della domenica attraverso interviste, dichiarazioni e pronostici di atleti, dirigenti tecnici e giornalisti giuliani e friulani con il coordinamento di Mario Giacomini (Trieste 1).

12,30 Asterisco musicale - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** con la rubrica « Una settimana in Friuli e nell'Isontino » di Vittorino Meloni (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Musica richiesta** - 13,30 **Almanacco giuliano** - **13,33 Uno sguardo sul mondo** - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 **Giuliani in casa e fuori** - **13,44 Una risposta per tutti** - **13,47 Settimana giuliana** - 14 **« El caicio »** - Giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna - Anno I N. 11 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Regia di Ugo Amodeo (Venezia 3).

19,45-20 Gazzettino giuliano - « Le cronache ed i risultati della domenica sportiva » (Trieste 1 - Gorizia 1 **e stazioni MF I della Regione).**

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

8 Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 8,30 **Settimana radio** - 9 Rubrica dell'agricoltore - 9,30 Cori sloveni - 10 **Santa Messa** dalla Cattedrale di San Giusto - Predica, indi * Suonano le orchestre Ricardo Santos e Franck Pourcel - 11,30 **Teatro dei ragazzi:** « L'orto magico », radiofiaba di Marija Bogatec. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », allestimento di Lojzka Lombar, indi * La fisarmonica di Wolmer - 12,15 **La Chiesa e il nostro tempo** - 12,30 * Per ciascuno qualcosa.

13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi Sette giorni nel mondo - 14,45 Trio vocale « Metuljček » - 15 * Barnabas Bakos e la sua orchestra tzigana - 15,20 Schedario minimo: Corrado Lojacono - 15,40 * Jam Session - 16 * Concerto pomeridiano - 17 Tè danzante - 18 **La fabbrica dei sogni,** indiscrezioni, curiosità ed aneddoti dal mondo cinematografico - 18,45 * Motivi di riviste e commedie musicali - 19,15 La gazzetta della domenica - 19,30 Settimana radio - 20 **Radiosport.**

20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 * Soli con orchestra - 21 **Dal patrimonio folcloristico sloveno,** a cura di Niko Kuret (27) « Fra le due grandi Messe » - 21,30 **Musica sinfonica contemporanea.** Béla Bartók: Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra. Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Francesco Mander. Pianista: Claudio Gherbitz - 22 La domenica dello sport - 22,10 * Invito al ballo - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

LUNEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - **12,30 Notiziario della Sardegna** - 12,40 Mazzocchi ed il suo complesso con le voci di Jolanda Rossin e Henry Wright (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo e Gazzettino sport - 14,15 Canzoni di successo - 14,30 Tanghi argentini (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Appuntamento con Perry Como - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 **e stazioni MF II della Regione).**

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Lernt Englisch zur Unterhaltung Ein Lehrgang der BBC-London. 28. Stunde (Bandaufnahme der BBC-London) - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag (**Rete IV**).

11 Recital - Karl Seemann spielt Klavierwerke von J. S. Bach - 11,45 Volksmusik - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Cronache sportive - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - **Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).**

13 Volks - und heimatkundliche Rundschau - 13,10 Opernmusik (**Rete IV**).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladins (**Rete IV** - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (**Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).**

17 Fünfuhrtee - 18 Für unsere Kleinen: a) « Hans im Glück ». Märchen der Gebrüder Grimm. b) Neue Kinderbücher - 18,30 « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 **e stazioni MF III del Trentino).**

19,15 Volksmusik - 19,30 Fragen um das Konzil. Vortragsreihe von Hochw. Dr. Johann Gamberoni - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Ein Dirigent - ein Orchester. Ferdinand Leitner und die Berliner Philharmoniker; P. Tschaikowsky: Slawischer Marsch Op. 31; R. Strauss: « Der Bürger als Edelmann » Op. 60 - 21 Tiroler Schlossgeschichten. Henriette Scott-Pelzl: « Gaudenz von Matsch » (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Die Rundschau - 21,35 Unterhaltungsmusik - 22,40 Lernt Englisch zur Unterhaltung. Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten (**Rete IV**).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** - Panorama della domenica sportiva di Corrado Belci (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina,** cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** - Rassegna della stampa sportiva (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Musica richiesta** - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Nuovo focolare - 13,55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13,15 Duo pianistico Russo-Safred - 13,35 L'orchestra della settimana: Paul Weston - 13,45 **L'amico dei fiori** - Consigli e risposte di Bruno Natti - 13,55 **Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache:** Franz Schubert: « Rosamunda », Ouverture; Béla Bartók: « Due ritratti »; Anton Dvorak: « Quattro danze slave ». Orchestra Filarmonica di Trieste (Prima parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale « G. Verdi » di Trieste il 18 maggio 1961) - 14,40-14,55 **Passatempi di ieri l'altro a Trieste e in Istria:** « Le gite » di Ricciotti Giollo - Nona trasmissione (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 * Parata di orchestre - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con l'orchestra

---

risponde IL TECNICO

Registratori a quattro piste

« Sull'argomento dei registratori a quattro piste vorrei che rispondeste ai seguenti quesiti:

1) il rendimento, per quanto riguarda la qualità dei suoni, è uguale a quello di un registratore a due piste oppure è inferiore?

2) Poiché le piste probabilmente sono più vicine fra di loro, non c'è pericolo di interferenze?

3) Perché alcune case costruttrici consigliano per i registratori a quattro piste l'uso di nastri magnetici a spessore ridotto (tipo LP)? ».

(Abbonato 30004 - Trieste).

I registratori a quattro piste sono nati come evoluzione dei registratori a due piste per adattarli alla stereofonia. La allocazione di quattro piste su un nastro di 1/4 di pollice presenta naturalmente certe difficoltà. Più stretta è la pista magnetica più ridotto è il segnale ricavabile dalla testina: quindi maggiore protezione è richiesta per i circuiti di ingresso dell'amplificatore di riproduzione dall'influenza di segnali estranei come ronzio indotto dai motori ecc. Inoltre una certa importanza potrebbe avere il fruscio proprio del suddetto amplificatore in rapporto al più ridotto segnale utile. Le piccole irregolarità di moto del nastro aventi componenti trasversali al senso di trascinamento e piccole irregolarità dello stato magnetico possono dare luogo a inconvenienti tanto più sensibili quanto più la pista è stretta.

Dunque un registratore a quattro piste richiede un progetto più accurato per superare queste difficoltà.

L'interferenza fra due piste adiacenti è in linea di massima evitata con l'adozione di una zona di guardia interposta. Non esistono motivi tecnici per i quali il nastro sottile debba preferirsi nei registratori a 4 piste. Quindi il consiglio dato da alcune case, cui Lei fa riferimento, non dovrebbe essere messo in relazione a questo tipo di registratori.

Ricezione televisiva disturbata

« Il mio televisore ha funzionato bene per un po' di tempo, ma da quando sono state cambiate due valvole, si avverte sensibilmente il passaggio delle automobili nella strada e spesso anche un rumore di fondo.

Come si può rimediare a tali disturbi? » (Sig.ra Emma Trussardi - P. Uccelli, 20 - Clusone, Bergamo).

E' difficile poter dare consigli nel Suo caso, poiché non abbiamo elementi sufficienti per giudicare lo stato di funzionamento del Suo televisore.

Abbiamo l'impressione che l'apparecchio sia in buone condizioni, almeno per quanto riguarda la sua sensibilità.

Rivolga pertanto l'attenzione all'impianto d'antenna e controlli se esso è in ordine.

Diminuzione della luminosità

« Gradirei sapere a che cosa è dovuto il fatto che da qualche tempo, verso la fine delle trasmissioni serali della TV, quasi all'improvviso, diminuisce fortemente la luminosità del video e, forse in conseguenza, aumenta eccessivamente il contrasto togliendo l'equilibrio fra le gradazioni di bianco, grigio e nero. La zona dove abito non è disturbata da scariche di elettricità ed il fenomeno sopra lamentato che mi costringe a frequenti regolazioni della luminosità e del contrasto, si verifica solo da qualche tempo » (Rag. Piero Cappellaro - Via P. Bagetti, 10 - Torino).

Le cause della variazione di luminosità e di contrasto che Ella lamenta possono essere dovute a sbalzi di rete, a difetto del generatore di alta tensione del cinescopio, a slittamento di frequenza dell'oscillatore locale o infine a irregolarità di funzionamento del controllo automatico di guadagno.

Poiché si esclude la prima causa, passiamo ad analizzare le ultime tre.

Un contatto imperfetto nel generatore dell'alta tensione o un suo componente difettoso possono fare variare saltuariamente il valore di questa tensione e quindi la luminosità. L'audio non subisce alcuna variazione di volume.

Lo slittamento di frequenza dell'oscillatore di conversione dovuto a cattivo contatto o alla valvola difettosa, produce variazioni di contrasto e di qualità dell'immagine. In questo caso l'audio può subire distorsioni.

Se è guasto il circuito che

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

diretta da Guido Cergoli - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 Canzoni e ballabili - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Musiche di autori jugoslavi.** Dimitrij Zebre: Tre visioni. Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Dimitrij Zebre - 19 Incontro con il luitista Bruno Tonazzi. Musiche per liuto del XV e XVI secolo - 19,15 Bedrich Smetana: Blanik, poema sinfonico dal ciclo « La mia Patria » - 19,30 **Scienza e tecnica:** « Gli enzimi », conversazione di Tone Penko - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 **Dai maggiori teatri lirici italiani: Giovanni Battista Pergolesi: « La Serva padrona »** - Opera comica in un atto (due scene). Direttore Nino Bonavolontà - Orchestra dell'Ente dei Concerti di Sassari. * **Giovanni Battista Pergolesi: « Livietta e Tracollo »**, due intermezzi melodrammatici. Direttore: Franco Gallini. Orchestra della Scuola di Arzignano. Nell'intervallo (ore 21,15 c.ca) « Il Teatro Giuseppe Verdi di Sassari e La Scuola di Arzignano », indi * Echi di Broadway - 23 Pianoforte e ritmi - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

MARTEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 **Notiziario della Sardegna** - 12,40 « Le vostre canzoni », programma realizzato nel comune di Torralba (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Salvatore Pili alla fisarmonica - 14,30 Antologia di canzoni e motivi napoletani (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Aldo Pagani e i suoi Marimba - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Italienisch im Radio. Sprachkurs für Anfänger. 78. Stunde - 7,15 **Morgensendung des Nachrichtendienstes** - **7,45 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV** - **Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).**

9,30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Sinfonische Musik. G. B. Lully: Ballett Suite; P. Hindemith: « Der Schwanendreher », Konzert für Viola und kleines Orchester (Solist: William Primrose) - 11,45 Unterhaltungsmusik - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Opere e giorni nel Trentino 12,40 **Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).**

13 Das Handwerk - **13,10 Operettenmusik (Rete IV).**

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladins (**Rete IV** - Bolzano I - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (**Rete IV** - **Bolzano 1** e stazioni **MF I dell'Alto Adige).**

17 Fünfuhrtee - 18 Erzählungen für die jungen - Hörer. « Im ältesten deutschen Gebirge ». Vortrag von R. Baring (Bandaufnahme des Bayerischen Rundfunks) - 18,30 Polydor-Schlagerparade (Siemens) (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Musikalisches Allerlei - **19,45** Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Opernmusik. W. A. Mozart: Chöre und Zwischenaktmusik zu « Thamos, König in Agypten » KV 345 - 21 Internationale Rundfunkuniversität. Erziehungsideen deutscher Dichter. 1. Sendung: Hinführung zu Goethes « Wilhelm Meister ». Vortrag von Prof. Dr. Friedrich Beissner (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Mit Seil, Ski und Pickel: Ein Sommer im Fels. « Die schönsten Routen in der Geislergruppe ». Gestaltung der Sendung: Dr. Josef Rampold - 21,35 Für Kammermusikfreunde. Konzert der Preisträger des XIV. Pianistenwettbewerbs « F. Busoni » - 22,15 Deutsche Prosa. Stefan Andres: « Die peinliche Situation » und der Zyklus. « Der Reporter Gottes » - 22,40 Italienisch im Radio - Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten **(Rete IV).**

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - **7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).**

12-12,20 Giradisco (**Trieste 1**).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina,** cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Musica richiesta** - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Colloqui con le anime - **13,55 Arti, lettere e spettacoli (Venezia 3).**

13,15 Come un juke-box - I dischi dei nostri ragazzi - 13,35 Carlo Pacchiori e il suo complesso - 14-14,55 **Ritratto d'autore: Luigi Candoni** - Testo di Luigi Pascutti - Parte seconda - Scene tratte dalle commedie « **La finestra** sul cuore » e « Desiderio del sabato sera » - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Allestimento di Nini Perno (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1** e Stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il duo pianistico Russo-Safred - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 * Variazioni musicali - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Le voci della lirica italiana,** a cura di Claudio Gherbitz (37) « Marcella Pobbe e Antonietta Stella » - 19 Incontro con il clarinettista Miha Gunzek, al pianoforte Gita Mally; Gerald Finzi: Quattro bagatelle - 19,15 « **Le avventure di Tom Sawyer** », romanzo sceneggiato di Marc Twain, traduzione di Milena Mohorič, adattamento di Jožko Lukeš. IV puntata. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », allestimento di Lojzka Lombar - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 * **Ribalta internazionale** - 21 **L'anniversario della settimana:** Rado Bednarik: « Il 150° anniversario della battaglia di Borodin » - 21,15 * Cantano June Christy e Connie Francis - 21,40 * **Sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven.** Sonata n. 16 in sol maggiore, op. 31 n. 1 - 22 **Il romanzo di Paolo Diacono,** dalla « Historia Langobardorum », a cura di Tullio Bressan ed Ezio Benedetti. II trasmissione - 22,15 * Ballo in blue jeans - 23 * **Galleria del jazz:** Dick Collins e il suo complesso - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

MERCOLEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 **Notiziario della Sardegna** - 12,40 Red Prysock e la sua orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Piccoli complessi - 14,45 « Parliamo del vostro paese »: corrispondenza di Aimone Finotti da Santa Teresa di Gallura (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Cantanti chitarristi - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 28. Stunde (Bandaufnahme des S.W.F. Baden-Baden) - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag **(Rete IV).**

11 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago - 11,30 Opernmusik - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (**Rete IV** - Bolzano 3 - Brassanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Opere e giorni in Alto Adige - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Der Fremdenverkehr - 13,10 Unterhaltungsmusik **(Rete IV).**

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladins (**Rete IV** - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (**Rete IV** - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhrtee - 18 Jugendmusikstunde. « Die Solostimme in der Oper: Alt » (Bandaufnahme des N.D.R. Hamburg) - 18,30 Bei uns zu Gast (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Volksmusik - 19,30 Wirtschaftsfunk - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Wanderungen durch unsere Heimat - 20,45 Musik klingt durch die Sommernacht (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Musikalische Stunde. Lieder und Arien Johann Sebastian Bachs. 9 geistliche Lieder aus « Musikalisches Gesang-Buch..... von G. Chr. Schemelli ». 7 Arien und Lieder aus « Klavierbüchlein für Anna Magdalena Bach 1725 » - 22,40 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten **(Rete IV).**

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - **7,30-7,45 Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina,** cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Ribalta lirica** - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama dalla Penisola - 13,41 Una risposta per tutti - 13,47 Mismas - 13,55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13,15 Canzoni senza parole - Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima: Fideo: « Piccola sartina »; Feruglio: « Giorni felici »; Sebastianutto: « Lajù sul mar »; Paroni-Venier: « Mariutine »; Viezzoli:

---

controlla automaticamente il guadagno degli stadi alta frequenza o media frequenza, si noteranno variazioni di contrasto con effetti talora di saturazione dei toni estremi e tendenza a perdita di sincronismo. L'audio in questo caso può subire variazioni di volume.

Il Programma a Milano

« Nel mio televisore iniziai a vedere i programmi del Secondo già nella sua fase sperimentale con immagine ed audio ottimi. Da qualche mese a questa parte l'immagine è andata progressivamente peggiorando, mentre restava ottima la ricezione dell'audio, ora invece non appare più l'immagine, né si riceve più l'audio. Il televisore è munito di stabilizzatore di corrente, la discesa delle antenne è in cavo coassiale e la ricezione del primo programma è ottima » (Sig. Dante Guagliuni).

Il trasmettitore del II Programma di M. Penice fa un servizio soddisfacente nella zona di Milano, perciò se la ricezione è andata peggiorando nel tempo ciò dovrebbe essere imputabile ad un guasto nel suo impianto d'antenna per il II Programma: è consigliabile quindi farlo rivedere.

Il trasmettitore del Secondo Programma di Milano che migliorerà certe situazioni locali di non perfetta ricezione da M. Penice, dovrebbe, secondo l'impegno assunto dalla RAI a seguito della Convenzione stipulata tra il Ministero delle Poste e la RAI stessa, entrare in funzione entro il 31 dicembre 1962. Si conta tuttavia, secondo le attuali previsioni, di anticipare di qualche mese l'attivazione di detto trasmettitore.

Immagine incompleta

« Nel mio televisore le immagini compaiono solo sulla metà superiore dello schermo, mentre la parte inferiore rimane completamente al buio. Come si può rimediare a tale difetto? » (Abbonato R. 321860 - Palermo).

L'anomalia che Le impedisce di vedere la parte inferiore delle immagini può essere dovuta ad un difetto nella « deflessione verticale ».

Un organo del televisore, in sincronismo con la stazione trasmittente, genera dei segnali che, applicati al cinescopio, fanno scalare le « righe » in modo regolare, dall'alto al basso. Se questo organo cessasse di funzionare, tutte le righe apparirebbero sovrapposte in centro al cinescopio e l'immagine si ridurrebbe ad una linea luminosa che danneggerebbe il cinescopio se non si intervenisse immediatamente (alcuni ricevitori hanno un circuito di sicurezza che blocca il bombardamento degli elettroni sul cinescopio). Si possono avere casi meno estremi in cui il circuito di deflessione continua a funzionare, ma irregolarmente, cioè lo scalamento delle righe avviene in modo regolare solo nella parte superiore dello schermo, mentre nella parte inferiore tendono ad addossarsi con evidente perdita della linearità verticale: in certi casi la parte inferiore dell'immagine appare così schiacciata o addirittura « ripiegata » da sembrare del tutto perduta.

Sistemazione dei dischi

« Vorrei sapere se i dischi si conservano meglio se tenuti in senso verticale oppure orizzontale » (Sig.ra Gilda Viali - Ravenna).

Nelle nostre discoteche i dischi si conservano verticalmente in appositi scomparti. Con la sistemazione orizzontale, specialmente se il numero di dischi è grande, si ha una pressione eccessiva sui primi con possibilità di incollaggio dell'involucro al disco.

Monoscopio ovalizzato

« Durante le trasmissioni le immagini del mio televisore appaiono perfette sia sul primo che sul secondo canale mentre invece i due monoscopi si presentano ovali nel senso orizzontale. Desidererei sapere se tale anomalia è indice di cattiva ricezione o cattivo funzionamento dell'apparecchio » (Vanzini Luigi - Via Umbria, 2 - Vigevano [Pavia]).

L'ovalizzazione del monoscopio in senso orizzontale rappresenta una distorsione geometrica che si ripercuote anche sulle immagini che appaiono più « allargate ». E' bene pertanto provvedere alla correzione dell'ampiezza orizzontale del quadro in modo da ottenere un monoscopio soddisfacentemente tondo. Per far ciò esistono sul Suo televisore delle regolazioni accessibili per l'ampiezza e linearità orizzontali.

Correzione

Per un errore tipografico, nella risposta pubblicata nel numero 36 del *Radiocorriere TV* sotto il titolo « Impedenza del cavo coassiale », la formula riportata risultava inesatta. Va letta come segue:

$$Z_o = \frac{138}{\sqrt{\Sigma}} \log_{10} \frac{D}{d}$$

e. c.

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

« Chiudo gli occhi »; Marin-Zuliani: « Xe vero amor »; Facchinetti-Corbatto: « O mar blu » - 13,35 **« El caicio »** giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna - Anno I - N. 11 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Regia di Ugo Amodeo - 14 **Applauditeli ancora** - Incontri con i grandi interpreti dell'opera lirica, di Mario Savorgnan - 8ª trasmissione - 14,35-14,55 **Gli anni del jazz**, a cura del Circolo Triestino del Jazz - Testo di Sergio Portaleoni (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 * Canzoni del giorno - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso di Carlo Pacchiori - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 * Canzoni e ballabili - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 * Arthur Honegger: Sinfonia n. 3 « Liturgica » - 19 Incontro con il pianista Luciano Gante. Antonio D'Antoni: Due valzer da « Soirée au Campomarzio » n. 3 in mi bemolle e n. 7 in mi bemolle; Alfredo Jaell: 1) Nocturne pour le piano; 2) Trascrizione dal Rigoletto di Verdi: a) Bella mia bella incognita, b) Tutte le feste al tempio; 3) Le Papillon; Edoardo Bix: Due studi dal « Gradus ad Parnassum »: Supplemento n. 1 e n. 2; Ferruccio Busoni: Macchiette medioevali - 19,30 **Panorami turistici** - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 * Vedette al microfono - 21 « L'intervista », radiodramma di Ezio D'Errico, traduzione di Martin Jevnikar. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », regia di Stana Kopitar - 21,50 * Dolci ricordi del passato - 22,30 **Dalla seconda Rassegna internazionale di Cappelle musicali a Loreto**. V trasmissione. Registrazione effettuata dal Teatro Comunale di Loreto il 28 aprile 1962 - 22,50 * Musica in penombra - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

GIOVEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programmi in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 **Notiziario della Sardegna** - 12,40 « Le vostre canzoni », programma realizzato nel comune di Villasor (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Complesso diretto da Franco Mojoli - 14,30 Armando Sciascia e la sua orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 A tempo di calipso - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Lernt Englisch zur Unterhaltung. Ein Lehrgang der BBC-London. 29. Stunde (Bandaufnahme der BBC-London) - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag (**Rete IV**).

11 Bozner Konzertstunde. Orchester Haydn, Bozen-Trient, unter der Leitung von Silvio De Florian. A. Corelli: Sarabande - Gigue - Badinerie; G. F. Händel: Drei Stücke: Menuette - Musette - Gavotte; J. Haydn: Kindersinfonie; A. Vivaldi: Sinfonie h-moll « Al santo sepolcro »; O. Respighi: Antike Tänze und Arien für Laute (3. Suite) - 11,45 Volkslieder und Tänze - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Opere e giorni nel Trentino - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e **stazioni MF II della Regione**).

13 Kulturumschau - 13,10 Operettenmusik (**Rete IV**).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladins (**Rete IV** - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (**Rete IV** - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhrtee - 18 Der Kinderfunk. « Unsere lustige Notenstunde am Radio zum Mitlernen mit Trudi und Peter, den fleissigen Notenschülern ». 11. Lektion. Text und Gestaltung: Helene Baldauf - 18,30 « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le Vallades de Gherdeina, Badia e Fassa (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Volksmusik - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Speziell für Sie! - 20,45 Aus der Welt der Wissenschaft. « Das begehrte Metall Gold » Vortrag von Dr. Paul Stacul - 21 Wir stellen vor! (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Neue Bücher. J. G. Oberkofler: « Wo die Mutter ging ». Buchbesprechung von Elmar Oberkofler - 21,35 Kammermusik am Donnerstag. Werner Tripp, Flöte und Kurt Rapf, Klavier. G. Ph. Telemann: Sonate in F-dur; M. Blavet: Sonate Nr. 4 g-moll; J. Chailley: 3 Stücke mit einer lustigen Wendung; O. Messiaen: « Die schwarze Amsel » - 22,15 Jazz, gestern und heute: Die Newport Rebellen I. Gestaltung: Alfred Pichler - 22,40 Lernt Englisch zur Unterhaltung. Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten (**Rete IV**).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina**, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale radio - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Musica richiesta** - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Il quaderno d'italiano - 13,54 Nota sulla vita politica jugoslava (Venezia 3).

13,15 Cinque piccoli complessi: Franco Russo; Quintetto Jazz di Udine; Franco Vallisneri; Complesso tipico friulano; Gianni Safred - 13,50 **Storia e leggenda fra piazze e vie**: « Gorizia, Piazza della Ginnastica » di Carlo Luigi Bozzi - 14 **Robert Schumann: « Sinfonia n. 2 in do maggiore »** - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Sergiu Celibidache (Registrazione effettuata dal Teatro Comunale « G. Verdi » di Trieste il 18 maggio 1961) - 14,35-14,55 **Alberto Boccardi 1854-1921** - La vita e le opere, a cura di Nera Fuzzi - 1ª trasmissione (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** con la **posizione delle navi** (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 * Da Sanremo a Piedigrotta - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso di Franco Vallisneri - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 * Variazioni musicali - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Civiltà musicale d'Italia**: « La musica della Firenze Granducale Medicea », a cura di Mario Fabbri. IV trasmissione: « Da Marco Da Gagliano a Jacopo Melani. I primi teatri pubblici » - 19 Incontro con il contralto Elza Karlovac, al pianoforte Gojmir Demšar. Liriche di Zajc, Pavčič, Ipavec e Vilhar - 19,15 Giuseppe Verdi: Balletti atto II dall'opera « Aida »; Amilcare Ponchielli: Danza delle ore - 19,30 **Sulle tracce di J. V. Valvazor**, a cura di Mara Kalan. XI puntata, indi * Yvette Horner ed il suo complesso Musette - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 * Successi di ieri, interpreti d'oggi - 21 **Concerto sinfonico** diretto da Paul Strauss con la partecipazione dell'arpista Clelia Gatti-Aldrovandi. Carl Maria von Weber: Euryante, ouverture; Mario Zafred: Concerto per arpa e orchestra; Peter Iljič Cialkowsky: Sinfonia n. 2 in do minore. Orchestra Filarmonica di Trieste. Registrazione effettuata dal Teatro Comunale « Giuseppe Verdi » di Trieste il 7 aprile 1960. Nell'intervallo (ore 21,30 circa) **Letteratura ed arte**: « Impressioni sui Festivals di Salisburgo e Bayreuth », conversazione di Dušan Pertot. Dopo il concerto (ore 22,20 c.ca) **Storia della grande industria in Italia** - Rosario Romeo: (10) « La rivoluzione industriale dell'età giolittiana » - Parte quarta, indi * Melodie in blues - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

VENERDI'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 **Notiziario della Sardegna** - 12,40 Orchestra diretta da Hugo Winterhalter (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Quartetto a plettro Cornacchia - 14,30 Cantanti alla ribalta (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Canzoni senza tramonto - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Italienisch im Radio. Sprachkurs für Anfänger. 79. Stunde - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag (**Rete IV**).

11 Das Sängerportrait. Graziella Sciutti, sopran, singt Opernarien - 11,45 Musik von gestern - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

DISCHI NUOVI

Musica leggera

Quando calienta el sol, una delle canzoni che hanno fatto più presa sul pubblico in questa torrida estate, è ora oggetto di un'ottima esecuzione orchestrale da parte di Nino Impalloment e dei suoi solisti. Il 45 giri « Regal » ci dà una interpretazione vigorosa ed incisiva grazie soprattutto ad Impallomeni, ottima tromba solista che, sull'altro verso del disco, ci permette di ascoltare un fresco « cha-cha-cha » di Donaggio: *Scusa tanto*.

La commedia musicale *West Side Story* è dispensatrice di canzoni. Al tempo in cui fu rappresentata in Italia, quei pezzi non divennero popolari; ma ora sembra che la musica sia cambiata se molte case discografiche ce ne stanno presentando nuove edizioni. La « Columbia », ad esempio, ci propone ora una raffinata esecuzione di *Tonight* da parte di Shirley Bassey, accompagnata da coro e orchestra. Sul verso dello stesso 45 giri *Let's start all over again*, eseguita dallo stesso complesso.

Segnaliamo un gruppo di incisioni della « Fonit » apparse in 45 giri. Le canzoni *Stanotte sul mare* e *In un vicolo* sono cantate da Paolo Mosca con l'accompagnamento del complesso di Franco Mojoli. Edda Montanari canta *El secreto*, la nuova canzone di Prieto (sul verso del disco, *Ya non existe el amor*, la popolarissima canzone sudamericana). Vittorio Paltrinieri canta due pezzi da lui stesso composti in collaborazione con Chiosso: *Summer twist* e *Dopo la pioggia d'estate*. Infine, Vittoria Raffael canta *Magic twist* e *Tutto di me*.

Alfred Newman è un nome relativamente poco conosciuto qui da noi. Specializzato nelle musiche per films, ha ottenuto in totale otto « Oscar », il massimo riconoscimento americano, ed è universalmente noto per il contributo da lui dato ad innumerevoli commenti sonori in pellicole di grande successo commerciale. In un 33 giri (30 centimetri) dal titolo *Themes* messo in commercio dalla « Capitol » in Italia sono raccolti dodici pezzi eseguiti dall'orchestra da lui stesso diretta. Cinque di queste canzoni erano state composte da Newman per i films: *Pinky la negra bianca*, *Anastasia*, *The pleasure of his company*, *L'uragano* e *Capitano di Castiglia*. Gli altri sette temi sono stati scritti da suoi colleghi e sono scelti fra quelli di maggior successo degli ultimi tempi, come l'intramontabile *Laura* e *L'amore è una cosa meravigliosa*. Tutti questi pezzi sono orchestrati con grandissima abilità in quello stile che è diventata una delle caratteristiche dei films hollywoodiani.

Due grossi calibri incidono per la « RCA »: due conferme. Perry Como dimostra la sua intramontabile classe in una canzone che è ormai diventata una fra le più popolari di questi ultimi mesi: *Caterina*. Gusto, misura, talento alla distanza vincono sempre. Anche l'ultima incisione di Paul Anka ci sembra confermare che è il suo tramonto è ancora lontano. Sembrava che al ragazzino italo-americano fosse arriso un successo tanto clamoroso quanto breve. In questo 45 giri canta in italiano, uno sforzo lodevole, ma che forse lo porta oltre la media della sua ultima produzione. Fra le due canzoni che esegue, *Ogni giorno* e *Voglio sapere*, preferiamo la seconda già resa famosa anche da altri: gli urli di Paul Anka sembrano più sinceri.

Di quando in quando i grandi della musica « seria » si concedono brevi vacanze nel mondo della musica leggera, cautelandosi nella scelta dei testi, naturalmente. Questa è la volta di Nicola Filacuridi il quale ha inciso qualcosa di adatto ai suoi mezzi vocali: *O' sole mio* e *'O paese d'o sole*. Due classici, d'accordo, che permettono a Filacuridi di non nascondere troppo il suo bagaglio tecnico e la sua esperienza operistica e, nello stesso tempo, gli lasciano spazio per dar sfogo alla sua voce. Il risultato, che potete ascoltare su un 45 giri della « Meazzi » è da considerarsi decisamente buono.

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

12,30 Opere e giorni in Alto Adige - 12,40 **Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - **Merano 2** - Trento 2 e **stazioni MF II della Regione)**.

13 Sendung für die Landwirte - 13,10 Film-Journal **(Rete IV)**.

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladins **(Rete IV** - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag **(Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige)**.

17 Fünfurthee - 18 Jugendfunk « Mykanos, Inselstadt in der Agais ». Hörbild von Heinz Coubier (Bandaufnahme des Bayerischen Rundfunks - 18,30 Bei uns zu Gast **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - **Bressanone 3** - Brunico 3 - **Merano 3** - **Trento 3** e **stazioni MF III del Trentino)**.

19,15 « **Schallplattenclub** » mit Jochen Mann - 19,45 Abendnachrichten - **Werbedurchsagen** - 20 « Die Juden ». Lustspiel in einem Aufzug von G. E. Lessing. Mitwirkende: Ernst Grissemann, Hubert Chaudoir, Karl Heinz Böhme, Karl Margraf, Gustav Pichler, Ingeborg Braune, Inge Rosenberg - Regie: Geza Rech **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Für Eltern und Erzieher - 21,35 Bruno Walter dirigiert Beethovens Sinfonien. IV. Sendung: Sinfonie Nr. 5 c-moll Op. 67 - 22,30 Literarische Kostbarkeiten auf Schallplatten. F. v. Schiller: Szenen aus « Wallensteins Tod » - 22,40 Italienisch im Radio. Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten **(Rete IV)**.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della **Regione)**.

12-12,20 Giradisco **(Trieste 1)**.

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina**, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Musica richiesta** - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Discorsi in famiglia - 13,55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13,15 Il cavallo a dondolo - Musiche per i piccoli - 13,35 **Nuova antologia corale** - La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri - a cura di Claudio Noliani - 14ª trasmissione - 13,50 **Gianni Safred alla marimba** - 14 Ciclo di concerti organizzati dall'Università Popolare di Trieste: **Eugenio Visnoviz**: « Quintetto con pianoforte in fa minore » - Quartetto di Trieste con la collaborazione del pianista Luciano Gante - Baldassare Simeone, 1° violino; Angelo Vattimo, 2° violino; Sergio Luzzatto, viola; Ettore Sigon, violoncello; Luciano Gante, pianoforte. (Registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 15 novembre 1961) - 14,35-14,55 **Canzoni senza parole** - Orchestra diretta da Alberto Casamassima (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con l'orchestra Armando Sciascia - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 * Canzoni e ballabili - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **L'Ottocento sinfonico**. Franz Liszt: Les preludes, poema sinfonico n. 3; Hamlet, poema sinfonico n. 10 - 19 **Concerti dell'Università popolare di Trieste - Stagione 1960-61**. Anton Dvorak: Quintetto con pianoforte op. 81 in la maggiore. Esecutori: Quartetto di Trieste: Baldassare Simeone e Angelo Vattimo, violini; Sergio Luzzatto, viola; Ettore Sigon, violoncello. Pianista Claudio Gherbitz - 19,30 **L'uomo e la strada**: Rafko Dolhar: (11) « Pedagogia della sicurezza stradale » - 19,40 * Orchestra Angelini - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 **Cronache dell'economia e del lavoro** - 20,45 * Suonano i « Veseli Planšarji » - 21 **Concerto di musica operistica** diretto da Mario Rossi con la partecipazione del soprano Teresa Stich Randall e del baritono Sesto Bruscantini. Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana - 22 **Scrittori e poeti triestini**, a cura di Josip Tavčar (11) « Stelio Mattioni » - 22,20 * Concerto in jazz - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio**.

SABATO

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - **Aquila 2** - **Teramo 2** - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo **(Cagliari 1)**.

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 **Notiziario della Sardegna** - 12,40 Giorgio Fabor e la sua orchestra con Lucia Altieri (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Musiche e canzoni da film - 14,45 Parliamo del vostro paese: corrispondenza di Aimone Finotti da Lula (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 The Dell Trio - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 : Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 29. Stunde. (Bandaufnahme des S.W.F. Baden-Baden) - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag **(Rete IV)**.

11 Das Klavierwerk von Maurice Ravel gestaltet von Robert Casadesus: Pavane pour une infante defunte; A la manièr de Chabrier; A la manièr de Borodine (Valse); Sonatine; Miroirs - 11,45 Musik aus anderen Ländern - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Terza pagina - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti **(Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Das Giebelzeichen, eine Sendung für die Südtiroler Genossenschaften - 13,10 Allerlei von eins bis zwei **(Rete IV)**.

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladins **(Rete IV** - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag **(Rete IV** - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhrtee - 18 Wir senden für die Jugend. « Die Erde ». Vortrag von Frieda Lipsch (Bandaufnahme des S.W.F. Baden-Baden) - 18,30 Volksmusik - 18,45 Arbeiterfunk **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Die Welt der Frau. Bearbeitung: Sofia Magnago - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Operettenmusik - 21 Die Stimme des Arztes. Es spricht Dr. Egmont Jenny **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 « Auf den Bühnen der Welt ». Text von F. W. Lieske - 21,35 « Wir bitten zum Tanz » Zusammenstellung: Jochen Mann - 22,40 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten **(Rete IV)**.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina**, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Musica richiesta** - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Quello che si dice di noi - 13,55 Sulla via del progresso (Venezia 3).

13,15 Operette che passione! - 13,45 **Via del teatro** - Appunti di vita teatrale triestina dalle « Memorie » di Giulio Cesari - a cura di Ninì Perno e Livia D'Andrea Romanelli. - 10ª trasmissione - 13,55 Dalla rubrica « **Friuli nel mondo** » a cura di Ermete Pellizzari - Festival della canzone friulana 1962 (Registrazione effettuata al Parco Giacomelli di Pradamano il 5 agosto) - 14,10 **Cinquant'anni di musica** - Incontri a Trieste e nel Friuli: Aladar Janes - a cura di Carlo de Incontrera - 14,35 **Liriche su testi di Biagio Marin** - Musiche di Augusto Seghizzi, Luigi Dallapiccola, Cecilia Seghizzi - Esecutori: mezzo-soprano Stefania Sina Daris; al pianoforte: Ennio Silvestri - 14,45-14,55 **Lectura Dantis**: « Inferno » - Canto XVIII - Lettore: Giorgio Albertazzi (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 Musica a soggetto: Gli animali - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa - 14,40 Cantano Majda Sepé e Maya Gabor - 15 * Complessi « Hot Club de France », Eddy King e Dom Frontière - 15,30 * Piccolo concerto - 16 **Gli eroi dello sport**: « Parigi-Madrid, la prima grande gara automobilistica » - 16,15 * Ouvertures ed intermezzi d'opera - 16,45 **Motivi di successo** con le orchestre Alberto Casamassima e Franco Russo - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 * Variazioni musicali - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Musiche di autori giuliani**. Giorgio Cambissa: Piccolo concerto per dieci strumenti. Gruppo Strumentale Triestino; Giorgio Cambissa: Rapsodia greca. Orchestra Sinfonica del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Pier Luigi Urbini - 19 Pianista Pavel Sivic. Pavel Sivic: Sei pezzi per pianoforte - 19,15 Itinerari triestini (10) « Sistiana e dintorni » - 20 **La tribuna sportiva**, a cura di Bojan Pavletič - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 **La settimana in Italia** - 20,40 Coro « Emil Adamič » di Lubiana - 21 « **La figlia del giudice** », racconto di Josip Jurčič, adattamento di Franjo Kumer. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », regia di Jože Peterlin - 21,50 * Club notturno - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio**.

Tonina Torrielli, che con il «Cantagiro» ha rinverdito i suoi allori e la sua popolarità, ha inciso per la « Cetra » due dei motivi concorrenti a « Canzoni per l'Europa », scelti fra quelli che più sono piaciuti al pubblico. Il primo è un cha-cha-cha di Seracini-Bertini, *Noi, chi siamo?* Il secondo, uno slow-rock di Donida Pinchi, *Le mani piene di stelle*. Due pezzi nei quali l'accompagnamento di William Galassini dà pieno risalto alla voce della cantante novese.

Musica classica

L'« Orchestra dei 101 archi » è nota negli Stati Uniti per le esecuzioni a grande effetto. Il suo programma spazia dai classici sino ai confini della musica leggera. La « Cetra-Somerset » presenta uno dei maggiori successi di questa falange, la sintesi orchestrale dell'opera *Porgy and Bess* di Gershwin, per la quale il già numeroso complesso si è accresciuto di strumenti a fiato e a percussione. Un tale spiegamento potrebbe non sembrare giustificato per quest'opera fragile, piena di poesia. Si sarebbe pensato che le armonie semplici di Gershwin non avrebbero sopportato una dilatazione e invece l'impressione è positiva. L'onda del *Summertime* in questa massiccia versione orchestrale si distende melanconica e solenne; e così altri celebri passi appaiono trasformati ma non deformati. E' da ammirare la profondità sonora, straordinaria in un disco non stereofonico.

Dal punto di vista tecnico la « RCA » è un'altra casa che non delude. Ecco, per rimanere con Gershwin, un disco con il famoso *Concerto in fa* per piano e orchestra, composizione geniale per lo sfruttamento di modi jazzistici e bandistici. Ascoltiamo l'*adagio* con quell'atmosfera da spiritual song dissipata da frenetici interventi del piano; melodie ingenuamente fiorite hanno l'attrattiva della sincerità. Con il concerto, interpretato da Earl Wild e la Boston Pops Orchestra sotto la bacchetta di Arthur Fiedler, sono accoppiate due altre opere di Gershwin, le brillanti *Variazioni* su « I got a rythm » e la piacevole *Ouverture* cubana.

Facendo un passo indietro nel terreno più solido dell'opera italiana, segnaliamo il disco « Voce del Padrone » intitolato *Ricordo di Giuseppe Verdi*. Queste edizioni commemorative, indicate per chi conosce a fondo il repertorio lirico, attraversano un periodo di fortuna. Ecco il programma e gli illustri esecutori: Traviata: *Preludio* atto 1° (De Sabata) e *Parigi o cara* (Gigli-Caniglia); Trovatore: *Condotta ell'era* (Minghini-Cattaneo) e *Di quella pira* (Bechi); Forza del destino: *O tu che in seno* (Gigli); Ernani: *Oh de verd'anni* (Bechi); Vespri siciliani: *O tu Palermo* (Rossi-Lemeni); Otello: *Niun mi tema* (Del Monaco); Rigoletto: *Pari siamo* (Bechi); Nabucco: *Va pensiero*.

Cose rare

La « Curci-Erato » ha inciso tre opere di Bach sullo stesso disco: il *concerto* per quattro clavicembali e i concerti per tre clavicembali e orchestra in re minore e in do maggiore. Di essi il più famoso è quello per quattro clavicembali per essere la trascrizione del concerto per quattro violini di Vivaldi, e infatti lo stile di Bach è alquanto diverso. Non si nota negli *allegri* quella fitta rete contrappuntistica, né nel *largo* il profondo respiro che troviamo invece in entrambi i concerti per tre clavicembali: qui le linee architettoniche si innalzano, si intrecciano in un gioco di simmetrie sempre imprevisto. La *siciliana* del concerto in re è un sogno di cielo mediterraneo, l'*adagio* del concerto in do un sereno esame dell'anima. L'orchestra da camera François Paillard è uno dei complessi di punta della musica francese: suoi intelligenti collaboratori sono i clavicembalisti R. Veyron Lacroix, A. M. Beckensteiner, M. C. Alain e O. Alain.

Un disco « RCA » ci presenta Schubert accoppiato a Shostakovic: del primo il violoncellista Daniel Shafrau e la pianista Lydia Pecherskaya eseguono la *Sonata in la minore* detta Arpeggione, del secondo la *Sonata op. 40*. Composta nel 1824, la sonata di Schubert, dalla cantabilità aperta, è opera serena, di sicuro godimento. Il breve « adagio » ricorda, nel suo incanto notturno, le sonate per piano del musicista viennese. Pulsante di vita, satura di umori russi, è la sonata di Shostakovic, una delle sue composizioni migliori. Splendido lo « scherzo », la cui selvaggia irruenza fa pensare a *Petruska* di Strawinski. I due interpreti sono affiatati e fusi nella musica del loro compatriota, sufficientemente lirici in Schubert.

Hl. Fl.

filodiffusione

domenica

AUDITORIUM

8 (12) Antologia musicale

SIBELIUS: *Il cigno di Tuonela, poema sinfonico op. 22 n. 3*; BELLINI: *Il Pirata*; *«Col sorriso d'innocenza»*; RAMEAU: *Gavotta*; VERDI: *Otello*: *«Dio mi potevi scagliare»*; MOZART: *La villanella rapita: ouverture*; DÉLIBES: *Lakmé*: *«Tu m'as donné le plus doux rêve»*; SARASATE: *Zingaresca op. 20 n. 1*; ROSSINI: *L'italiana in Algeri*: *«Ho un gran peso sulla testa»*; DEBUSSY: *Reflets dans l'eau, da «Images» per pianoforte*; WEBER: *Il franco cacciatore*: *«Ah, che non giunge il sonno»*; ENESCO: *Rapsodia rumena in la maggiore op. 11 n. 1*; BORODIN: *Il principe Igor: Aria di Igor*; BOCCHERINI: *Quartettino in sol maggiore per archi* (*«La tiranna»*); DE FALLA: *La vida breve*: *«Vivan los que rien»*; BOÏELDIEU: *Il Califfo di Bagdad: ouverture*; CIMAROSA: *Il matrimonio segreto*: *«Pria che spunti in ciel l'aurora»*; LISZT: *Grande studio da concerto in re bemolle maggiore n. 3* (*«Un sospiro»*); MEYERBEER: *Dinorah*: *«Ombra leggera»*; RAVEL: *Alborada del gracioso*; DONIZETTI: *Poliuto*: *«Ah! Fuggi da morte orribil»*; RODRIGO: Dal *Concerto per chitarra e orchestra: Allegro con spirito* (I mov.); MOZART: *Le nozze di Figaro*: *«Deh, vieni, non tardar»*; RIMSKY-KORSAKOV: *La grande Pasqua russa, ouverture op. 36*; HAENDEL: *Giulio Cesare*: *«Aus der Brandung»* (*«Aure, deh, pietà»*); CASELLA: *Barcarola e scherzo, per flauto e pianoforte*; THOMAS: *Mignon*: *«Io conosco un garzoncello»*; SCHUBERT: *Tempo di Quartetto in do minore per archi (op. postuma)*; SPONTINI: *La vestale*: *«Tu che invoco con orrore»*; MUSSORGSKY: *La Kovanscina: Danze persiane*

16 (20) Un'ora con Arthur Honegger

Sinfonia n. 2 per orchestra d'archi e tromba - Orch. Sinf. di Boston, dir. C. Münch — *Concertino per pianoforte e orchestra* - pf. M. Weber, Orch. Sinf. di Radio Berlino, dir. F. Fricsay; *«Une cantate de Noël», per baritono, coro, orchestra e organo* - br. M. Roux, org. M. Duruflé - Orch. dei «Concerti Lamoureux» - Coro «Elisabeth Brasseur», dir. P. Sacher

17 (21) Interpretazioni

R. STRAUSS: *«Morte e trasfigurazione»: poema sinfonico op. 24* - Orch. della Soc. dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. H. Knappertsbusch

17,25 (21,25) Quartetti e Quintetti per archi

DVORAK: *Quintetto in sol maggiore op. 77 per archi* - Quartetto Carmirelli e cb. L. Buccarella; DEBUSSY: *Quartetto in sol minore per archi* - Quartetto Parrenin

18,25 (22,25) Poemi sinfonici

GLAZUNOF: *Stenka Rasin, poema sinfonico op. 13* - Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet; SAINT-SAËNS: *La jeunesse d'Hercule, poema sinfonico op. 50* - Orch. Filarmonica di New York, dir. D. Mitropoulos; BLOCH: *Una voce nel deserto, poema sinfonico con violoncello obbligato* - vc. sol. Z. Nelsova - Orch. Filarmonica di Londra, dir. E. Ansermet

19,30 (23,30) Suites e Divertimenti

HAENDEL: *Watermusic* - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Chiaroscuri musicali

7,40 (13,40-19,40) Vedette straniere

cantano: Les Chakachas, Caterina Valente, Faron Young e Gloria Lasso

8,20 (14,20-20,20) Capriccio: musiche per signora

9 (15-21) Mappamondo: itinerario internazionale di musica leggera

10 (16-22) Canzoni di casa nostra

Anonimi: Fantasia n. 2: *Aveva gli occhi neri, Lo ben ver, O morettino mio, Dove ti vett Marietina*; De Torres-Bixio: *Canta se la vuoi cantar*; Gill: *Canti nuovi*; Giacobetti-Savona: *Baciami all'italiana*; Giorza: *La bella Gigogin*; Danpa-Panzuti: *Finestra a Marechiaro*; Bracchi-D'Anzi: *Madunina*; Marf-Mascheroni: *Viva la polka*; Parente-E. A. Mario: *Dduje paravise*; Nisa-Brinniti: *Canta marinar*; Rascel: *Venticello de Roma*; Morelli: *Speranze perdute*; Califano-Gambardella: *Ninì Tirabusciò*; Martelli-Ruccione: *Vecchia Roma*

10,45 (16,45-22,45) Tastiera: Eddie Costa e Stanley Black al pianoforte

11 (17-23) Pista da ballo

12 (18-24) Musiche tzigane

12,15 (18,15-0,15) Canti del Sudamerica

12,45 (18,45-0,45) Musiche per vibrafono e chitarra

lunedì

AUDITORIUM

8 (12) Musica per organo

BUXTEHUDE: *Preludio e fuga in sol minore* - Org. F. Vignanelli; FRANCK: *Corale n. 3* - Org. M. Dupré; REGER: *Rapsodia* - Org. G. L. Centemeri

8,30 (12,30) Sonate moderne

BARTÓK: *Sonata per due pianoforti e percussione* - Duo pianistico J. Reding-H. Piett - Strumentisti dell'Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi

9 (13) Il virtuosismo nella musica strumentale

CHOPIN: *Grande valzer brillante in mi bemolle maggiore op. 18* - pf. I. Barnag Drexler; YSAYE: *Sonata in mi minore op. 27 n. 4 per violino solo* - vl. R. Odnoposoff; LISZT: *Fantasia su melodie popolari ungheresi, per pianoforte e orchestra* - pf. G. Cziffra - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Vernizzi; SAINT-SAËNS: *Havanaise op. 83, per violino e orchestra* - vl. J. Heifetz - Orch. RCA Victor, dir. W. Steinberg

9,45 (13,45) Antiche danze

HAENDEL: *Corrente in do minore* - clavic. R. Gerlin; G. B. LULLI: *Gavotta in re minore* - pf. G. Cziffra; M. CLEMENTI: *Tre valzer: in fa maggiore, in sol maggiore, in do maggiore* - pf. L. Bertolini

10 (14) Una Sinfonia classica

F. J. HAYDN: *Sinfonia n. 101 in re maggiore* (*«La pendola»*) - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. O. Klemperer

10,30 (14,30) Variazioni

MOZART: *Variazioni in fa maggiore, K. 613 su «Ein Weib est das Herrlichste Ding»* - pf. W. Gieseking; CIAIKOWSKY: *Tema e variazioni, dalla Suite mozartiana op. 61* - Orch. «Alessandro Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. P. Strauss

11 (15) Quintetti con pianoforte

BEETHOVEN: *Quintetto in mi bemolle maggiore op. 16 per pianoforte e fiati* - pf. W. Panhoffer ed Elementi dell'Ottetto di Vienna; BLOCH: *Quintetto per pianoforte e archi* - Quintetto Chigiano

16 (20) Un'ora con Arthur Honegger

Sonata n. 2 per violino e pianoforte - vl. A. Gertler, pf. D. Andersen — *«Danse de la chèvre», per flauto solo* - fl. S. Gazzelloni; *«Le dit des jeux du monde», musiche di scena per il dramma di Paul Méral* - voce recitante: P. da Venezia - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. C. F. Cillario

17 (21) Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam

BEETHOVEN: *Sinfonia N. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 «Eroica»* - dir. E. Kleiber; FRANCK: *Psyché, poema sinfonico* - dir. E. van Beinum; CIAIKOWSKY: *Romeo e Giulietta, ouverture-fantasia* - dir. P. van Kempen; SCHUBERT: *Sinfonia N. 4 in do minore «Tragica»* - dir. E. van Beinum

19 (23) Lieder su testi poetici di Goethe

Soprano Irmgard Seefried; al pianoforte Erik Werba

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Motivi del West: ballate e canti di cow-boys

7,20 (13,20-19,20) Le voci di Jenny Luna e Natalino Otto

7,50 (13,50-19,50) Vecchi dischi

8 (14-20) Concertino

8,30 (14,30-20,30) Voci dello schermo: Jane Powell e Vic Damone

9 (15-21) Musiche di Frederick Loewe

9,30 (15,30-21,30) Variazioni sul tema

Star dust, di Carmichael, nell'interpretazione di Errol Garner al pf., del complesso Pezzotta-Impallomeni, di Artie Shaw al clarinetto, di Dick Hyman al cembalo e di Sil Austin al sax tenore; *But not for me*, di Gershwin, nell'interpretazione del complesso di Paul Smith, del quintetto Bud Freeman e dell'orchestra di Elliott Lawrence

10 (16-21) Caleidoscopio stereofonico

10,45 (16,45-22,45) Canzoni italiane

Campanile-Franciosa-Piccioni: *Cuore girovago*; Beretta-Malgoni: *Le donne in Siviglia*; Negri-De Lorenzo-Mojetta: *L'eredità di un vecchio pittore*; Fabbri-Intra: *I cerchi sull'acqua*; Calabrese-Bindi: *Il confine*; Rossi-Vianello: *Che freddo*; Simoni-Meccia: *Le case*; Rastelli-Concina: *Burattino*; Pallavicini-Rossi: *C'era una volta un cerbiatto*; Pisano: *Ballata della tromba*

11,15 (17,15-23,15) Un po' di musica per ballare

12,15 (18,15-0,15) Il jazz in Italia

con la partecipazione della Modern Jazz Gang e del Trio Intra

12,45 (18,45-0,45) Glissando

martedì

AUDITORIUM

8 (12) Musiche di scena

GRIEG: *«Peer Gynt», suite n. 1 op. 46 per orchestra, dalle Musiche di scena per il dramma omonimo di Ibsen* - The London Symphony Orchestra, dir. O. Fjelstadt; PIZZETTI: *Musiche strumentali e corali per l'«Edipo a Colono» di Sofocle* - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. F. Scaglia - M° del Coro N. Antonellini

9 (13) Pagine pianistiche

SCHUBERT: *Divertimento all'ungherese in sol minore op. 54 per pianoforte a quattro mani* - Duo pian. Alfons e Aloys Kontarsky; HINDEMITH: *Sonata per due pianoforti* - Duo pian. Gorini-Lorenzi

9,45 (13,45) Musiche inglesi

WILLIAMS: *Sinfonia N. 8 in re minore* - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia

10,15 (14,15) Compositori contemporanei

MANN: *Night song, per voce e orchestra* - ten. H. Handt, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia; GHEDINI: *Concerto per pianoforte e orchestra* - pf. G. Macarini Carmignani - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. C. F. Cillario

11,15 (15,15) Antiche musiche strumentali italiane

CORELLI: *Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 1* - vl.i: F. Ayo e W. Gallozzi, vc. E. Altobelli - Complesso da Camera «I Musici»; PASQUINI: *Partite diverse di «Follia»* - clavic. E. Giordani-Sartori; LOCATELLI: *Concerto in do minore per violino e orchestra d'archi, da «L'arte del violino»* - vl. H. Fernandez - Complesso Strumentale J. M. Leclair, dir. J. F. Paillard

16 (20) Un'ora con Arthur Honegger

«Horace victorieux» - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino, dir. A. Basile; *«Pastorale d'été»* - Orch. Concerts Lamoureux, dir. J. Martinon; *Sinfonia N. 3 «Liturgica»* - Orch. Soc. dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. R. Donzler

17 (21) Musica sinfonica in stereofonia

HAYDN: *Sinfonia n. 82 in do maggiore «L'orso»* - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. E. Gerelli; POULENC: *Concerto in re minore per due pianoforti e orchestra* - Duo pian. G. Diamanti e P. A. Biondi - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. N. Annovazzi; MILHAUD: *Sinfonia concertante per tromba, corno, fagotto e orchestra* - tr. R. Cadoppi, cr. E. Lipeti, fg. G. Graglia, cb. W. Benzi - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. D. Milhaud

18 (22) RITA, opera in un atto di Gaetano Donizetti (Libretto di Gustavo Vaës)

Personaggi e interpreti:

Rita — *Graziella Sciutti*
Beppe — *Danilo Cestari*
Gasparo — *Marcello Cortis*

Orchestra della Scuola di Arzignano, dir. R. Leibowitz

19 (23) Concerti per solisti e orchestra

TARTINI: *Concerto in la maggiore per violoncello e archi* - vc. E. Altobelli, Orch. d'archi «I Musici»; MARCELLO: *Concerto in do minore per oboe e orchestra d'archi* - ob. H. Holliger, Orch. «Masterplayers», dir. R. Schumacher; DE BOURGUIGNON: *Concertino per pianoforte e orchestra d'archi* - pf. N. Strycsk, Orch. da Camera della Radio di Bruxelles, dir. E. Doneux; RIVIER: *Concerto per sassofono contralto, tromba e orchestra d'archi* - sax. M. Perrin, tr. R. Marini, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. N. Annovazzi

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Piccolo bar: divagazioni al pianoforte di Charlie Kunz

7,20 (13,20-19,20) Tre per quattro

il duo Kessler, Elvis Presley, Della Reese e Charles Aznavour in tre loro interpretazioni

8 (14-20) Fantasia musicale

8,30 (14,30-20,30) Vecchie città: Vienna-Budapest

9 (15-21) Al Caiola e il suo complesso

9,20 (15,20-21,20) Selezione di operette

10 (16-22) Motivi dei Mari del Sud

10,15 (16,15-22,15) Suona l'orchestra diretta da Peter Hamilton

10,30 (16,30-22,30) Ballabili e canzoni

11,30 (17,30-23,30) Retrospettive musicali

Festival del Jazz di Newport, Rhode Island del 1959, con la partecipazione del Quartetto di Dave Brubeck e il piccolo complesso di Jack Teagarden

(Programma scambio con l'U.S.I.S.)

12,45 (18,45-0,45) Tastiera: Don Johnson e Jackie Davis all'organo Hammond

mercoledì

AUDITORIUM

8 (12) Musiche polifoniche

PALESTRINA: *Tre Mottetti* dal *«Cantico dei Cantici»* - Coro di Torino della RAI, dir. R. Maghini — *«Missa Papae Marcelli», a sei voci* - Coro «Les Chanteurs de Saint-Eustache», dir. E. Martin; J. S. BACH: *«Komm, Jesu, komm», mottetto per doppio coro* - «Berliner Motettenchor», dir. Günther Arndt

9 (13) Musiche cameristiche di Schumann

«Liederkreis», ciclo di Lieder op. 39 da *Eichendorf* - sopr. S. Danco, pf. G. Favaretto — *Umoresca in si bemolle maggiore op. 20* - pf. P. Scarpini

10 (14) Sonate per violino e pianoforte

HAYDN: *Sonata n. 6 in do maggiore* - vl. F. Ayo, pf. P. Pitini; MOZART: *Sonata in do maggiore K. 296* - vl. N. Milstein, pf. L. Pommers; PIZZETTI: *Sonata in la* - vl. R. Brengola, pf. A. Beltrami

10,55 (14,55) Musiche concertanti

MOZART: *Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K. 364 per violino, viola e orchestra* - vl. D. Oistrakh, vl.a R. Barchai, Orch. da Camera di Mosca, dir. R. Barchai; IBERT: *Sinfonia concertante per oboe e orchestra d'archi* - ob. S. Gallesi, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo

PROGRAMMI IN TRASMISSIONE SUL IV E V CANALE DI FILODIFFUSIONE

dal 9 al 15-IX a ROMA - TORINO - MILANO
dal 16 al 22-IX a NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA
dal 23 al 29-IX a BARI - FIRENZE - VENEZIA
dal 30-IX al 6-X a PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

16 (20) **Un'ora con Arthur Honegger**

Suite arcaica - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. V. Désarzens — *Sonata per violoncello e pianoforte* - vc. A. Janigro, pf. E. Bagnoli — *Sinfonia n. 4 «Deliciae Basilienses»* - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. N. Sanzogno — *«Rugby», movimento sinfonico n. 2* - Orch. Soc. del Conservatorio di Parigi, dir. G. Tzipine

17 (21) **Autori italiani contemporanei eseguiti da giovani concertisti:** Tina Toscano, soprano - Pina Pitini, pianoforte

RESPIGHI: *Bella porta di rubino*; J. NAPOLI: a) da *Il malato immaginario*: *Aria all'antica*; b) *Disperata*; RECLI: a) *Bergerette*; b) *La culla*; LUNGHI: a) *Nebbia*; b) *L'or di notte*; GUERRINI: *Due canti abruzzesi: St'amore; Famme murì*; ALLEGRA: *Ninna nanna siciliana*; SCUDERI: a) *Vi ho detto*, dai *Canti giapponesi*; b) *A nanna*

17,30 (21,30) **Musiche per archi**

GLAZUNOV: *Interludio in modo antico*, da *«Cinque novellette» op. 15* - Compl. d'Archi Società Corelli; BETTINELLI: *Musica per orchestra d'archi* - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. U. Cattini

18 (22) **Concerto sinfonico diretto da Charles Bruck,** con la partecipazione del soprano Gloria Davy e del violinista Devy Erlih

NILSSON: *Scena I* - Orchestra della Radio di Strasburgo; HENZE: *Nachtstücke und Arien, per soprano e grande orchestra (su poemi di Ingeborg Bachmann)*; JARRE: *Concerto per violino e orchestra*; HASQUENOPH: *Concerto per orchestra*

(Programma offerto dalla Radio Francese)

19,45 (23,45) **Musiche di Pergolesi**

Sonata (in stile di Concerto) in si bemolle maggiore per violino e orchestra d'archi - vl. R. Michelucci, Complesso da Camera «I Musici»

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) **Note sulla chitarra**

7,10 (13,10-19,10) **Il canzoniere:** antologia di successi di ieri e di oggi

7,50 (13,50-19,50) **Mosaico:** programma di musica varia

8,45 (14,45-20,45) **Claudio Villa canta le sue canzoni**

9 (15-21) **Stile e interpretazioni**

programma jazz con Pierre Sellin e Bobby Hackett alla tromba; Conley Graves e Billy Mc Guffie al pianoforte; Henghel Gualdi e Woody Herman al clarinetto

9,20 (15,20-21,20) **Archi in parata**

9,40 (15,40-21,40) **Club dei chitarristi**

10 (16-22) **Ritmi e canzoni in stereofonia**

10,45 (16,45-22,45) **Carnet de ball**

11,45 (17,45-23,45) **A tu per tu:** cantano Miranda Martino, Giacomo Rondinella

12,05 (18,05-0,05) **Caldo e freddo:** musica-jazz con i complessi di Buddy Montgomery e Bob Cooper

12,25 (18,25-0,25) **Canti dei Caraibi**

12,45 (18,45-0,45) **Luna park:** breve giostra di motivi

giovedì

AUDITORIUM

8 (12) **Preludi e Fughe**

BACH: *Preludi e fughe dal II Libro* - pf. P. Scarpini

8,30 (12,30) **Musiche per chitarra e per arpa**

DE VISÉE: *Suite per chitarra* - chit. A. Diaz; VILLA LOBOS: *Preludio in mi minore*, da *Sei Preludi per chitarra* - chit. A. Segovia; HICKS: *Sonata 1950 per arpa* - arpa N. Zabaleta; HALFFTER ESCRICHE: *Tre piccoli studi per arpa* - arpa N. Zabaleta

9 (13) **Concerto sinfonico diretto da Pierre Michel Le Comte e Louis De Froment**

WISSMER: *Concerto per violino e orchestra* - vl. Devries, Orch. Philarmonique, dir. P. M. Le Comte; JOLIVET: *Concerto per pianoforte e orchestra* - pf. L. Descaves, Orchestra National, dir. L. De Froment; STEKEL: *Concerto per violino e orchestra* - vl. A. Ovigny, Orchestre Lirique, dir. P. M. Le Comte

(Programma offerto dalla Radio Francese)

10,20 (14,20) **Sonate classiche**

CORELLI: *Sonata in mi minore op. 5 n. 8 per violino e pianoforte* - vl. G. Prencipe, pf. A. Beltrami; D. SCARLATTI: *Quattro Sonate per clavicembalo* - clavic. E. Giordani-Sartori; J. S. BACH: *Sonata in sol minore per flauto e cembalo* - fl. S. Gazzelloni, clav. M. De Robertis

11 (15) **Musiche di Ernst Krenek**

Circolo, catena e specchio, schizzo sinfonico (dedicato a Paul Sacher) - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. E. Krenek — *Concerto n. 2 per violino e orchestra* - vl. A. Pelliccia, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. E. Krenek — *«Spiritus Intelligentiae Sanctus», oratorio della Pentecoste per voci e suoni elettronici* - sopr. K. Moller-Siepermann, ten. M. Hausler, narratore E. Krenek, dir. E. Krenek

16 (20) **Un'ora con Arthur Honegger**

Sonata per violino e violoncello - vl. R. Gendre, vc. R. Box — *«Judith», dramma biblico in tre parti su testo di René Morax* - sopr.i L. Vincenti, N. M. Carpi, msopr. E. Cavelti, ten. T. Frascati, br. A. Robazza, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. M. Rossi, M° del Coro R. Maghini

17 (21) **Musica sinfonica in stereofonia**

MOZART: *Controdanze «Ländler»* - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. S. Celibidache — *Concerto in do maggiore K. 299 per flauto, arpa e orchestra* - fl. E. Shaffer, arpa N. Zabaleta, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Scaglia — KNECHT: *«Le portrait musical de la nature»* - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Pradella

18 (22) **Concerti per solisti e orchestra**

HAYDN: *Concerto in re maggiore op. 101 per violoncello e orchestra* - vc. E. Mainardi, Orch. Filarmonica di Berlino, dir. F. Lehmann; WEBER: *Concerto in fa maggiore op. 75 per fagotto e orchestra* - fg. K. Bidlo, Orch. Filarmonica Céca, dir. K. Redel; BEETHOVEN: *Triplo Concerto in do maggiore op. 56 per pianoforte, violino, violoncello e orchestra* - pf. D. De Rsa, vl. R. Zanettovich, vc. L. Lana, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Scaglia

19,20 (23,20) **Pagine pianistiche**

MOZART: *Sonata in do minore K. 457* - pf. W. Gieseking — *Sette variazioni in re maggiore K. 25* - pf. W. Gieseking; SCIOSTAKOVIC: Dai *Ventiquattro Preludi e Fughe op. 87: Preludio e fuga in re minore n. 24* - pf. E. Ghilels

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) **Dolce musica**

7,45 (13,45-19,45) **I solisti della musica leggera**

con Enzo Ceragioli all'organo Hammond, Gerry Mulligan al sax baritono, Harry James alla tromba

8,15 (14,15-20,15) **Tutte canzoni**

9 (15-21) **Colonna sonora:** musiche per film di Jimmy van Heusen

9,45 (15,45-21,45) **Ribalta internazionale**

10,30 (16,30-22,30) **Rendez-vous con Eddie Constantine**

10,45 (16,45-22,45) **Ballabili in blue-jeans**

11,45 (17,45-23,45) **Ritratto d'autori:** dedicato a Baima e Bargoni

12,15 (18,15-0,15) **Archi in vacanza**

12,30 (18,30-0,30) **Esecuzioni memorabili e celebri assoli**

12,45 (18,45-0,45) **Napoli in allegria**

venerdì

AUDITORIUM

8 (12) **Musica sacra**

PERGOLESI: *«Stabat Mater» a due voci femminili, orchestra d'archi e organo* - sopr. A. Pastori, msopr. A. M. Rota, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. L. Maazel; JOMMELLI: *«Miserere» per due soprani e orchestra d'archi* - sopr.i G. Gatti e C. Schlean, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. E. Gracis

9,20 (13,20) **Musiche di Carl Phil. Emanuel Bach**

Trio-Sonata in si minore per flauto, violino e basso continuo - fl. K. Redel, vl. U. Grehling, clavic. I. Lechner — *Sonata con rondò* - clavicordo F. Neumeyer — *Concerto in re maggiore per orchestra* (rev. e strum. di W. Steinberg) - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. A. Wallenstein

10 (14) **Sinfonie di G. Mahler**

Sinfonia n. 3 in re minore - contr. H. R. Majdan, vl. W. Schneiderhan, cr. da posta E. Koerner, Orch. e Coro dell'Opera di Stato di Vienna, dir. C. Adler

16 (20) **Un'ora con Arthur Honegger**

«Chant de joie», per orchestra - Orch. Soc. dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. R. Denzler — *Concerto per violoncello e orchestra* - vc. P. Grossi, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. P. Argento — *Notturno per orchestra* - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Previtali — *Sinfonia n. 5 «Di tre re»* - Orch. Concerts Lamoureux, dir. I. Markevitch — *«Pacific 231», movimento sinfonico n. 1* - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. R. Kempe

17 (21) LA TRAVIATA, melodramma in tre atti di F. M. Piave - Musica di Giuseppe Verdi

Personaggi e interpreti:

Violetta Valery	*Victoria De Los Angeles*
Flora Bervoix	*Santa Chissari*
Annina	*Silvia Bertona*
Alfredo Germont	*Carlo Del Monte*
Giorgio Germont	*Mario Sereni*
Gastone	*Sergio Tedesco*
Barone Douphol	*Vico Polotto*
Marchese D'Obigny	*Silvio Maionica*
Dottor Grenvil	*Bonaldo Ciaiotti*
Giuseppe	*Renato Ercolani*

Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma, dir. T. Serafin, M° del Coro G. Conca - Edizione stereofonica

19 (23) **Serenate**

MOZART: *Serenata in do minore K. 388 per strumenti a fiato* - Complesso Strumentale dir. da A. Fiedler; BRITTEN: *Serenata per tenore, corno e archi* - ten. T. Frascati, cr. D. Ceccarossi, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. M. Pradella

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) **Canti della montagna**

7,15 (13,15-19,15) **Il juke-box della Filo**

8 (14-20) **Caffè concerto:** trattenimento musicale del venerdì

8,45 (14,45-20,45) **Made in Italy:** canzoni italiane all'estero

9,15 (15,15-21,15) **Fuochi d'artificio:** trenta minuti di musica brillante

9,45 (15,45-21,45) **Spiritual e gospel songs**

10 (16-22) **All'italiana:** canzoni straniere cantate a modo nostro

10,30 (16,30-22,30) **Pianoforte e orchestra**

11 (17-23) **Invito al ballo**

12 (18-24) **Le nostre canzoni**

12,30 (18,30-0,30) **Musica per sognare**

sabato

AUDITORIUM

8 (12) **Musiche del Settecento**

J. S. BACH: *Partita n. 5 in sol maggiore per pianoforte* - pf. M. Horszowsky; HAENDEL: *Sonata in re maggiore per violino e pianoforte* - vl. J. Martzy, pf. J. Antonietti; PURCELL: *«The Fairy Queen», suite da concerto per soprano e orchestra* (rev. Scherchen) - sopr. N. Panni, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. B. Maderna

9 (13) **Musiche romantiche**

SCHUBERT: *Die Zauberharfe, ouverture* - Orch. Sinf. Columbia, dir. F. Lehmann; BRAHMS: *Rapsodia op. 53 per contralto, coro maschile e orchestra* - contr. K. Ferrier, Orchestra e Coro Filarmonia di Londra, dir. C. Krauss, M° del Coro F. Jackson; SCHUMANN: *Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 «Renana»* - Orchestra della NBC, dir. A. Toscanini

10 (14) **Musiche ispirate alla natura**

BERLIOZ: *Aroldo in Italia, sinfonia per viola e orchestra* - vl.a sol. H. Kirchner, Orch. dei Filarmonici di Berlino, dir. I. Markevitch; DVORAK: *Lo spirito delle acque, poema sinfonico op. 107* - Orch. della Radio di Berlino, dir. G. Wiesenhütter

11 (15) **Musiche di balletto**

ROUSSEL: *Bacco e Arianna, suite n. 2* - Orchestra Sinfonica di Boston, dir. C. Münch; HINDEMITH: *Der Damon* - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo

16 (20) **Un'ora con Arthur Honegger**

«Lei Roi David», salmo sinfonico in tre parti, dal dramma di René Morax, per soli, coro, orchestra e voce recitante - sopr. N. Sautereau, contr. H. Bouvier, ten. P. Mollet, voce recitante R. Fleur, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. M. Rossi, M° del Coro R. Maghini

17 (21) **Musica sinfonica in stereofonia**

BARBER: *The school for scandal, ouverture* - Orch. «American Recording Society», dir. W. Hendl — *Concerto per violino e orchestra* - vl. G. Prencipe, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; MENOTTI: *Sebastian, suite dal balletto* - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino, dir. N. Sanzogno

17,55 (21,55) **Recital del Duo pianistico Robert e Gaby Casadesus**

MOZART: *Sonata per due pianoforti K. 488*; RAVEL: *«Ma mère l'oye», cinque pezzi infantili per pianoforte a quattro mani*; CHABRIER: *Valse romantique n. 2, per due pianoforti*; R. CASADESUS: *Tarantella op. 36, per due pianoforti*; SCHMITT: *Rapsodia francese op. 53, per due pianoforti*; R. CASADESUS: *Danza russa*

(Programma offerto dalla Radio Francese)

19 (23) **Musica da camera**

SCHUMANN: *Adagio e Allegro op. 70 per corno e pianoforte* - cr. D. Brain, pf. G. Moore; KREUTZER: *Gran Settimino in mi bemolle maggiore per archi e fiati* - Solisti dell'Ottetto di Vienna; SCHUBERT: *Eine kleine Trauermusik* - Complesso Strumentale a fiati «Pierre Poulteau»; J. S. BACH: *Trio-Sonata per flauto, violino e continuo* - fl. K. Redel, vl. U. Grehling, Solisti del Collegium Pro Arte harpsichord I. Lechner

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) **Motivi scozzesi**

7,15 (13,15-19,15) **Buonumore e fantasia:** scherzi e sorrisi in musica

7,30 (13,30-19,30) **I blues**

7,45 (13,45-19,45) **Glissando**

8,15 (14,15-20,15) **Putipù:** gran carosello di musiche e canzoni napoletane

9 (15-21) **Music-hall:** parata settimanale di orchestre, solisti e cantanti

9,45 (15,45-21,45) **Canti folcloristici del Graulünden**

(Programma scambio con la Radio Svizzera)

10 (16-22) **Carosello stereofonico**

10,45 (16,45-22,45) **Cartoline illustrate da Venezia**

11 (17-23) **La balèra del sabato**

12 (18-24) **Epoche del jazz:** gli anni ruggenti di Chicago

12,30 (18,30-0,30) **Recentissime:** ultimi arrivi in discoteca

Un dibattito alla radio

La nuova letteratura americana

In onda sul Nazionale l'11 settembre. Vi parteciperanno Luigi Silori, Pietro Cimatti e Umberto Eco

John Salinger, autore del « Giovane Holden », è fra gli esponenti più in vista della nuova letteratura americana

Sono passati più di trent'anni da quando Cesare Pavese andava pubblicando, quasi di soppiatto, i suoi primi saggi sulla letteratura americana. Allora studiare gli scrittori d'oltreoceano era un gesto di ribellione, pericoloso, fanatico più che accademico. Oltre tutto era difficile farlo: nelle biblioteche non c'erano testi; dall'America era molto complicato farli arrivare. Racconta Fernanda Pivano, allieva di Pavese ed oggi traduttrice e studiosa di valore, che, dovendo compilare una bibliografia alla sua tesi di laurea sul capolavoro di Melville, *Moby Dick*, dopo molte, inutili ricerche, fu costretta a rinunciarvi: di americano poté trovare soltanto uno studio di Freeman e la citazione su un altro di Mumford, di italiano soltanto alcuni studi di Cecchi e di Pavese. La tesi uscì mancante della bibliografia, ma venne egualmente apprezzata. E Ferdinando Neri la fece pubblicare nel *Convivio*, diretto da Calcaterra. Apparve nel n. 5 del 1943. Immediatamente un giornale fascista deplorò che « certa gioventù italiana trascurasse i nostri classici per dedicarsi a siffatta letteratura pluto-democratica, giudaicomassonica » e così via. Una forma di nazionalismo, portato agli estremi, aveva invaso anche il terreno delle lettere e delle arti: cosa che avrebbe lasciato perplesso lo stesso Nieztsche. In quegli anni i nomi di Faulkner, Hemingway, Fitzgerald, Steinbeck, Dos Passos e Caldwell erano ben poco conosciuti. Soltanto gli antifascisti, e fra questi pochissimi intellettuali, cominciavano a vedere nella narrativa americana, per usare le parole di Pavese, « qualcosa di più che una cultura: un richiamo del destino, una promessa di vita ». Il pubblico medio, fascista e antifascista, si limitava a chiedersi, quando se lo chiedeva, che differenza ci fosse tra la letteratura americana e quella inglese. Una domanda, questa, che rimase senza risposta fino alla caduta del fascismo e all'avvento della Liberazione. Nel '45, nel '46, negli anni immediatamente successivi la guerra, vi fu un generale risveglio di interesse per le letteratura dei vari Paesi. Gli italiani ne ricercavano le opere e le leggevano con un entusiasmo da neofiti. E' ben comprensibile: s'usciva da un guscio, spesso e angusto, che ci aveva tenuti racchiusi per oltre un ventennio, impedendoci la conoscenza di quanto avveniva all'esterno.

Per quanto attiene la letteratura americana uscirono in quel periodo le prime traduzioni di Faulkner, curate da Pavese, Vittorini, Gigli; quelle di Hemingway e di Fitzgerald e via via di tutti gli altri maggiori scrittori del mondo nuovo. Uscì, soprattutto, la prima edizione italiana della *Spoon River Anthology* di Edgar Lee Masters. Fu appunto leggendo questa raccolta di versi che molti italiani capirono l'importanza e il valore autonomo della letteratura americana. Masters era letteratura americana fino in fondo, affascinante come tanti altri miti d'oltreoceano, Tom Mix, Buffalo Bill, Mae West o le parole di certe canzoni popolari che arrivarono di laggiù. Scorrendo quegli epitaffi, per molti aspetti così vicini ad alcuni dell'antica Grecia, tutti noi ci rendemmo conto che Masters non è uno scrittore americano perché descrive una cittadina del Middle-West, e le avventure, la noia, le mascalzonate dei suoi abitanti, ma perché fruga gli archetipi, i luoghi comuni, le illusioni umane fino alla scoperta dell'essenza, della realtà autentica dell'uomo di tutti i giorni. Ecco una tematica comune a tanti altri scrittori del nuovo continente come Fitzgerald, Dos Passos, Hemingway, Faulkner soprattutto. Sono proprio così, altrettanti archetipi, tutti i personaggi dello scrittore di New Albany, bianchi o negri, schiavi o coloni del Sud: Henry Amstrid de *Il borgo*, Lucas Beauchamps di *Scendi Mosè*, Lena Grove di *Luce d'agosto* e ancora i componenti le grandi famiglie, i Sartoris, i Compson, gli Stupten, i Burden. E il Sud, dove vivono, non è una semplice regione, piuttosto una nazione, ma incompleta e delusa, che tenta di rivivere il suo passato leggendario.

Allora con le prime traduzioni di questi scrittori, si iniziò un fenomeno nuovo per noi. Una sorta di osmosi tra le opere letterarie del nostro Paese e quelle di tutti gli altri. Una continua operazione di scambio, soprattutto con gli Stati Uniti. Il fenomeno, col passare degli anni, è andato assumendo proporzioni sempre maggiori. Oggi, non solo siamo in grado di leggere, nella nostra lingua, tutte le opere dei maggiori scrittori americani, ma anche quelle dei giovani, « opere prime » nelle quali, però, la critica ha ravvisato chiari indici di valore. Da qualche anno a questa parte si può dire che gli editori italiani facciano a gara per assicurarsi i « diritti » dei giovani narratori americani. Mondadori ha, fino a questo momento, presentato le due opere più importanti di John Updike, *Corri, coniglio* e *Festa all'ospizio*, il capolavoro di Carson Mac Cullers *L'orologio senza lancette*, *Sulla strada* e *I cacciatori di Darma* di Jack Kerouac; mentre Feltrinelli ha pubblicato, dello stesso autore, *I sotterranei*, poi *Il buio oltre la siepe* di Harper Lee e *Gli uomini della sua vita* di Mary Mc Carthy. L'editore Einaudi, oltre ai due *best sellers* di John Salinger, *Il giovane Holden* e *Nove racconti*, ha pubblicato *La lunga marcia* di William Styron di cui Sugar, tre anni avanti, aveva edito il primo romanzo, *Un letto di tenebre*. Infine da Bompiani è uscito *Primo amore ed altri affanni* di Harold Brodckey.

Pochi di questi scrittori hanno compiuto i quarant'anni. Rappresentano il meglio della nuova generazione americana. E nuova, originale, è — ancora una volta — la loro tematica. Hanno messo al bando ogni forma di conformismo, di acquiescenza. Sono uomini di punta, di rottura che, isolati dal Greenwich Village di New York, dai Sotterranei di San Francisco, oppure da una solitaria fattoria del New Jersey — come Salinger — conducono, attraverso la loro opera, una lotta quotidiana, a coltello, col mondo che li circonda: un mondo aletterario, apoetico, dominato da una forma di tecnicismo invadente e perentorio. I loro personaggi sono dei rivoltosi. E' un ribelle, Harry Angstrom, soprannominato Coniglio, il protagonista del bel romanzo di Updike: un uomo comune che mena una vita monotona e grama, vendendo elettrodomestici; ribelle è Holden, il giovane studente espulso dal *college*, protagonista del lungo racconto di Salinger; altrettanto ribelle è Peyton, l'eroina martire di Styron, che conclude la sua vita, volontariamente e tragicamente, il giorno dell'ecatombe di Hiroshima. Ribelli, ma schiavi, quieti, solitari, sono essi stessi, questi giovani narratori: non soltanto per i temi che scelgono, per il genere di vita che conducono, ma soprattutto perché, nell'America d'oggi, il solo fatto d'esser scrittori, è il massimo del non-conformismo; un fatto di ribellione, di rivolta.

Ma è proprio per questo che la letteratura americana d'oggi è così ricca di forze nuove e originali il cui messaggio appare tanto vivo, attuale, utile: esso ha un significato altamente morale: riportare a galla i valori spirituali e individuali dell'uomo contemporaneo. Una letteratura, quella americana d'oggi, che è dunque indispensabile conoscere e che tanto aiuta a comprendere i problemi e i conflitti del nostro tempo. Questa considerazione è certamente alla base di un'iniziativa della radio il cui scopo è appunto di sollecitare l'interesse di tutti verso quest'ultimo filone narrativo. L'11 settembre prossimo, infatti, *Bellosguardo* ospiterà un dibattito che avrà per tema la « nuova letteratura americana ». Ad esso interverranno Luigi Silori, Pietro Cimatti e Umberto Eco. Sono tre studiosi attenti che, come avviene di consueto in queste trasmissioni, in una discussione viva e immediata prenderanno in esame le opere della nuova leva d'oltreoceano. Si vedrà così se, fra questi giovani narratori, c'è qualcuno che già dimostra un talento d'eccezione, che potrebbe condurlo, negli anni a venire, ad occupare i posti lasciati vacanti di recente da Hemingway e Faulkner.

Giuseppe Lugato

William Faulkner, scomparso il 6 luglio scorso. La sua morte, e quella di Hemingway, han lasciato una impegnativa eredità alla nuova generazione letteraria americana

Conversazioni alla radio

Uomini e cani

Paolo Monelli precisa quale sia oggi la reale consistenza dei rapporti tra l'uomo e l'amico dell'uomo

Accogliendo la richiesta di molti lettori, pubblichiamo la conversazione di Paolo Monelli che il Secondo Programma radiofonico ha trasmesso il 28 agosto per la serie « Ultimo quarto ».

LEGGO NEI GIORNALI che la signora Betty Kryer, americana, ha aperto a Nuova York una scuola per i cani. Vi saranno corsi collettivi ed individuali, dicono gli annunci pubblicati dai giornali di quella metropoli; che consisteranno in cinque ore quotidiane di lezione opportunamente intervallate da giochi e passatempi. Dureranno tre mesi e comporteranno una spesa di dodici dollari settimanali. Ma non si tratta, dicono gli annunci, di una scuola delle solite, dove i tradizionali amici dell'uomo vengono addestrati alla difesa, alla guardia, alla custodia dei beni del padrone. Niente di tutto questo. « Nella scuola della signora Kryer i cani imparano come comportarsi in salotto, in ascensore, in auto. Imparano come far bella figura con le amiche della padroncina. Imparano ad essere discreti in ogni circostanza. E' questo, insomma, un corso di belle maniere per i cani, un corso di galateo che offre la possibilità di tenere in casa una di queste simpatiche bestiole con la massima tranquillità. Il motto della nuova scuola insomma è questo: "Ci affidate un cane; vi restituiremo un gentiluomo" ».

Il cane di Ulisse

Si corre sempre il rischio d'interpretare con eccessivo antropomorfismo le azioni degli animali, specialmente di quelli domestici. Assumiamo come cosa ovvia che i cani abbiano reazioni sensibili ed affettive come le nostre; e ne scorgiamo le prove negli sguardi intenti con cui il nostro cane segue ogni nostro movimento, la sua rumorosa gioia quando ci rivede dopo lunga assenza, la malinconia con la quale ci vede uscir di casa senza di lui. Ma non abbiamo alcuna certa prova di queste identità fra la sua vita affettiva e la nostra. Le sue azioni potrebbero ubbidire a moventi ben diversi. Potrebbe darsi che quello che noi chiamiamo affetto per il padrone sia invece un morboso bisogno della sua presenza simile a quello che abbiamo noi per le bevande alcoliche, le sigarette, le droghe. Voglio dire, potrebbe darsi che il cane si faccia prima un piacere poi una necessità del particolare effluvio del padrone, se ne crei addirittura un vizio, per cui nessun altro odore di essere vivente gli paia comparabile a quello, e basti il fiutarlo a renderlo felice; sì da soffrire quando non se lo trovi più sotto naso, e fremere di tumultuosa gioia quando possa riaverne il godimento. In fondo questa supposizione è abbastanza plausibile e spiega, assai meglio che un legame affettivo che il tempo e la lontananza fatalmente attenua e distrugge, come un cane riconosca il padrone a distanza di anni per quanto mutato di aspetto. Pensate al cane di Ulisse, morente davanti alla corte dei Proci, pieno di zecche e di pidocchi, che appena si trova Ulisse vicino scuote la testa e muove le orecchie; eppure tanto tempo è passato e Pàllade Atèna, perché l'eroe possa tornare segretamente alla sua casa, gli ha posto indosso la tunica di un mendicante, e coperto di grinze le floride membra e tolte dal capo le chiome bionde.

Museruola e guinzaglio

Tuttavia anche questa interpretazione presuppone fra i cani e gli uomini una certa somiglianza di sentimenti che potrebbe non esistere per nulla; ed è lecito immaginare che i cani siano mossi da misteriosi impulsi non concepibili dalla nostra coscienza umana, assurdi come le visioni dei sogni. Se poi veramente questa identità di vita sensibile fra noi e il cane esiste, dovremmo giudicarlo il più infelice tra gli animali, costretto a vivere, come dice Anatole France, in un mondo pieno di cose ostili e tremende.

Non gli si concede il diritto di una propria volontà. Le menome vicende della sua vita quotidiana sono regolate dall'umore o dal capriccio del padrone, che se ne fa trastullo o l'allontana con fastidio, ne cerca la compagnia o la sfugge senza plausibile motivo. Sono castigati tutti i suoi istinti, l'azzuffarsi con altri cani, addentare l'estraneo, sporcare a suo modo, fiutare sotto la coda i suoi simili; gli serrano il muso nella museruola, lo tengono al guinzaglio e lo strappano con violenza dall'ebbro annusare le tracce degli altri cani; gli condizionano l'amore, gli tagliano la coda e le orecchie, lo tosano, lo incatenano; è costretto a cose per cui ha una ripugnanza primitiva, come il bagnarsi ed offrire la zampa; è spulciato con fetide polverine, sì che gli è vietato anche l'antichissimo piacere del grattarsi. Per la pena che mi fanno queste amabili creature vorrei davvero che la loro psiche fosse diversissima dalla nostra, che veramente bastasse alla loro breve vita la sbornia quotidiana e perpetua di quell'eccitante che è il particolare odore del padrone, del quale gli effetti non si attenuano per assuefazione, crescono anzi di giorno in giorno.

Ma accettiamo pure l'interpretazione più corrente, che ho chiamato antropomorfa. Qui mi corre l'obbligo di sgominare un troppo diffuso luogo comune; che l'affetto per gli animali, ed in particolare per il cane, sia indizio di animo buono e gentile. E' vero il contrario. Chamfort che scrisse « più conosco gli uomini e più apprezzo i cani », avrebbe detto più esattamente, capovolgendo il concetto, « più apprezzo i cani e minor bisogno ho di conoscere gli uomini ». Chi ama le bestie di un amore non platonico, vuole il loro affetto, ma non intende fare il più piccolo sacrificio per ottenerlo; e non sa quanto sia nel vero quando afferma che ama il suo cane per il suo affetto disinteressato. Disinteressato, certamente; è molto comodo per l'oggetto di esso. Il cane non chiede che di essere nutrito, e si accontenta anche di essere nutrito male; e che ogni tanto lo si accarezzi e gli si rivolga la parola. Se è maltrattato non fugge, non si cerca un altro padrone, non conserva rancore; è passata in proverbio la sua prontezza a leccare la mano di chi lo percuote. Nulla è più facile che conservarne l'affetto; dirò meglio, nulla è più difficile che il cane trasferisca ad altri quel suo affetto unico, immutabile, che cresce col tempo ed è incapace di tradimento; tutto l'opposto, come si vede, degli affetti umani. Confrontate, vi prego, questi semplici rapporti fra noi e il nostro cane e il lavorio di parole, di azioni, di spese, di gesti spesso umilianti e faticosi che ci è necessario per conservare, o per sperare di conservare per qualche tempo l'amore di una donna, già rassegnati alla labilità del suo sentimento, già certi che prima o poi ce lo ritoglierà senza una ragione al mondo per darlo ad un altro.

Non so se mi sbaglio, ma mi pare che i cani stiano diventando eccessivamente ingombranti nella nostra società. Fino a qualche generazione fa due sole categorie sociali si tenevano il cane o più cani accanto; i ricchi, che ne popolavano i giardini e i cortili dei loro palazzi; e i poveri che talvolta non hanno altro fraterno calore di vita che quello di un cane. (« Il cane », ha scritto il francese Dubreuil, « è il povero del povero »). Non parlo dei cacciatori per i quali il cane è solo uno strumento di lavoro, anche se naturalmente gli pongono affetto perché a questo proposito vale per il cane il verso di Francesca, « Amor che a nullo amato amar perdona »; ma se un allevatore riuscisse a fare dei gatti o delle scimmie più acuti scovatori e riportatori di selvaggina i cacciatori metterebbero in pensione bracchi e segugi e *setters* e uscirebbero a caccia col nuovo collaboratore.

Ma nel nostro tempo il cane è ospitato dagli operai e dai borghesi, invade i nostri angusti appartamenti dove occupa poco meno spazio della cucinetta, tristemente lontano dai parchi e dai prati ove del resto è obbligato a passeggiare al guinzaglio, quindi sempre fra i piedi ad una persona. Credo di non essere lontano dal vero supponendo che la popolazione canina in una città come Roma non sia inferiore ai centomila individui. E mentre da un lato appare sempre maggiore la necessità di limitarne la diàspora, di escluderli dai luoghi pubblici, dagli alberghi, dai mezzi di trasporto, d'altro canto sono sempre più frequenti le voci della stampa e di enti per la protezione degli animali perché sia risparmiata la vita ai cani randagi catturati dall'accalappiacani.

Considerato dunque che i cani sono entrati definitivamente nella nostra vita, bisogna far per essi assai più di quanto non si proponga con la sua scuola la citata signora Kryer; che in fondo si limiterà ad insegnar loro come far pipì ed il resto quando si trovano fuori dei luoghi che sono loro familiari, a contenere gli abbaiamenti e le manifestazioni di entusiasmo, a non precipitarsi alla porta ad ogni sonata di campanello, a non graffiare i cuscini dell'automobile, e così via; tutte cose, in fondo, che un cane intelligente impara da sé. Ben altra scuola auspichiamo per i cani.

La cagnetta Bonnie

Occorre ormai seriamente pensare, e qui sta il succo della grande riforma che proponiamo nel campo dei rapporti fra i cani e gli uomini, occorre ormai seriamente pensare a provvederli davvero di quei sentimenti, di quelle reazioni simili alle nostre che presupponiamo in loro, ma che non è certo che abbiano, e di farli partecipi degli inestimabili benefici della nostra cultura. Alcuni anni fa Dino Buzzati descrisse la sua visita ad una cagnetta di razza scozzese, Bonnie, che sapeva leggere e scrivere. La bestiola, se ben ricordo, disponeva di tre cartelloni con su scritte tutte le lettere dell'alfabeto; e rispondeva alle domande che le venivano fatte componendo la parola necessaria alla risposta, in questo modo. Le chiedeva per esempio il padrone, un gentiluomo lombardo: « che cosa vuol dire quando muovi la coda? » ed essa appoggiando successivamente il muso sul segno dell'a, della elle, della e, e così via, componeva la risposta, « allegria ».

Insegnamo dunque per prima cosa ai cani a leggere e a scrivere, istruzione obbligatoria dal sesto al dodicesimo mese di loro vita. Come c'è riuscita la nobilissima cagnetta Bonnie, non vi è ragione che non vi riescano tutti gli altri cuccioli; anzi assai meglio vi riusciranno i bastardi che sono la grandissima maggioranza, essendo noto che gli incroci e le mescolanze favoriscono l'intelligenza tanto nelle bestie come negli uomini. Dopo di che sarà questione di poche generazioni (delle loro) perché imparino a temere le leggi e ad acquistare il senso della disciplina sociale; saranno iscritti allo stato civile, regoleranno i loro amori oggi disordinati (se randagi) o ispirati a considerazioni economiche (se appartenenti a gelosi padroni).

Non è detto che tutti i cani ci saranno grati di questa nostra opera per elevarli alla nostra cultura. Alcuni di essi, discendenti forse da fieri e indipendenti cani randagi, rimpiangeranno i liberi costumi antichi e ce lo diranno in belle e concise prose. Se avverrà che imporremo loro anche le vesti, come ha già proposto l'americano Hombert Prun alla televisione di Los Angeles due anni fa mostrandoci cavalli e muli in tuta, cani e gatti in shorts, mucche in sottana, altri invocheranno i felici tempi della nudità. E se, generalizzando del resto ciò che abbiamo già cominciato a fare con i cani poliziotti, imporremo anche ad essi il servizio militare, dovremo attenderci un numero cospicuo di obiettori di coscienza.

Paolo Monelli

QUI I RAGAZZI

Achille Millo e l'"angolo della poesia"

L'attore Achille Millo che nella trasmissione di indovinelli « Chissà chi lo sa? » presenta l'angolo della poesia

televisione, giovedì 13 settembre

Achille Millo è alla sua prima esperienza come presentatore per i ragazzi. Ora, nella trasmissione di « Chissà chi lo sa? », cura l'« angolo della poesia » ed ha un cantuccio tutto suo. L'attore napoletano è uno studioso della poesia. La sua voce è particolarmente adatta all'interpretazione di liriche. Tra l'altro, Millo ha inciso per la collana letteraria della « Cetra », alcuni passi della « Divina Commedia », particolarmente impegnativi e, per la collana « La voce dei poeti » della Fonit, numerosi dischi con poesie di Salvatore Di Giacomo, di Prevert, di Saba e di D'Annunzio.

Fu appunto il suo amore per la poesia — che Millo vorrebbe fosse compresa da tutti — a spingerlo ad accettare questo nuovo incarico. « Non avrei mai immaginato », ci ha detto l'attore, « che i ragazzi moderni potessero essere tanto portati verso un genere d'arte che sembrerà tanto lontano dalla loro mentalità ». Invece, non appena Millo invitò i giovani a mandargli alcune composizioni in versi, si vide subissato da centinaia di lettere. Millo le lesse tutte e fu colpito dall'estro poetico che molte di quelle composizioni rivelavano: i bambini hanno dato libero sfogo alla fantasia e, sul tema loro assegnato, hanno composto dei brani alcuni dei quali veramente indovinati. « Non voglio affatto essere un giudice », continua Millo, « scelgo le poesie da recitare davanti al microfono, senza un criterio critico, ma soltanto come amatore. Prendo cioè in considerazione quelle che, nel leggerle, mi colpiscono particolarmente per la loro ingenuità e spontaneità ».

Tutti sapete come si svolge la trasmissione e in cosa consiste l'« angolo della poesia ». Nella prima puntata Millo ha letto ai ragazzi una poesia di Ragazzoni (l'attore dà la preferenza ai poeti moderni) che parlava del mare. Poi ha assegnato ai giovani telespettatori un tema per le loro composizioni poetiche. I ragazzi avevano a disposizione quindici giorni per mandare i lavoretti. Durante la terza trasmissione sono state lette le poesie scelte, mentre veniva assegnato un nuovo tema.

Millo, che ha cominciato la sua carriera di attore sedici anni fa, con De Sica, ci ha confessato di aver provato una certa emozione quando si è trovato di fronte al video per iniziare questo dialogo di nuovo genere con i giovanissimi. « Eppure ho al mio attivo le 52 trasmissioni radiofoniche de « I sentieri della poesia ». Ma l'emozione era dovuta al fatto che non sapevo assolutamente come i ragazzi avrebbero accolto l'idea di ascoltare e di scrivere a loro volta delle poesie. Mi sono però subito rassicurato quando ho visto l'attenzione con la quale i piccoli raccolti al teatro Mediterraneo di Napoli, seguivano la mia recitazione: non si sentiva volare una mosca ». Così ci ha detto l'attore ed ha anche aggiunto che, subito dopo la prima trasmissione, sono cominciate ad affluire valanghe di composizioni poetiche. Particolare interessante: i ragazzi scrivono proprio perché amano esprimersi attraverso i versi. Non spetta loro nessun premio e i piccoli autori delle poesie scelte rimangono pressoché nell'anonimo perché viene citato soltanto il loro nome e non il cognome.

Dal sacco di posta ricevuto in questi ultimi giorni, Millo ha scelto tre poesiole e le ha portate alla nostra redazione. Vorremmo poterne segnalare tante altre, altrettanto graziose e spontanee, ma non ci basterebbero le pagine di tutto il giornale. Pubblichiamo quindi soltanto queste con un incoraggiamento a tutti i bambini che seguono « L'angolo della poesia » con tanto interesse e intelligenza.

Il mio paese

Pubblichiamo qui, a caso, alcune delle numerose poesie inviate dai ragazzi all'« Angolo della poesia ». Il tema passato da Achille Millo era « Il mio paese ».

Elda - anni 9

« Paese, paesino
importante tu lo sei
anche se sei piccolino
fai mattoni in quantità
e dai lavoro al mio papà.

Maria Teresa - anni 8

Un prato verde,
un cielo turchino,
un sole lampeggiante,
delle casette col tetto rosso
e coi muri bianchi;
formano il mio paesino.

Anna Maria - anni 11

Non c'è paese più piccolo del mio.
Basta l'ala di una colomba per fargli ombra.
Di notte basta una stella per fargli lume.
Per arrivarci basta seguire un sentiero.
Quando Caterina munge la mucca tutto il paese sa di latte.
Quando Lina canta per far dormire il suo bambino,
di quel canto si addormentano tutti i bambini del paese.
Se uno ha un dolore, tutti ne soffrono.
I vicini si prestano volentieri l'olio e il sale.
Tutti prendono l'acqua nello stesso pozzo, cuociono il pane [nello stesso forno
E fra loro: uomini, donne, bambini si chiamano fratelli [e sorelle
e si vogliono bene.

SNIP e SNAP

televisione, lunedì 10 settembre

Oggi, durante il consueto appuntamento con « Snip e Snap » vedremo il nostro amico Robot alle prese con i disegni inviati dai bambini. Sono tanti questi fogli, che il Robot non sa nemmeno da che parte cominciare a mostrarli. Per fortuna interviene Manzi ad aiutarlo. Il Robot rimane un po' male perché sperava di fare tutto da sé, ma come può fare a cavarsela con tanto materiale? Nel frattempo potrete ammirare con quanta buona volontà i giovanissimi telespettatori hanno eseguito il compito che era stato loro assegnato: quello di disegnare la forma delle zampe e della bocca di un coniglio.

Accanto a Manzi ci sono sempre i suoi due piccoli amici: il cucciolo Tobia e il gattino Miagolino, che ormai si possono considerare dei veri attori in erba. Le luci dei riflettori non li spaventano e sanno benissimo quello che devono fare quando le telecamere puntano l'obiettivo su di loro.

Cosa farà vedere Manzi questa settimana? Come sempre vi racconterà una bella favoletta, anzi, due, prendendo lo spunto dagli animali. La prima è una storia sull'amicizia e i protagonisti sono i topolini e gli elefanti: dei topolini piccoli piccoli e degli elefanti grandi, grandi, che diventano amici e si aiutano a vicenda. Ma lasciamo a Manzi il compito di raccontare per bene la storia. La seconda invece parla di un astuto coniglietto, un coniglietto talmente furbo che riesce a farsi gioco della volpe e del lupo, i suoi più temibili avversari..

Ma cosa combina ora il Robot? Si è messo a chiacchierare e parla della macchina fotografica. Che sta mai dicendo? Lui di macchine fotografiche non se ne intende molto e forse è meglio stare a sentire quello che dirà invece Manzi sul complicato funzionamento della macchina fotografica e vedrete che poi avrete capito tutti in che cosa consista.

Anche Snap, nel cartone animato che viene presentato, si è dato alla fotografia: seguiamo quindi, nelle sue avventure, questo indiavolato cagnolino.

Il prof. Giuseppe Aldo Rossi, autore del testo de « Il romanzo del mare »

Il romanzo del mare

radio, programma nazionale, martedì 11 e giovedì 13 settembre

Il romanzo del mare », è il titolo della trasmissione che, a partire da martedì 11 settembre, la radio trasmette in quattro puntate per i ragazzi. Vi verranno presentati molti personaggi antichi e moderni, conoscerete le grandi conquiste geografiche dell'uomo. Il narratore, accompagnato a volte da brani musicali, vi ricorderà le gesta dei grandi pionieri della storia i nomi di alcuni dei quali sono ancora avvolti nella leggenda.

Rivivrete la tragica avventura di Icaro che, con le ali preparate dal padre, Dedalo, disobbedendo ai consigli paterni, volle avvicinarsi troppo al sole. Il calore sciolse la cera e il povero, ardimentoso ragazzo cadde in mare. Eccovi anche i famosissimi eroi della guerra greco-troiana: Agamennone, Achille, Ulisse, Menelao, Ettore. Le loro imprese, che sembrano tanto lontane nel tempo, non sono state forse ripetute centinaia di volte dagli uomini che sempre, da che mondo è mondo, nonostante le conquiste della scienza, hanno continuato a farsi guerra tra loro?

Lo scopo della trasmissione insomma è quello di ricordare ai giovani, attraverso diverse scenette, le più audaci e importanti imprese dell'uomo. Oggi che i razzi vengono lanciati verso la luna, i ragazzi non devono dimenticare coloro i quali, tanti e tanti anni fa, hanno compiuto missioni rischiosissime, spinti soltanto dal coraggio e dal desiderio di conoscere. Ai pionieri, a coloro cioè che aprirono a noi del Ventesimo Secolo le vie della terra, del mare e del cielo, va il nostro pensiero riconoscente. Il prof. Giuseppe Aldo Rossi, autore dei testi, ha cercato di non far dimenticare nessuno di quegli ardimentosi che affrontarono per primi, con mezzi ancora rudimentali, le tempeste del mare, le insidie delle terre sconosciute, dando in tal modo il loro validissimo contributo al progresso della umanità.

Il maestro Manzi con il « robot »

Una vetrina della Mostra Internazionale del figurino storico - militare, allestita a Roma

Va in onda l'ultima puntata Il soldatino

televisione, martedì 11 settembre

Eccoci arrivati al nostro ultimo incontro con *Il soldatino*. In questa puntata conclusiva il maggiore Alessandro Gasparinetti darà qualche utile suggerimento a tutti i giovani telespettatori che hanno intenzione di fare una collezione di soldatini.

Il maggiore Gasparinetti vi mostrerà dapprima una interessantissima raccolta di cartoline reggimentali che vengono stampate a cura di comandi militari in genere e di reggimenti. Questa potrebbe essere la raccolta più facile da iniziare. Naturalmente, i ragazzi preferiranno collezionare veri soldatini per poter così anche giocare. E' un desiderio più che legittimo. Basterà quindi che, all'inizio, essi comincino a procurarsi dei soldatini senza distinzione di epoca o di eserciti. In un secondo tempo, invece, potranno scegliere a seconda dei loro gusti specializzandosi in pezzi particolari. Il ragazzo avrà così la possibilità di istruirsi divertendosi e di possedere qualcosa che ha un valore e un interesse.

Nel corso della trasmissione Aldo Novelli vi farà vedere alcuni pezzi di proprietà del collezionista Agostino Vetriani. I soldati che verranno mostrati sono degli esemplari meravigliosi e rari e pertanto il loro prezzo di acquisto è alto. Eccovi, ad esempio, un figurino che riproduce Napoleone Bonaparte in una uniforme di comandante delle truppe francesi operanti in Italia alla fine del 1700. Osservate poi un altro raro esemplare di produzione inglese, è in piombo e rifinito a mano: si tratta di Eugenio, figlio adottivo di Napoleone Bonaparte, in divisa di colonnello degli Ussari. Ed eccovi infine un gruppo di granatieri della guardia del Primo Impero. Tutti questi esemplari sono, come già abbiamo detto, molto preziosi e quindi particolarmente costosi. Ma non occorre tanto per fare una collezione. Bastano soldatini di stagno, di plastica e di piombo, che sono ugualmente belli e che, come potrete vedere, riproducono con esattezza le uniformi di tutti i soldati.

Quando avrete raggiunto un certo numero di pezzi vi sarà anche possibile costruirvi un « diorama ». Che cosa è un diorama? E' un plastico che riproduce esattamente una battaglia con lo schieramento degli eserciti. Il signor Vetriani preparerà per voi un diorama che rappresenta la fase finale della famosa battaglia di Waterloo. Questa bellissima scena, composta da tanti soldatini in marcia, sembra una antica stampa e richiama alla memoria le epiche gesta compiute sui campi di battaglia dalle storiche armate napoleoniche e quelle dei suoi avversari.

Moda

Semplicità

Mai come nelle stagioni « intermezzo », vale a dire autunno e primavera, la moda impone la massima semplicità. Sono di rigore quindi modelli non impegnativi che s'intonano con i paesaggi delle vacanze e non stonano in città. Si tratta dei cosidetti « abitini » che formano la base di ogni guardaroba.

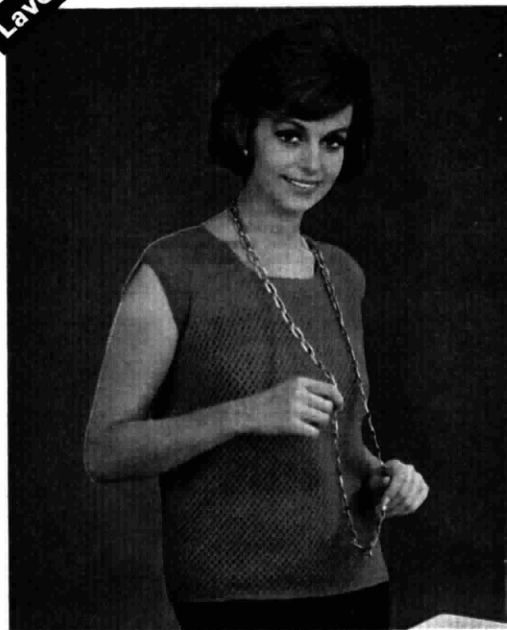
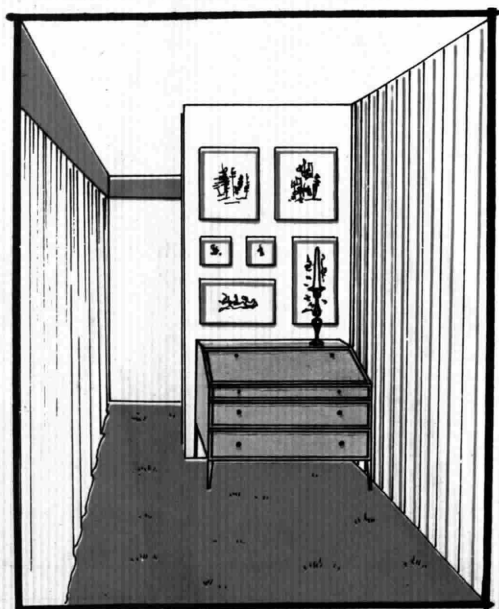
« Tailleur » in lana Fila Mimosa. Giacca senza abbottonatura, reversibile: blu sottomare e grigio-azzurro. Completo nelle due tinte, senza maniche e cinturetta incorporata. Il cappello, a cilindro, è confezionato in maglia e nelle tinte del « tailleur ». Modello Tricò

Questo insieme di Falconetto, è in maglia orlon lavorata a rombi verde-smeraldo, profilati di nero e ravvivati da altri piccoli rombi rosa e verde. Tre bottoni giganti neri. La blusa è rosa

Un modello casalingo: il due pezzi in velluto unito « Baccarà » Legler Relax, sfumato beige. La gonna è ampia per le pieghe larghe montate su piccola cintura. Semplicissima blusa spiritosamente completata da due spalline che si abbottonano sulle spalle. E' un modello Lella Sport

In tessuto nido d'ape il modello da pomeriggio di Luisa Spagnoli. E' in maglia color antracite. Corpino sciallato, chiuso da due grossi bottoni. Il cappello è di chiffon nero, a cono, ed è bordato da una fila di fiocchetti verticali

Intramontabili le gonne fantasia. A sinistra: gonna in velluto « Poker » Legler Relax stampato e blusa di velluto unito. A destra: gonna in lana-seta « Gardena » Italica Textiles, disegni appena accennati, blusa in jersey « Lilion ». Mod. Lella Sport

LA DONNA E LA CASA

Un elegante due pezzi di Bertoli. E' in maglia di orlon, bianco e blu, lavorato « pepe e sale » che imita il « tweed ». Gonna leggermente svasata con pannello centrale sul davanti. Corpino blusante. Profilature blu mare

Arredare

Il salottino di prova

Da una stanza lunga e stretta devo, necessariamente, ricavare un ambiente che possa servire da salotto d'attesa e di prova di una sartoria per signora. Mi rivolgo a Lei perché mi aiuti a farne qualcosa di buono. Tenga presente che una parete è quasi interamente occupata dalle finestre e risulta quindi inutilizzabile ». La parete di finestre le offre lo spunto da cui dovrà partire tutto l'arredamento: le suggerisco quindi di valorizzarla con una ampia tenda di terital, fittamente arricciata e senza soluzione di continuità; sarà opportuno sottolineare la sobrietà di questa superficie di velo con una mantovana liscia di tessuto pesante, rosso vivo. Il rosso sarà ripetuto sul pavimento ricoperto da una moquette a « pelo lungo ». La parete opposta è tappezzata con carta a sottili righe grigie e rosse, su fondo chiarissimo e completamente spoglia di quadri. La camera è interrotta, circa a metà, da uno stretto armadio posto perpendicolarmente alle pareti: l'armadio divide la stanza in due parti, la prima delle quali ha funzione di salotto di attesa, la seconda di camerino di prova. Nel salottino di attesa si può sistemare un piccolo mobile scrivania, antico, appoggiato contro la superficie posteriore dell'armadio, opportunamente tappezzata con carta da parato in colore unito. Su questa paretina sono appese diverse stampe di misura e soggetto diverso, tutte con cornicetta sottile in lacca rossa. A questo può aggiungere un paio di poltrone di forma tradizionale ricoperte in velluto grigio topo e un tavolino portariviste. Nel camerino di prova oltre all'armadio laccato in grigio perla disponga uno specchio a tre corpi e una panchetta ricoperta in velluto verde vivo. Il camerino sarà illuminato da appliques e da lampade tubolari disposte intorno allo specchio: nel salottino d'attesa potrà mettere un lampadario centrale in cristallo a gocce, e una lampada a stelo con paralume di cintz bianco.

Achille Molteni

La blusa colibrì

Particolarmente adatta per l'autunno la blusa color rosso fiamma, un rosso che ricorda le penne del colibrì, il più piccolo ed il più gaio degli uccelli.

OCCORRENTE: gr. 250 lana Fila tipo colibrì - ferri n. 2 1/1 - 1 uncinetto.

PUNTO: 1° ferro: tutto dritto; 2° ferro: 1 m. dr., 1 m. gettata; 1 m. senza farla; 2 m. dr.; accavallare la m. non fatta su queste 2 m.; così per tutto il ferro; 3° ferro: tutto rovescio; 4° ferro: tutto dritto; 5° ferro: 1 m. rov.; 1 m. gettata; 1 m. non fatta; 2 m. rov.; accavallare la m. non fatta su queste 2 m.; così per tutto il ferro. Riprendere dal 1° ferro.

ESECUZIONE - DAVANTI: Avviare 120 m. Lavorare per cm. 12 e poi aumentare, gradatamente 1 m. per volta ogni cm. 3 fino allo scalfo (cm. 38). Diminuire, per lo scalfo 8 m., poi 3-2-1. Proseguire dritto e a cm. 44 di altezza iniziare lo scollo, chiudendo 42 m. centrali, poi 3-2 ed eventualmente qualche altra sino ad ottenere cm. 10 per ogni spalla. Quando il lavoro sarà di cm. 54, si intrecciano le m. delle spalle, in 4 volte - DIETRO: Avviare 110 m. e lavorar come per il davanti, aumentando qualche m., non appena il lavoro sarà di cm. 12; per lo scalfo delle maniche diminuire m. 4-2-1-1. Per la scollatura si diminuisce come per il davanti, non appena il lavoro sarà di cm. 49.

Dopo aver stirato i due pezzi, si uniscono rifinendo con un bordo a p. basso lavorato in costa, alto cm. 2 ed 1 giro a p. gambero.

Il modello della blusa ha le seguenti misure: circonferenza petto cm. 96; circonferenza fianchi cm. 92; spalle cm. 40; lunghezza cm. 56.

Parla il medico

Il vaccino antipolio

PROBABILMENTE non sarà sfuggita, pur essendo comparsa nel periodo delle vacanze, la notizia che la vaccinazione antipoliomielitica così detta di Sabin ha ricevuto il parere favorevole delle autorità sanitarie, cosicché sarà effettuata in avvenire anche in Italia. Se questo avvenire sia più o meno prossimo non sappiamo: ciò dipende dal tempo che occorrerà per allestire questo nuovo vaccino su larga scala. Comunque l'argomento merita qualche precisazione, soprattutto perché può darsi che qualcuno si sia chiesto se per caso il vaccino finora usato, quello di Salk, avesse fallito lo scopo.

Il vaccino di Salk, a base di virus poliomielitico ucciso, non ha affatto fallito il suo scopo. Ovunque è stato usato in maniera totalitaria, o quasi, nella popolazione, ha determinato una netta diminuzione dei casi di malattia. Qualche riserva però deve essere fatta. Gli appunti che gli si possono muovere sono essenzialmente due: il primo, di non produrre l'immunità nel 100 per 100 dei vaccinati ma soltanto nell'85-90 per 100; il secondo, di richiedere dopo le prime tre iniezioni fondamentali un'iniezione di richiamo ogni anno fino all'età di 15 anni.

Il vaccino di Sabin, a base di virus poliomielitico vivente, ma attenuato in maniera tale da poter escludere qualsiasi rischio nel suo uso, è esente da tali critiche. Esso immunizza tutti coloro ai quali viene somministrato, e li immunizza in maniera duratura, « dalla culla alla tomba » è stato detto, insomma in modo tale da non aver bisogno di ulteriori dosi successive. Ha infine ancora un altro vantaggio non trascurabile: lo si prende per bocca, non richiede le fastidiose iniezioni che sovente provocano energiche ribellioni nei bambini. Tre cucchiaini di sciroppo oppure tre confetti, di sapore gradevole, e la vaccinazione è effettuata.

Si contano ormai a milioni i bambini che in varie parti del mondo, dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica, alla Cecoslovacchia, Bulgaria, Ungheria, Polonia, America Latina, Congo, sono stati vaccinati con il virus vivo attenuato senza che sia mai accaduto il minimo inconveniente. Le nostre autorità sanitarie, ciò nonostante, avevano mantenuto finora un atteggiamento di prudente aspettativa, preferendo continuare a servirsi esclusivamente del vaccino ucciso (quello di Salk), in attesa dell'assoluta sicurezza per quanto riguardava l'innocuità del nuovo vaccino. Ma ormai su questo punto non esiste più il minimo dubbio.

Da qui il comunicato del Ministero della sanità, annunziante che ormai è tempo di prendere la nuova direzione nella lotta contro la poliomielite.

Frattanto è ovvio che si dovrà continuare a vaccinare i bambini con il solito vaccino di Salk, in attesa che il passaggio delle consegne avvenga, cioè che gli istituti vaccinogeni possano soddisfare con il vaccino di Sabin le richieste per tutta la popolazione infantile. Non bisogna mai dimenticare che per la prevenzione della poliomielite esiste un solo mezzo valido, costituito appunto dalla vaccinazione. Aspettando il meglio, non trascuriamo ciò che si possiede ora. Si deve continuare ad avere la massima fiducia nel vaccino di Salk, grazie al quale un enorme numero di bambini è senza dubbio sfuggito, in questi ultimi anni, all'aggressione della malattia.

La vaccinazione deve essere iniziata molto presto, all'età di 4 mesi, e deve essere completata con il ritmo ormai classico: dopo un mese la seconda iniezione, dopo 6 mesi la terza, dopo un anno la quarta. Successivamente, come si è già detto sopra, ogni anno una iniezione fino all'età di 15 anni. Soltanto seguendo questo « calendario » si può essere certi di ottenere tutto il beneficio possibile, ossia nella grande maggioranza dei casi una solida immunità, una protezione che ben difficilmente fallisce.

Dottor Benassis

Filippo ha creato una pettinatura adatta alla semplicità autunnale

Semplice e sportiva la blusa in angolmere color beige con profilature marrone al collo ed alle maniche. Mod. Spagnoli

Personalità e scrittura

A. B. Salerno — Se varrà il mio responso a toglierle almeno un dubbio fra i tanti che, per naturale disposizione del carattere si crea più a torto che a ragione, avrò ottenuto un buon risultato. Infatti, esaminando le due scritture, mi accorgo che il suo fidanzato non è affatto un uomo geloso e diffidente, non lo sarà neppure dopo il matrimonio, beninteso se la moglie non gliene darà motivo. Caso mai, fra i due, la più sospettosa e timorosa è lei; quindi, istintivamente indotta (come rivela il tipo di grafia) ad assumere gli atteggiamenti difensivi e cautelati di chi tende a vedere sempre agguati e pericoli davanti a sé. « Lui » è di indole benevola e conciliante, desidera il buon accordo, è fiducioso nelle persone che ama e che stima, e se proprio, come suol dirsi, « non lo tirano per i capelli » neppure si sogna di crearsi fantasie morbose. Non avrà molto da lottare con un marito che ben raramente farà valere la sua autorità e che, pur nei momenti più volitivi, non adotta metodi draconiani, non usa durezze e prepotenze. Anzi è sempre disposto a indulgere e comprendere, a trovare vie pacifiche d'accomodamento, a giudicare le situazioni con ottimismo; e lei dovrà sforzarsi di fare altrettanto per stabilire fra loro un pieno affiatamento ed evitare malintesi. La sua sensibilità la rende apprensiva, il suo modo di amare è combattuto, ostacolato, poco spontaneo. Quel tanto di distacco che mantiene nei rapporti affettivi e sociali non aiuta a capire che si tratta più che altro di riserbo, di timidezza, di inibizioni causate (senza dubbio) da influssi ambientali, da una certa riluttanza a dare confidenza, da abitudini riflessive e circospette. Può quindi rischiare di essere giudicata fredda ed egoista. Gioverà al suo carattere il vivere accanto ad un essere affettuoso, estroverso, di gradevole umore, semplice nel manifestarsi, socievole e senza tormenti interiori.

Luisa — Può darsi che i suoi « giudici » siano un po' severi e nel criticarla, vedano in lei soltanto quel che il comportamento esteriore mette in rilievo dei lati negativi riguardanti il carattere. Io pure, volendo limitarmi ad un esame superficiale della scrittura, dovrei essere dello stesso parere di quegli altri, poiché l'aspetto generale in forme vistose, dimensioni estese e pressione marcata è indizio d'orgoglio, di vanità, di pretesa, di personalismo accentuato. E, si sa, che con tali prerogative gl'individui tendono a farsi valere, vogliono sempre aver ragione, s'innervosiscono se contrariati e tanto si occupano e si preoccupano di se stessi che, non a torto, li si considera egoisti, egocentrici, freddi di sentimento, difficili d'adattamento. Senonché nel suo caso bisogna tener conto di tanti altri elementi, di minor apparenza ma non meno importanti, come fattori validissimi nel controbattere i difetti suaccennati. Quando c'è onestà, equilibrio, quando l'animo è buono e tutt'altro che insensibile agl'influssi benefici della comprensione e della gentilezza altrui, quando è evidente che certi atteggiamenti caparbi, orgogliosi e presuntuosi sono l'effetto, più che altro, dell'età giovanile non c'è da allarmarsi. Farà bene, si capisce, a frenare meglio le reazioni e le intolleranze, ad esercitare un tantino il senso dell'umiltà per evitare di credersi un essere superiore da trattarsi con speciale riguardo. Essenzialmente nei rapporti di lavoro bisogna evitare le ostilità e le pretese che suscitano le inimicizie. Si vive così male fra attriti e rancori! E se davvero vorrà « esser felice coll'uomo che sposerà » impari a rimpicciolire un poco le dimensioni dell'« Io » e ad aumentare il senso altruistico. Ascolti il suo cuore più di quanto ha fatto finora e metta il suo carattere in condizione di non nuocerle sia nel presente che nel futuro.

S. Cristobal — C'è veramente da stupire che, la sua, sia la grafia di un diciottenne. Sembra piuttosto il risultato di una maturità compiutissima, il riflesso di tutta una vita di esperienze e di lotte. Un caso dunque non consueto che va senz'altro riferito ad un particolare modo di sentire in profondità gioie, dolori, sentimenti ed in circostanze ambientali di precoce addestramento alla serietà, alla consapevolezza dei problemi da risolvere. Gl'individui del suo tipo hanno, di solito, un'infanzia inquieta, un'adolescenza impaziente, una giovinezza disincantata; si sentono vecchi e delusi in mezzo a coetanei spensierati e bruciano troppo rapidamente la linfa vitale del corpo e dello spirito. C'è allora chi ripiega su se stesso con pessimismo e rinuncia; altri, più ricchi di risorse (come lei, per fortuna) traggono dal loro prematuro cozzare contro le difficoltà e le complicazioni un esasperato (anche se inconscio) senso di combattività e di superamento. Sarebbe in errore il credersi un fallito, un deluso, un mancato. Non ha ancora vent'anni, e col suo temperamento si ha voglia di fare molta strada. Può aver subito qualche dura prova che l'ha reso adulto prima del tempo, indubbiamente rabbioso contro la sorte, ma premunito per altri possibili assalti in avvenire. Nella sua vera essenza lei è, e rimane, un'anima assetata di bene e di amore, protesa verso l'imprevedibile con lo slancio degli estroversi che nessun deleterio complesso psicologico riesce ad affievolire. La smetta di sentirsi « vecchio » colle amarezze ed i disgusti di chi non ha più speranze. E scopra finalmente se stesso in una primavera di vita che non ha ancora goduta.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV « Rubrica grafologica », *corso Bramante, 20 - Torino.*

ANTICO EGITTO

...il Faraone ha detto che ci ha ripensato e che vuole solo un mezzo busto formato normale!...

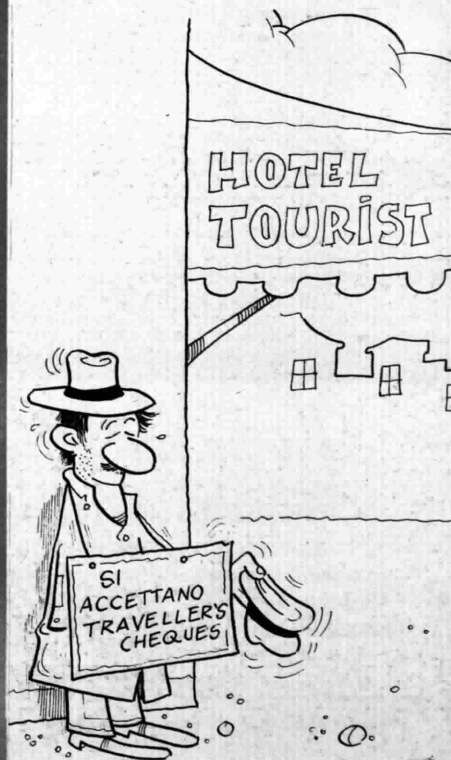
MARITI IN CITTA

— Ne prenda due al giorno e vada a mangiare al ristorante in attesa che ritorni sua moglie.

in poltrona

CUPIDIGIA DI SERVILISMO

— Per un attimo ho creduto che quello che è passato in macchina fosse il tuo direttore, caro.

ORGANIZZAZIONE

Senza parole

INCAUTO ACQUISTO

— Forse era meglio dare un'occhiata dentro prima di comprarla!